Anno 99 Numero 110

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 11 Maggio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) Finanziari, Legali L. 800 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffa 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias 6,50; *Etiopia D.E. 0,60 *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 16; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. L. 60; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Resistenza e disfatta del nazismo

Il messaggio agli italiani

Lineamento felicemente caratteristico di queste celebrazioni ventennali italiane — culminate e chiuse nella imponente e commovente manifestazione milanese del 9 maggio — è stata l'associazione intima, nel pieno rispetto delle individualità rispettive, fra rievocazione della Resistenza e della Liberazione italiana, e celebrazione della vittoria delle Nazioni Unite su ciò che il presidente Saragat ha definito a Milano *«la minaccia di una diabolica egemonia fondata sulla forza brutale, esasperata dai miti bestiali del sangue e della razza»*.

Mai, forse, era stato definito in termini più efficaci il significato supremo della vittoria, che prende data dal giorno della capitolazione finale tedesca. Vittoria non di un popolo o di un gruppo di popoli su altri popoli, ma di tutte le nazioni o meglio di tutti gli uomini in ciascuna nazione consapevoli dei valori fondamentali dell'umanità, o più brevemente del senso dell'umano. *«Il senso dell'umano* — ha detto ancora Saragat — *è in noi come un germe prezioso a cui dobbiamo la nostra forza morale, la nostra stessa ragione d'essere: è libertà nel senso più pieno»*. Il senso dell'umano è stato contrapposto da Saragat non solo al razzismo hitleriano, ma anche al concetto, o piuttosto al mito, del superuomo: mito in cui c'era un *«sinistro capovolgimento di tutti i valori civili, cristiani, umani; c'era come il suggello di una inumanità radicale, assoluta, che colpiva come un flagello tutte le genti»*.

Queste condanne e queste rivendicazioni non rappresentano unicamente un suggello — una pietra tombale — su quanto è accaduto fra il 1939 e il 1945. La tirannide hitleriana, prima di irrompere al di fuori, prima di dilagare per l'Europa, si è esercitata a fondo sopra lo stesso popolo tedesco. Saragat ha rigettato definitivamente la identificazione fra popolo tedesco e nazismo, rievocando le prove di eroismo date da *«lavoratori e intellettuali tedeschi affrontando il martirio per difendere la libertà»*.

Questa sua rievocazione, doverosa e pur tuttavia generosa, offre il punto di appoggio più adatto per ricordare a tedeschi e non tedeschi che esistono, in Germania, in Europa, nelle cinque parti del globo, centinaia di associazioni neonaziste; e che anche oggi, anche in questo momento, esistono governi e leghe di governi che pongono a primo numero della loro politica internazionale il genocidio.

* *

Era naturale che, celebrando il ventennio della vittoria, Saragat incominciasse dall'aspetto più generale, dal contenuto internazionale della vittoria medesima. Non per ciò ne è venuta al suo discorso una qualsiasi diminuzione della Resistenza italiana. Al contrario: la Resistenza italiana è stata collocata definitivamente al suo posto nel quadro della Resistenza europea, come quella che aveva preceduto tutte le altre, grazie all'opera dei partiti antifascisti italiani, pubblica e clandestina, in patria e fuori. Al tempo stesso, della Resistenza italiana è stato ribadito il concetto più genuino e integrale: lotta inter e super-partitica per una libertà italiana associata a quella di tutti i popoli che hanno il senso della libertà, il senso dell'umano.

Perfettamente giusta è stata la riaffermazione del ruolo dei partiti nella lotta antifascista e di liberazione dal nazifascismo. Estremamente opportuna, sull'esperienza del passato, la riconferma della necessità del regime politico pluripartitico; del diritto permanente, perpetuo, della opposizione politica in qualsiasi regime democratico degno di questo nome; del significato ultimo di codesta libertà e attività politica a pro degli integrali diritti dell'uomo. Ancora una citazione, e sarà l'ultima: *«E' sottolineare l'aspetto essenziale della Resistenza affermare questo suo spirito democratico, questa sua volontà di creare una comunità nazionale tutelatrice dei diritti naturali dell'uomo e del cittadino e condizione di sviluppo di una società economicamente giusta»*.

Chi non riconosce che dalla Resistenza, nella sua integralità, è uscita la Repubblica democratica italiana, e che questa continuità è suo fondamento morale essenziale, si mette da se stesso in margine alla nazione italiana di oggi e di domani. Chi invece riconosce tutto questo, e partecipando attivamente alla vita nazionale offre per questa una collaborazione integrale, fino alle cime delle maggioranze governative e dei governi democratici, non può sottrarsi — se vuole sul serio che la sua offerta sia accettata — all'obbligo di ribadire in professione e in azione per oggi, per domani e per sempre, l'accettazione degli ideali e degli strumenti essenziali di democrazia per cui lottò, patì e vinse la Resistenza italiana.

Luigi Salvatorelli

Incerta tregua nell'isola in rivolta

Tra gli insorti di Santo Domingo

Per raggiungere i ribelli attraversiamo la città in armi su un'auto con la bandiera italiana - Ci accolgono senza sospetto, ma l'atmosfera è tesa: "Sappiate che non abbiamo intenzione di cedere" - Dicono di essere 18 mila; gli americani sono 20-30 mila

(Dal nostro inviato speciale)
Santo Domingo, 10 maggio.

L'aereo per Santo Domingo, sul quale sono fortunosamente riuscito a trovare un posto a San Juan di Portorico, atterra all'aeroporto militare di Sant'Isidro. Dall'alto la spianata appare deserta, ma in basso c'è chi aspetta gli strani viaggiatori che arrivano nell'isola quando tutti cercano di partire: allo spalancarsi della porta dell'apparecchio, ci troviamo di fronte ad un centinaio di marines su una ventina di automezzi, in tenuta di combattimento, le mitragliere puntate su di noi, i fucili in posizione di fuoco. Senza una parola, un movimento, un batter di ciglio, ci tengono sotto controllo mentre sfiliamo davanti a loro avviandoci all'uscita.

In silenzio, come i pochi poliziotti e doganieri che sbrigano frettolosamente il loro compito, un tassista mi fa salire sulla sua macchina: prima di mettere in moto, però, traccia un gran segno di croce ed invoca il Padre, il Figliolo e lo Spirito Santo. «Sa, signore — mi spiega brevemente in spagnolo — ci sono venti chilometri prima di arrivare in centro, e nonostante tutte le tregue, ci sono sempre pallottole che partono e, qualche volta, arrivano». Poi tace, e non c'è più verso di farlo rispondere a qualsiasi domanda sulla situazione.

Mi sembrano, a prima vista, paure eccessive: lo schieramento delle forze armate degli Stati Uniti è impressionante. Lungo la strada parallela al mare che percorriamo verso la città, ad ogni curva, ad ogni incrocio, ad ogni centinaio di metri, c'è una jeep, un cingolato, un carro, con i marines o gli uomini dell'82ª Airborne Division, *pronti costantemente al fuoco. Sulla strada, nell'uno e nell'altro senso, è un continuo susseguirsi di colonne con ogni tipo di automezzi e di blindati, dai più piccoli ai giganteschi, tutti carichi di soldati con le armi in pugno.*

Al di là del ponte Duarte sul fiume Ozamo, dove comincia il centro — pochi edifici alti, tutte villette di uno o due piani — gli uomini in uniforme americana sembrano gremire ogni metro quadrato di terreno. Fucili puntati, ci fermano a più riprese, ci controllano attentamente i documenti, ci perquisiscono meticolosamente i bagagli. Poi, solo con un movimento dell'arma fanno cenno di partire: non una parola, un batter di ciglio, un saluto. Hanno, questi ragazzi, la grinta dura di chi è impegnato in una guerra vera.

Sono ora nel punto più delicato dello schieramento americano. La zona orientale che ho attraversato dall'aeroporto di Sant'Isidro al fiume Ozama è sempre stata tenuta dalle forze antirivoluzionarie; quella occidentale dove sono diretto è il settore «internazionalizzato» ed occupato dai marines. Fra le due aree, si stende la Ciudad Nueva sempre in mano ai «costituzionalisti» o ribelli che dir si voglia. Per collegare le loro due zone, gli americani hanno aperto nell'interno un corridoio, tanto più munito e difeso quanto più sottile come estensione, lungo un paio di chilometri. La zona internazionale è un'unica immensa piazza d'armi. In questo rettangolo urbano che si stende lungo il mare per sei o sette chilometri e nell'interno per tre, sorgono alcuni dei maggiori complessi edilizi di Santo Domingo come l'Università, l'hotel Embajador, l'ambasciata degli Stati Uniti: ma anche qui predominano le costruzioni basse circondate da larghi spiazzi verdi o incolti. Tranne poche macchine con targa diplomatica o con bandiera straniera bene in vista, e pochi rari frettolosi passanti, non c'è traccia di borghesi: sembra di essere in un campo delle forze armate americane. Marines e paracadutisti vegliano e pattugliano col consueto spiegamento dei mezzi più possenti mentre altri lavorano freneticamente a scavare piazzuole e trincee come se si attendessero un attacco in grande stile da un momento all'altro.

Mentre scrivo, vedo dalla finestra dell'Embajador i soldati che sotto una violenta pioggia tropicale rimuovono con bull-dozers blindati la grande spianata davanti all'albergo, aprono buche profonde larghe una decina di metri, vi piazzano medi calibri d'artiglieria e mitragliere pesanti antiaeree, le mimetizzano con reti, fronde, fango, rendendole invisibili a qualsiasi (ma a quale?) aggressore dal cielo. In aria, con un carosello continuo e assordante, pattugliano nugoli di elicotteri, arancioni della Marina, grigi dell'esercito. Ed al largo sul mare si intravedono i profili di alcune delle decine di unità con le quali la flotta degli Stati Uniti tiene sotto costante controllo la capitale e l'intera isola.

La cifra più probabile relativa agli uomini impegnati da Washington in questa operazione dalle dimensioni sorprendenti, è di 30 mila. Ma oltre all'entità di un così formidabile strumento bellico, colpisce l'efficienza, la decisione, la durezza con le quali esso viene impiegato. Contro chi? Il capo dei «costituzionalisti» asserragliati nella Ciudad Nueva, l'ormai famoso colonnello Caamano, dice di avere 18 mila armati ma, nonostante il saccheggio degli arsenali durante i primi giorni della sommossa, questo numero è forse doppio di quello reale. Ed in ogni caso si tratta di armi leggere e di uomini, in gran parte giovani, non addestrati.

Insieme con un nostro connazionale di Santo Domingo, con la bandiera italiana sul cofano e col passaporto alla mano, cerco di andare nella Ciudad Nueva. *Teoricamente, dal giorno della tregua, non si spara più: in pratica, ogni giorno qualche morto si aggiunge alla lunga lista. Mentre procediamo a passo d'uomo per non dare sospetti a nessuno, specie sotto questa diritta pioggia incessante, siamo bloccati all'uscita dalla zona internazionale da una pattuglia americana imbacuccata negli impermeabili grondanti. solo dopo un meticoloso esame, ci restituiscono i documenti bagnati e ci lasciano passare. Cento metri dopo,* nella Ciudad Nueva, *dove non si vede un'anima, è un miliziano in maniche di camicia a sbucare da un angolo, a puntarci il mitra con una poco tranquillizzante aria esagitata: in compenso, gli basta la parola «Italia» per darci via libera.*

Avanti piano, pianissimo, fino a piazza Indipendenza, cuore della Ciudad, dove siamo di colpo attorniati da un gruppo di giovani armati fino ai denti, anch'essi sorridono quando ci riconoscono per stranieri. «Tornate — ci consigliano — quando volete: oggi non è giornata con questa pioggia battente che impedisce la visibilità e rende nervosa la mano sul grilletto: e non è l'ora perché sono quasi le sei di sera e sta per cominciare il coprifuoco. Vi basti intanto sapere che non abbiamo nessuna intenzione di mollare».

Il rapporto di forze è impari, sul piano militare gli americani potrebbero impadronirsi, penso, in qualche ora della Ciudad Nueva. *E non sono certo le loro possibili perdite (finora quindici morti e ottanta feriti) a trattenerli, ma quelle dei «costituzionalisti» e della popolazione del quartiere. A mancersi, sembra che vorrebbero spingerli gli elementi governativi filo-americani di Santo Domingo (di cui dirò prossimamente), ma è logico attendersi che simili suggestioni vengano nettamente respinte: i morti in queste due settimane sono già stati tra i mille ed i duemila (nessuno forse conoscerà mai la cifra precisa), i feriti tra i cinque ed i seimila.*

Giovanni Giovannini

Nenni sarebbe colpito da disturbi circolatori

Il primo malore venerdì scorso - Sabato avrebbe avuto un altro attacco, mentre giungeva nella villa di Formia, dove la moglie malata aveva subito una ricaduta

L'on. Pietro Nenni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

Il vice presidente del Consiglio Nenni sarebbe stato colpito da disturbi circolatori mentre si trovava nella sua villa di Formia. La notizia si è diffusa questa sera a Roma, ma non ha trovato conferma negli ambienti socialisti, né presso il medico curante prof. Spallone.

La direzione dell'*Avanti!*, alla quale numerosi giornalisti si sono rivolti nella tarda serata, ha anzi precisato che la notizia è «assolutamente infondata», mentre il prof. Spallone ha dichiarato che «Nenni si trova a Formia per un periodo di riposo e per assistere la moglie seriamente ammalata». Il vice presidente del Consiglio, secondo la direzione dell'*Avanti!*, ha mantenuto regolarmente i contatti ieri ed oggi con Palazzo Chigi ed in particolare con il suo segretario dott. Longo.

La voce di una indisposizione dell'on. Nenni risulterebbe, peraltro, avvalorata dal fatto che venerdì scorso, durante i lavori della direzione del psi, egli è stato colpito da un grave malessere. Immediatamente chiamato, il professor Spallone, suo medico curante, gli prescrisse un periodo di riposo di una o due settimane.

Sabato scorso, mentre stava per lasciare Roma, venne comunicato da Formia al leader socialista che la moglie aveva avuto una ricaduta del male per il quale fu ricoverata per tre mesi nella clinica «Villa Gina» diretta dallo stesso prof. Spallone. Al suo arrivo a Formia, in uno stato di comprensibile eccitazione, l'on. Nenni avrebbe avuto un collasso, tanto da richiedere l'intervento di un sanitario.

Una lieve crisi si sarebbe verificata anche oggi, mentre le condizioni della signora Nenni, sempre preoccupanti, sarebbero lievemente migliorate nelle ultime ore. Si attende nella giornata di domani una precisazione ufficiale.

g. f.

Erhard e De Gaulle s'incontrano l'11 giugno

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 maggio.

(t.s.) L'incontro tra il cancelliere Erhard e il presidente De Gaulle, previsto per la fine di giugno o i primi di luglio, è stato fissato inaspettatamente per l'11 e il 12 giugno a Bonn. Con soddisfazione il portavoce del governo tedesco, sottosegretario von Hase, ha annunciato oggi che il Presidente francese, in una lettera privata ad Erhard, ha risposto affermativamente al desiderio del Cancelliere di chiarire al più presto le divergenze tra Bonn e Parigi e ha accettato le date proposte dallo statista tedesco.

A Bonn sono già in corso i preparativi per l'incontro. Secondo gli ambienti diplomatici della capitale federale, il governo tedesco intende mettere in discussione tutti i problemi interessanti direttamente e indirettamente i due Paesi e sta preparando una voluminosa agenda. *«Il disagio tedesco per le più recenti iniziative in politica estera di De Gaulle* — scrive questa sera l'agenzia di stampa *Dpa* — *è grande. Il Cancelliere ha dichiarato pochi giorni fa che pretenderà da De Gaulle chiarezza sui singoli problemi della politica estera francese»*.

Malagodi a Londra ricevuto dal primo ministro Wilson

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 maggio.

(m. ci.) L'on. Giovanni Malagodi, leader del partito liberale italiano, è a Londra da ieri per una visita di tre giorni. Il parlamentare — il quale è anche presidente della Internazionale liberale — è stato ricevuto oggi per un breve incontro, dal primo ministro Harold Wilson al n. 10 di Downing Street. Domani o dopodomani Malagodi vedrà altri esponenti britannici sia del governo sia dell'opposizione. Il viaggio trae origine da un invito ad illustrare in una conferenza alla «British-Italian Society» la natura ed i fini del partito liberale italiano.

Si è dimesso il capo delle forze governative

Nuove sparatorie in serata: tre americani feriti

Santo Domingo, 10 maggio.

Il generale Elias Wessyn y Wessyn, capo delle forze governative di Santo Domingo, si è dimesso dall'esercito eliminando (a giudizio degli osservatori) uno dei più grossi ostacoli per il superamento della crisi.

Le dimissioni di Wessyn sono venute al termine di una serie di incontri con l'ambasciatore degli Stati Uniti Tapley Bennett e con il generale Bruce Palmer, comandante del contingente americano a Santo Domingo. Si ritiene che Washington abbia fatto pressioni per il ritiro di Wessyn in modo da aprire la strada alla soluzione della crisi.

Il generale ha accettato di lasciare l'esercito e la carica di comandante del centro di addestramento delle forze armate, ma ha respinto energicamente la richiesta di lasciare il Paese.

I ribelli dominicani stanno rafforzando le loro posizioni nel quartiere «Ciudad Nueva». Un portavoce americano ha riferito che i «marines» hanno piazzato nella zona internazionale, ad ovest di «Ciudad Nueva», una decina di mortai e sei cannoncini «puntati su obiettivi ribelli».

Quindici carri armati M48 hanno a loro volta preso posizione nella città. Nuove sparatorie sono avvenute in serata. Tre paracadutisti americani sono rimasti feriti in un violento scontro a fuoco lungo il corridoio che attraversa la zona controllata dai ribelli. I negoziati continuano, il nunzio pontificio monsignor Emanuele Clarizio ha avuto un altro incontro col presidente ribelle Caamano, ma nulla si è appreso sui risultati del colloquio. (Ans. Press)

Un'operazione coraggiosa

Il prof. Luigi Solerio tra le due siamesi, subito dopo l'intervento che le ha divise. L'operazione avvenuta ieri mattina all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino, con la collaborazione di 14 medici, è durata 5 ore e mezzo ed ha avuto momenti drammatici. E' un avvenimento eccezionale: si hanno nel mondo soltanto tre casi di sopravvivenza alla separazione chirurgica. Quale sarà la sorte di Santina e Giuseppina? Le condizioni attuali delle gemelle consentono un cauto ottimismo (Foto Moisio - Vedere in seconda e quinta pagina i nostri servizi, altre fotografie ed un commento del professor Achille Mario Dogliotti)

Oggi si riuniscono i 15 ministri degli Esteri dell'Alleanza

Fanfani a Londra per la Nato

Ha già avuto un colloquio privato con il sottosegretario americano Ball: discussi alcuni dei problemi che saranno affrontati nelle sedute plenarie dei ministri - Si teme un inasprimento dei contrasti fra Stati Uniti e Francia per le crisi del Vietnam e di Santo Domingo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 maggio.

Da domani fino a giovedì mattina, quando sarà emesso il comunicato conclusivo, il consiglio ministeriale della Nato esaminerà a Londra i problemi dell'alleanza e la situazione internazionale. Le quindici nazioni atlantiche, tranne gli Stati Uniti, saranno rappresentate dai ministri degli Esteri. Dean Rusk, trattenuto a Washington dalla crisi dominicana, sarà sostituito dal sottosegretario agli Esteri George Ball. La delegazione italiana, giunta oggi in aereo verso le 13, è capeggiata dall'on. Amintore Fanfani. Il consiglio ministeriale della Nato si riunisce due volte l'anno, in primavera e in inverno.

Oggi pomeriggio, verso le 17, l'on. Fanfani si è recato all'ambasciata americana per un colloquio di quarantacinque minuti con il sottosegretario George Ball. Il nostro ministro degli Esteri era accompagnato dall'ambasciatore Adolfo Alessandrini, rappresentante permanente dell'Italia presso la Nato. Fanfani e Ball — i quali si conoscono dal 1955 — hanno discusso brevemente alcune delle questioni che saranno dibattute dal consiglio nei prossimi giorni.

Con Fanfani è giunto da Roma anche l'ambasciatore Attilio Cattani, che i limiti di età hanno costretto in questi giorni a lasciare la segreteria generale del ministero degli Esteri. Parteciperà alla conferenza come «consulente». Vi è l'ambasciatore Mario Toscano, capo del «Servizio studi» alla Farnesina, e vi è il ministro Roberto Gaja, direttore generale degli affari politici presso lo stesso dicastero. Completano la delegazione il consigliere di legazione Gianfranco Farinelli, vice capo di gabinetto di Fanfani, ed il consigliere di ambasciata Andrea Cagiati, capo del «Servizio Nato» al ministero degli Esteri.

Oggi, inoltre, come ad ogni vigilia del consiglio atlantico, si sono riuniti per «fare il punto» della questione tedesca il rappresentante americano George Ball ed il ministro inglese degli Esteri Michael Stewart ed i colleghi francese e germanico Couve de Murville e Gerhard Schroeder. Le conversazioni si sono svolte attorno ad una tavola imbandita per la cena, nella residenza dell'ambasciatore statunitense a Londra. Argomento principale: la dichiarazione tripartita anglo-franco-americana sulla riunificazione germanica, problema che i francesi (in contrasto con l'America) vorrebbero considerare come puramente europeo.

Questi contrasti franco-americani sono visti con apprensione dalle altre nazioni atlantiche. Si teme che un'impennata di Parigi possa turbare i lavori del consiglio accendendo nuove e pericolose polemiche. Le preoccupazioni certo non mancheranno. Domani e dopodomani, George Ball parlerà ai ministri della politica statunitense in Vietnam e nella Repubblica Dominicana ed è noto come Parigi abbia già criticato la condotta di Washington. Vi sono altresì i dissensi sulla Germania, sulla difesa dell'Europa e sul suo futuro politico, e sulla stessa struttura della Nato.

Mario Ciriello

Pessimismo a Parigi sull'esito delle riunioni

L'on. Fanfani nella capitale francese il 3 e 4 giugno

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 maggio.

Il generale De Gaulle ha ricevuto oggi all'Eliseo il ministro degli Esteri e, poco dopo l'incontro, un comunicato ufficiale ha informato che Couve de Murville ha invitato Amintore Fanfani a venire a Parigi per una visita che sarà il seguito delle conversazioni franco-italiane che si svolsero a Roma alla fine di marzo. Di comune accordo, la data del soggiorno parigino del ministro degli Esteri italiano è stata fissata al 3 e 4 giugno.

Le conversazioni tra Fanfani e Couve de Murville non vanno però intese come una semplice formalità, in restituzione della visita di Couve de Murville a Roma. In quella occasione, le discussioni franco-italiane non diedero nessun risultato concreto, ma dopo di allora le relazioni fra i paesi dell'Occidente sono talmente peggiorate e hanno creato una situazione talmente tesa all'interno dell'Alleanza atlantica e della stessa Comunità europea da far apparire urgente una serie di trattative bilaterali per cercare in qualche modo una via di uscita.

Non sembra infatti che si possano considerare con ottimismo le imminenti conferenze internazionali. Domani si aprirà a Londra il Consiglio ministeriale della Nato e, per quanto il segretario generale, Manlio Brosio, si sia prodigato per sdrammatizzare la tensione, rinviando magari la discussione sui punti di maggior contrasto, e, prima di partire da Parigi, abbia annunciato che nessuna decisione importante verrà presa a Londra, è chiaro che non ci si può sentire tranquilli sui risultati della riunione.

La stampa francese di ispirazione ministeriale esamina d'altronde i dissensi con una franchezza che conferma l'intransigenza ufficiale. «*E' senza sorriso che si aprirà domattina a Londra la sessione di primavera del Consiglio della Nato*» scrive per esempio *Paris-presse*, che, fra le principali divergenze franco-americane, enumera i problemi del Vietnam, di Santo Domingo e della riunificazione tedesca.

Ed è soprattutto su quest'ultimo che insiste il giornale gollista. *«Il conflitto* — scrive — *non riguarda evidentemente le parole. Traduce i disaccordi categorici fra De Gaulle da una parte e dall'altra Washington, sostenuto con più o meno riserve da Bonn e da Londra»*.

Se dalla situazione atlantica si passa poi a quella della Comunità europea, i disaccordi interni fanno apparire pericoli ancora più gravi. Questa settimana, l'Europa dei Sei entra infatti in un nuovo periodo estremamente difficile: quello in cui dovrà essere regolamentato definitivamente il finanziamento delle spese agricole comuni.

s. v.

CRONACA CITTADINA

Calendario per 200 mila studenti

Quando finiscono le scuole e incominciano gli esami

ELEMENTARI: esami il 17 e il 21 giugno, scrutini il 24 MEDIE: le lezioni terminano il 12 giugno, esami dal 14 al 28 - MATURITA': le prove si svolgeranno dal 1° luglio al 24

Mancano poche settimane alla fine delle scuole. Le medie termineranno il 12 giugno, le elementari il 24. Per i 200 mila alunni della nostra provincia è iniziato il periodo più duro dell'anno, quello delle ultime interrogazioni e dei ripassi.

E' bene ripetere che agli esami gli insegnanti dànno un giudizio generale di idoneità, senza limitarsi semplicemente ai voti; essi tengono soprattutto conto della maturità dell'alunno. Questo viene fatto, in modo particolare, nelle medie, attraverso un parere complessivo dei professori riuniti nel consiglio di classe. La loro decisione si tramuterà poi nei voti.

Il caldo, esploso all'improvviso, rende più pesante la fatica dello studio. E' il disagio che gli studenti devono sopportare ogni anno, ma è inevitabile. Sta al buon senso dei genitori impedire che una comprensibile preoccupazione si trasformi in incubo.

Il Ministero ha fissato il calendario della chiusura e delle prove, che i Provveditori applicano, secondo le esigenze delle diverse province. Pubblichiamo le decisioni prese per Torino.

SCUOLE ELEMENTARI — Nella provincia vi sono 138.055 alunni, di cui 125.055 frequentano scuole statali e 13 mila istituti privati. Gli alunni di Torino sono oltre 70 mila. Le *classi prima, terza e quarta* termineranno le lezioni il 24 giugno. La *classe quinta* finirà il 16. *Scrutini:* per la prima, terza e quarta elementare si svolgeranno nell'ultima settimana di scuola e cioè dal 17 al 24. *Esami:* per la seconda elementare avranno inizio il 21 giugno. Le prove di quinta si inizieranno il giorno 17.

I candidati dovranno sostenere due prove scritte di italiano: dettato e composizione, e una di aritmetica, consistente nella soluzione di un problema. Seguiranno le prove orali o pratiche sulle materie di insegnamento. Gli alunni che non supereranno uno o più esami saranno ammessi alle prove di riparazione che incominceranno il 1° settembre.

Entro il 25 luglio i licenziati della sessione estiva dovranno presentare la domanda di iscrizione alla media. Per i promossi alle prove di autunno il termine scadrà il 25 settembre.

SCUOLE MEDIE — Gli alunni della provincia sono 70 mila, di cui la metà in Torino. Nelle scuole secondarie le lezioni termineranno il 12 giugno. Gli *esami di licenza o d'avviamento* si inizieranno il 14 giugno. Ogni scuola fisserà il calendario delle prove, che dovranno terminare tutte entro il 28.

Nella scuola secondaria c'è una novità. Finisce l'avviamento, abolito con l'istituzione della «media unica». Dal prossimo ottobre la scuola obbligatoria, che inizia con la prima elementare e termina con la terza media, sarà per tutti uguale. *Esami di riparazione:* Incominceranno il 1° settembre.

MATURITA' — Non è ancora noto il numero esatto degli studenti che affronteranno la maturità classica, scientifica ed artistica e l'abilitazione tecnica e magistrale. Si calcola che i candidati siano oltre 5 mila. Gli *esami* si inizieranno il 1° luglio con il tema di italiano per tutti. Dovranno finire entro il 24 luglio.

Al Consiglio comunale

Servizi funebri gratuiti?

Il problema è allo studio annuncia l'assessore Benzi

Una Commissione comunale si recherà giovedì al Municipio di Milano per prendere contatti sul problema dei trasporti funebri gratuiti, cioè a spese del Municipio e di tipo unico. Lo ha annunciato ieri in Consiglio l'assessore dr. Benzi, rispondendo a un'interrogazione dell'on. Colli e del prof. Lamberto (psi). I consiglieri avevano sollecitato la Giunta osservando come il problema sia allo studio in altre grandi città ed affermando che «*tutto ciò rientra nel concetto della esigenza che tali spese non debbano costituire un peso talora grave ed eccessivo per le famiglie, obbligate a forme di inutile decoro. La stessa Chiesa adotta il criterio della unicità ed estrema modicità della spesa funeraria anche per i suoi riti, dando così indubbio esempio di costume e di comprensione*».

Il comm. Raffa (psdi) presenta un'interrogazione in cui si rileva l'urgenza di provvedere al completamento delle opere di urbanizzazione della località Mirafiori «*indispensabile alla attuazione del programma approvato dalla Gescal per case ai lavoratori con un importo di 3 miliardi e mezzo*».

Risponde l'assessore ing. Porcellana che «*per Mirafiori-sud sono già state appaltate fognature per 557 milioni, strade per 333 e manutenzione stradale per 177; più l'asilo nido per 130 milioni e la scuola materna per 107. Sono prossimi gli appalti per le scuole elementare e media (200 milioni ciascuna)*».

A proposito di una delibera riguardante i lavori della Commissione di studio per l'aggiornamento del regolamento edilizio, l'arch. Becker (pci) domanda quando sarà pronto il testo definitivo. L'assessore prof. Garabello dichiara che il regolamento è ancora sotto esame: «*D'altra parte non so se sia meglio pubblicarlo così, oppure limitarsi ad inserire alcune varianti all'attuale e poi rielaborarne un altro*». L'arch. Astengo (psi) si associa al collega comunista; l'arch. Picco (dc) e l'on. Quarello chiedono che «*vengano comunicati gli atti, per poter definire l'argomento con cognizione di causa*».

La Sindone — L'ing. Giuseppe Maria Pugno, preside della facoltà di Architettura, parlerà sabato alle 18, nel Castello del Valentino, su: «A 150 anni dall'ostensione della S. Sindone durante i "Cento giorni" e a 20 da quella di Montevergine».

Alle 12 l'annuncio: «Sono divise ora tutto è nelle mani di Dio»

Quando si sono svegliate, le sorelle siamesi hanno ringraziato il chirurgo - Santina ha detto: «Ma io, non sono più io»

(Servizi e altre fotografie in quinta pagina)

Accanto al lettino di una delle figlie la madre assiste ai controlli della dott. Margaria

Giuseppina e Santina Foglia, le gemelle siamesi, sono state divise, l'operazione è riuscita felicemente. E' durata sei lunghe ore, dalle 6,30 alle 12,30 di ieri mattina: in tutto il mondo i giornali del pomeriggio, la radio e la televisione hanno dato l'annuncio: «*Sono state separate, sono vive*». Il miracolo si era compiuto. Fin dalle 9,45 i giornalisti non solo italiani, ma francesi, inglesi e tedeschi hanno cominciato a diramare notizie. A quell'ora si è avuta la prima, la più importante: i due corpi erano stati divisi ed era stato dissipato il dubbio che aveva angosciato i medici fino all'ultimo istante. Le due bimbe avevano un sistema cardiocircolatorio indipendente, i due piccoli cuori avevano continuato a battere anche dopo che era reciso l'ultimo legame.

Poi, per altre tre ore si è protratta la difficile e delicata opera di sutura delle ferite.

Alle 12,30 il prof. Solerio, accompagnato dai medici delle tre *équipes*, chirurgica, di anestesia e di medicina interna, è uscito dalla sala operatoria. Avevano tutti il viso segnato dalla lunga tensione nervosa, la voce del primario tremava nel dare l'annuncio: «*Un intervento molto difficile, è riuscito, le due bimbe sono sveglie. Ora il mio compito è finito, siamo nelle mani di Dio*». I genitori, Giuseppe e Elide Foglia, avevano trascorso le lunghe ore di ansia e di trepidazione in preghiera, nella cappella dell'ospedale; lo zio Umberto, che più d'ogni altro era rimasto vicino alle due bimbe, aveva atteso con la nonna nel corridoio.

«*Grazie*», hanno detto Giuseppina e Santina al chirurgo appena si sono risvegliate. Erano ancora intontite, sotto lo choc, e si sono subito assopite di nuovo. Più tardi Santina si è destata, ha allungato istintivamente la mano per toccare la sorella e non l'ha trovata: «*Ma io non sono più io*», ha detto stupita. Le due bimbe sono serene, tranquille. Ma occorreranno ancora tre giorni per avere la certezza che potranno cominciare una nuova vita. Frattanto, migliaia di persone trepidano per loro: all'ospedale continuano a giungere telefonate, telegrammi, persone che si informano della loro salute.

Appena ha appreso l'esito dell'operazione, il Vicario monsignor Tinivella ha telefonato al prof. Solerio, per informarsi dei particolari dell'intervento e per congratularsi con lui. Oggi andrà a trovare le due sorelline all'ospedale.

Misterioso incidente sulla strada di Rosta

Ucciso in una sciagura stradale scompare la donna che era con lui

Un terzo passeggero dell'auto vagava per la campagna ferito e smemorato - Una scarpa femminile macchiata di sangue e una collanina spezzata vicino al cadavere di un uomo, tra i rottami della macchina

Domenica notte, verso le 3,30, una pattuglia dei carabinieri di Rivoli in perlustrazione nei pressi di Rosta si è imbattuta in un uomo che vagava stordito e sanguinante. «Abbiamo avuto un incidente — ha mormorato — ma non ricordo dove. Ero in auto con un amico, mi sono trovato disteso in un prato, non ho più visto nessuno».

Dopo avere portato il ferito all'ospedale di Rivoli — è l'operaio Antonio Grosso, 37 anni, domiciliato a Torino in via Val Lagarina 22 — dove è ricoverato in osservazione, i carabinieri sono tornati sul posto e hanno scoperto il luogo della disgrazia, un paio di chilometri oltre Rosta, verso Buttigliera. Nella scarpata, sulla sinistra per chi proviene da Avigliana, c'era una «500» giardinetta sfasciata. Accanto ai rottami, un cadavere. Si trattava del proprietario, Dino Allera di 37 anni, anch'egli residente nella nostra città, in via Rosolino Pilo 33. Era sposato e aveva due figli: Sergio, di 12 anni, e Silvia di uno.

I carabinieri hanno raccolto tra i resti della macchina una scarpa da donna macchiata di sangue, una collanina spezzata e un borsellino — anch'esso di tipo femminile — con alcune centinaia di lire. Chi era la terza persona che viaggiava sull'auto? Dove si era rifugiata dopo il pauroso volo, dal quale con ogni probabilità non poteva essere uscita illesa? Finora, questi interrogativi sono senza risposta.

Neppure il Grosso, quando si è rimesso dallo choc, è stato in grado di chiarire il mistero. Non ricorda nulla della disgrazia, la sua memoria ha subito una specie di interruzione. Sa che domenica sera era andato in una trattoria di strada della Pronda, dove aveva incontrato il suo amico Dino Allera e altri conoscenti. Avevano bevuto parecchio, ad un certo punto l'Allera lo aveva invitato a salire nella «giardinetta». C'era una terza persona, ma il Grosso non ricorda assolutamente chi fosse, e nemmeno se era un uomo o una donna.

«L'Allera aveva lanciato la "500" a forte velocità — ricorda invece il Grosso — io ero seduto dietro. Ad un tratto ho sentito il mio amico gridare, in piemontese: "Andiamo!". Da quel momento, non so cosa sia successo. Mi sono svegliato sull'erba, sentivo male dappertutto. Ho chiamato l'Allera, nessuno rispondeva. Non ho nemmeno visto la macchina sconquassata. Mi sono trascinato sulla strada, ho cominciato a camminare barcollando. Ho bussato alla porta di una cascina, qualcuno si è affacciato ma ha subito richiuso la finestra. Allora mi sono diretto verso le luci che vedevo in lontananza, finché ho incontrato i carabinieri».

Sull'asfalto, si notano le tracce di una lunga frenata. L'auto dev'essere sfuggita al controllo del guidatore, abbandonando in una curva. Nell'uscire di strada gli sportelli si sono aperti, scagliando sul prato gli occupanti. L'Allera è deceduto sul colpo, schiacciato dal veicolo che gli è rotolato addosso.

I carabinieri ritengono che la scarpa, la collana e il borsellino appartengano ad una delle donne che frequentano di notte quella zona, e che può avere chiesto un «passaggio» per rientrare a Rivoli. Se ha riportato ferite, non sarà difficile identificarla. Ma se è rimasta illesa non si comprende perché sia fuggita.

Fallita la Simp di Collegno

Su richiesta di un creditore Passivo 400 milioni, attivo 350

La Simp di Collegno è stata dichiarata fallita con una sentenza del Tribunale. Come è noto, la fabbrica di apparecchiature meccaniche di precisione era stata chiusa nel gennaio scorso e per qualche tempo le maestranze l'avevano occupata. Anche per l'interessamento del prefetto, del sindaco e di altre autorità, si era tentato in tutti i modi la ripresa dell'attività. Ma un dirigente tecnico, Roberto Nobili, impiegato nella Simp stessa, aveva presentato una richiesta di fallimento per un credito di circa 14 milioni costituiti da stipendio e indennità.

Il Tribunale ha accolto la domanda nominando curatore del fallimento il prof. Cerri e giudice il dott. Bianciotti. Ad una prima valutazione il passivo ammonterebbe a circa 400 milioni contro un attivo di 350 milioni. Parte dei creditori sono privilegiati: si tratta di operai e impiegati, che devono ancora ricevere le indennità di licenziamento, e di alcune banche che avevano concesso dei mutui.

La consegna dell'auto «1300» vinta da un lettore de «La Stampa»

Alle 18,30 di oggi, nel salone de «*La Stampa*» in via Roma, sarà consegnata la «1300» del «Grande concorso del lettore» assegnata al nostro giornale nell'estrazione fatta a Roma giovedì 6 maggio. L'auto è stata vinta dal signor Alfredo Lombardi, pensionato, abitante ad Alessandria in corso Lamarmora 2.

Undici persone imputate degli abusi edilizi

Processo per gli "scandali" di Grugliasco

L'ex sindaco Scalmato accusato di abuso di poteri e di corruzione - Si difende: «Chiedevamo contributi ai costruttori, ma soltanto a favore del Comune; dovevamo risolvere problemi di urgente interesse sociale» - Il presidente: «E i regali fatti a sua moglie? E la cooperativa edilizia in cui c'era sua moglie?»

Il processo per gli «scandali edilizi» nel Comune di Grugliasco è cominciato ieri alla quinta sezione del Tribunale (pres. Cordero, p. m. Buscaglino, canc. Armigliato). Gli imputati, tutti a piede libero, sono 11: Leo Paolo Sannazzaro, 44 anni, via G. Casalis 51; Giovanni Battista Grosso, 32 anni, Collegno; Domenico Germano, 41 anni, Cigliano; Mario Scalmato, 40 anni, ex sindaco di Grugliasco; la moglie dello Scalmato, Giuseppina, 27 anni; Angelo Ferrara, 33 anni, Grugliasco; Giuseppe Bonadies, 38 anni, Collegno; Ercole Barroero, 38 anni, Grugliasco; Giuseppe Sarra, 37 anni, Grugliasco; ing. Giuseppe Prati, 35 anni, corso Tassoni 37; Andrea Dosio, 42 anni, via Martirolo 1.

I personaggi dànno uno sfondo politico alla vicenda: Scalmato era sindaco di parte socialista; Bonadies, impiegato del Comune di Grugliasco, è capo gruppo dell'opposizione (pci) a Rivoli; Dosio, accusato di falsa testimonianza, è uno degli esponenti del psiup. Nella difesa figurano tre deputati, gli on. Basso, Luzzatto e Spagnoli, oltre agli avv. Accatino, Avonto, Delgrosso, Costanzo, Forchino, Noja, Rollieri, Salza e Simonetti.

I fatti di cui il processo si occupa vanno dal 1960 al 1963, ma Scalmato diventò sindaco di Grugliasco solo nel 1962. Le accuse sono di millantato credito per Sannazzaro, Grosso e Germano; di abuso di poteri per il sindaco Scalmato, l'assessore Ferrara e il geom. Bonadies; di corruzione per i coniugi Scalmato e per Barroero e Serra; di tentato millantato credito per Prati. Dosio, durante l'istruttoria, dichiarò al magistrato di non essere a conoscenza della destinazione di 6 milioni, mentre invece, secondo l'accusa, sapeva che erano finiti metà nelle casse del suo partito e metà ad un altro partito.

Scalmato, Ferrara e Bonadies, nell'esercizio delle loro rispettive funzioni, richiesero, in cambio di licenze edilizie, promesse di donazioni in denaro, in terreni e in opere a beneficio del Comune, per 120 milioni. A tali somme, soltanto «promesse», bisogna aggiungere 80 mila metri quadrati di terreni trattati con la società «Domus agrique».

I primi ad essere interrogati sono il Grosso e il Sannazzaro, accusati di essersi fatti consegnare 12 milioni da Bartolomeo Brero allo scopo di «facilitare una licenza». Grosso respinge l'accusa affermando di avere stipulato con il Brero un contratto pattuendo 60 milioni, senza mai parlare di contributi da versare al Comune.

Il Sannazzaro conferma tali dichiarazioni, ma precisa che, a contratto ormai perfezionato, per tranquillizzare il Brero, gli avrebbe detto: «Non ti preoccupare. Se sarà necessario arriveranno ordini da Torino». Il Sannazzaro si riferiva a pressioni politiche.

L'ex sindaco Scalmato

L'ex sindaco Scalmato — Noi chiedevamo dei contributi, ma soltanto a favore del comune. In pochi anni il paese era passato dai 8000 ai 20 mila abitanti e avevamo bisogno di risolvere problemi di urgente interesse sociale.

Presidente — Sapeva che nessuna legge autorizza l'imposizione di tali contributi.

Scalmato — Noi non imponevamo niente. Era una forma di collaborazione tra comune e privati, nel reciproco interesse.

Presidente — Non avete tentato le vie ortodosse di finanziamento?

Scalmato — Per avere un contributo dalla Cassa Depositi e Prestiti, di circa 7 milioni, il comune impiegò dieci anni. Ogni nuovo cittadino incideva sul nostro bilancio, in servizi e opere pubbliche, per 400 mila lire. Del resto anche altri comuni hanno adottato criteri analoghi ai nostri e la stessa prefettura, ad un certo momento, diede un indirizzo per disciplinare quei «contributi».

Presidente — E' vero che, attraverso sua moglie, lei ebbe 200 mila lire da Mafalda Barroero per la concessione di una licenza di latteria?

Scalmato — E' falso. Dalla Barroero, nostra amica, mia moglie ebbe, come regali di nozze, nel '63, una bicicletta e dei tappeti scendiletto. La licenza fu concessa nel '63.

Presidente — Lei pretese dal Brero un milione per rinnovargli una licenza edilizia?

Scalmato — Lo pregai di fare un'offerta al patronato scolastico ed egli accettò. Ma non gli posi alcuna condizione: il rinnovo sarebbe stato concesso anche se non avesse versato nulla.

Presidente — Era al corrente che sua moglie faceva parte della cooperativa edilizia «Val Sangone»?

Scalmato — Come membro della commissione igienico-edilizia partecipai, in buona fede, ad una seduta in cui la pratica della cooperativa fu esaminata. Ma nella seduta successiva mi astenni.

Il processo continua stamane.

Sparò agli amici d'osteria perché volevano picchiarlo

Condannato in appello a 7 mesi. Il p. g. aveva chiesto 9 anni

La Corte d'assise d'appello (pres. Ottello, p.g. Marrè, canc. Quaglia) ha giudicato ieri Rocco De Maio, 33 anni, da Gioia Tauro, residente a Moncalieri. Nel processo di primo grado il De Maio, accusato di duplice tentato omicidio, fu condannato a 7 mesi di reclusione e tre mesi di arresto perché i giudici lo ritennero responsabile soltanto di eccesso colposo in legittima difesa.

La sera del 22-9-1962, in un'osteria di Moncalieri, l'imputato litigò con i fratelli Antonio e Aniello Zavaglia. Per non essere sopraffatto sparò un colpo di pistola, poi uscì e si avviò verso casa in bicicletta. Gli Zavaglia lo inseguirono in moto. Un testimone ha riferito che uno dei fratelli, intenzionalmente, diresse la motocicletta contro il De Maio. «Caddero a terra tutti e tre e allora il De Maio sparò quattro o cinque colpi». Antonio fu colpito a una spalla e Aniello ebbe il labbro inferiore squarciato, tre denti fracassati e la lingua perforata.

Anche ieri il De Maio ha confermato di essere stato costretto a sparare. Il p.g. ha invece sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato, chiedendo 9 anni di reclusione. La corte ha confermato la prima sentenza.

Mercato dei fiori — Il vescovo mons. Stefano Tinivella ha benedetto ieri alle 18,30 la nuova statua della Madonna Consolata, eretta al centro del Mercato all'ingrosso dei fiori in via Perugia 19.

Un secondo proiettile nel cadavere dell'uomo che insidiava la figlia

Colpo di scena nelle indagini per il delitto di via Perrone Oltre al colpo al cuore, la moglie ha sparato al marito anche un colpo in testa - Si aggrava la posizione dell'assassina

L'inchiesta sulla tragica fine del sessantunenne Alberto Bonello — ucciso dalla moglie Enrichetta Massaglia, di 57 anni, nel loro alloggio di via Perrone 2, con una rivoltellata al cuore — ha registrato ieri un colpo di scena. Due proiettili sono stati trovati nel cadavere dell'uomo. La versione della moglie appare quindi insostenibile.

Come abbiamo riferito domenica, il Bonello — un individuo più amante del vino che del lavoro, sceso ad un tale punto di degradazione da insidiare la stessa figlia, Maria Grazia, di 17 anni, costringendola a rifugiarsi presso un istituto di suore per sottrarsi alla persecuzione — era stato trovato morto sabato pomeriggio nella cucina satura di gas.

A tutta prima sembrava che il Bonello si fosse ucciso, staccando il tubo del gas. L'esame del cadavere rivelava invece che era stato fulminato da un proiettile al cuore. La moglie, accompagnata in questura, confessava poco dopo di essere l'assassina. Il Bonello la percuoteva, rendendo la vita impossibile anche alla figlia. Aveva quindi deciso di separarsi da lui e sabato era tornata nell'alloggio — dopo quattro giorni di assenza — per prendere un po' di biancheria. Il marito, ubriaco come al solito, l'aveva minacciata con la pistola. Lei era riuscita a disarmarlo, nella colluttazione era partito inavvertitamente un colpo.

Con un'ingenuità sconcertante, la Massaglia aveva ideato la macabra messa in scena del suicidio. Aveva infilato la giacca al cadavere, lo aveva trascinato su una sedia, staccando il tubo del gas. Poi era uscita, pensando che la polizia non sospettasse di lei.

Il racconto della donna sarebbe potuto sembrare veritiero, se un più accurato esame della salma del Bonello non avesse accertato un secondo proiettile, penetrato dietro l'orecchio destro e finito nella massa cerebrale. La pallottola, di piccolo calibro, non aveva provocato emorragie ed era passata inosservata prima dell'autopsia.

Di fronte al fatto nuovo, i funzionari della «Mobile» — dott. Maugeri, Sgarra e Valerio — che svolgono l'inchiesta, dovranno sottoporre la Massaglia ad altri interrogatori. In primo luogo, la donna sostiene che il marito era senza giacca ed era stata lei ad infilargliela dopo la drammatica lotta. Risulta invece che il Bonello aveva la giacca quando è stato ucciso. Se ne deduce che sia entrato in casa mentre la moglie stava ammucchiando gli indumenti da portare via. La rivoltella l'aveva in tasca il Bonello, o l'ha trovata la moglie in qualche cassetto? C'è stata veramente una rissa tra i due, tenendo conto che la vittima pesava una novantina di chili e la Massaglia meno della metà? E' possibile che la donna sia riuscita a sopraffarlo e disarmarlo, come afferma?

La scoperta del secondo proiettile potrebbe aggravare notevolmente la posizione dell'uxoricida, accreditando il dubbio che abbia sparato con premeditazione, sia pure perché stanca delle angherie del marito e per vendicare gli affronti che faceva alla figlia ogni volta che veniva a trovare i genitori.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 24,6
MINIMA + 13,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +19,1; press. 738; umid. 55% cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperat. a Caselle: mass. +27,5; min. +8,6; media +18,4.

Discussi i licenziamenti della «Lampade Radio»

Presso l'Unione Industriale si è svolto ieri il primo incontro tra sindacalisti e rappresentanti dell'azienda per discutere i 32 licenziamenti richiesti dalla Lampade Elettriche Radio. Un nuovo incontro è previsto per sabato.

— Presso la sede della Uil in piazza Statuto si svolge oggi un convegno nazionale per lo studio dei problemi mutualistici riguardanti le Casse mutue aziendali e di categoria. Partecipano i segretari confederali della Uil Vanni e Ravenna e rappresentanze di tutta Italia.

A 13 anni fugge con il fidanzato e si porta via anche i fratellini

A Pozzo Strada un «ratto» per imporre le nozze ostacolate dai genitori - Questa volta l'episodio è complicato dalla scomparsa di due bimbi in tenerissima età

Una ragazza di 13 anni è fuggita ieri mattina dalla sua casa di Pozzo Strada portando con sé i fratellini di 2 anni e 7 mesi. Si chiama Angela Pentasuglia, abita in via Cristalliera con la madre Rosa Pentasuglia, 31 anni, il patrigno Enrico Polo, 30 anni, e i due bimbi, Luigino ed Egle Polo.

Il padre è occupato in un caffè di via Stampatori dove fa il barista. La madre esce anche lei il mattino presto per tornare la sera, poiché lavora in una fabbrica di gomma di via Orbetello. Angela ha cura della casa e sorveglia i bambini.

Secondo quanto hanno detto i vicini, la ragazza è uscita verso le 10 con i fratelli. L'aspettava un'auto al volante della quale vi era un giovane di 25 anni, conosciuto nel quartiere, che lavora in un'autorimessa di via Cristalliera. Questi ha preso a bordo Angela e i bambini ed è partito in direzione di Grugliasco.

I vicini sono stati sorpresi, in quanto di solito, in assenza dei genitori, la ragazza non lascia mai la casa. Però non vi hanno dato molto peso, ritenendo che il gruppetto facesse una passeggiata, forse a visitare la nonna di Angela, che abita a Grugliasco. Ma a mezzogiorno il padre non ha trovato né Angela né i bambini. Li ha cercati in tutto il quartiere, poi si è recato a Grugliasco. La nonna materna ha confermato di avere visto Angela e i bambini verso le 11, sull'auto del giovane. Erano ripartiti quasi subito verso Rivoli. Angela e l'amico le hanno parlato di un argomento che in famiglia non era nuovo: la comune simpatia che li unisce e il loro progetto di matrimonio, avversato, per la giovanissima età di Angela.

Angela Pentasuglia

Alle 15 il padre si è rivolto ai carabinieri di Pozzo Strada e del Nucleo radiomobile. Ma dei fuggiaschi nessuna notizia.

C'è motivo però di ritenere che l'avventura avrà presto un epilogo. Le insistenze con le quali il giovane ha sempre chiesto di sposare la ragazza lasciano supporre che per ottenere il consenso dei genitori egli abbia fatto ricorso a quello che dalle sue parti — è nativo di San Cataldo (Caltanissetta) — è considerato un mezzo quasi normale. Ha cioè compiuto un «ratto» con il consenso della fidanzata e poiché questa non poteva lasciare soli i fratelli, li hanno portati via.

Specchio dei tempi

I soldati italiani (una testimonianza polacca) - Se lei dubita, è già perduta - Un consiglio? Sposi il suo ragazzo il più presto possibile - La vita è facile al liceo Galileo Ferraris - Un fiore per le «siamesi» - Educazione inglese

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di polacchi residenti a Torino, excombattenti del 2° Corpo Polacco del gen. Anders. Abbiamo seguito con vivo interesse la rievocazione delle vicende di vent'anni fa, le gesta della Resistenza italiana, il sacrificio di tante vittime del nazismo. Tra i molti articoli, ci è stato particolarmente caro leggere quello di Paolo Monelli (per il quale abbiamo molta stima e simpatia), che ha posto in giusto risalto il contributo alla Liberazione delle unità regolari dell'Esercito italiano combattenti a fianco degli Alleati. Infatti alcune di queste unità erano aggregate al nostro Corpo, sotto il comando del gen. Anders, e ci furono a fianco in molte azioni che ci portarono da Montecassino a Bologna.

«E appunto come ex-compagni d'arme e come testimoni oculari e disinteressati vogliamo, col nostro ricordo, rendere omaggio a queste truppe per il loro valore e coraggio, per lo spirito di sacrificio e l'abnegazione con cui sempre si battevano pur essendo in condizioni di inferiorità sia per l'equipaggiamento e l'armamento, sia per l'appoggio logistico. E vogliamo anche sottolineare come in ogni circostanza, pur essendo in condizioni tanto difficili, abbiano saputo conservare lo stesso slancio e spontaneo entusiasmo e come ogni contatto personale con loro, fosse permeato di calore umano e di simpatia e cordialità».

Seguono sette firme

Una lettrice ci scrive:

«Non mi sono mai permessa di disturbarti, nonostante ti segua molto attentamente i dibattiti che appaiono sulle tue colonne e spesso abbia avuto la tentazione di scriverti. Ma questa volta vorrei proprio rispondere a quella mamma preoccupata per la sua figliola. Anch'io, cara signora, sono una ragazza educata all'antica, adeguata, nel limite moralmente consentito, alle idee moderne e, come sua figlia, vedo sposarsi molte ragazze piuttosto "leggerine", sulle quali, è evidente, la moralità non ha alcun peso e, purché trovino marito, qualunque comportamento è, secondo loro, logico e naturale.

«Ho 21 anni, sono diplomata e con un buon impiego e, secondo il giudizio di chi mi conosce, piuttosto carina; e non è che, alla mia giovane età, disperi di trovare un bravo ragazzo, anzi, tutt'altro (guai se si perde la speranza!), ma desidero solo affermare che la maggior parte dei giovani d'oggi non vuole frequentare una ragazza che non è disposta a dimostrare, prima del matrimonio, la propria corrispondenza sessuale. Chissà se è vero che la virtù (e non "l'arte" della soddisfazione sessuale prematrimoniale) sia la miglior dote di una ragazza?

«Grazie, caro "Specchio", anche se non mi pubblichi, ma almeno mi sono sfogata».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho vent'anni, ma ne dimostro di meno, sono considerata da tutti una "brava bambina" e, come dicono, graziosa e simpatica. Ho un papà e una mamma tanto cari che hanno riposto in me tutta la loro fiducia e le loro speranze. La mia vita potrebbe trascorrere tranquilla in attesa di formarmi anch'io un giorno una famiglia, ma è successo qualcosa che mi impedisce di vivere tranquilla come prima.

«Dopo tre anni è successo con il mio ragazzo quello che fino a poco tempo fa non avrei mai creduto di fare. Non ti nascondo di essere stata tanto felice, felice di volergli tanto bene, e poi tra due persone che si vogliono bene è una cosa meravigliosa. Però ogni volta che la mamma mi fa qualche raccomandazione il rimorso si fa sentir dentro di me. Vorrei tanto accostarmi alla santa Comunione ma non mi sento di confessarmi, perché in questo momento non riuscirei a dire "Gesù sono pentita di quello che ho fatto"; eppure se ci riuscissi il mio animo sarebbe più libero e leggero.

«Poi ho anche il timore che il mio ragazzo non mi consideri più come prima, che non mi desideri più come compagna della sua vita, ed io non ho paura che mi lasci, perché è successo qualcosa, ma perché gli voglio bene, ed è con lui che ho spesso sognato di sposarmi e di avere dei bambini. So che molti diranno che potevo pensarci prima; prima ci pensavo, sapevo che mi sarei poi posta questi problemi, eppure è successo. Ed ora vorrei che qualcuno che ha avuto gli stessi miei problemi mi fosse tanto gentile da rispondermi e voi uomini che forse potreste riconoscere in questa mia la vostra ragazza o fidanzata, non avreste niente da dirmi?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi si permetta di intervenire per controbattere una grave accusa fatta al corpo insegnante del liceo Galileo Ferraris di Torino. Dopo il fatto successo in detto liceo, che ci ha profondamente scossi ed addolorati, trovo ingiusto che ora si tenti di iniziare, da parte di alcuni genitori, una campagna di accuse ingiuste a carico degli insegnanti. Pure mio figlio frequenta il 1° corso in detto istituto; nato in Sud America ed in Italia da poco, ha avuto maggiori difficoltà dei suoi compagni, però le ha superate molto bene, grazie alle cure affettuose dei suoi insegnanti.

«Dopo lo studio trova il tempo per dedicarsi ad altre attività, come judo, biciclette, tennis, alle buone letture, si incontra con i compagni per discutere sui compiti, sulla scuola e su cose che interessano ragazzi della loro età. Mio figlio non è un genio né un soggetto eccezionale, ma un ragazzo normale, come la maggioranza di tutti i suoi compagni, io non lo aiuto molto, ma neppure non sono troppo pietoso, pronto a creare degli alibi ad ogni sua manchevolezza, addossando colpe inesistenti a coloro che dedicano la loro vita per i nostri figli. Trovo che il liceo Galileo Ferraris sta formando mio figlio e ne sta facendo un uomo. Vada tutta la mia gratitudine e la mia stima al suo preside ed al suo corpo insegnante. Con ossequio».

Dott. arch. Vittorio Graglia

Due scolare che hanno fatto la Prima Comunione, ci scrivono da Voghera:

«Caro "Specchio dei tempi", abbiamo fatto oggi la Prima Comunione; ti mandiamo questi soldi (mille lire) perché tu porti a nome nostro un mazzetto di fiori alle gemelle Santina e Giuseppina Foglia. Con affetto».

Antonella e Donatella

Un lettore ci scrive da Londra:

«Qui nelle campagne che circondano Londra ed ovunque in Inghilterra noi italiani dobbiamo invidiare gli inglesi per l'amore che nutrono verso tutto ciò che è verde o fiorito e chinare il capo pensando al nostro "sconcio ed abbandono di rifiuti". In gita domenicale verso la costa ed in compagnia di inglesi percorremmo con la macchina miglia e miglia prima che scegliessimo un posticino ove non recassimo danno alcuno e raccogliemmo il pezzettino di carta a "pic-nic" terminato.

«Impariamo anche noi le cose civili e mettiamole in pratica come gli svizzeri, gli inglesi, gli svedesi ecc.».

Segue la firma

Università degli studi — E' stata approvata la legge per la proroga del rilascio dei certificati di abilitazione provvisoria ai laureati degli anni 1954-'55 e precedenti. Al 31 marzo 1966 scadrà il termine per la domanda di concessione dell'abilitazione definitiva.

COME SALVARE LA LIBERTA' DELL'UOMO

Il prezzo della vita

Il libro di Bruno Bettelheim, *Il prezzo della vita*, con il sottotitolo *L'autonomia individuale in una società di massa*, è ormai notissimo perché è uscito negli Stati Uniti nel 1960. Ma ne è uscita da poco la traduzione in italiano (Edizione Adelphi). Bettelheim è nato in Austria nel 1903. Nel 1938 fu chiuso nei campi di concentramento nazisti, prima a Dachau, poi a Buchenwald. Vi rimase abbastanza per conoscerli a fondo, non tanto lungamente da esserne distrutto. Non so attraverso quali peripezie, fu lasciato andare e riuscì ad emigrare in America, dove adesso dirige l'Istituto di ortogenetica all'Università di Chicago.

Il prezzo della vita è un libro con un andamento speciale. Nella prima parte sembra essere uno dei tanti studi che formano la letteratura, ormai molto folta, su quella che chiamiamo civiltà tecnologica, società di massa, eccetera. Osservazioni intelligenti si trovano a ogni pagina, ma si ha l'impressione di non leggere nulla che non sia già stato acquisito nell'insieme degli altri studi. Se qualcosa distingue Bettelheim in quei primi capitoli, è un esercizio di oggettività e di buon senso. Per esempio, egli nota che la civiltà tecnologica pone limiti alla libertà individuale, ma insieme introduce e diffonde quei comodi che tutti possiedono o ambiscono appena li hanno conosciuti. Il mettere in opposizione netta civiltà tecnologica e libertà dell'individuo, come due cose incompatibili, porta a scelte che Bettelheim definisce nevrotiche.

Nevrotico è l'uomo che dice: rifiuto questa civiltà, chiudendomi in modi di vivere, fedi, valori del passato. Egli rischia di aggiungere alle servitù d'oggi, che rimangono, le servitù trascorse, riesumate artificialmente. Nevrotica è anche la scelta dell'uomo che cede tutto se stesso alla società di massa, vi si annulla con entusiasmo. La via giusta non è il rifiutare, ma il resistere, lo schermirsi, il moltiplicare in se stessi gli sforzi per restare qualcuno: come, caso estremo, avveniva nei campi di concentramento, che Bettelheim comincia a esaminare a un terzo circa del libro, e poi quasi sino alla fine.

Il filo conduttore sta nel concetto che il campo di concentramento, soprattutto quello hitleriano, è il prototipo e il caso estremo della civiltà tecnologica e della società di massa, che in Bettelheim sono sinonimi. Proprio perché le loro caratteristiche vi sono portate all'estremo, esse vi appaiono più nitide, possono esservi analizzate come in un laboratorio, e così le difese che si possono opporre.

Appena comincia a parlare dei campi di concentramento, il libro ha uno sbalzo di tono, e diventa nuovo e stupendo. Si distingue da tutti gli altri sullo stesso argomento perché reprime ogni passione politica e umana. Non recrimina, non s'indigna, si limita a osservare freddamente un fenomeno, una realtà che è stata, che vale la pena studiare soprattutto perché, in forme meno micidiali, continua ad essere. Proprio per il distacco con cui Bettelheim riferisce e analizza i fatti più orrendi, è difficile leggere pagine più agghiaccianti.

I campi di concentramento (non quelli di sterminio dove i prigionieri entravano virtualmente già morti) erano «strumenti per trasformare radicalmente la società umana», nei prigionieri e in tutti gli altri per il terrore che spargevano, mediante una tecnica calcolata ad annientare le persone, riducendole tutte a cose, abbassandole tutte a uno stato di infanzia embrionale e indifferenziato, sotto genitori anonimi, tremendi e onnipotenti. (Come i piccoli dei coccodrilli, che i genitori divorano se vengono a tiro). Quell'azione disgregatrice era coerente e intelligente.

Bettelheim sostituisce questa interpretazione del terrore del campo come tecnica calcolata di genere industriale a quella, più corrente, che vede in esso soprattutto l'espressione di istinti sadici. Egli analizza i gradi, i progressi, gli aspetti della disgregazione, con una minuzia impossibile che qui non possiamo seguire: fin dal primo momento, nel quale, accettando il principio «qui ogni cosa è permessa se mi aiuta a sopravvivere», gran parte delle vittime, già seviziate e decimate da un lunghissimo viaggio terrorizzante nei vagoni piombati, si trovava in conflitto con tutti i principi di prima.

La tecnica delle SS, per raggiungere il loro scopo, si vale di mezzi diversi che la pratica perfeziona. Per esempio, associare alla sorte di quanti commettono una infrazione quella di tutto il loro gruppo, provocando così, intorno a chi accenna a resistere, l'ostilità e l'intimidazione dal basso, affine si castighi dall'alto. Oppure, sfrenando la lotta di tutti contro tutti per motivi umilianti (cinque latrine per trecento persone, e un tempo minimo per farne uso); o una «lotta di classe terribile e micidiale» tra i prigionieri stessi, quando le SS decidono di conferire loro, a capriccio e ad arbitrio, un diverso potere, fermo restando che ciascuno, in alto o in basso, è un animale e un oggetto di loro proprietà. La disgregazione culmina, dice Bettelheim, nella fine di ogni contrasto anche ideale tra vittime e aguzzini.

La legge del campo diventa la legge. Allora la vittima accetta i valori e il comportamento dei suoi persecutori, si identifica con essi, li imita; da un lato subisce convinta, dall'altro si comporta nello stesso modo con quelli che l'arbitrio delle SS pone sotto di lei. Anzi, un desiderio frenetico del potere, benché illusorio, accompagna la distruzione della persona. «*Vittima e persecutore sono indissolubilmente legati*», e «*all'interno di un sistema rigido come quello dei campi di concentramento, qualsiasi difesa che rientri nell'ambito dei principi su cui quei campi si fondarono, promuove il raggiungimento degli scopi che si propongono*».

Oltre che analizzare la disgregazione, il libro esamina le difese possibili, fino a dove sia necessario cedere e su che linea trincerarsi con qualche probabilità di riuscita. Si difendevano male «*le personalità troppo rigide per poter adattare le difese e le modificazioni necessarie*», e morivano subito. I nuovi venuti tendevano a rifiutare mentalmente l'esistenza del campo, con un solo proposito, quello di uscirne identici a come vi erano entrati; ma questo atteggiamento irrealista, quando si prolungava, li conduceva a una morte quasi sicura. Sopravvivevano di più quelli per cui il mondo fuori del campo cessava di esistere: la maggioranza degli anziani riusciva a prolungare la propria vita grazie a questa trasformazione. Vivevano del campo e dentro il campo, l'unica realtà per loro; «qualsiasi cosa accadesse loro, anche la peggiore atrocità, era reale», nel mondo dove ormai stavano come se vi fossero nati con poca speranza di uscirne.

Bettelheim, dal confronto di questi estremi, suggerisce come migliore una tattica di difesa non rigida, ma duttile: adattarsi, ma salvaguardare a ogni costo un minimo di dignità, alcuni dei valori morali di prima, un nucleo intorno al quale è possibile ricostituirsi se la fortuna aiuta (per esempio, non mangiare immondizie, non fare la spia). A meno di non scegliere la soluzione eroica, la rivolta e la morte.

Con la stessa pazienza, secondo Bettelheim, bisogna comportarsi nella civiltà tecnologica e nella società di massa, cioè accettarle fino a un certo limite oltre a cui non si deve andare, conservando un punto di appoggio per dominarle, riaffermando, quando si può, la nostra realtà personale. Di fronte a quella civiltà, Bettelheim è di un ottimismo moderato e forse un po' ambiguo, giacché non esclude la possibilità di nuove soluzioni catastrofiche così totali da rendere imperativa la scelta della morte. Nella civiltà tecnologica scorge diluite le tecniche disgregatrici e i loro effetti da lui osservati come *in vitro* nei campi di concentramento: la tendenza a considerarsi numeri più che persone, l'accettazione acritica dei valori e dei comportamenti proposti dagli altri, la perdita di se stessi lavorando senza interesse per lo scopo e il significato finale del lavoro, la trasformazione in feticci dei dirigenti, eccetera.

Ma a questo punto il libro ha meno attrattiva, prima perché si tratta di osservazioni ormai diventate comuni, poi perché il nesso tra la civiltà tecnologica e il campo di concentramento nasconde in sordina un eccesso di sgomento fantastico e nervoso tipico dell'intellettuale, la cui dignità si sente specialmente minacciata e offesa.

Per quanto la civiltà tecnologica contenga germi che tendono a spersonalizzare gli uomini, per quanto le sue inclinazioni deteriori si possano indicare prefigurate nei meccanismi atroci del campo di concentramento nazista, questo rimane sempre nel quadro di insieme un momento di infiammazione acuta, di spasimo e di demenza; e per quanto disumanizzanti potranno essere le macchine, se non sapremo dominarle, non lo saranno mai in modo tanto radicale come una macchina di tortura. La civiltà tecnologica lasciata alla sua forza d'inerzia può forse degradare gli uomini a cose e a merci, non però cose e merci che si bruciano abitualmente nei forni crematori; e nemmeno si usa interpellare le persone, finché restano vive, col nome di «quale» o peggio.

I nessi troppo precisi tra campo di concentramento e civiltà tecnologica generale mi sembrano perciò tracciati con un'eccessiva rigidezza consequenziaria; mentre il libro raggiunge il massimo dell'efficacia quando disegna il campo di concentramento nazista dietro la nostra civiltà come uno spettro fluttuante. E le centocinquanta pagine che ne parlano direttamente hanno una grande forza di rappresentazione gelida. In quanto alle conclusioni di Bettelheim, la più giusta, e fondamentale, è questa: è necessario, in una società di massa, accettarla, ma raggiungere per contrappeso un livello di integrazione personale alto più che mai.

Guido Piovene

BILANCIO NEGATIVO DELLA "LIBERALIZZAZIONE,, JUGOSLAVA

Il «nuovo corso» complica ma non guarisce la crisi della vecchia economia comunista

La pianificazione rigida, dispotica non è riuscita in nessuno Stato né a sostenere lo sviluppo, né ad assicurare il benessere - Ma le riforme sinora tentate (autonomia delle imprese, prezzi flessibili, riconoscimento del profitto) hanno creato nuovi e gravi problemi - La Jugoslavia soffre di tutti i mali rimproverati all'economia capitalistica, senza aver raggiunto un alto tenore di vita: rapida inflazione, «deficit» nella bilancia dei pagamenti, manodopera disoccupata o sotto-occupata, declino della produzione - Non si può prevedere quali saranno le conseguenze dell'attuale travaglio, pratico e dottrinario

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, maggio.

Dal Danubio all'Amur tramontano le dittature economiche di piano. Lo Stato sovietico perde ogni anno miliardi di rubli per vendere sotto costo le merci respinte dal consumo. La Cecoslovacchia ha avuto due anni di recessione piena. In Ungheria, solo un errore di calcolo del piano 1960-65 sulla produzione di viti ha danneggiato l'intera industria meccanica. Declinano i ritmi di sviluppo e il Comecon — «mercato comune» dell'Est — ha mancato tutti i suoi obiettivi per il 1965. Quasi ogni governo dell'Europa orientale conclude ormai che la vecchia pianificazione fallisce i suoi scopi al di là dell'accumulazione forzata: non produce a costi economici, non crea strutture equilibrate e articolate, tollera l'arretratezza tecnologica, non prevede le scelte dei consumatori, inganna gli stessi uffici di statistica.

In ogni paese è sorta una «scuola» sul modo di superare la pianificazione rigida e centralizzata: Liberman e Trapeznikov in Russia, Sik in Cecoslovacchia, Lange e Bobrowski in Polonia, Apel nella Germania Est. Anche se non vi è concordia sui modi e i tempi della riforma, la tendenza generale suggerisce alcuni rimedi: concedere autonomia alle imprese, assumere il profitto come misura del rendimento della produzione, tollerare prezzi flessibili e regolati da un parziale rapporto di mercato.

Ma una relativa liberalizzazione dell'economia porterà inevitabilmente alla luce nuove contraddizioni e numerosi interrogativi. L'autonomia delle imprese darà anche al mondo comunista una «managerial revolution»? I managers chiederanno un'autonomia assoluta dopo quella relativa? Faranno da soli o dovranno conciliare il loro potere con il partito comunista e i collettivi di lavoro? Si può ritornare alle leggi di mercato solo per metà?

I primi ad affrontare il «nuovo corso» furono i comunisti jugoslavi. Per questo l'esperienza jugoslava è oggi un punto di riferimento, anche se non un modello. Che succede quando il comunismo diventa più liberale nell'economia? La Jugoslavia, caso limite, dimostra che nascono nuovi problemi. A quattro anni dall'inizio effettivo della fase più «liberale» del suo esperimento, la Jugoslavia rende manifesto che la rottura del vecchio sistema scoperchia un vulcano di sorprese e contraddizioni.

Il deficit della bilancia dei pagamenti jugoslava ha raggiunto nel '64 oltre 245 milioni di dollari. I debiti verso l'estero ammontano a 1056 milioni di dollari. L'indice ufficiale del costo della vita è passato da 100 nel '62 a 128 nel '64, mentre solo nell'ultimo anno l'indice dei prezzi alimentari è aumentato di 23 punti. Ma questi indici ufficiali sono reticenti. Lo ha ammesso in un'intervista alla Borba il direttore dell'Istituto federale di statistica, Milos Mazura. Nella stima generale i prezzi sono aumentati in media del 40% (la carne più del doppio). Ecco una inflazione raggiunta attraverso la crisi d'un «meccanismo di sviluppo» socialista.

A Belgrado, il cambio ufficiale offre 120 dinari per 100 lire; ma a Trieste, in questi giorni, si cambiano 160 dinari per 100 lire. Il deficit della bilancia dei pagamenti sarebbe maggiore se la Jugoslavia non fosse ricca di materie prime da esportazione, dal rame alla bauxite. «L'instabilità del nostro mercato — ha osservato lo stesso Kardelj — è soprattutto conseguenza del fatto che noi vogliamo consumare più di quanto ci permettano il volume e la struttura della nostra produzione, ossia il livello della produttività di lavoro».

Questo non significa che i consumi siano alti; sono bassi, ma la produzione è più bassa, e tale constatazione impone una radicale riforma delle strutture. In pratica vi è arretratezza tecnologica. Vi è sovraoccupazione in ogni industria, sebbene l'agricoltura assorba ancora il 50 % della manodopera (in Italia il 27 %). Vi è la pesante eredità della industrializzazione forzata «a tutti i costi» delle cosiddette «fabbriche invalide», delle acciaierie come quella di Niksic, nel Montenegro, localizzate fra le montagne e lontane dai porti, dai centri di approvvigionamento di ferro e carbone, dalle città e dai mercati di sbocco.

Il danno degli investimenti senza calcolo economico torna in superficie quando si riabilitano alcune regole di mercato, anche parziali. Allora tutto si vede a occhio nudo. Ma perché a Belgrado c'è l'inflazione? A che serve una pianificazione, ancorché flessibile, quando non sa evitare almeno l'inflazione, proporzionando la domanda globale con la produzione? Non esiste una «politica dei salari»? In realtà, nella fase di transizione, l'economia jugoslava è sfuggita di mano agli amministratori del nuovo modello di pianificazione.

Fino a qualche anno fa, prevaleva ancora in Jugoslavia la regola semplice e drastica dei bassi salari al livello minimo di sussistenza, sulla quale tutti i paesi comunisti hanno fondato l'accumulazione degli alti ritmi di sviluppo dell'industria di base. Per quindici anni, il 32 % del prodotto sociale complessivo fu destinato agli investimenti. Ma dal 1961, quando su larga scala ebbe inizio la diffusione delle autonomie d'impresa (con la partecipazione dei consigli operai alla gestione), anche la questione salariale si trasferì su nuove basi.

Fu Kruscev che indicò per primo alcuni rischi, quando nel '63 visitò la fabbrica di motori Rakovica di Belgrado. Con la crisi del sistema sovietico dietro le spalle, Kruscev era curioso di conoscere l'esperienza jugoslava. Ma quando gli spiegarono che in Jugoslavia le fabbriche erano libere, entro certi limiti relativi, da costrizioni della pianificazione centrale, e nello stesso tempo sperimentavano un'audace forma di governo dal basso detta «autogestione», Kruscev dichiarò di non capire. Al momento di ripartire i redditi d'impresa fra investimenti e salari, domandò Kruscev, comanda il direttore di fabbrica o il consiglio operaio?

Il reddito d'impresa, quando la fabbrica non è passiva, è come un «lenzuolo corto»: tolta la parte che spetta allo Stato, vi è chi tira il profitto verso l'autofinanziamento aziendale, gli investimenti per il rinnovo o l'ampliamento degli impianti, e chi tira per aumentare i salari. Con i bassi salari, beninteso, gli uomini lavorano male. Ma lo sviluppo richiede investimenti massicci. Dunque, domandò Kruscev, chi comanda? Uno di quei militanti dottrinari che conoscono i problemi della coscienza operaia «in tutti i suoi momenti dialettici» parlò a lungo, citò leggi e cifre. Ma alla fine Kruscev disse: «Io non ci capisco niente, basta che sia chiaro per voi».

Il «lenzuolo» era corto. E' accaduto che, per conciliare gli investimenti con l'autogestione operaia (ossia, per ora, una pressione salariale all'interno della gestione), le fabbriche hanno aumentato una serie di prezzi. Persino Tito, Kardelj e Vukmanovic-Tempo, non misurando il terremoto che stavano per suscitare, avevano incoraggiato gli aumenti salariali. Una volta aumentati alcuni prezzi, sono cresciuti a catena altri prezzi, industriali e agricoli. Inoltre gli aumenti salariali, superiori ai tassi di sviluppo della produttività e non graduali, ma concentrati in un breve periodo di tempo, hanno moltiplicato la domanda sul mercato. In breve, è nata l'inflazione.

Fra un anno e l'altro, i salariati che guadagnavano meno di 20.000 dinari al mese sono diminuiti dal 37 al 7 %. Il numero delle paghe mensili fra 30 e 40.000 dinari è aumentato dal 11 al 26 %, il numero dei salari fra 40 e 50.000 dinari è aumentato dal 6,6 al 17 %. Il salario medio operaio del '63 era di 30.000 dinari: anche al cambio ufficiale di 120 dinari per 100 lire, era un salario povero, di livello sconosciuto in Occidente. Ma la scossa, per quanto giustificabile, è stata sufficiente a porre in crisi il «meccanismo di sviluppo» jugoslavo. Oggi gli operai protestano, perché sono persuasi che i prezzi abbiano superato l'aumento dei loro guadagni monetari, e protesta il governo, perché sostiene che un aumento reale dei salari c'è stato e ha superato di gran lunga il tasso di sviluppo della produttività.

Per frenare l'inflazione, è stato imposto un «congelamento» dei prezzi: l'effetto è che già si manifesta qua e là un mercato nero, come è sempre avvenuto nella storia di tutti i calmieri, a cominciare da quello di Diocleziano. E' stata imposta una limitazione delle vendite a rate e s'è ristretto il credito per gli investimenti. La crisi della bilancia dei pagamenti rende più ardua l'importazione di semilavorati, macchine utensili e impianti completi. In pratica viene scontato un declino del ritmo di sviluppo industriale. Nei primi quattro mesi del '65 la produzione di automobili è già caduta del 70 % rispetto al piano. In un certo senso, questa crisi è il corrispettivo della recente crisi italiana, su una base socialista-leninista integrata da un principio di mercato.

Al di là delle cause immediate che hanno provocato la sfavorevole «congiuntura socialista» jugoslava, restano i vizi delle strutture. Dal dopoguerra ad oggi, grazie agli alti tassi di investimento (e agli aiuti americani dopo il 1948) la Jugoslavia ha ottenuto uno sviluppo industriale «dall'ago alla locomotiva», come si dice qui. E' stato uno sviluppo notevole, almeno in termini statistici; ma non equilibrato, non produttivo a costi economici. Se il salario industriale medio è meno che la metà, quasi un terzo di quello italiano, le fabbriche jugoslave occupano, a parità di produzione, più che il doppio di operai delle industrie italiane, già in ritardo sulla rivoluzione tecnologica. E anche in termini statistici, dubbi e discutibili, il prodotto lordo jugoslavo del '64 non è potente: 3700 miliardi di dinari a prezzi correnti con l'aiuto dell'inflazione, circa un sesto del prodotto lordo italiano per una popolazione di 19 milioni di abitanti.

Trasferire una produzione socialista sul terreno delle leggi di mercato, anche parzialmente, è come condurre all'aperto un organismo nato e cresciuto ad aria condizionata: è necessario, perché non si può vivere sempre nella tenda a ossigeno, ma è avventuroso. Vladimir Bakaric, capo dei comunisti croati, dice che adesso l'industria deve guardare non verso «l'occupazione di manodopera», ma verso la tecnologia e la produttività, anche se questo comporta una disoccupazione mai vista in un paese comunista. Il giornale Ekonomska Politika stima l'eccedenza di manodopera occupata nell'industria fra 250.000 e 450.000 uomini. E già oggi, nonostante tutto, vi è disoccupazione; 160.000 jugoslavi lavorano nella Germania Occidentale.

L'esempio jugoslavo è un profondo travaglio, che non si sa fin dove condurrà. Certo in una economia militarizzata ogni scelta è più elementare. Sulla nuova strada, i governi che si accingono a tentare esperimenti analoghi vedranno risorgere draghi che il comunismo credeva di avere abbattuti per sempre: disoccupazione, inflazione, tensioni di natura «capitalistica». Ma la via è obbligata: «Non possiamo limitarci — disse già Kruscev — a promettere e sognare. Sono cose da Manilov, il sognatore delle Anime Morte di Gogol».

Alberto Ronchey

Rubinstein a Venezia con Romy Schneider

L'illustre concertista si intrattiene con l'attrice austriaca in un ristorante veneziano. Romy Schneider parteciperà ad un film diretto da Luchino Visconti (Telefoto A. P.)

Un tecnico di missili ed un sergente condannati a Londra per spionaggio

Il primo vendette ai russi importanti segreti militari: sconterà 21 anni; il sottufficiale 10 - Hanno entrambi confessato

(*Dal nostro corrispondente*)
Londra, 10 maggio.

Si sono aperti e conclusi oggi, in meno di sei ore, nella medesima aula della «Central criminal Court» di Londra due complessi e sensazionali processi per spionaggio. Un alto funzionario del ministero dell'Aviazione, ed apprezzato tecnico missilistico, Frank Clifton Bossard, di 52 anni, è stato condannato a 21 anni di carcere per avere consegnato ai sovietici segreti sui missili occidentali dietro compenso di oltre 5000 sterline, circa 9 milioni di lire. Al sergente Peter Sidney Allen, di 33 anni, in servizio presso il ministero della Difesa, è stata inflitta subito dopo una pena detentiva di 10 anni per avere fornito informazioni di carattere militare sul Medio Oriente all'ambasciata irachena per 75 sterline, circa 130 mila lire.

Bossard, comparso in tribunale verso le 10 di stamane, ne è uscito alle 12,25; Allen ne ha preso immediatamente il posto e il suo processo, interrotto per la colazione, è finito prima delle 16. I due casi non erano collegati sebbene gli arresti dei due imputati fossero avvenuti a sole ventiquattro ore di distanza l'uno dall'altro, alla metà di marzo. Unico punto in comune: sia Bossard, sia Allen, hanno tradito per lucro, per pagare grossi debiti.

Entrambi gli imputati hanno ammesso la propria colpevolezza. Nonostante l'importanza e la complessità della materia, il procuratore dello Stato e l'avvocato difensore hanno pronunciato una sola arringa ciascuno in poco più di un'ora.

Questa sera il primo ministro Wilson ha annunciato ai Comuni di avere incaricato la «Commissione per la sicurezza dello Stato» di compiere un'inchiesta sul servizio segreto britannico. Wilson ha dichiarato che i casi di Bossard e Allen confermano l'esistenza di lacune nel servizio medesimo, e non ha escluso che se ne renda necessaria una riforma. Il primo ministro si propone anche di abolire la legge in base alla quale nessuna inchiesta può essere promossa finché un caso è «sub judice». Da due o tre mesi, inoltre, Wilson ha incaricato uno dei suoi più fedeli collaboratori, il deputato laburista Wigg, che nel '63 denunciò lo scandalo Profumo, di indagare sul funzionamento del servizio segreto e di tenerlo informato sulla sua attività.

Il caso Bossard è allarmante. Il funzionario era stato designato alle più alte cariche malgrado le sue simpatie naziste di gioventù e una condanna a 8 mesi di lavori forzati, nel '34, per truffa. Bossard, che aveva incominciato la sua attività spionistica nel '61, era riuscito a sottrarsi all'inchiesta svolta da uno speciale tribunale tra i funzionari dei ministeri nel '62 e '63, dopo l'arresto delle spie Lonsdale, Blake e Vassall. Correva allora voce che i sovietici avessero ancora un agente nella White Hall.

Bossard, di Stoke d'Abernon, a pochi chilometri a sud di Londra, sposato e con un figlio di 21 anni, si era specializzato fin da ragazzo in telecomunicazioni. Aveva combattuto durante la guerra nella Raf come pilota di bombardieri; nel '50 era entrato nell'Intelligence Service e nel '52 era stato inviato in Germania. Rientrato in Inghilterra nel '58, ebbe dapprima un incarico nei «servizi di informazione» del ministero della Difesa e nel '61 fu trasferito come tecnico alla sezione missilistica dell'aeronautica.

Bossard era solito fotografare i documenti che si portava dietro nell'intervallo della colazione e nasconderne le pellicole in località prestabilite, dove agenti sovietici le avrebbero raccolte. Il funzionario ha trasmesso in questo modo al Cremlino importanti segreti militari.

Il giudice, pronunciando la sentenza, gli ha detto: «*Devo punirvi severamente perché avete causato un gravissimo danno al vostro Paese e perché il vostro caso deve servire di esempio ad altri. Poiché avete 53 anni e vi siete dimostrato pentito del vostro tradimento aiutando la polizia nelle sue indagini, vi condannerò a 21 anni. La condanna sarebbe stata maggiore senza queste attenuanti*».

Allen, abitante a Belvedere, ai confini orientali di Londra, sposato con 4 figli, entrò nel ministero della Difesa nel '64. Verso la metà di febbraio di quest'anno si mise in contatto con l'ambasciata irachena. Fu scoperto ed arrestato quasi subito. «*Temeva di non poter più far fronte ai suoi impegni finanziari* — ha detto nell'arringa l'avvocato difensore —. *Sua moglie giaceva in ospedale e abbisognava di cure*». Il giudice si è pertanto mostrato più clemente.

m. ci.

Misterioso delitto in Francia forse la vittima è una spia

(*Nostro servizio particolare*)
Parigi, 10 maggio.

(l. m.) Un cadavere in decomposizione è stato trovato giorni or sono nella foresta vicino a Gerardmer, cittadina francese dell'Est: forse si tratta di una spia assassinata da un gruppo rivale.

Nelle tasche del morto, infatti, è stato scoperto un passaporto al nome di Jean-Marie Gastal, di 33 anni, con numerosi visti dei Paesi dove aveva fatto viaggi recenti: Cuba, Birmania, Filippine, Stati Uniti, Gran Bretagna. Il Gastal possedeva inoltre un documento che gli permetteva di entrare nelle basi aeree atlantiche. Sotto la giacca egli aveva un fodero di cuoio per la rivoltella.

La mano destra del cadavere stringeva ancora la rivoltella, come se il Gastal si fosse tolta la vita, ma l'autopsia, dato lo stato di decomposizione, non ha potuto stabilire se si tratta davvero di un suicidio. Un funzionario ha dichiarato che la polizia è quasi sicura, per ragioni che non sono state rese note, che si tratta di un delitto al quale hanno voluto dare le apparenze di un suicidio.

I morti in incidenti aerei diminuiti del 22% nel 1964

Roma, 10 maggio.

La sicurezza dei trasporti aerei nel mondo continua a migliorare. L'anno scorso il numero dei passeggeri morti in incidenti di volo è stato di 647. La cifra risulta inferiore del 22 per cento al numero delle vittime avutesi nel 1963.

Il tasso di incremento del traffico aereo è risultato nel 1964, sempre rispetto all'anno precedente, del 16,3% e ha toccato i 19.790 milioni di tonnellate-chilometro; questo aumento è uguale a tutto il traffico aereo del 1950.

SPETTACOLI

La prossima settimana al Carignano

Evtuscenko a Torino per i Venerdì letterari

Sarà la prima uscita del poeta dall'Unione Sovietica dopo le vivaci polemiche di due anni fa

Evgenij Evtuscenko, il più popolare esponente dell'avanguardia artistica russa, sarà a Torino venerdì della prossima settimana, 21 maggio. Reciterà le sue poesie al Teatro Carignano e sosterrà poi un dialogo col pubblico, a conclusione del ciclo dei «Venerdì letterari» dell'Aci. La manifestazione sarà ripetuta il lunedì successivo a Milano, il martedì a Roma, il mercoledì a Napoli. Il poeta parlerà in russo, ma avrà accanto una interprete, che tradurrà frase per frase.

Sarà questa la prima uscita di Evtuscenko dall'Unione Sovietica, dopo la condanna di due anni or sono. Il giovane poeta (ha 32 anni) doveva già venire a Torino, per i «Venerdì letterari», nel marzo del 1963.

Qualche settimana prima aveva dato dei *recitals* di poesia,



Il poeta Evtuscenko

con eccezionale successo, a Bonn e a Parigi. Ma alcuni suoi atteggiamenti, considerati probabilmente troppo «borghesi», non erano piaciuti in patria. La sua spregiudicata «autobiografia», pubblicata a puntate sull'*Express*, aveva suscitato non poche critiche. All'inizio di marzo i maggiori artisti e scrittori sovietici, riuniti a congresso, ascoltarono un duro rapporto di Ilicev, il responsabile ideologico del pcus, contro le tendenze innovatrici, e in difesa del tradizionale «realismo socialista». Pochi giorni dopo *Novi Mir*, la rivista che aveva pubblicato il racconto di Solzhenizin sui campi di concentramento staliniani e nella quale si raccoglievano gli uomini del «disgelo», subì un attacco della *Literaturnaja Gazeta*, il giornale ufficiale della cultura russa. La vigilia della conferenza di Torino, la direttrice dell'Aci ricevette un telegramma da Mosca, firmato da Galina Evtuscenko. La moglie del poeta faceva sapere che il marito era ammalato e che l'impegno con l'associazione torinese doveva essere differito ad altro momento.

Il nome di Evtuscenko non comparve più sui programmi dei «Venerdì letterari» fino a quest'anno, quando fu dato, all'inizio di stagione, con una prudente riserva.

In realtà Evtuscenko stava attraversando un periodo di silenzio, cercava di farsi dimenticare dai suoi stessi compatrioti. Rare le sue poesie, rarissime le sue comparse in pubblico. Lo scrittore si era ritirato in Siberia, la sua terra natale, dove stava lavorando al lungo poema sulla centrale elettrica di Bratsk. L'opera è apparsa venerdì scorso sulla rivista letteraria *Junost*, e costituisce uno dei più importanti avvenimenti della vita artistica sovietica degli ultimi mesi. Evtuscenko vi confessa gli errori commessi nel passato, e chiede scusa agli stessi suoi critici «*per avere dissipato la sua vita*».

A tre giorni di distanza dall'uscita del poema, lo scrittore ha telegrafato a Torino per preannunciare, finalmente, la sua venuta in Italia. Il telegramma, in lingua spagnola, è giunto alla sede dell'Aci nel tardo pomeriggio di ieri. «*Potrò tenere il primo recital dopo il 20. Attendo l'incontro con l'Italia con impazienza. Il mio telegramma, ora, è esattissimo*», dice il testo.

L'attesa per la sua venuta è naturalmente vivissima, e non solo fra il pubblico letterario. Quella che, due anni fa, poteva essere una fra le tante conferenze del poeta russo in Europa, oggi acquista il sapore di una primizia mondiale.

g. c.

CRONACA TELEVISIVA

Intervista ai professori che hanno operato le gemelle

«Tv 7» di ieri ha dedicato il servizio d'apertura all'eccezionale operazione eseguita sulle due gemelle di Torino. Il servizio ha avuto l'incontestabile merito di non concedere assolutamente nulla a motivi di facile curiosità e di facile effetto, ma di basarsi in maniera esclusiva sulle precise e chiare dichiarazioni del prof. Solerio, del prof. Ciocatto e dei loro collaboratori; così, a parte il fervorino un po' retorico e superfluo del telecronista nel finale, il *reportage* si è mantenuto tutto su un tono scientifico assai apprezzabile, tono che tuttavia non ha escluso, in più di un punto, commossi accenni al lato umano dell'avvenimento.

Vedere in VII pagina altri servizi di *Spettacoli*

Come abbiamo già avuto occasione di dire qualche giorno fa, questi agganci immediati ad un fatto che appassiona una larghissima percentuale di pubblico, sono da lodare e incoraggiare senza riserve: una tv che non viva sulla cronaca e che non cerchi di illustrarla e di presentarla in modo «ragionato» e accessibile a tutti, è una tv fuori del tempo e della realtà, votata al grigiore.

Ma i consensi per il numero di «Tv 7» di ieri si fermano praticamente qui. Forse l'inserimento del servizio da Torino ha scombussolato il programma, comunque il resto era normale amministrazione, diremmo di scarso mordente e di interesse molto limitato. L'Italia e il mondo sono pieni zeppi di grossi problemi, di episodi inquietanti, di personaggi, di manifestazioni insolite di costume; mentre ci sembra che a volte «Tv 7» si perda troppo in cosette senza importanza o di rilievo soltanto locale.

* *

Debole e di un'estrema lentezza il telefilm della serie Hitchcock, una serie che delude puntualmente di settimana in settimana. A tarda ora è andato in onda un documentario sulla Sardegna. Il secondo canale ha offerto «La cento chilometri», un filmetto dilettantesco che nessun proprietario di cinema oserebbe rimettere in circolazione.

* *

Domenica: fine di Mark Twain, durato troppo a lungo; eccellente, perché concreta e priva di enfasi, l'inchiesta di Liliana Cavani sulle donne che hanno combattuto per la Resistenza.

* *

Stasera sul primo canale prosegue il ciclo dedicato all'attore inglese Alec Guinness: sarà proiettato il film «Asso pigliatutto», girato da Ronald Neame nel 1952, che ricordiamo come una pellicola piuttosto divertente proprio per la prestigiosa interpretazione di Guinness. Seguirà, come di consueto, la rubrica d'informazione culturale «L'approdo».

Il secondo canale sarà interamente (e deplorevolmente) occupato da repliche: «Enrico '61» con Rascel e una commedia dell'inglese Rattigan «Arlecchinata». Segnaliamo nel tardo pomeriggio alle 19,15 «Le tre arti» che dovrebbe occuparsi, tra l'altro, di mostre avvenute a Biella e a Valenza Po.

* *

Sabato [illegible] maggio sul canale nazionale alle 21 andrà in onda *Tradotta che va, tradotta che va*, una rassegna di canti della prima guerra mondiale a cura di Michele Galdieri e Franco Monicelli. Il presentatore sarà Enrico M. Salerno. Parteciperanno Milly, Roberto Murolo, Lauretta Masiero, Fausto Cigliano, Gloria Christian, Achille Togliani. Saranno eseguite notissime canzoni quali «Dove sei stato», «Ta pum», «Montenero», «Bombardano Cortina», «Monte Grappa», «Sul ponte di Bassano». Lettura di poesie di Ungaretti e di Locchi e inserti cinematografici sulla guerra '15-'18 completeranno il programma.

u. bz.

«La figlia del capitano» di Puskin da domani in sei puntate alla tv

Protagonista del romanzo sceneggiato sarà Amedeo Nazzari, che vent'anni or sono interpretò la stessa parte nel film diretto da Camerini - La storia di un bandito-contadino che nel Settecento sfida l'autorità dispotica dello Stato

(u. bz.) *Domani sera, sul secondo canale, prenderà il via il romanzo sceneggiato «La figlia del capitano» che Fulvio Palmieri e Leonardo Cortese hanno ricavato dall'omonimo racconto di Alessandro Puskin.*

La tv ha portato sul video, a proposito e a sproposito, gran parte della narrativa e del teatro russo del secolo scorso: e spesso nella sua ricerca affannosa è andato a rispolverare testi inutili e irrappresentabili. Stavolta, comunque, la scelta è caduta su una grossa cosa. Tutti sanno che Puskin, vissuto tra il 1799 e il 1837, è tra i massimi esponenti della letteratura dell'Ottocento. Ettore Lo Gatto ha scritto con semplicità ed acutezza: «Di pochi poeti, come di Puskin, si può dire che appartengano contemporaneamente a due epoche e siano nello stesso tempo patrimonio intimo del proprio popolo e dell'umanità tutta. La constatazione anzi che con lui si chiude un'epoca e insieme se ne apre un'altra è quasi un luogo comune... senza dubbio le esperienze della letteratura europea e russa del settecento furono alla base della sua cultura nell'adolescenza e nella prima giovinezza, ma non meno importanti di esse furono le esperienze che egli stesso direttamente fece di tutte le nuove correnti, di tutte le nuove aspirazioni dell'epoca nella quale visse...». Ribelle al potere assoluto dello zar, manifestò chiare simpatie per il moto decabrista che doveva esplodere con l'insurrezione, fallita, del dicembre 1825. Curiosa la testimonianza del principe Dolgoruky, suo contemporaneo, che dice «Puskin attaccava specialmente i nobili, diceva che andavano tutti impiccati... Aggiungeva che i funzionari civili erano dei farabutti e dei ladri e i generali, per la maggior parte, delle bestie». Autore della tragedia «Boris Godunov», del poema «Eugenio Oneghin» e di molte mirabili liriche, Puskin lasciò alcune opere in prosa tra cui «La figlia del capitano» pubblicata nel 1836: un romanzo dalla felice e sciolta vena narrativa, che con estro vigoroso inserisce una vicenda di fantasia su uno sfondo storico (filone che in Russia avrà uno sviluppo rigoglioso: basterà ricordare «Guerra e pace» di Tolstoj).

Protagonista del romanzo è il bandito-contadino Pugacev che nella seconda metà del diciottesimo secolo aveva sfidato l'autorità dispotica dello Stato e aveva avuto l'audacia di assalire le armate della grande Caterina. Alla mitica figura che nella sua disperata temerarietà e nella sua scatenata violenza sembrava simboleggiare il desiderio di rivolta di milioni di uomini umiliati e offesi, Puskin qualche anno prima aveva dedicato uno studio intitolato appunto «La storia della rivolta di Pugacev». Dallo studio era nato più tardi il romanzo.

«La figlia del capitano» ha già conosciuto cinque riduzioni cinematografiche: nel 1914, nel 1920 e nel 1958 in Russia; nel 1947 in Italia, regia di Camerini; e ancora in Italia nel 1958, regia di Lattuada (quella rielaborazione spettacolare che fu «La tempesta» con Van Heflin e Silvana Mangano). Ora la tv ha sceneggiato il racconto suddividendolo in sei puntate: i riduttori Palmieri e Cortese (quest'ultimo è anche il regista) assicurano di essersi attenuti a criteri di rispetto e di fedeltà al testo originale; e di aver attinto allo studio di Puskin su Pugacev per dare ai fatti un'esatta dimensione storica. Il [illegible] vede Amedeo Nazzari interprete principale, attorniato da Umberto Orsini (il giovane Grinev), Lucilla Morlacchi (Mascia), Lilla Brignone, Evi Maltagliati, Vittorio Sanipoli, Mara Berni. Nel già citato film di Mario Camerini, quasi vent'anni or sono, Nazzari recitava la stessa parte. Gli auguriamo cordialmente che questo suo ritorno sia positivo e non come quello, piuttosto sconcertante, di qualche settimana fa ne «La cena delle beffe».

Il nuovo teatro svedese non è solo Ingmar Bergman

La conferenza a Torino del regista Michael Meschke

Stoccolma: venti teatri per un milione di abitanti. E' una delle prime e più significative cifre citate da Michael Meschke, direttore del Teatro delle Marionette di Stoccolma, nel corso di un'interessante conversazione tenuta ieri sera al Gobetti per il ciclo organizzato dallo Stabile sulle fortune e caratteristiche dei teatri pubblici in Europa.

Trent'anni o poco più, cinque o sei lingue compresa la nostra (ha sposato, tra l'altro, una torinese), il Meschke ha parlato in buon italiano non soltanto della sua città ma di tutta la Svezia (26 istituzioni teatrali con 35 sale per 7 milioni di abitanti) allargando spesso il suo discorso al teatro scandinavo. Il quale gode, all'apparenza almeno, di una situazione prospera e senza pericoli, orientato come esso è verso un teatro sovvenzionato (dai Comuni e dallo Stato) che, lassù ormai è pacifico per tutti, soppianterà in breve tempo ogni forma di teatro privato.

Ma proprio questa sua floridezza — sostiene acutamente il Meschke facendosi portavoce delle preoccupazioni di alcune giovani personalità del teatro del suo paese — ha fatto sorgere nuovi problemi: si tratterà, ad esempio, di stabilire con precisione i limiti dell'influsso che gli elementi non artistici (e si legga pure i partiti politici e l'organizzazione statale) eserciteranno sul teatro di domani; oppure di evitare che il teatro sovvenzionato si trasformi in un'industria spegnendo l'estro e la fantasia dei suoi artefici.

L'involuzione in tale senso il Meschke già la rileva nella struttura attuale dei teatri sovvenzionati, sia per il conformismo che impera nei programmi (ed è comune con il conformismo di tutte le capitali europee), sia per la mancanza di nuove e più vive forze (ma si vanno compiendo notevoli sforzi nelle scuole di teatro). Una ventata di speranza venne portata due anni fa dalla nomina del celebre regista Ingmar Bergman a direttore del Teatro Nazionale Svedese. Ma sebbene questa gloriosa istituzione sia uscita dall'immobilismo che l'affliggeva e abbia riacquistato la funzione di teatro-guida, le innovazioni portate da Bergman sono state più che altro di carattere organizzativo.

Secondo il Meschke, i veri fermenti di un rinnovamento del teatro svedese vanno ricercati in tre istituzioni di avanguardia sorte negli ultimi anni a Stoccolma: il Museo d'arte moderna, con le sue serate di musicisti e poeti; il Piccolo Teatro che ha tentato, e con buoni risultati, di introdurre un rapporto attivo tra il pubblico e l'azione scenica; e infine il Marionetteatern non soltanto perché è sede, due volte il mese, di interessanti dibattiti sul teatro, ma soprattutto per i suoi spettacoli che dal 1958 si susseguono con crescente successo e nei quali, ritiene Meschke, è stato possibile realizzare un nuovo concetto del teatro, continuando il discorso dal punto a cui arriva, e si ferma, il teatro convenzionale.

a. bl.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 54.51.15

Alfieri: ore 16 spettacolo per bambini, «Cuore» di E. de Amicis. Ore 21,15 Festival dei Gialli: «Corda al collo». Ultimo giorno.
Al Nuovo (Stagione Regia): venerdì 14 maggio prima di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Francesco Molinari Pradelli. Protag. Fiorenza Cossotto.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «L'Anconitana» e «Bilora» del Ruzante. Regia di G. de Bosio.
Conservatorio: mercoledì ore 21,15 Orchestra Philharmonia Hungarica (Kodaly, Beethoven, Cialkowski).
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Giorni felici» di Beckett, con Laura Adani. Ultimi 5 giorni.

Alcione: Rivista Patti - Lotti - Giusti 16,15 - 21,15.
Maffei: «Donne e tempi alla specchio» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Andreghetti. Cantano Michelino e F. Venturi.
Arlecchino: ore 21 Franco e i G. 5.
Augusteo Nuovo: ore 21 i Fersoni.
Castellino: 21 Germano Montefiori.
Cinzia Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 «V.R. 5».
Gay (Pomba 7): 17-21 I Guarente's.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: ore 21 Chi-co-cha.
La Perla Danze: 21 Nanni Jannello.
La Serenella: 21 Boccaccio - d'Andri.
Le Roi Dancing: ore 21 «I Nuovi».
Moscova Danze: ore 21 orch. Lario.
Principe: ore 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 Italo e i Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony [illegible] e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Secchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bogatelle Estivo - Whisky a Gogo più (str. Cavoretto 2, tel. 678.976).
Caprice, Secchi 16, t. 521.528: 21.
Club 84, t. 60.560: 21 Daisy Lumini.
El Patio (tel. 633.151): tutte le sere danze e «Le canssôn 'd la piola».
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Los Amigos Whisky (Un. Sov. 511).
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 21.

Il ministro Colombo giovedì parlerà a «Tribuna politica»

Roma, 10 maggio.

Il ministro del Tesoro Colombo terrà una conferenza stampa nel corso della trasmissione di «Tribuna politica» in calendario per giovedì 13.

L'on. Colombo, che interviene in rappresentanza del governo, risponderà alle domande di dieci giornalisti, sorteggiati fra i rappresentanti della stampa nazionale.

Hedy Lamarr vuol divorziare dal sesto marito a 50 anni

Los Angeles, 10 aprile.

Hedy Lamarr ha chiesto il divorzio dal suo sesto marito, l'avvocato Lewis Boies, accusandolo di «estrema crudeltà mentale». L'attrice ha 50 anni, il marito 44. I due si erano sposati nel marzo 1963 e sono separati dall'ottobre dell'anno scorso.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
15 —: **Ripresa diretta di un avvenimento sportivo.**
18 —: **La tv dei ragazzi:** a) «Il giardino della sagra», documentario belga; b) «Oggi allo zoo», dal Giardino zoologico di Roma.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«Le tre arti».** Presenta Rosanna Vaudetti.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Asso pigliatutto»,** film di Ronald Neame, con Alec Guinness, Glynis Johns, Valerie Hobson, Petula Clark. E' una gustosa ed insieme spietata satira sociale ambientata in una città di provincia dell'Inghilterra vittoriana. Il figlio di una povera lavandaia ha deciso, fin dall'infanzia, di farsi largo nella società, e mette in atto il suo disegno con tutti i mezzi. Vi riesce anche con l'aiuto di una donna altolocata, che lo fa diventare sindaco della cittadina.
22,30: **«L'approdo»,** settimanale di lettere ed arti a cura di Giuseppe Lisi, con la collaborazione di Alfonso Gatto e Silvano Giannelli. In questo numero un'inchiesta sui libri tascabili.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Enrico '61»,** commedia musicale di Garinei e Giovannini, con Renato Rascel. Prima puntata.
22,20: **«Arlecchinata»,** commedia di Terence Rattigan, con Gianni Santuccio, Carla Bizzarri, Mercedes Brignone, Carla Macelloni, Daniele Tedeschi, Gianni Agus. Un attore di mezza età torna a recitare, con sua moglie, in una città della provincia inglese, dove aveva debuttato tanti anni prima. I due hanno in programma «Giulietta e Romeo». Ma nella cittadina vive una figlia dell'attore, nata dalla prima moglie, che è già sposata e madre di un bimbo. La voce che il Romeo sia nonno fa nascere una serie di complicazioni, che si appianano prima dello spettacolo.
23,25: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi. «Libertà va cercando...»: Goffredo Mameli»; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da V. Gui: Haendel, Mozart, Brahms; 18,50: Il libro scientifico; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Orchestre dirette da R. Jones e D. Rose; 21: Inaugurazione del Maggio musicale fiorentino: «La gazza ladra», di G. Rossini, diretta da Bruno Bartoletti, con Nicoletta Parmi, Cesare Valletti e Paolo Montarsolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Ossequi alla signora; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: canta Giacomo Lauri Volpi; 16: Rapsodia; 16,15: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Signori si recita; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Bruno Nice: I grandi navigatori; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,10: Antologia musicale: compositori russi; 12,55: Un'ora con F. Liszt; 14: Violoncellista P. Fournier, con i pianisti F. Gulda, W. Backhaus e F. Poulenc; 15,50: Musiche di R. Strauss; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di studi religiosi; 18,45: Musiche di G. F. Ghedini; 18,55: Ritratto di Enea Silvio Piccolomini; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Stanley, Elgar, Britten; 20,40: Musiche di Z. Kodaly e L. Janacek; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche cameristiche di Haydn; 22,15: «La madre», racconto di N. Ginzburg; 22,45: La musica oggi: Bergman, Lidholm, Badal.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Incontro con Gino Paoli; 21,10: Il teatro San Carlo di Napoli; 21,50: «Nebbia su San Francisco», telefilm della serie «Panico».

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Centro Culturale Franco Italiano (via Donati 5): Mostra personale del pittore francese Roger Bezombes. Orario: 10-12; 16-19,30; fino 14 maggio.
Dantesca (piazza Carlo Felice 19): Jacques Desbrière: dipinti, disegni.
Galatea: Opera grafica di James Ensor.
Galleria Gissi (piazza Solferino 2, tel. 524.473): «Maestri della pittura contemporanea». Orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori contempor. Or. 10-13; 16-20.
Saletta Malavolti (corso Inghilterra 27): Dipinti di Luigi Onetti.
S. Diego (Orfane 7/A): G. F. Bonetti.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Marilyn Monroe «Niagara» con M. Monroe, J. Cotten, J. Peters, C. Adams (Stati Uniti, 1953, techn. minuti 90. Vietato ai minori di anni 16).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io uccido, tu uccidi» T. Milian, E. Rossi Drago, Emmanuelle Riva, J. L. Trintignant, D. Boschero, P. Penelli, Franchi, Ingrassia. Viet. 18. Orario: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20.
Astor: «Il muro dei dollari» Suzanne Pleshette, Ty Hardyn. Viet. anni 14.
Corso: «Il solo scotta a Cipro» in technicolor, con Dirk Bogarde, George Chakiris, Susan Strasberg.
Cristallo: «Un leone nel mio letto» techn. Tony Randall, Shirley Jones.
Doria: «Il pasto delle belve» un film di Christian Jaque, con Francis Blanche, Antonella Lualdi. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,20.
Ideal: «Jim il "primo"» con Cameron Mitchell, eastmancolor, scope.
Lux: «Okinawa» Richard Widmark, Jack Palance, Robert Wagner, techn.
Nazionale: «La tigre ama la carne fresca» Roger Hanin, D. Bianchi.
Reposi: «Per un pugno nell'occhio» F. Franchi, C. Ingrassia, eastmancolor.
Romano: «La ragazza dagli occhi verdi» Peter Finch, Rita Tushingham. Vietato 18. Ingresso L. 700. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «La doppia vita di Sylvia West» con Carroll Baker e George Maharis. Vietato minori anni 18.

Ariston: «Come uccidere vostra moglie» Jack Lemmon, V. Lisi, techn.
Arlecchino: «Tempo di guerra, tempo d'amore» con J. Garner, J. Andrews, M. Douglas.
Augustus: «Stazione 3 top Secret» con George Maharis, Richard Basehart, Dana Andrews, technicolor.
Capitol: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, tech.
Metropoli: «Sciarada» technicolor, con Cary Grant, Audrey Hepburn.
Torino: «La città dei mostri» techn. Vincent Price, D. Paget. Apert. 10.

Alexandra: «La pappa reale» con Annie Girardot, Jean-Claude Brialy.
Faro: «La pappa reale» con Annie Girardot, Jean-Claude Brialy.
Hamman: «L'uomo che non sapeva amare» George Peppard, Carroll Baker, M. Hyer, panavision, technicolor.
Gioiello (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «Jules e Jim» di F. Truffaut, con J. Moreau, O. Werner, H. Serre. Vietato minori anni 18.
Hollywood: «Taggart 5000 dollari, vivo o morto» T. Joung, D. Duryea, tec.
La Perla: «L'occhio caldo del cielo» technicolor, con Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone.
Maffei: «Donne e tempi allo specchio» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Sexy proibitissimo». Vietato min. anni 18.
Massimo: «Il corpo» technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 18.
Orfeo: «Taggart 5000 dollari, vivo o morto» techn. T. Joung, D. Duryea.
Principe: «Taggart 5000 dollari vivo o morto» T. Joung, D. Duryea, tech.
Statuto: «Il corpo» technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 18.

Adriano: «Londra» Michèle Morgan, Charles Denner, technicolor.
Alcione: «La banda Casaroli» Viet. min. anni 14. Rivista Patti - Lotti - Giusti 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il vendicatore delle cascate nere» H. Peters, Sandra Knight.
Regina: «I piaceri coniugali».

Asti: «Il forte dei disperati». Ap. 10.
Milano: «L'isola dei delfini blu» e «Un pazzo pazzo...». Apertura ore 10.
Olimpia: «Agguato sul grande fiume» technicolor.
Po: «Il cavaliere audace» J. Wayne.
P. Nuovo: «Tutto è musica» e «I figli del diavolo». Apertura ore 10.
S. Felice: «3 passi dalla sedia elettrica» Ben Gazzara. Vincent Price.

Esperia: «Pallottole nella schiena» e «Noi siamo le colonne» Crick-Crock.
Giardino: «Vento selvaggio» technicolor, con John Wayne.
Mirafiori: «Jeff Gordon spacciatutto» con Eddie Constantine.
Vinzaglio: «Ieri, oggi, domani» techn. scope, Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica.

Eliseo: «Doppio gioco a Scotland Yard» N. Patrick, Withing. A. 18,30.
Nuovo: «Squali d'acciaio».
S. Paolo: «Nudo, crudo e...» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.

Artisti: «Pianeta proibito» Pidgeon.
Belgio: «Congo vivo».
Corallo: «Ad Ovest del Montana» techn. scope, Buddy Ebsen, K. Dullea.
Eridano: «Il ranch e il nuovo» con Dirk Bogarde.
Grappa: «Caval[c]a vaquero» technicolor.
V. Veneto: «L'abbraccio del regno» Harald Maresch, E. Frank, scope.

Astra: «Passi nella notte» con Robert Taylor, Barbara Stanwick.
Bernini: «Da Pearl Harbour a Hiroshima» documentario di H. Okada.
Cibrario: «Divorzio alla siciliana».
Orfei, Murgia, techn. Viet. anni 14.
Elios: «Forte dei disperati».
Messauer: «Le donne dalla maschera di ferro» L. Hayward, P. Medina, col.
Odeon: «Pistolero senza onore» con Sterling Hayden, P. Dunean.
Star: «I malamondo» Viet. anni 18.

Adua: «Sentiero dei Sioux» B. Elliot, e «E. Wallace e l'abate nero».
Aurora: «Rapina al Cairo» George Sanders, Richard Johnson.
Brescia: «Una pallottola per un fuorilegge» technicolor, con A. Murphy.
Fortino: «Johnny Cool».
Maior: «Via Veneto» Mercier. V. 18.
Nord: «Il conquistatore del 7 mari» con John Wayne.
Palermo: «Valanga gialla» F. Lovejoy.
Sociale: «Rivolta di Frankenstein» colori, Peter Cushing. Viet. anni 14.
Zenit: «La strada dei giganti» in technicolor, con Chelo Alonso.

Cabiria: «Dal sabato al lunedì» techn. Marianne Hold, G. Meynier.
Colosseo: «Billy Kid, furia selvaggia» Paul Newman, Lita Milan.
Continental: «Lo sparviero del mare» Errol Flynn, B. Marshall.
Fiore: «Lasciate sperare chi ci sa fare» con Eddie Constantine.
Italia: «La spiata» F. Brion. Viet. 18.
Moderno: «Destinazione Tokio», e «Enigma dell'orchidea rossa».
Piemonte: «Nudi per vivere». V. 18.
S. Carlo: «La cripta e l'incubo» con Christopher Lee, Audry Amber.
Spezia: «Il grande bluff» con Eddie Constantine. Apertura ore 15.

Diana: «Triangolo del delitto».
Dora: «Vendetta del vampiro».
Roma: «La belva di Saigon».

Alba: «La porta delle 7 chiavi» di Edgar Wallace.
Ambra: «I corsari del grande fiume» T. Curtis, C. Miller, A. Kennedy, col.
Apollo: «La legge della pistola» in technicolor, Robert Loggia, J. Dunn.
Lucento: «Il texano» tech. sc. Wayne.
Lutrario: «Pistola sepolta».
Splendor: «Cerimonia infernale» con Laurence Harvey.

SEIMAKCO
Italia: «I tabù» techn. sc. Viet. 18.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Augustus, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Fiore, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. — Teatro Alfieri: Spettacoli Gialli.

«Don Pasquale» ad Aosta apre la stagione lirica

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 10 maggio.

(l. v.) Il «Don Pasquale» ha aperto questa sera al teatro Giacosa la stagione d'opera di Aosta, organizzata dal teatro Lirico di Milano in collaborazione con gli assessorati regionali al turismo e alla pubblica istruzione. Protagonisti dell'opera di Donizetti sono stati Afro Poli, Cecilia Fusco, Aldo Romano, Otello Borgonovo e Walter Artioli.

Domani sera sarà rappresentata «Madama Butterfly» di Puccini, con la partecipazione di Edoardo Amedeo, Aldo Romano, Laura Zanini, Luigi Colmagro e Walter Artioli. La rassegna si chiuderà il 7 giugno con una recita di «Traviata», protagonista Anna Moffo.

Le siamesi sono state divise: potranno vivere?

Il parere del prof. Dogliotti sul delicatissimo intervento

Sono lieto di commentare il felice esito della operazione eseguita ieri mattina dal prof. Solerio, mio valoroso allievo che da anni si è dedicato con tanto amore alla chirurgia infantile.

Il caso per i suoi aspetti biologici e tecnici, ma soprattutto umani, aveva commosso l'opinione pubblica e provocato una eccezionale mobilitazione della stampa di informazione, sensibilissima a sua volta agli avvenimenti che toccano il generoso animo popolare. Non è chi non senta profonda pena allo spettacolo di tanti bimbi che nascono con malformazioni così gravi da rendere loro precaria o comunque infelice l'esistenza.

A volte queste anomalie non consentono una lunga sopravvivenza e per quanto sempre assai triste sia per i genitori l'ora del trapasso, tuttavia è istintiva, nei più, la sensazione che meglio sia questa naturale soluzione ad una più lunga vita di stenti, di umiliazioni e di sofferenze.

Ma quando la malformazione è correggibile anche a costo di un alto rischio, questo rischio è di solito accettato dai genitori e dal paziente stesso, se già in grado di farlo. E' la lotta di ogni giorno per riparare gli errori della natura, siano essi esterni e visibili come ad esempio un semplice labbro leporino od una sindattilia, siano essi invisibili o viscerali o complessi come tante e svariate malformazioni a carico del cuore o di altri organi e sistemi.

La Chirurgia deve ogni giorno affrontare siffatti problemi e per quanto tuttora molti di essi possano essere risolti da un buon chirurgo generale, per alcuni si impone sempre più una specializzazione tecnica che dia modo al chirurgo fornito di una buona preparazione generale di accumulare osservazioni cliniche, di approfondire le proprie conoscenze della fisiopatologia dei casi di cui intende occuparsi, di affinare e correggere infine la propria tecnica operatoria, così da potere estendere sempre più le indicazioni operatorie e migliorare i risultati dei propri interventi.

Così si è da anni impostata la chirurgia plastica, così si va estendendo la specializzazione in chirurgia pediatrica ed in chirurgia cardiovascolare. Grazie a questo lento ma sicuro evolvere della chirurgia migliaia di esseri umani riescono a sopravvivere, in condizioni di completa normalità o di un accettabile compromesso.

Ma se il problema del trattamento chirurgico del singolo paziente è ormai sicuramente impostato ed univocamente risolto, ben più complesso è il problema umano, affettivo, psicologico e sociale quando si tratta, come nel caso di cui oggi si parla, di una malformazione che unisce in un eguale destino due esseri nati dallo stesso ovulo nello stesso utero materno.

Del caso operato poche ore fa si è molto parlato anche perché le due «sorelline siamesi» sono state ospiti per anni nella Clinica Pediatrica di Torino, circondate dalle amorevoli cure di tante persone per cui si è venuta a creare attorno ad esse un'atmosfera di affettuosa simpatia. Esse si erano sviluppate molto bene, fino all'età attuale di 6 anni e mezzo, e su di esse si erano eseguite le indagini necessarie od anche semplicemente utili per stabilire quanta parte di esse e quali organi fossero in comune.

Già due anni orsono esse erano state sottoposte ad un intervento operatorio preparatorio in previsione di una loro definitiva separazione. Si era in tal modo resa indipendente la funzione evacuativa dell'intestino che nella sua parte terminale sboccava in una sacca comune. Tolto così di mezzo questo importante ostacolo, rafforzati i due organismi con mezzi opportuni, confermato che la unione dei due corpi era limitata alla parte estrema del sacro e del coccige e che l'innervazione e gli organi urinari e genitali erano indipendenti, si è infine deciso di procedere all'atto liberatore senza ulteriori indugi.

L'autorizzazione dei genitori è stata facilmente ottenuta, come pure favorevole è stato, come doveva essere, il parere dei giuristi e dei medici variamente interpellati.

Unica incognita poteva essere ed in parte è ancora la possibilità di deficienze ormoniche e di alcune funzioni parenchimali in uno dei due organismi, deficienze che potrebbero pesare al passivo nel postoperatorio. Ma dato il normale sviluppo di tutti gli organi controllabili, tutto fa ritenere che anche le ghiandole a secrezione interna e gli organi parenchimali più difficilmente esplorabili siano essi pure normalmente sviluppati e funzionanti nelle due sorelline.

Un problema di notevole importanza era quello della narcosi e della sorveglianza contemporanea delle funzioni fondamentali della vita nelle due pazienti durante l'operazione.

A questo ha egregiamente provveduto, con una doppia équipe di collaboratori, il prof. Ciocatto, direttore dell'Istituto di Anestesiologia della nostra Facoltà.

L'intervento si è svolto con le modalità e nei termini previsti. Non esistendo pericolose interferenze anatomiche fra i nervi del plesso sacrale né tra gli organi urinari, è stata facile la separazione dei due corpi sezionando le connessioni cutanee, connettive ed ossee che li univano nella loro parte caudale. Alcuni vasi arteriosi e venosi di non vitale importanza sono stati recisi tra lacci emostatici, ed infine il chirurgo operatore ha riparato con sufficiente copertura muscolare e cutanea il piano pelvico e quello cutaneo.

Irreparabile rimane la lesione dell'ultima parte dell'intestino e della relativa funzione sfinterica. Ma la attuale sistemazione con ano iliaco definitivo, ulteriormente migliorabile, consentirà una vita largamente accettabile. Così pure si provvederà in misura soddisfacente a correggere qualche residua imperfezione perineale e scheletrica.

Tutto fa sperare in un buon decorso postoperatorio per cui dobbiamo rallegrarci vivamente con tutti coloro che hanno contribuito ad un successo che fa onore alla Scuola medica torinese ed ai suoi due maggiori protagonisti: la professoressa Gomirato Sandrucci che continuando con uguale passione e saggezza l'opera del suo compianto Maestro ha seguito e sorretto con amore lo sviluppo delle due sorelline e sorretto e consigliato il chirurgo operatore, prof. Solerio, che con questo successo, lodevolmente meditato, studiato, preparato e sofferto si è posto fra i pochi fortunati operatori che in tutto il mondo hanno finora potuto portare a compimento con successo una così rara e difficile operazione.

Mi sia concesso, a conclusione di questo mio affrettato commento, rivolgere un commosso pensiero al caro amico e collega da poco scomparso, il professore Guido Guassardo, che ancora in vita mi aveva a lungo parlato delle due sorelline ospiti nella sua Clinica: grande sarebbe la sua gioia nell'apprendere che altri hanno portato mirabilmente a termine quanto egli aveva iniziato, predisposto e operato.

A. Mario Dogliotti
Dirett. Clin. Chir. Generale
Università di Torino

Il prof. Solerio ringrazia maestro e collaboratori

Appena terminato l'intervento il prof. Solerio ha voluto esprimere «un commosso ringraziamento al mio maestro, prof. A. M. Dogliotti, i cui inestimabili insegnamenti anche in questo caso così difficile e singolare mi hanno dato un aiuto determinante nella condotta operatoria». Ha aggiunto: «Lo ringrazio anche perché ha voluto subito interessarsi al caso, chiedermi notizie dell'intervento, mostrandomi tutta la sua benevolenza e porgendomi gli auguri affettuosi per la riuscita dell'operazione. Questo atteggiamento del prof. Dogliotti è un gesto di generosità verso un suo allievo, che desidero sottolineare».

Riconoscenza profonda ha espresso pure «al prof. Ciocatto, che si è assunto l'arduo compito dell'anestesia pre-intra e post operatoria in un caso tanto denso d'incognite, pericoloso e impegnativo. Il suo compito è ora preponderante per il buon esito finale dell'intervento».

Infine il prof. Solerio ha detto la sua gratitudine ai collaboratori diretti: «Il prof. Giuglaro, che ha preso parte attiva all'intervento; gli assistenti Geuna, Bosio, Bardini, Oglietti, Vay; al dott. Martinengo che ha collaborato alla ripresa foto-cinematografica dell'operazione; infine al presidente, direttore e amministratori del Regina Margherita dove l'intervento è stato eseguito e che hanno messo a mia disposizione tutti i mezzi necessari per compiere nel modo più efficiente l'operazione; alle suore, agli infermieri che si sono prodigati in modo ammirevole».

Stupefatte nel trovarsi separate dicono: «Ma io, non sono più io»

Riposano in due lettini vicini - A tarda sera le condizioni giudicate «superiori alle aspettative» - Un messaggio del Ministro della Sanità

Le gemelle sono nella camera 5 dell'ospedale infantile, in due lettini sotto tende ad ossigeno. Aprono gli occhi, si guardano attorno: ognuna sembra stupirsi di non vedere l'altra troppo vicino a sé, come era sempre stato. Poi capiscono, chiudono gli occhi e sembrano felici. Medici vanno e vengono, in tutti c'è un senso di sollievo per il fatto compiuto nel modo migliore. Il prof. Ciocatto esamina le bimbe e ci dice: «Le loro condizioni sono superiori all'aspettativa». Ma aggiunge: «Soltanto fra tre giorni potremo dire se saranno fuori pericolo». Comunque, c'è atmosfera di ottimismo.

I corridoi dell'ospedale sono affollati di giornalisti italiani e stranieri, radiocronisti e operatori della televisione. I medici rispondono pazienti e cortesi. Si viene a sapere che Giuseppina, appena si è ripresa, ha cercato con la mano la sorella, non l'ha incontrata, è sembrata sconvolta dalla novità, poi ha bisbigliato un grazie. Santina quando si è accorta di essere staccata dalla sorella ha detto: «Ma io non sono più io».

Il telefono suona in continuazione. Centinaia di persone che chiedono: «Senta, come stanno le gemelle?». Una donna telefona tra i singhiozzi: «Ho una figlia in America che ha avuto due bimbe siamesi, ma sono morte mentre tentavano di dividerle». Telefonate dall'estero: da ogni paese d'Europa e dall'America. I nostri corrispondenti da Parigi, Londra, Bonn, Stoccolma e da altre capitali ci telegrafano: «L'operazione delle gemelle ampiamente commentata dai giornali del mattino e del pomeriggio, dalla radio e dalla televisione».

L'interesse e l'emozione attorno alla cameretta numero cinque sono enormi. Ma la cameretta è un'isola di silenzio. I genitori delle bimbe stanno vicini, in piedi e appoggiati al muro, non dicono nulla e fissano i lettini, ogni tanto si guardano e si sorridono. Anche il nonno è venuto dal paese, suda nell'abito scuro della festa e si asciuga continuamente le lacrime. Al fondo del lettino di Giuseppina c'è un papero giallo con il becco rosso, nel letto di Santina una negretta di pezza con grandi occhi meravigliati. Sono i loro giocattoli preferiti, una nota gaia in questa stanza tutta bianca.

Ritornano i medici, fanno prelievi, esami, tengono continuamente sotto controllo le bimbe. La professoressa Gomirato ci dice: «Una lievissima acidosi è già stata corretta, la temperatura interna è 37,4 per Giuseppina, 37,5 per Santina». Tutto bene. Il ministro della Sanità, sen. Mariotti, telefona all'équipe dei medici le sue congratulazioni e ai genitori delle bambine i suoi commossi auguri. Alle 17 danno da bere alle sorelle un po' di tè. «Come va?» domandano loro. Fanno di sì con la testa, sorridono, voltano il capo per guardarsi, attraverso la tenda di nailon si vedono come in una nebbia, sembrano più distanti di quanto sono in realtà. E ancora appaiono smarrite e sconcertate, ma subito si rinfrancano.

Continuano le telefonate all'ospedale, uomini e donne vengono direttamente per avere informazioni e, quando sanno che le gemelle stanno bene, ritornano alle loro auto, ripartono come liberati da un peso. Una donna ci dice: «Tutta la notte non ho dormito pensando a questa operazione». L'operaio Ettore Armando, sposato e senza figli, abitante in via Ellero 17, quando ha saputo che l'operazione era riuscita, è andato da un orefice e ha comperato una medaglia d'oro con la vittoria alata. L'ha mandata al prof. Solerio con questa lettera: «Ho seguito con vivo interesse la sua opera a favore delle sorelline siamesi e, come per ogni iniziativa di bene, mi sono commosso. E' per questo che le faccio giungere, quale espressione concreta della mia ammirazione e del plauso di tutti, cui io mi unisco, questa medaglia ricordo, con l'augurio sincero che il buon Dio guidi sempre la sua mano, perché possa fare ritrovare a chi soffre la salute e la gioia di non essere soli». Il prof. Solerio leggeva la lettera attraverso un velo di lacrime.

A sera, ancora telefonate e centinaia di telegrammi indirizzati alle bimbe e ai medici. La temperatura è invariata, il polso normale. Giuseppina e Santina sono più vivaci, si chiamano e ridono sentendo rispondere dal letto distante un metro. Una distanza che a loro sembra ancora incredibile.

l. c.



Giuseppina ha già ripreso conoscenza e parla mentre le misurano la pressione. A destra: Santina, subito dopo l'intervento, è ancora sotto l'effetto dell'anestesia (F. Moisio)

Ora per ora la separazione delle gemelle

L'operazione ha avuto inizio alle 6,30, con l'anestesia praticata dal prof. Ciocatto - Ore 7,25: il prof. Solerio fa la prima incisione; l'intervento è durato 2 ore e mezzo; quello di «ricostruzione» altre due ore - Alle 9,45 l'annunzio: divise, vive! - Mentre durava l'opera dei medici si celebravano due Messe: una in ospedale, l'altra a S. Cristina, officiata da mons. Tinivella - Alle 12 le bimbe si svegliano, ringraziano e baciano il chirurgo

Mancano tre minuti a mezzogiorno; nella sala operatoria dell'Ospedale Infantile cessa l'ansito dei respiratori automatici. Chino su Giuseppina Foglia il chirurgo dice: «Giuseppina, mi senti?». E lei: «Ciao, grazie». L'infermiera suggerisce: «Dà un bacio al professore». Giuseppina lo bacia. Adesso si sveglia Santina. «Santina mi riconosci?». E lei: «Certo che ti riconosco, e ti ringrazio».

I quattordici medici, le infermiere, la suora con gli occhiali si guardano l'un l'altro sopra le garze verdi che li imbavagliano. Hanno un nodo alla gola mentre le barelle infilano il corridoio. Non più una barella: due. E in camera due lettini, due tende a ossigeno, una mamma che piange di consolazione. E' finita: le siamesi sono separate dopo 6 anni, 6 mesi e 10 giorni di questo assurdo, tremendo legame.

Abbiamo vissuto ora per ora il dramma delle gemelle unite. Ora per ora affacciati all'uscio di un lungo corridoio in fondo al quale c'era la camera operatoria. La schiera dei giornalisti si faceva sempre più fitta dietro di noi, arrivavano sempre nuovi fotografi con flashes e cineprese; si sentiva parlare italiano e francese, tedesco, svedese e inglese. Ma Antonio Benetti, guardia giurata, e Antonio Targa, dipendente dell'Ospedale, erano cerberi inflessibili. Nessuno poteva passare. Non restava che chiedere, a infermiere, suore, medici frettolosi e annoiati da tanta confusione: «Sono vive?».

E' cominciato alle 5, con l'arrivo in ospedale delle tre équipes: chirurgica (prof. Solerio, primario; prof. Giuglaro, aiuto; dottori Bosio, Bardini, Geuna, Oglietti, Vay, assistenti); di anestesia e rianimazione (prof. Ciocatto titolare della cattedra, dottori Trompeo e Pattono, dottoressa Indrio e Margaria); di medicina interna (prof.ssa Gomirato, direttore della Clinica pediatrica e l'aiuto prof. Nicola).

ORE 6 — Le siamesi si svegliano e corrono alla finestra. E' una stupenda giornata di primavera. Abbracciano la mamma, dicono alla suora entrata per rilevare la temperatura e il polso: «Abbiamo dormito benissimo». Sono pronte: un saluto a padre Riccardo, che non riesce a intimidirle con la sua lunga tonaca e la sua barba spruzzata di bianco, un bacio a papà (si vede che ha passato la notte fumando, in corridoio) e uno allo zio Umberto. Adesso viene il medico con il preanestetico. Dicono: «E' per l'operazione».

ORE 6,30 — Sono supine, sul letto operatorio che è stato allargato per accogliere i due corpi uniti. Santina, per chi la guarda, è a sinistra (sussurra: «Ho paura»), Giuseppina a destra. Il prof. Ciocatta usa una tecnica molto moderna: neuroleptoanalgesia. Niente barbiturici, ma una sostanza neuroplegica e analgesica che durante tutto l'intervento agirà sulle zone cerebrali.

ORE 7 — In cappella comincia la Messa per le «siamesi» e per i loro medici. Tutti i banchi sono stipati; c'è anche il padre delle bimbe. Poi uscirà a passeggiare nervosamente per via Menabrea, guardando in alto verso le finestre della camera operatoria dove i medici «fanno il miracolo».

ORE 7,5 — La dott. Indrio controlla i monitors cardiaci, la dott. Margaria il settore biochimico. Due ragazze giovani e belle, molto brave. A seconda dei risultati dei loro esami si trasfonderanno nelle bimbe lattato di calcio, cidilanid, cardiocinetici, sangue. Il curaro ha già paralizzato la muscolatura delle siamesi, la respirazione controllata avverrà artificialmente, con respiratore automatico per tutta la durata dell'operazione.

ORE 7,25. — Il prof. Solerio compie la prima incisione anteriore. L'intervento operatorio vero e proprio durerà 2 ore e mezzo: prima deve dividere organi esterni comuni; poi, lavorando sempre più in profondo, separare organi interni distanti appena pochi millimetri e scindere l'osso sacro. Infine procedere alla «ricostruzione anatomica» sui due corpi. L'intervento di ricostruzione durerà altre due ore.

ORE 8. — Il vicario capitolare mons. Tinivella, che ha seguito con emozione la vicenda delle due bimbe, celebra per loro la Messa a Santa Cristina. Il suo pensiero va ai medici, alla mamma delle siamesi, Elide, che nella stanza vuota è rimasta accasciata su una sedia: senza parole e senza lacrime.

ORE 9,15. — Lo zio Umberto è in corridoio; ha un mucchio di posta sulle ginocchia: lettere, telegrammi. Non ha la forza di leggerli. S'intravede anche la nonna, una vecchietta grigia e angosciata.

ORE 9,30 — Esce una bombola di ossigeno, ne arrivano altre due. Prima della fine dell'intervento, in sala operatoria ne avranno consumate quattro, da 5 metri cubi l'una. Sono alte come un uomo.

ORE 9,45. — Agitazione in corridoio, infermiere e suore che vanno e vengono correndo. Qualcuna, la si riconosce dal camice verde, è della sala operatoria. Una notizia folgora tra la gente in attesa: «Le hanno divise e sono vive!».

ORE 10. — Separate, Giuseppina e Santina hanno trovato il loro ritmo autonomo, sono due organismi distinti e vitali. Dalle altre stanze si affacciano madri con i bimbi in collo, tutti vogliono sapere.

ORE 10,30. — Eccolo, il segno che si aspettava. E' il prof. Ciocatto che cerca d'infilare la scala senza farsi notare. E' sereno, sorridente. Dunque va bene. Lo inseguiamo. «Va bene» conferma. E precisa: «L'intervento è iniziato alle 6,30, il decorso intraoperatorio è stato soddisfacente. L'insufficienza respiratoria dovuta alla deformazione della colonna vertebrale e della cassa toracica è stata superata, come dimostrano i valori delle costanti biochimiche, sia per la respirazione controllata, sia per l'oculato mantenimento dell'equilibrio bioelettrico».

Parole difficili che traducono attenzione tesa fino allo spasimo, fatica, scrupoloso dosaggio di sostanze introdotte nelle due siamesi. Ma c'erano altre incognite che preoccupavano, per esempio il cuore «a scarpa» di Giuseppina. Dice il prof. Ciocatto: «Dal punto di vista cardiocircolatorio è da segnalare una tendenza all'aumento di frequenza del polso in tutt'e due e un cedimento di pressione per Santina, che dagli esami pre-operatori era indicata come l'organismo più efficiente».

La natura fa di questi scherzi; il più debole che diventa il più forte. Ma prima che il prof. Solerio finisca sarà Giuseppina a preoccupare i medici.

ORE 10,40. — Arrivano due fattorini con mazzi di rose rosse. Si vede zio Umberto ritirarle e sorridere: è la prima volta. Padre Riccardo passeggia su e giù. Spera e prega che nessuno abbia bisogno di lui.

ORE 10,55. — Le suore preparano borse di ghiaccio. L'ing. Strona, che finora ha controllato i dieci apparecchi americani della sala operatoria, lascia tre tecnici a guardia, e va a presiedere l'installazione delle tende a ossigeno nella stanza delle bimbe.

ORE 11 — Altre due bombole a 150 atmosfere. Sono per la camera numero 5. Per tre giorni le bimbe rimarranno sotto il riparo delle tende, a una temperatura di 20 gradi, in un ambiente fortemente ossigenato.

ORE 11,25 — Ma perché nessuno viene a darci notizie?



Umberto Viale, lo zio di Santina e Giuseppina. Ha sempre assistito con fiducia le sue nipotine (Moisio)

Forse è successo qualcosa? No, tutto procede. Esce il padre con il nonno. Dice: «I medici mi hanno rassicurato. Io non le ho viste, ma so che Santina è su un letto e Giuseppina su un altro letto operatorio».

ORE 11,45 — Si affaccia all'uscio la signorina Pagella, con il direttore dell'Ospedale dott. Biancardi. Dice: «Giuseppina è già ricucita; Santina lo sarà tra poco». Il professore Solerio continua la «ricostruzione».

ORE 12 — I due cerberi, che non ci lasciano passare, bisbigliano: «Le stanno vestendo».

ORE 12,05 — Le bambine sono in camera, sotto la tenda a ossigeno. La calca si fa marea, ondeggia, scattano i flashes, si accendono i riflettori, ronzano le cineprese. Di lontano sono comparsi, l'uno accanto all'altro, il prof. Solerio e la prof. Gomirato. Il chirurgo ha ancora i guanti, il lungo camice verde, il viso esausto, scavato. Gli cacciano un microfono vicino alla bocca e lui pronuncia poche frasi monche. «E' stato un intervento molto complesso, è riuscito, le bimbe sono sveglie. Incognite non ne abbiamo trovate, tutto era stato previsto. Sono entrato in sala operatoria tranquillo, perché non c'era nulla che non sapessimo. Il compianto amico Guassardo e la prof. Gomirato le avevano studiate in ogni dettaglio. Ora il mio compito è finito, resta quello dell'anestesista».

Si ritira per una decina di minuti nella camera n. 5. Poi torna tra i giornalisti, lascia cadere la sua lunga persona su una sedia e così, attorniato da cento persone, comincia a raccontare.

Prima di tutto, cavallerescamente, dà atto a chi lo ha aiutato. Dice: «La preparazione scrupolosa dal punto di vista clinico e psicologico; della valutazione generale, fisiopatologica, umorale ed elettrolitica ha permesso a questo intervento — di estrema difficoltà e fortemente traumatizzante — di svolgersi in condizioni prive d'incidenti. Questo è il ringraziamento ufficiale che io porgo all'amico Ciocatto che personalmente e con i suoi migliori collaboratori ha voluto portare l'ausilio della sua competenza a questo caso, animato dal desiderio di potermi facilitare e tranquillizzare durante l'atto operatorio».

«Quella che sembrava la parte più grossolana dell'intervento, cioè la disgiunzione ossea, è stata quella che per l'estrema fusione e compenetrazione anatomica mi ha messo in maggiore difficoltà, anche perché non volevo abusare dell'onnipotenza dell'amico Ciocatto e d'altra parte dovevo risparmiare alle bimbe, nei limiti del possibile, traumi e perdite di sangue inutili».

Il chirurgo ha dovuto impiegare anche lo scalpello, per dividere la parte ossea delle due bimbe, mentre gli apparecchi trasfondevano nelle loro vene 300 centimetri cubi di sangue a Giuseppina e 550 a Santina. Il prof. Solerio prosegue: «L'intervento è riuscito a separare le due creature e a ricostruire plasticamente le deficienze dovute alla comunione degli organi. Per fortuna, ad un primo esame neurologico, l'operazione non sembra aver compromesso l'innervazione e di conseguenza la mobilità degli arti inferiori».

La superficie di contatto delle due sorelle è risultata grande come la testa di un bambino «e nell'interno di questa superficie cruenta sono affiorati organi di estrema complessità, quali la parte terminale della colonna comprendente il sacro e il coccige. Il "pavimento pelvico" cioè il gruppo di muscoli che sostiene i visceri non era per nulla sdoppiato, ma fuso, per cui la dissezione del diaframma inferiore dell'addome è stata estremamente laboriosa. Soprattutto per il passaggio "crociato" di grossi vasi venosi e arteriosi che scambiavano un quinto della massa sanguigna ogni minuto tra le due sorelle».

Come si è operata la ricostruzione? «E' stato possibile rifare il pavimento pelvico con l'impiego parziale di protesi di "teflon" e anche ricoprire completamente la breccia, sia pure con ampi "scollamenti" dei bordi cutanei delle brecce stesse».

A questo punto l'emozione lo vince. Aggiunge roco: «Il comportamento delle bimbe è stato esemplare; entrambe hanno salutato all'ingresso; e all'uscita dalla camera operatoria hanno aggiunto spontaneamente i loro ringraziamenti. Questo è il risultato di una preparazione psicologica ottenuta per merito di un'équipe diretta con amore, costanza e alta competenza, prima dal prof. Guassardo, poi dalla prof. Gomirato.

«Io mi auguro — conclude — che il decorso post-operatorio sia il più felice possibile. Non vi nascondo però che le nostre trepidazioni non sono per nulla finite. Per tre giorni le bimbe saranno in pericolo. Sarà una estrema felicità l'ora in cui potremo riconsegnare le due creature alla loro famiglia».

La sua voce è incerta, si stringe spesso la testa tra le mani guantate, che non tremano. Queste mani, che hanno rotto l'atroce incantesimo delle siamesi.

Gabriella Poli

Perché i gemelli uniti si chiamano «siamesi»

Il caso più noto: Chang ed Eng si sposarono ed ebbero 22 figli

Perché si chiamano «siamesi» i gemelli che nascono attaccati insieme? Il termine deriva dalla più famosa coppia di gemelli che vennero al mondo con questa anomalia: Chang ed Eng, nati appunto nel Siam nel 1811.

Erano collegati l'uno all'altro da una massa di tessuti molli che si stendeva dal torace all'ombelico ed era sufficientemente elastica da consentire ai due fratelli di voltare il viso indietro quando erano stufi di fissarsi. Chang ed Eng, ingaggiati nel circo americano «Barnum», si sposarono con due sorelle, Chang ebbe dodici figli ed Eng dieci.

A 63 anni, Chang si ammalò di bronchite e morì all'improvviso, nel sonno. Contemporaneamente il fratello perdette le forze e nel giro di due ore lo seguì. Da allora, tutti i gemelli uniti sono chiamati «siamesi».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via [illegible], Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18938 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** » *ed in* «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimonio » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori, Seracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

AUTOGRU, noleggi, revisioni, riparazioni, lavori industriali altezze portate varie con-senza gruista. Esperienza trentennale. Telef. 280.[illegible] Litino.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipetor, via Cigna 5, telefono 481-012.

CESOIA punzonatrice, trapani parenco tagliarine saldatrici attrezzature varie vendesi. Castelgomberto 91.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sillor, via Nizza 32, telef. 683-076.

DISPONENDO laboratorio meccanico e tre milioni esaminerei seria combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2009 — Torino ».

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

FRESATRICI presse torni trapani limatrici rettifiche filettatrici dentatrici alesatrice pialiatrice bilanciere, Via Ribet 16. O21

IMPRESA edile esegue celermente costruzioni, riparazioni in genere, Telef. 342-608. A50114

INGEGNERE titolare azienda meccanica combinerebbe con seria organizzazione commerciale per vendita prodotti industriali Scrivere: «Pubblicità Stampa 7045 — Torino».

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Monginevro [illegible]. Tel. 331-591.

VENDESI impianto galvanico miglior offerente. Tel. 733-614.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, spray, lacche, prodotti per acconciatori, estetiste, lavorazione artigianale conto terzi. Gasmol tel. 758-898. O26

ALPHA, il copritarmo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telef. 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORATORE tappezziere esegue lavori comuni lusso qualunque località. Telefonare 350-569. A46247

DECORAZIONI di alloggi negozi locali industriali accuratamente eseguimo. Telefonare 529-335.

SERIA attrezzata torneria legno esegue lavori serie et singoli sagome funderie. Tel. 925-292.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro [illegible] anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti fiduciari, investimenti capitali conto terzi. Italfidi, via Principe Tommaso 6, tel. 683-301. O270

A. AFFIDASI gerenza avviatissima rivendita pane alloggio. Riva, via Mazzini 1. O29

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. MECCANICO qualificato affitterebbesi officina in grande autorimessa. Telefonare 581-694. O896

A. POSSESSORI auto, case, terreni, finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telef. 542-834.

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15, 3° piano. O10

A. 2.300.000, 800.000 contanti cedo avviatissimo alimentario. Riva, via Mazzini 1. O29

ACCESSORI ricambi elettrici auto, negozio angolare quattro vetrine, dieci anni attività, vendesi motivo ampliamento. Tel. 767-998.

ALBERGO ristorante Porta Nuova commerciale redditizio cedesi occasione. Telefonare 542-775.

ALESSI cede negozio cartoleria giocattoli zona Mercati Nuovi. Telefonare 547-042. A49088

ARCIOCCASIONE cedesi affittacamere 10 camere affitto 50.000, Nilo, S. Massimo 38. A49143

AUTORIMESSA cedo, zona Mirafiori. Telefonare ore pasti 524-481.

AUTOSOCCORSO con mezzi collaudati, Barriera Milano cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7180 — Torino». A513889

AVVIATO negozio tessuti e confezioni di sartoria cedesi convenientemente. Telefonare 732-945.

BAR superalcoolici centrale cedo causa malattia convenientissimo. Telefonare 872-819. A51360

CARROZZERIA attrezzatissima forte incasso cedo 1.100.000. Telefonare 512-677. O80

CAUSA salute cedesi avviatissima rivendita pane, 12 km. Torino. Telefono 683-894. A49255

CAUZIONANDO pratici cercano gerenza negozio redditizio, eventuale acquisto se occasione. Tel. 578-462.

CEDESI, anche gerenza, negozio polli conigli ottima posizione, urgente causa malattia. Telefonare 692-590.

CEDESI autorimessa nuova costruzione capacità 600 autovetture. Rivolgersi via S. Donato [illegible].

CEDESI drogheria torrefazione causa malattia. Telef. 768-931.

CEDESI negozio articoli casalinghi corso Giulio Cesare. Tel. 237-620.

CEDESI per ritiro commercio azienda artigiana poltrone, salotti rinomati con negozio centralissimo. Concedesi eventuale dilazione pagamento o permutasi con alloggio, negozio, villetta terreno. Tel. 589-137.

CEDO causa matrimonio negozio acconciature pagamento dilazionato, Telefonare 372-976 pasti.

CEDO commestibili zona semicentrale, convenientemente, causa matrimonio titolare. Telefonare 528-727.

CEDO negozio mobili arredamenti 50 anni attività, forte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7173 — Torino».

CEDO rivendita pasticcerie redditizia, permuterei piccola rivendita pane. Tel. 773-003. A49250

CEDO tintoria causa salute corso Palermo. Tel. 278-915. A49829

COMMESTIBILE tutte licenze zona commercialissima alloggio privato venda 4.000.000 trattabili compresi fondi vivi. Telefonare 592-166 dalle 10 alle 12. A51183

COMMESTIBILI 45.000 giornaliere attrezzature nuove Borgo Vittoria svendesi 4.[illegible]. Tel. 487-055.

CONCEDO gestione avviata latteria, oppure cedo. Alterone. Tel. 396-011.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, causa impellente urge cedere merceria tutti permessi. A49847

DISPONENDO capitale esamino serie combinazioni commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6680 — Torino ». A49259

DROGHERIA centralissima buon incasso cedo cambio con alloggio cessione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2176 — Torino». A51011

FINALMARINA, Martin via Bolla, cede panificio pasticceria vera occasione, pagamento rateale.

FIORI avviatissimo zona commerciale alloggio garage cedesi anzianità. Telefonare 236-640. O148

ITALFIDI S.P.A. AFFIDEREBBE AD EX DIRETTORI BANCARI DINAMICI, ALTAMENTE QUALIFICATI, CON ADEGUATA DISPONIBILITA' CAPITALI INCARICHI FIDUCIA LARGO GUADAGNO. CURRICULUM ET REFERENZE. SCRIVERE: ITALFIDI S.P.A., ROMA, VIA TORINO 29 AUT ITALFIDI S.P.A., VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TORINO.

LATTERIA modernissima cedesi gerenza cauzionando contrada Parella. Telefonare 521-826. A49619

LATTERIA redditizia litri 140 aumentabili periferia cedesi. Tel. 721-207 pasti. A49748

OCCASIONE rarissima svendo metà prezzo alimentare frutta verdura. Telefonare 211-406. A49565

OFFICINA meccanica ottimamente attrezzata elevato reddito cedesi ventotto milioni. Telef. 582-418.

PER ritiro commercio cedo latteria avviata. Telefonare 210-256 mattino.

PRIVATO vende a privato pelletteria avviatissima forte reddito. Telefonare 588-289 ore pasti.

PROFUMERIA avviata; buon guadagno cedesi anche dilazionando. Telefonare 772-273. A49576

RISTORANTE bar attrezzatissimo fortuna assicurata fronte statale cedesi. Telefonare 741-822.

RIVENDITA pane kg. 180 aumentabili cedesi 5.700.000. Cubito, Francia 95. O370

SERIA Società di Milano offre a finanziatore 10 milioni particolare elevato interesse. Impegno 2 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6688 — Torino ». A49300

TORREFAZIONE buon reddito 5 milioni trattabili rateizzo cedesi urgente. Telefonare 372-915.

TRATTORIA caffè totocalcio 2 saloni arredamento completo giochi bocce vini esport cantina cortile e magazzino adeguato unici proprietari ventennali ottantamila garantite zona popolosa industriale [illegible] seriale cede. Tel. 781-393. A49153

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A. ACQUISTO alloggetto immediatamente (contanti) Torino. Telefonare 541-419. O173

A.A.A. ACQUISTO contanti, camera ingresso bagno. Telefonare 581-694.

A.A. ACQUISTO pagando contanti alloggi centrali, periferici. Telefonare 581-694. O896

A.A. AFFARE vendo Crocetta 2 camere cucina bagno entrata esentasse 5.900.000. Tel. ore ufficio 338-402.

A. A 6.700.000 trattabili privato svende alloggio 3 camere servizi casa signorile. Sereno, via Oropa 123.

A. ACQUISTA contanti privato subito alloggio qualunque zona. Telefono 515-241. O296

A. ACQUISTO contanti muri negozi affittati alto reddito. Telef. 581-694.

A. PIETRA Ligure vendonsi alloggi moderni, 100 metri dal mare, panoramici levante ponente, accuratamente finiti, 1-2 camere tinello servizi. Mutui et particolari facilitazioni pagamento, Telefon. Torino 372-144.

A Montoso stazione climatica, altitudine 1200, 60 km. da Torino, vendiamo alloggi 1-2-3 camere comfort moderni. Telefonare 527-420.

A Settimo vendo 2 camere tinello servizi volendo affittato. Tel. 273-571.

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, mutui e particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, telefoni 33-21-90 - 31-24-87. 208009

ABBIAMO da vendere attico 4 camere doppi servizi 15.000.000 compreso mutuo, Via Lombriasco 19.

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni. Via S. Donato 58. O593

ABITABILE S. Paolo alloggetto camera tinello cucinino bagno, 3 milioni 200.000. Telefonare 518-738.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere, cucina, negozi, magazzini. Mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini ang. Salgari. Telefonare 271-959.

ACQUISTASI alloggio minimo montagna se buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino».

ACQUISTO alloggetto Riviera Ponente contanti, purché occasione. Tiengo, via Borgone 34. A49836

ACQUISTO direttamente alloggetto qualunque zona (Torino), pagamento contanti. Telefonare 525-634.

AFFARONE attico tre camere tinello servizi terrazzo via Borgaro 8 milioni 300.000 svende Rossin, Principe Oddone 3. O820

ALLA Borgata Paradiso, corso Francia, fronte semaforo [illegible] cavalcavia, Impresa Fertelio [illegible] prenota alloggi su corso, 2-3-4 camere, saloni, negozi. Tel. 723-030, 853-405.

ALLOGGETTO libero (Aeronautica) camera, tinello, cucinino, bagno. Vendo 3.600.000. Telef. 553-975.

ALLOGGETTI liberi occupati, via Arona 4, prossimità corso Lecce case civile tranquilla, vendonsi lire 1.700.000 per camera. Visite ore 15,30-17 esclusi sabato e festivi. A50297

ALLOGGETTO 2 camere accessori libero, paraggi Porta Susa, vendesi. Telefonare 391-961. [illegible]

ALLOGGI minimi vuoti camera bagno ingresso ripostiglio vendiamo via Monfalcone 128 mutuo visite pomeriggio. Telefonare 547-502.

ALLOGGI signorili due camere saloncino cucina doppi servizi in zona precollinare vendonsi direttamente da impresa. Facilitazioni pagamento 50%. Telefonare 545-469.

ALLOGGI signorilissimi in zona collinare esposizione panoramica su Torino vendonsi direttamente da impresa dilazioni pagamento 50 %. Telefonare 545-469. A49410

ALLOGGIO corso Peschiera, due camere cucina termo-bagno 3.800.000. Telefonare 541-078. O173

ALLOGGIO libero due camere tinello servizi, esentasse, 5.600.000. Telefonare 518-738. O952

ALLOGGIO libero (piazza Chironi) due camere cucina servizi. 5.150.000. Telefonare 541-419. O173

ALLOGGIO libero S. Rita, due camere cucina servizi, 4.700.000 più 500.000 mutuo. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO pronto subito 3 camere tinello servizi (corso Emilia) 6.850.000 facilitazioni. Telefonare 553-603. O296

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi nuovo libero 6.000.000 via Passo Buole vendo. Tel. 519-396.

ANTICIPANDO minimo 2.000.000 rate mensili diventerete proprietari alloggi. Telefonare 724-700.

APPARTAMENTI Crocetta, signorilissimi: salone 2-3-4 camere, pronti subito, Impresa vende direttamente. Informazioni e vendite corso Luigi Einaudi 49 ang. corso Duca degli Abruzzi. O882

APPARTAMENTI DUE CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. ULTIMATI [illegible] RIFINITURE. MUTUO, FACILITAZIONI. VIA TRIPOLI 10 INTERNO 31. VISITE MATTINO. TELEFONARE 547-502.

APPARTAMENTI via Campiglia 33 angolo via Coppino ultimati 1-2-3 camere tinello, ottime condizioni. Mutuo. Visite cantiere. Tel. 547-502.

BARRIERA Milano vendo convenienti alloggi liberi sbloccati. Via Brandizzo 75. Visite 16-18. O73

APPARTAMENTI via Bobbio 14 (proseguimento via Caboto, Crocetta) signorili ultimati mq. 90-110-140-165. Mutuo. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483. [illegible]

ATTICO signorile, salone, tre camere, donna, cucine, doppi servizi, terrazzo, vendesi 20.000.000. Telefonare 581-694. O896

ATTICO signorile salone 3 camere cucine doppi servizi grande terrazzo panoramico Impresa vende Grugliasco viale Gramsci 28 mutuato, dilazioni. Telefonare 331-756.

BARDONECCHIA vendesi appartamento arredamento lussuoso tutti conforts doppi servizi 3 camere salone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7025 — Torino». A49802

BELLISSIMO lotto 1000-1500 mq. vendo collina Bra panoramico indipendente circondato pini alti lusti fruttato viti strada asfaltata tutti servizi. Tel. 633-909. A49211

BENEVAGIENNA 20 vendonsi alloggi 1-2 camere servizi, costruzione accurata, materiali prima scelta, visite pomeriggio. O791

BERNINI privato vende luminoso due camere cucina ingresso uso salotto termo bagno ascensore 6.800.000. Telefonare 792-420. A49306

BORGHETTO lungomare vendesi alloggetto ammobiliato. Telefonare Torino 350-724. A49657

BOX garage spazioso zona S. Rita libero vendo. Telefonare 518-738.

CAMERA, cucina, entrata, bagno cantine, termo, giardino, in villa corso Quintino Sella, posteggio macchina libero, 3.800.000 trattabile. Telefonare 888-241. A49214

CAPO Nero (Ospedaletti) privato vende signorile alloggio 5 stanze doppi servizi, posizione panoramica meravigliosa 23.000.000. Telefonare 326-902. A51228

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi uno due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O365

CASA palazzina collinare, dodici alloggetti, bagni, termosifone, indicatissimi villeggiatura, 3.000.000 reddito annuo, 32.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA precollinare 4 camere, stalle, cantine, fienile, tettoia, L. 1.600.000 esatte. Rivolgersi Ferrero Gino, Carbignano, Verrua Savoia.

CASETTA nuova panoramica 35 km. Torino 4 camere servizi 2800 mq. terreno vendo 4.300.000. Telefonare 520-395. O181

CAVORETTO viale XXV Aprile vendiamo villa meravigliosa panoramica 5 camere salone garage giardino. Telefonare 535-601. [illegible]

CENTRALI periferici case anteguerra vendo convenienti alloggi mansarde. Telefonare 555-349. O73

COAZZE Santuario Selvaggio altitudine 700 metri vendiamo in palazzina appartamenti 4 locali mq. 140 garage giardino lire 6.000.000 contanti più [illegible] mutuo. Visite sul posto domenica pomeriggio. Telefonare 326-988. O167

CONTANTI acquistasi alloggetto moderno vicinanze corso S. Maurizio-Gran Madre. Telefonare 80-044.

CORIO Canavese potete acquistare appartamentini panoramici confortevoli. Informazioni geom. Vella.

CORSO Bramante 41, alloggi signorili, rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 663-576. O108

CORSO Montecucco 89 vendonsi occupati 4 alloggi 3 camere servizi e 4 alloggi 2 camere servizi, buon reddito, mutuo. Telefonare 688-724.

CORSO Adriatico vendesi alloggio signorile salone tre camere cucina biservizi disimpegni. Telef. 581-694.

CORSO Moncalieri 315 zona residenziale alloggi signorili vendonsi. Telefonare 82-960. A49738

CORSO Rome 53, vendonsi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, mutuo San Paolo. Visite pomeriggio. Telefonare 774-167. 774-167

CROCETTA vendesi appartamento salone, due letto, camera donna, cucina, doppi servizi, terrazzo. Telefonare 500-958. A49820

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, visite 15-18.

DIRETTAMENTE vendiamo ultimi alloggi zona Parella capolinea D. Telefonare 733-142.

ECCEZIONALE occasione adiacente piazza Carducci svendo signorili appartamenti abitabili subito 2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, grande terrazzo. Telefonare 528-821.

GASSINO vendonsi [illegible] alloggi in palazzina, due tre camere servizi, volendo garage, 1.050.000 più mutuo, idonei alta rendita. Telefonare 500-625. O165

GRATIS la camera del bambino, nell'appartamento di 2 camere, soggiorno, cucinotta, servizi completi. Abitabili subito, corso Francia (cavalcavia). 6.900.000, massime agevolazioni. E' un'iniziativa Gabetti, XX Settembre 12, tel. 576-044.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA ESEGUISCE COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI MINIMO [illegible] PAGAMENTO META' CONTANTI SALDO DILAZIONATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7031 — TORINO».

IMPRESA vende in Nichelino via Sobrero 23 bellissimi alloggi ultimati 1-2 camera tinello cucinino servizi Lire 1.600.000 camera compreso mutuo. Visite dalle 16 alle 19.

IMPRESA vende locale seminterrato mq. 200 nuova costruzione, ingresso carraio indipendente. Isonzo 35. A49278

IMPRESA vende 1-2 camere cucinino servizi zona S. Rita. Telef. 382-801.

IN Casale Monferrato centralissimo vendesi n. 10 alloggi signorili più mq. 2500 circa di terreno con sovrastante palazzo vecchio tutto libero. Ottimo affare. Rivolgersi Comm. Mentigassa, Asti, via Pietro Micca 43. Tel. 31-90 ore ufficio.

LEINI' vendo [illegible] progetto approvato per villette 2 piani L. 1.850.000. Telefonare 868-275.

LIRE 30.000 mensili, minimo anticipo, vendonsi ultimi alloggi nuovi signorili, periferia Torino, abitabili subito, composti: camera, tinello, cucinotta più servizi. Telefon. 85-587 ore pasti. O930

LOCALE industriale centrale mq. 170 forte reddito volendo libero vendesi. Telefonare 555-349. O73

LOCALE Porta Nuova piano terra mq. 118 vendesi libero. Telefonare 552-[illegible]. A51423

MAGAZZINO laboratorio mq. 250 nuovo adatto rappresentanze vendesi. Telefonare 643-854.

MAGAZZINO laboratorio uffici garage mq. 512 Boringhieri vendesi. Telefonare 542-775. A49663

MERAVIGLIOSO alloggetto (Borgo Vittoria) camera tinello cucinotta grande terrazzo 5.100.000. Telefono 541-419. O173

OCCASIONE vendesi alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, adatti reddito da L. 1.800.000 ed oltre a vano. Tel. 528-821.

MURI NEGOZI NUOVA COSTRUZIONE SEMICENTRALE, ZONA COMMERCIALE SUPERFICIE COMPLESSIVA MQ. 230 DIVISIBILE LIRE 100.000 METRO. MUTUO. ULTERIORI DILAZIONI. TELEFONARE 553-483. O958

MURI negozio grandioso angolare 6 vetrine affittato vendo 15.200.000. Tel. 512-677. O80

NEGOZIO Porta Nuova via Lagrange mq. 50 vendesi. Telef. 542-775.

OCCASIONE privato vende contanti alloggetto camera tinello ingresso accessori, zona residenziale, 5.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2062 — Torino».

PARELLA: tre camere, cucina, termo bagno (rialzato) 6.200.000 facilitando. Telefonare 541-419. O173

PIAZZA Adriano vendesi alloggio signorile salone, 4 camere, donna, cucina, office, tripli servizi, doppi ingressi. Telef. 581-694. O896

PIAZZA d'Armi vecchia palazzo signorilissimo panorama incantevole alloggio tripli servizi 310 mq. unibile altro 110 mq. vendo. Telefonare 535-601. O191

PINEROLO vendonsi alloggi ottimo impiego capitale, mutuo San Paolo. Telefonare 275-849 Torino.

PINO, terreni mezzogiorno per ville panoramici, convenzionati, vendonsi. Telefonare 82-216. A49254

PORTA Palazzo alloggi magazzini negozi vendonsi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 881-805. O811

PRECOLLINARE panoramico soleggiato appartamento 6 camere, cucina, biservizi, giardino, garage, svendo 21 milioni. Telefonare 527-496.

PRIVATO ACQUISTA DIRETTAMENTE PAGANDO CONTANTI MQ. 300-[illegible] PIANO TERRENO MASSIMO PRIMO PIANO, ZONA CROCETTA, LIBERI, ADATTI CENTRO DIAGNOSTICO PREFERIBILMENTE CASA NON DI RECENTE COSTRUZIONE, MASSIMA SPESA 30.000.000. DETTAGLIARE OFFERTA: «PUBBLICITA' STAMPA 108 — TORINO».

PRIVATO vende panoramico lotto terreno collinare, progetto approvato, 10 minuti auto centro Torino, tutti servizi. Eventuale permuta alloggio, valore reale terreno 5.200.000. Telefonare 894-698. A49734

REVIGLIASCO riviera di Torino ottima posizione panoramici vendo lotti L. 1500 mq. Telefonare 869-275.

S. RITA pied-à-terre camera, cucinino, ingresso, bagno, corredato garage vendesi 4.300.000. Telef. 581-694.

PRIVATO vende terreni mq. 7000 e 4000 precollinare panoramico per villa Pilonetto L. 3700 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3010 — Torino ». A49095

SARDEGNA VENDONSI LOTTI SUL MARE IN COSTRUENDO VILLAGGIO TURISTICO. OTTIMO INVESTIMENTO. TEL. 756-840.

SAUZE d'Oulx vendiamo appartamenti 1-2 camere, servizi, in pieno sole, pagamenti interamente dilazionati. Avir, via Cibrario 6, Torino, telefono 489-009. O903

SATRAGNI, Cernaia 26, vende 30.000.000 casa piazza Massaua: 26 camere, possibilità autorimessa.

SATRAGNI, Cernaia 26, vende grandiosa villa collinare soleggiatissima parco 5000 mq. comodità strade servizi. O344

SIGNORILE alloggio posizione incantevole panoramico 200 mq. urge vendere prezzo vera occasione. Telefonare 535-601. O860

TERRENI piccola media industria, periferia Torino, acqua potabile, fognature, forza industriale, estensioni diverse, vendonsi, dilazioni, combinazioni. Telefonare 95-587 ore pasti.

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale e vicinanze Orest vendesi. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale vendesi mq. 7500 volendo mq. 15.000 fronte strada cascinotto. Tratta proprietario. Telefonare 694-720.

TERRENO progetti approvati 180 e più camere, ottima posizione residenziale Beinasco, vendo o permuto con alloggi serie imprese. Telefonare 524-159. O275

TERRENO zona Mappano progetto approvato 80 vani con esistenti due capannoni industriali prezzo convenientissimo vendesi permutasi cambio camere. Telef. 753-641.

TERRENO 25 giornate 6 tavole irriguo confinante Fiat Orbassano cascina vendo richiesta 35.000.000. Tel. 788-288. A49361

TERRENO 3800 mq. Orbassano fabbricabile 2 accessi vendo richiesta 8.000.000. Tel. 758-288.

ULTIMI lottini per villette, periferia Torino, zona residenziale, tutti servizi, progetti approvati. Telefonare 85-587 ore pasti. O930

ULTIMI 2 appartamenti saloncino, letto, soggiorno, cucinotta vendesi a prezzi assoluta concorrenza zona Beinasco. Tel. 527-496. O275

VALENTINO Nuovo vendo alloggi panoramici 2.000.000 [illegible], affarone. Telefonare 399-144. A49331

VENDESI alloggio piano rialzato capolinea 6 Francia 2 camere cucinetta 4.[illegible] compreso mutuo. Telefonare 733-142. A49746

VENDESI borgata Lesna terreno mq. 1150 fronte 22. Telefonare 723-005.

VENDESI camera tinello tutti i confort, spazioso, 4.400.000. Libero. O affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7034 — Torino».

VENDESI casa in Caselette 2 camere negozio cantina. Telef. 733-790.

VENDESI castello ammobiliato con piscina a 50 km. da Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6679 — Torino ». A49253

VENDESI circa 7 giornate libere zona Macello con 775 pioppi di tre anni lire 8.000.000. Telefonare 980187 dalle 12-14. A49628

VENDESI costruende autorimesse mq. 2600 circa zona Regio Parco. Mutuo fondiario 30.000.000. Telefonare 399-645.

VENDESI terreno 23 km. Torino zona panoramica L. 500 mq. Telefonare 733-790. A49499

VENDITA diretta alloggi signorili 3-4 camere servizi uffici zona Cibrario mutuo San Paolo consegna luglio. Visite cantiere. Telefonare 760-214.

VENDITA o affitto appartamento nuovo 3 locali più servizi speciali condizioni in moderna palazzina su mare Adriatico, Lido delle Nazioni (Ferrara). Scrivere: «Pubblicità Stampa 301 — Milano». 23148

VENDO Crocetta centrale signorile alloggio tre camere servizi. Telefonare 594-318. A49870

VENDONSI terreni fronte strada entro cinte adatti magazzini capannoni industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2029 — Torino ».

VIA Orsiera 16 vendesi ultimo alloggio 2 camere; cucina. Mutuo. Visite dalle 14 alle 17. A49278

VICINANZE Fiat Mirafiori Impresa vende direttamente alloggetti 1-2 camere più servizi prezzi convenientissimi. Telefonare 722-440.

VILLA acquisto contanti collina Torino, dintorni, panoramica, parco, servizi moderni, casa custode. Scrivere dettagliare, esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2014 — Torino ». A49154

ZONA Fioccardo-Moncalieri acquisterei terreno industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2061 — Torino».

800 mt. dalla Lingotto locale 4 camere mq. 75 uso industriale o abitazione più capannone mq. 100 su terreno mq. 500 parte fabbricabile uso civile acqua forza luce telefono vendo permuto con villetta. Telefonare 664-857. A49720

4.000.000 più 2.500.000 mutuo, tre camera, cucina, servizi (XX Settembre). Telefonare 515-318.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O969

A. AFFITTEREI casetta rustica vicinanze Torino, massime referenze. Tel. 581-694. O896

A. ALESSI cerca villetta quattro camere garage precollinare. Telefonare 547-042. A49088

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AFFITTEREI anche annualmente bicamere, servizi ammobiliate, piano terreno, giardino, comodità Valli Lanzo, Canavese 700, 800 altitudine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2004 — Torino ». A49094

AGOSTO settembre cerco signorile tre camere cucina servizi. Telefonare 465-759 ore 14-16. A49868

CERCASI alloggio 4 camere servizi. Tel. 465-481 ore pasti. A49475

CERCASI appartamento scopo: camera più servizi zona Crocetta. Portanuova. Scrivere: Roveyaz, via Galliari 30, Torino. A49165

CERCO camera e cucina. Telefonare 489-516 ore 13-16.

CERCO camera tinello servizi zona Lingotto Nizza. Telef. 688-678.

COLLINA torinese cerco ammobiliato indipendente due-tre camere servizi giardino stagionale o tutto anno. Tel. 389-290. A49241

CONIUGI statali senza figli cercano due camere servizi Statuto, Bernini. Telefonare 770-478. A49605

LOCALE terrapieno 20-50 mq. cercasi uso deposito macchinari. Telefonare 673-817. A49468

MEZZ'ETA' offresi pulizia scale cambio alloggetto. Telef. 633-224 pomeriggio. A49731

PIEMONTESE cerca camera servizi qualsiasi zona. Telefonare 484-515.

PROFESSIONISTA cerca due tre camere salone doppi servizi box. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7009 — Torino ». A49569

SIGNORA anziana cerca luglio alloggio piccolissimo piani bassi. Telefonare 852-787. A49716

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Tel. 769-800.

SPOSI referenziati cercano alloggio 2 camera servizi libero subito zona centrale semicentrale signorile. Esclusi intermediari. Telefonare ore ufficio 544-759. A51082

SPOSI torinesi cercano alloggetto vicinanze corso Marconi. Telefonare ore pasti 382-326. A49875

(Continua a pag. 18)

Intervista con l'ambasciatore americano a Saigon

Il Vietnam non sarà una nuova Corea dipende da Hanoi il ritorno della pace

Alexis Johnson, profondo conoscitore dell'Asia, assiste il gen. Taylor nella sua difficile missione - Egli non crede in un massiccio intervento cinese - Gli americani non possono accettare il «Fronte di liberazione», manovrato dall'esterno, come interlocutore valido e rappresentante del popolo sudvietnamita - Se il governo del Nord Vietnam si impegna seriamente a rispettare gli accordi del 1954, gli Stati Uniti sono pronti a trattare un'intesa

Il nostro inviato Igor Man è rientrato in Italia, dopo aver seguito per quattro mesi, nel Vietnam in guerra, le vicende del sanguinoso e aggrovigliato conflitto. Prima di lasciare Saigon, egli ha ottenuto dall'ambasciatore A. Johnson, il diplomatico di carriera che assiste l'ambasciatore straordinario generale Taylor, l'importante intervista che oggi pubblichiamo.

Roma, maggio.

Prima di rientrare in Italia, ho avuto diversi incontri con esponenti politici e militari americani e sudvietnamiti. Nessuno si nasconde la gravità del momento, dal ministro della Difesa Thieu a quello degli Esteri Tran Van Do, dall'ammiraglio comandante la Settima Flotta all'ambasciatore Taylor; tuttavia è permesso parlare di «cauto ottimismo».

A conclusione della mia inchiesta, in coincidenza con la fine di una fase della guerra e il probabile inizio di una nuova, ho posto, nel corso di una lunga intervista, alcune domande all'ambasciatore U. Alexis Johnson che assiste il generale Taylor, capo della rappresentanza Usa nel Vietnam. A 57 anni, U. Alexis Johnson, diplomatico di carriera, è il numero 1 degli ambasciatori americani. Ha trascorso la maggior parte della sua vita in Estremo Oriente, conosce il giapponese e il cinese, ha diretto l'«Ufficio Asia» del Dipartimento di Stato, fu il coordinatore delle delegazioni americane a Ginevra alle conferenze sulla Corea e sull'Indocina.

I bombardamenti non sembrano aver bloccato la infiltrazione, nè poteva essere altrimenti; truppe regolari del Nord sono schierate di fronte alla base americana di Da Nang; gli Stati Uniti hanno inviato rinforzi, altri potrebbero seguirne qualora Hanoi continuasse a far affluire i suoi «quadri» nel Sud. Di questo passo non avremo una nuova Corea?

«*Certo* — risponde Johnson — *i bombardamenti non hanno del tutto fermato la infiltrazione, ma la stanno ostacolando e finiranno col far pagare a caro prezzo al Nord Vietnam la sua aggressione, se la continuasse. Ovviamente non posso stabilire quali siano al riguardo le intenzioni degli avversari, so soltanto che noi abbiamo deciso di far tutto il necessario per aiutare il Sud Vietnam a difendersi. Infine, poiché i fattori militari e geografici sono sotto molti aspetti considerevolmente differenti da quelli della Corea, io non sono incline a ritenere che debba riproporsi il modulo coreano*».

Si continua, insomma, a considerare remota la possibilità di un intervento cinese e piuttosto che «internazionalizzare» il conflitto, si vorrebbe caratterizzarlo: da una parte l'Asia comunista, dall'altra l'Asia anticomunista, sostenuta dai paesi amici decisi a garantirne la libertà. Da qui il prossimo intervento dei reparti australiani, un maggior contributo di uomini da parte filippina e coreana, il concorso eventuale di soldati thailandesi, forse persino della Malaysia ecc.

Ciò per quanto riguarda la guerra, ma circa la pace? Gli Stati Uniti ritengono tuttora possibile un dialogo pacifico con l'altra parte? Ed esso potrà verificarsi continuando gli americani ad «ignorare» il Fronte di liberazione nazionale, i guerriglieri? Come si sa, non pochi, persino in America, dubitano che il Fln sia interamente controllato dai comunisti, sono convinti che sia nato nel Sud come un movimento endogeno. Del pari, altri sostiene che se Hanoi controlla il Fln, è anche vero che quest'ultimo influisce parecchio sulle decisioni di quel governo. E allora?

«*Per aprire quello che lei chiama un dialogo pacifico, occorre essere in due. Il presidente Johnson ha detto che gli Stati Uniti non pongono pregiudiziale alcuna a discussioni che possano condurre alla pace: "Non saremo secondi a nessuno nella ricerca di una soluzione pacifica"; sennonché dall'altra parte non è venuta sinora nessuna replica incoraggiante. Circa il Fln, io penso che bisogna rifarsi alle evidenze, sicché la mia sola risposta possibile è che non sussiste nessuna evidenza che non sia completamente controllato da Hanoi.*

«*Un esempio: dopo l'attentato a questa ambasciata* (e qui Johnson ha un gesto verso il suo tavolo: ricordo di averlo visto, il 30 marzo, chiazzato di sangue; l'accogliente ufficio nel quale discutiamo era sossopra), *in cui persero la vita tanti innocenti, "Radio liberazione" fu lesta ad attribuirsene la paternità, come Hanoi se ne assunse subito la responsabilità esaltando enfaticamente un puro e semplice assassinio.*

«*Pertanto io non posso non considerare il Fronte se non per quello che il suo nome implica: il "fronte" dell'aggressione di Hanoi, creato dai comunisti vietnamiti, sottoposto al loro controllo, da loro diretto. Mette conto rilevare, in ultimo, come il Fln sia stato costituito nel 1960 allorché Hanoi ne stabilì l'utilità*».

Su questo punto gli Stati Uniti non transigono, il Fln è uno strumento di Hanoi. Altrettanta intransigenza dall'altra parte: si nega la aggressione, si disconosce la legittimità dell'aiuto americano, dello stesso governo di Saigon; e se un interlocutore gli Stati Uniti possono avere, un giorno, al tavolo della pace, questo — si pretende — dovrà essere il Fln. Tutto lo sforzo comunista tende a conseguire un successo militare, sia pure dimostrativo, dei guerriglieri per agevolare il «riconoscimento» del Fronte da parte del Terzo Mondo: la Cina sta esercitando forti pressioni perché ad Algeri, in giugno, il Fln partecipi ai lavori della conferenza dei non impegnati in qualità di «legittimo rappresentante del Sud Vietnam».

Stando così le cose, che prospettive ha la crisi? Lo ambasciatore Johnson, forte della sua esperienza di diplomatico e di conoscitore del mondo asiatico, vede la possibilità di una soluzione nel prossimo futuro?

«*Certamente. Se Hanoi pensa sul serio quel che dice, e cioè che una soluzione può trovarsi nel rigoroso rispetto degli accordi di Ginevra del 1954, il che in pratica significa che dovrà lasciare in pace i suoi vicini, abbene il conflitto potrebbe risolversi a breve scadenza. Peraltro se Hanoi intende che tutti, eccetto il Nord Vietnam, debbano rispettare gli accordi del 1954, sarà più difficile trovare una soluzione*».

Gli Stati Uniti hanno tutta l'intenzione di por fine alla guerra, tocca all'altra parte dimostrare «un po' di buona volontà».

Igor Man

I ribelli attaccano a 40 km da Saigon sanguinosi scontri, 100 governativi uccisi

Morti anche due americani - La battaglia è in corso da due giorni: fonti militari ammettono che le sue sorti sono incerte - Incursioni aeree oltre il 17° parallelo - Il governo del Nord Vietnam si prepara a far sgomberare la popolazione da Hanoi: si teme un bombardamento della capitale

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 10 maggio.

Aerei dell'aviazione e della marina americana hanno bombardato per tutta la giornata obiettivi nordvietnamiti situati tra il 17° ed il 20° parallelo, mentre, a poche decine di chilometri da Saigon, infuriavano violenti combattimenti nei quali almeno cento governativi e due militari statunitensi hanno perduto la vita. I combattimenti con i guerriglieri, che sembrano fino a questo momento aver avuto la meglio, si svolgono nella zona di Binh Duong situata ad appena quaranta chilometri a nord-ovest dalla capitale sudvietnamita. Fonti militari ammettono che le sorti della battaglia sono incerte.



I primi scontri si sono avuti domenica mattina e sono proseguiti da allora acquistando sempre maggiore intensità; si ignorano le perdite subite dai Vietcong, ma le informazioni di fonte americana sottolineano che quelle delle forze governative sono di entità senza precedenti. E' stato il fuoco dei mortai a provocare il maggior numero di vittime tra i governativi; i combattimenti sono infatti incominciati nelle prime ore di domenica con un violento bombardamento, da parte di batterie di mortai vietcong, contro la città di Hau Nghia, capitale della provincia di Binh Duong. Successivamente attacchi con lo stesso mezzo sono stati sferrati contro le città di Suo Trai, Duc Hoa e My Hanh.

In queste ultime settimane l'attività dei Vietcong si va facendo sempre più intensa e sembra giustificare l'impressione di alcuni osservatori secondo cui ci troviamo alla vigilia di una grande offensiva, probabilmente nella zona di Da Nang. Un successo anche parziale dei guerriglieri in questa zona, sarebbe destinato ad avere un'enorme risonanza per il fatto che a Da Nang gli Stati Uniti hanno diecimila soldati.

Le incursioni contro il territorio nordvietnamita sono durate per tutta la giornata ed in alcuni casi sono state coronate — secondo le informazioni di fonte statunitense — da pieno successo. Così è stato per l'incursione compiuta da un centinaio di aerei dell'aviazione contro la statale numero uno, 240 chilometri a sud di Hanoi. Il bombardamento ha reso inservibile il ponte di Ha Tinh sul fiume Nai, ha distrutto un altro ponte minore nelle vicinanze nonché un ponte sul fiume Ngoa, a sud di Ha Thin.

In un'altra incursione, effettuata da aerei della marina, sono stati danneggiati quattro ponti e distrutti alcuni autocarri militari. Le altre incursioni, definite dalle fonti americane «di ricognizione armata», hanno avuto per obiettivo le principali vie di collegamento autostradale nordvietnamite e si sono concluse con la distruzione o il danneggiamento di alcuni autocarri.

Assai intensa è stata anche l'attività svolta dall'aviazione americana contro le posizioni di guerriglieri nel Vietnam del Sud. In totale sono state compiute oggi 31 incursioni contro posti di comando vietcong, batterie, trincee e depositi di munizioni. Le fonti statunitensi hanno precisato che tutti gli aerei che hanno preso parte alle operazioni sia nel Vietnam del Sud sia nel Vietnam del Nord (dove il fuoco della contraerea è stato moderato) sono tornati alle basi rispettive.

Fonti attendibili hanno dichiarato oggi a Saigon che il governo nordvietnamita sta trasferendo alcuni uffici pubblici e ministeri da Hanoi verso località vicine. Si tratta di misure di decentramento prese nel timore di un eventuale bombardamento della capitale, si ritiene che gli uffici vengano trasferiti a Phu Tho e a Hoa Binh, distanti ambedue circa 80 km. da Hanoi, una a nord-ovest e l'altra a sud-est. Gli aerei americani che hanno compiuto ricognizioni armate sul Vietnam del Nord hanno riferito di aver visto grandi convogli di automezzi partire da Hanoi. Sarebbero stati anche scorti carri trainati da buoi, carichi di donne e bambini, diretti verso il sud. Due settimane fa i diplomatici stranieri erano stati avvertiti di tenersi pronti a sgomberare Hanoi, ma essi si trovano tuttora nella città.

(Ass. Press)

Hanoi afferma che il pci s'è impegnato a sostenere la lotta dei vietnamiti

Tokio, 10 maggio.

L'agenzia di notizie del Vietnam del Nord *Vna*, in una trasmissione radio ascoltata a Tokio, ha affermato oggi che il partito comunista italiano si è impegnato a sostenere la lotta del popolo del Vietnam contro gli Stati Uniti.

La trasmissione afferma che un'assicurazione in questo senso è contenuta in una lettera inviata dal partito comunista italiano al partito dei lavoratori (comunista) del Vietnam del Nord. La lettera è stata consegnata da una delegazione del partito comunista italiano capeggiata da Giancarlo Pajetta, membro del Comitato centrale del pci.

L'agenzia *Vna* ha reso noto che la delegazione italiana ha conferito al presidente Ho Chi-minh «*la medaglia d'oro garibaldina*» che l'emittente ha definito un alto onore che il partito comunista italiano riserva agli ex combattenti delle «brigate garibaldine» che hanno ottenuto gloriosi successi nella lotta contro i fascisti tedeschi e italiani.

Inoltre, afferma la *Vna*, il partito comunista italiano ha dato un contributo di 100 milioni di lire per l'acquisto di un ospedale da campo come dono al popolo del Vietnam. La delegazione ha discusso le modalità per il trasferimento dell'ospedale campale assieme al ministro della Sanità, dottor P. Thach, nella giornata di venerdì scorso.

La delegazione ha anche offerto una «bandiera garibaldina» ad un'unità dell'esercito vietnamita «*che ha ottenuto molti successi nella lotta contro i pirati americani il 3 e 4 aprile 1965*». *(Ass. Press)*

Il capo dell'esercito cinese: «Aiuteremo i guerriglieri anche se gli S. U. ci bombardano»

Tokio, 10 maggio.

Il capo di Stato maggiore dell'esercito cinese e vice primo ministro Lo Jui-ching, scrive in un articolo sul periodico ideologico *Bandiera rossa* che i cinesi, pur di aiutare i guerriglieri comunisti nel Vietnam del Sud, sono disposti anche a correre il rischio di vedere il loro paese bombardato dagli Stati Uniti.

L'articolo, distribuito oggi dall'agenzia *Nuova Cina*, dice tra l'altro: «*Noi non solo appoggiamo in pieno queste lotte* (del Vietcong) *sul piano politico e morale, e forniamo loro aiuto materiale nei limiti delle nostre possibilità, ma siamo pronti ad inviare i nostri uomini a combattere assieme al popolo del Vietnam quando avesse bisogno di noi.*

«*Questo nostro atteggiamento* — prosegue l'articolo — *è fermo e incrollabile. Noi continueremo ad appoggiare e ad aiutare il popolo vietnamita, che gli imperialisti degli Stati Uniti bombardino o meno il nostro paese, e che allarghino o meno il conflitto. Noi non siamo intimoriti dalle minacce di bombardamenti da parte degli imperialisti americani o dal loro clamore di allargamento della guerra*».

(Ass. Press)

Forse un negoziante l'alessandrino che ha vinto 42 milioni al Totocalcio

Corre voce che abiti a Spinetta Marengo, ma nessuno sa il suo nome - E' comunque un cliente del bar dove la schedina è stata giocata - E' la terza grossa vincita nella nostra città nel giro di poche settimane

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 10 maggio.

Uno dei quattro che, indovinando i 13 risultati, hanno vinto ciascuno 42 milioni e mezzo nell'ultimo concorso del totocalcio, è probabilmente di Spinetta Marengo. La schedina vincente — 210 TE 74237 — è stata giocata presso la ricevitoria n. 2013, gestita dal signor Paolo Zaccone, titolare ad Alessandria del bar Nizza di corso IV Novembre. E' una schedina a otto colonne, da 600 lire, e deve essere stata giocata fra le 11,30 e le 14 di sabato scorso. Nessuno, durante la notte e neppure in giornata, si è fatto vivo o ha telefonato per chiedere conferma della vincita, e d'altra parte la schedina è anonima, per cui appare difficile identificare il fortunato neo milionario.

Il signor Zaccone, che in un primo momento, nell'entusiasmo della notizia di una così notevole vincita nella sua ricevitoria, non aveva saputo dare indicazioni sul probabile vincitore, oggi, ritrovata la calma, ha tentato di scoprire il fortunato. Secondo le indicazioni dello Zaccone e di alcuni suoi amici, sembra che si tratti di un abitante di Spinetta Marengo. «*Dovrebbe trattarsi* — dice il titolare della ricevitoria — *di un mio cliente abituale, di cui però non conosco il cognome. Se non sbaglio, è titolare di un piccolo negozio, forse di alimentari. Certamente è un assiduo scommettitore. Prima giocava ogni settimana un piccolo sistema; sabato scorso, invece, si limitò a una schedina da 600 lire. Più fortunato di così non poteva essere: oltre 42 milioni vinti con poche centinaia di lire*».

Di più, Paolo Zaccone non sa o non vuole dire ed è difficile scoprire a Spinetta Marengo il vincitore. Anche nel grosso borgo alessandrino molti sono ormai convinti che il fortunato tredicista si nasconda tra loro, ma nessuno sa darne informazioni. Forse anche questo nuovo neomilionario riuscirà a mantenere l'incognito.

Da qualche settimana la nostra città appare prediletta dal totocalcio. Nel concorso di domenica 15 aprile un alessandrino, il ferroviere Lorenzo Tornato, con una schedina giocata al bar «Pierina» di via Acqui, ha totalizzato un 12 vincendo oltre 5 milioni. La settimana successiva, una schedina giocata alla ricevitoria di Annetta Bertero, via Dante 5, ha totalizzato uno dei pochi 12 realizzati e all'anonimo possessore sono andati 30 milioni. Il fortunato non è stato identificato, ma si sa che ha provveduto a trasmettere ad un notaio la schedina.

Nel concorso di ieri, infine, nuovo *exploit* della fortuna col vincitore di oltre 42 milioni di lire.

f. m.

Il milionario di Sesto è a letto con la febbre

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 10 maggio.

(v. m.) Il tredicista di Sesto Calende non è stato ancora identificato. Quasi sicuramente il vincitore è Silvano Gori, un operaio di Sesto emigrato in Svizzera. Egli continua a negare di avere realizzato il «13», sostenendo di chiamarsi Tilo Gori, e non Silvano.

All'anagrafe, in effetti, non esiste un Silvano Gori, ma soltanto Tilo Gori. Però, il Gori si è sempre fatto chiamare in famiglia, dagli amici e dai compagni di lavoro, Silvano.

Ora il presunto tredicista è a letto con la febbre e rifiuta di parlare dell'argomento. Sulla schedina vincente, oltre al nome di Silvano Gori è scritto anche un indirizzo svizzero che corrisponde a quello di Tilo Gori, quando risiede per lavoro in Svizzera.

Milva interpreta le canzoni di Brecht in un originale spettacolo al Piccolo di Milano

Successo della cantante in un repertorio per lei insolito - I motivi erano tratti dall'«Opera da tre soldi» e da «Schweyk nella seconda guerra mondiale»

(Nostro servizio particolare)
Milano, 10 maggio.

Milva ha debuttato stasera al Piccolo Teatro in un *recital* di poesie e canzoni di Bertolt Brecht, con l'intervento degli attori Ottavio Fanfani, Franco Graziosi e Gianfranco Mauri.

Contro un fondale grigio-cemento, rotto da quinte massicce, di tono appena più carico, spiccavano, a sipario alzato, via via che gli spettatori riempivano la sala, un pianoforte a coda e tre leggii. Messa in scena alla Brecht, che ricorda quelle del Berliner Ensemble. I milanesi ancora rammentano le splendide interpretazioni di liriche e di *songs* brechtiani che dettero alcuni anni fa Gisela May e Ernst Busch, due attori tra i più cari al drammaturgo tedesco.

Stasera il Piccolo ha voluto tentare un esperimento arrischiato, chiamando ad affrontare le fredde, dissonanti melodie di Brecht la più esuberante e melodica tra le nostre cantanti di musica leggera. Milva, vestita di nero, illuminata da un piccolo riflettore che la isolava contro la scena buia, ha cantato con l'impeto che le è consueto «*La canzone di Jenny dei pirati*», di Brecht-Weill, «*La canzone di Barbara*», «*La ballata della schiavitù sessuale*», tutte da l'«Opera da tre soldi». Si tratta di una interpretazione interessante, forse non troppo vicina ai canoni di Brecht e della sua scuola, ma non priva di caratteri che non si è soliti trovare in queste ormai notissime melodie. Il successo della cantante è stato vivo, il pubblico l'ha lungamente applaudita.

Ottavio Fanfani, Franco Graziosi e Gianfranco Mauri hanno dato saggi di lettura di liriche di Brecht; dalle prime, anteriori al '25, ad altre apparse postume. Alcune di esse sono ormai molto note anche in Italia, quali la ballata «*Del povero B.B.*», il «*Ricordo di Maria A.*», l'«*Infanticida Maria Farrar*», la «*Maschera del cattivo*». La recitazione dei tre attori, pur mantenendosi a un livello dignitoso, è parsa abbastanza contrastante: dal tono patetico di Fanfani, che sembrava a volte trasformare le dure liriche di Brecht in composizioni crepuscolari, alla voluta monotonia di Gianfranco Mauri, che ha cercato una impostazione neutra e impersonale, alle coloriture, non sempre giustificate, di Franco Graziosi.

Gli spettatori, forse anche perché le traduzioni non rendono giustizia in pieno alla poesia dell'autore tedesco, difficilmente possono avere avuto una idea precisa della scansione metallica, del timbro duro, del ritmo martellante, dell'aggressività, in una parola, con cui tutte le poesie, anche quelle in apparenza più melodiche, sono recitate dagli interpreti «autorizzati» di Brecht. Ciò non toglie che l'esperimento compiuto stasera sia interessante e che, tolte di mezzo certe esuberanze, possa essere continuato con successivi *recital*, appunto come avviene ormai da un pezzo in Germania.

Nella seconda parte del programma, Milva ha cantato «*La canzone della donna del soldato nazista*», da «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di Brecht-Eisler, «*Maria Sanders*», altra ballata di Brecht musicata da Eisler, ottenendo un vivo successo.

g. z.



La cantante Milva nello spettacolo brechtiano ieri al Piccolo Teatro milanese (Tel.)

Rara ripresa dell'opera diretta da Gavazzeni

«Simon Boccanegra» di Verdi chiude la stagione della Scala

(Nostro servizio particolare)
Milano, 10 maggio.

Ad Antonio Garcia Gutiérrez, drammaturgo e diplomatico spagnolo del secolo scorso, doveva difettare il dono della chiarezza: se proverbialmente oscuro è il suo «*Trovatore*», addirittura incomprensibile risulta quel «*Simon Boccanegra*», che un soggiorno a Genova, in veste di console di Sua Maestà cattolica, ebbe a suggerirgli. Né le oscurità sembrano da imputarsi ai librettisti, che quei drammi ridussero per la musica di Verdi: se per il «*Trovatore*» provvide il frettoloso Cammarano, il libretto del «*Simone*» reca la firma di quel Francesco Maria Piave, cui si può certo rimproverare la bruttezza dei versi, non l'immediata evidenza dell'azione scenica.

A sanare la situazione non valse nemmeno il successivo intervento di Arrigo Boito, cui Verdi si rivolse, vent'anni dopo la non lieta nascita veneziana di «*Simon Boccanegra*», per un rimaneggiamento dell'opera («Convengo che il tavolo è zoppo, ma aggiustando qualche gamba credo che potrà reggersi...»).

Ma la rinnovata veste — che segnò un'interruzione nel lunghissimo silenzio verdiano intercorrente fra «*Aida*» e «*Otello*» — non bastò a recare il «*Simon Boccanegra*» sul piano delle maggiori creazioni di Verdi. E le stesse fortune dell'opera rimasero limitate: l'edizione di stasera è appena la quarta, sulle scene della Scala, nello spazio di un settantennio, e al «*Simon Boccanegra*» — ove non sempre la musica riesce a bruciare, come avvenne nel «*Trovatore*», le scorie e la oscurità del libretto — si guarda inevitabilmente dalla sua prospettiva antologica, come ad individuare le pagine che emergono dalla diffusa penombra.

I rari ritorni dell'opera hanno perciò il tono della dotta ricerca umanistica, dell'indagine d'archivio: compiti cui esattamente si attaglia la personalità di Gianandrea Gavazzeni, concertatore dell'odierna ripresa. Da un lato, Gavazzeni ha mirato a livellare il divario fra le pagine scritte da Verdi negli anni '50, e quelle del meditato rifacimento; dall'altro, ha impresso agli interpreti vocali la ferma disciplina di un lavoro di «équipe», subordinando ai fini filologici le singole ambizioni canore.

Nel segno di un'esemplare misura è apparso il vigoroso protagonista Gian Giacomo Guelfi, affiancato con equivalente, sicura efficienza vocale, dalla soprano Gabriella Tucci, dal tenore Bruno Prevedi, dal baritono Rolando Panerai, dai bassi Nicolaj Ghjaurov e Antonio Zerbini. Ad altrettanta severità di intenti erano informate la signorile regia di Margherita Wallmann e le scene di Nicola Benois, di ottocentesca osservanza. Come sempre, rilevante il concorso del coro, istruito da Roberto Benaglio. Molti e scroscianti gli applausi allo spettacolo che chiudeva la serie delle «prime» nella corrente stagione della Scala.

g. pi.

In Senato domani il divieto di fumare al cine e al teatro

Roma, 10 maggio.

La proposta di legge relativa al divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo è stata iscritta all'ordine del giorno della Commissione igiene e sanità del Senato, che si riunirà mercoledì prossimo.

Nella relazione si chiede che il divieto del fumo riguardi non solo i locali normalmente adibiti a pubblico spettacolo, ma anche quei locali che in via eccezionale vengono adibiti a tale scopo; sono previste pene per i contravventori e cioè un'ammenda di L. 5000 ridotta in via transazionale a L. 1000; per i gestori dei locali che trascurino tali disposizioni è prevista un'ammenda da L. 20.000 a L. 100.000. Il ricavato, sempre secondo la proposta di legge, dovrebbe essere versato al Centro per la lotta contro i tumori.

CRONACHE DELLO SPORT

A Roma negli internazionali di tennis

Pietrangeli eliminato dallo spagnolo Santana

Dopo cinque combattute partite - Oggi la finale tra il vincitore e l'australiano Mulligan - Nel doppio femminile la Lazzarino e la Pericoli sconfitte da Schacht-Van Zyl - Le gare per tv

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

Lo spagnolo Manolo Santana e l'australiano Martin Mulligan sono i due finalisti del singolare agli «internazionali» tennistici d'Italia in corso di svolgimento a Roma; il primo ha sconfitto Pietrangeli in cinque partite ed il secondo ha eliminato in tre *sets* lo spagnolo Gisbert. I due titoli in palio oggi, quelli del doppio femminile e del «misto», sono stati conquistati rispettivamente dalla coppia Schacht (Australia)-Van Zyl (Sudafrica), e dalla spagnola Coronado, che aveva a fianco il brasiliano Mandarino. Da segnalare che nel doppio femminile la Schacht e la Van Zyl hanno battuto le nostre Lazzarino e Pericoli (finaliste anche l'anno scorso), le quali hanno avuto a disposizione tre palle-utili senza saperle sfruttare.

Santana e Pietrangeli, com'è ormai loro abitudine, hanno dato vita ad un incontro accanito e soprattutto molto corretto, al punto che lo spagnolo due volte ha «regalato» il punto al nostro rappresentante per porre rimedio a grossi errori di arbitraggio. Si è affermato Santana, che oggi compiva i ventisette anni, grazie alla maggior continuità di azioni e alla minore età. Infatti, proprio alla distanza il peso degli anni e il logorio di una lunga ed estenuante carriera hanno giocato un brutto scherzo a Pietrangeli. L'italiano, in vantaggio per 2 a 0 prima e per 2 a 1 e 40-15 poi, con il servizio a disposizione nell'ultimo *set*, ha ceduto improvvisamente e non è riuscito a resistere al serrate finale dell'avversario.

Sia Santana che Pietrangeli sono ancora lontani dalla forma desiderata; tuttavia l'azzurro, dopo un inizio incerto, ha avuto un ritorno entusiasmante nel secondo set rimontando da 1 a 4 e imponendosi poi per 8 a 6. Andato in riposo in avantaggio per due partite a una, Pietrangeli ha pareggiato le sorti nella frazione successiva ma nel quinto *set* si è irrimediabilmente disunito: per la quinta volta nel corso dell'attuale stagione Santana ha così avuto la meglio sull'italiano.

Nell'altra semifinale Mulligan non ha faticato per debellare la resistenza oppostagli da Gisbert.

Per quanto riguarda le semifinali del doppio maschile, da segnalare la vittoria ottenuta dal duo brasiliano Barnes-Koch sulla coppia Pietrangeli-Osuna. E' vero che il messicano, recentemente operato per la frattura della rotula di un ginocchio, è fuori fase, ma è altrettanto vero che, per quanto a corto di preparazione, è pur sempre più forte del nostro Maioli. In altre parole, tutto fa supporre che sabato a Milano il doppio di Coppa Davis fra l'Italia ed il Brasile si concluderà con una affermazione dei sudamericani.

Domani gran chiusura con la finali del singolare maschile fra Santana e Mulligan, del singolare femminile fra la brasiliana Bueno e la statunitense Richey, del doppio maschile fra le coppie Barnes-Koch e Newcombe-Roche. La tv si collegherà in ripresa diretta dalle ore 15 alle ore 17.

Giorgio Bellani

Risultati: Singolare maschile - semifinali: Mulligan b. Gisbert 6-4, 3-6, 6-2; Santana b. Pietrangeli 6-2, 6-8, 6-4, 3-6, 6-3.

Doppio maschile - semifinali: Barnes-Koch b. Pietrangeli-Osuna 6-4, 6-4, 7-5; Newcombe-Roche b. Santana-Mandarino 6-3, 6-2, 3-6, 6-3.

Doppio femminile - finale: Schacht-Van Zyl b. Lazzarino-Pericoli 2-6, 6-2, 12-10.

Doppio misto - finale: Coronado-Mandarino b. Subirats-Zarazua 6-1, 6-1.

Heriberto Herrera confermato trainer dei bianconeri nel '65-66

La Juventus si prepara a ricevere l'Inter allo Stadio Comunale nella partita più importante (e forse decisiva per le sorti dello scudetto) della quattordicesima giornata del girone di ritorno. I bianconeri recupereranno quasi certamente Sivori, pare nel ruolo di centravanti. Omar ha ripreso ieri la preparazione senza lamentare le conseguenze dello stiramento muscolare che gli aveva impedito di giocare a Bologna in Coppa Italia e in campionato contro la Roma. Anche Castano è disponibile.

In lieve dubbio, invece, la presenza di Da Costa, rimasto ferito dai vetri di una bottiglietta lanciata da uno spettatore nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo della gara con i giallorossi. Il brasiliano, sebbene infortunato, ha voluto ugualmente giocare nella ripresa e per il generoso sforzo sostenuto ha perso quasi quattro chilogrammi di peso. Da Costa dovrebbe riprendere domattina gli allenamenti, mentre i punti di sutura che gli sono stati applicati gli verranno forse tolti a fine settimana.

La direzione della Juventus ha intanto confermato ufficialmente che la squadra sarà guidata anche nella prossima stagione da Heriberto Herrera, il quale domani si recherà probabilmente a San Siro per osservare l'Inter contro il Liverpool.

Il Torino, reduce dalla doppia trasferta di Zurigo e di Catania, è rientrato in sede ieri mattina. Le condizioni dei giocatori, ad eccezione di Ferrini che lamenta una contusione ad una gamba, sono soddisfacenti. I granata oggi riposeranno e domani riprenderanno l'attività in vista della trasferta di Cagliari. Contro i rossoblù il *trainer* Rocco recupererà certamente Puja.

Motta rinuncia al Giro d'Italia

Il ciclista lombardo, dolorante ad un ginocchio, dovrà restare a riposo per otto giorni Probabilmente al via una squadra belga

(Nostro servizio particolare)
Milano, 10 maggio.

Gianni Motta non parteciperà al Giro d'Italia, che prenderà il via sabato da San Marino. Il giovane corridore della «Molteni», in seguito all'incidente occorsogli durante il Giro della Svizzera Romanda, quando è stato investito da un'auto, si è sottoposto oggi ad un esame radiografico. Gli è stato riscontrato un «emartro traumatico» al ginocchio destro. L'atleta dovrà riposare per otto giorni, e successivamente seguirà una cura a base di impacchi e applicazioni ultrasoniche.

Vivamente dispiaciuto, Motta ha dichiarato: «Non mi aspettavo che la risposta dei medici fosse così negativa, e provo un vero dolore nel dover rinunciare a questo Giro, al quale pensavo sin dalla conclusione di quello dell'anno scorso. Mi dicono di rassegnarmi, ma non è facile».

La notizia è stata confermata in serata dal comm. Molteni, il patrocinatore della squadra, il quale ha aggiunto che domani verrà decisa — su consiglio del direttore sportivo Giorgio Albani — la formazione per il Giro.

La decisione di Motta, presa sulla base dei risultati degli esami medici, ha poche probabilità di venire mutata; nello stesso modo, è molto difficile che Adorni cambi parere, dopo aveva annunciato di rinunciare alla gara italiana per puntare al Tour.

L'inattesa defezione di Motta è stata accolta con vivo dispiacere dagli altri protagonisti del Giro, in quanto la presenza del giovane asso lombardo avrebbe costituito uno dei tanti motivi interessanti della competizione. Questo il parere di Balmamion, che sta rifinendo la forma in lunghi allenamenti sulle strade piemontesi. Il vincitore di due Giri e i suoi compagni della Sanson sono in «ritiro» a San Gillio Canavese; del gruppo mancano Zilioli e Chiappano i quali, assieme al direttore sportivo Vincenzo Giacotto, si sono recati a provare le tappe di montagna che concluderanno la lunga gara.

Intanto a Milano l'ufficio organizzazione della corsa sta completando il campo dei partecipanti: la novità dell'ultima ora è data dai contatti in corso — e vicini ad una conclusione in senso positivo — con la squadra belga della Flandria, che conta nelle sue file velocisti di fama quali Foré, Bocquet, Ongenae e Van Tongerloo. Sono sinora iscritte ufficialmente nove formazioni: Bianchi-Mobilette, Legnano, Maino, Salvarani, Filotex, Sanson, Vittadello, Molteni ed Ignis. Entro domani si dovrebbero conoscere gli schieramenti definitivi.

a. b.

Il Liverpool a Cernobbio

La squadra inglese giunta ieri - Domani sera a S. Siro concederà la rivincita all'Inter nella semifinale di Coppa dei Campioni

L'attaccante St John (al centro) con altri giocatori del Liverpool a Linate (Telef.)

Milano, 10 maggio.

La squadra del Liverpool, che domani affronterà a San Siro l'Inter nell'incontro di ritorno delle semifinali della Coppa dei Campioni europea, è atterrata alle ore 18,15 all'aeroporto di Linate. La comitiva, composta da 18 giocatori, dall'allenatore Bill Shankley e da alcuni dirigenti, ha proseguito direttamente in torpedone alla volta di Cernobbio.

Shankley si è dichiarato ottimista sull'esito della partita: «I miei uomini sono stati sottoposti a un allenamento severo — ha detto — un allenamento da spaventare qualsiasi squadra, fuorché il Liverpool».

Ha tuttavia avanzato qualche riserva per quanto riguarda l'ambiente: «Sono stato molte volte in Europa — ha spiegato il "manager" inglese — e so purtroppo che i continentali non sanno accettare le sconfitte: speriamo che ciò non accada a San Siro». L'eventuale spareggio verrebbe giocato giovedì 20 maggio a Bruxelles.

Intanto, per la gara di San Siro, l'Inter è in ritiro ad Appiano Gentile. La segreteria nerazzurra ha reso noto che i biglietti sono esauriti, in ogni ordine di posti. Le biglietterie dello Stadio, pertanto, rimarranno chiuse.

Mancano quattro giornate al termine

Il torneo di calcio sempre più movimentato dalla lotta per lo scudetto e la retrocessione

Il campionato però è troppo lungo - Calciatori stanchi e tifosi disorientati - Le assurde voci sulla vittoria del Milan a Bologna - Tra Genoa e Lazio rivalità per la salvezza

La prima fase del goal valido annullato al Milan: su tocco di Rivera (n. 7), il portiere bolognese Negri devia la palla con la mano, rimettendo così in gioco Ferrario (fuori quadro, a sin.) **che segnerà il punto** (Telef.)

Questo campionato sta dimostrando ancora una volta — e proprio non ce n'era bisogno — che è troppo lungo, che dura troppo. E' una malattia periodica, continuativa anzi, quella della nostra competizione nazionale, di spingersi ogni volta avanti nel tempo, di occupare una grande quantità di date, fino a sfiorare la noia ed il disinteresse di un po' tutti gli appassionati. Nessuno osa proclamarlo ad alta voce, perché ognuno tiene a lasciare l'impressione che presta fede alla sua parola combattendo fino alla fine, sia che il combattere, ad un certo punto, lo interessi molto o che non lo interessi affatto. Ma il fatto è vero. Esso trapela dal contegno di tanti giocatori: è una specie di stanchezza fisica e morale — o mentale che dir si voglia — che emana assistendo a più di un incontro.

Intendiamoci: noi non crediamo che nessuna squadra, o parte di essa, giunga fino al punto di lasciare che un determinato avversario faccia, negli incontri che li contrappongono, i comodi propri — la cosa sarebbe sempre in sé troppo grave —, ma conosciamo troppo il nostro gioco per non riconoscere che spesso la differenza fra il vincere od il perdere una partita dipende da un impegno più o meno deciso, da una volontà più o meno ferma.

La somma caotica degli avvenimenti internazionali e nazionali che affollano il nostro calendario al momento attuale, indurrebbe chiunque a proporre una limitazione del numero delle squadre ammesse alla divisione superiore del campionato. Ma è ben difficile che la cosa avvenga, nessuno essendo disposto ad allontanarsi dalla categoria maggiore della competizione. Quindi, inutile lamentarsi se certi fatti e certi fenomeni — che in fondo sono di natura umana — qua e là si ripetono. Maggiore serenità e più rigidi controlli ci vorrebbero, però, per garantire a tutti quanti la regolarità della prova.

Noi non crediamo comunque che la prova svoltasi domenica scorsa a Bologna abbia avuto il risultato che ha avuto per deliberata connivenza di una delle parti. Chi così ritenesse, dovrebbe chiamare in causa anche prima l'incontro svoltosi a San Siro il giorno precedente, ché quello si ha fatto aprire gli occhi a tutti quanti, col suo risultato. Chi avanza pubblicamente ed in tono chiaro certi sospetti, dovrebbe, secondo noi, essere chiamato dalla Federazione a produrre le prove delle sue affermazioni, per impedire che certe voci circolino e l'ambiente si avveleni. Ci saranno stati degli incidenti — casuali, questi — e degli errori di arbitraggio — dolorosamente normali, pure questi — ma per noi, fino a prova contraria, il risultato della partita Bologna-Milan non può essere inficiato.

E', se non proprio l'unico, quasi l'unico aspetto del campionato nostro che interessa ancora le masse, questa questione del primato. La speranza che l'Internazionale, giocando ventiquattr'ore prima del Milan, passasse al primo posto della classifica facendo così perdere la serenità dell'intelletto ai rossoneri, non ha avuto seguito. Le cose stanno ora allo stesso punto a cui stavano prima. Ci si è avvicinati maggiormente al traguardo finale, ecco tutto: ed i punti di classifica ancora in disputa sono soltanto più otto, invece di dieci.

Domenica prossima tocca all'Internazionale muoversi da casa, per andare a fare visita ad una Juventus, che pare che d'arrendersi prima di giocare non abbia nessuna voglia. Ed il Milan, nel frattempo, attenderà di piè fermo una Roma abulica e svuotata di molto contenuto tecnico.

L'altro problema che, proprio domenica scorsa, si è riaperto, è quello della retrocessione. Due squadre si possono già da qualche tempo considerare come condannate: il Messina ed il Mantova. La pura matematica permetterebbe loro ancora di risalire e riconquistare salvezza, ma è cosa che è ben difficile che si verifichi. La vera questione è quella della terz'ultima unità da retrocedere. Fino a domenica pareva che questa dovesse essere la Lazio, poi questa ha battuto a Roma la Sampdoria, e, nello spazio così lasciato vuoto dietro a sé, è caduto il Genoa, che si è fatto battere in casa propria, e per una rete a zero, dal Varese.

Ora il Genoa sarà ancora in casa domenica prossima col Vicenza, mentre la Lazio non si moverà dal suo terreno, dovendo ospitare il Foggia.

Vittorio Pozzo

Campionati in sintesi

Serie A - Risultati

Milan-*Bologna	2-0
*Catania-Torino	1-1
Cagliari-*Foggia	2-1
Varese-*Genoa	1-0
*Juventus-Roma	1-0
*Lanerossi V.-Atalanta	2-2
*Lazio-Sampdoria	2-0
*Messina-Mantova	2-0
*Inter-Fiorentina (giocata sabato)	6-2

Classifica

Milan punti 48; Inter 47; Juventus 38; Torino 37; Fiorentina 35; Bologna 33; Catania, Foggia, Cagliari e Varese 28; Lanerossi V. 27; Roma, Atalanta e Sampdoria 26; Lazio 24; Genoa 23; Mantova e Messina 19.

Serie B - Risultati

Lecco-*Bari	2-2
Alessandria-*Brescia	1-0
*Modena-Trani	1-0
*Monza-Reggiana	0-0
*Napoli-Triestina	3-0
*Parma-Padova	1-0
*Potenza-Pro Patria	3-0
*Spal-Livorno	1-0
*Venezia-Catanzaro	0-0
*Verona-Palermo	0-0

Classifica

Brescia punti 42; Napoli 40; Padova e Spal 38; Lecco 37; Potenza e Modena 36; Palermo 34; Pro Patria, Venezia e Catanzaro 32; Reggiana 31; Verona e Alessandria 30; Bari e Trani 28; Monza 27; Livorno 26; Triestina 22; Parma 21.

Totocalcio

Ai 4 «tredici» (1 in Piemonte) spettano 82 milioni 575 mila lire; ai 152 «dodici» (16) 1 milione 120 mila 400 lire. Monte premi L. 340.626.880. Colonna vincente: 2-X-2; 2-1-X; 1-1-2; X-1-X-1.

Totip

Ai «dodici» (1 in Piemonte) toccano 787 mila 75 lire; ai 218 «undici» (16) 39 mila 714; ai 2003 «dieci» (120) 4 mila 237. Colonna vincente: X-2; 1-X; X-1; 1-X; 1-X; 1-1X.

La squadra azzurra ha ormai vinto il torneo della C

I dirigenti del Novara pensano alla formazione per la serie B

I granata Crippa, Albrigi e Teneggi fra i possibili acquisti - Domani il primo, in prestito dal Torino, sarà in campo nella gara amichevole fra gli azzurri ed il Napoli - Il programma dei festeggiamenti

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 10 maggio.

A Novara ieri sera il frastuono era assordante. Quando la carovana dei tifosi azzurri (oltre duemila, su otto pullman e circa trecento macchine) è rientrata in città da Solbiate, dove la squadra di Molina un paio d'ore prima aveva finalmente raggiunto la certezza matematica di tornare in serie B, davanti al campo sportivo sono cominciati i festeggiamenti: sventolar di bandiere, cori di trombette, grida di entusiasmo ed altro ancora. C'è voluto l'intervento di una camionetta della polizia per mettere un po' d'ordine.

Oggi, invece, la città è calma, i tifosi stanno già assuefacendosi all'idea della promozione. I festeggiamenti, però, non sono finiti: riprenderanno mercoledì, quando il Novara affronterà in amichevole il Napoli; e proseguiranno domenica prossima, dopo la partita con la Cremonese, l'ultima di campionato.

I tifosi pensano a far festa, per loro la promozione è una gioia che va gustata fino in fondo. Per i dirigenti, invece, la serie B significa anche nuove preoccupazioni, nuovi sacrifici finanziari: sacrifici, comunque, che hanno fatto e che continueranno a fare volentieri.

La scorsa stagione spesso il campo sportivo era quasi deserto, a volte non si raggiungevano neppure i mille spettatori: quest'anno la media è vicina agli ottomila, la stessa di dieci anni fa, quando la squadra ospite non si chiamava Fanfulla o Cremonese ma Juventus o Inter. Il deficit non è alto, ma per fare una serie B dignitosa occorre acquistare qualche buon giocatore che dia tono a tutta la squadra. E i dirigenti azzurri stanno pensando proprio a questo.

Ed ecco che vengono alla ribalta i primi nomi, ecco che si effettuano timidamente i primi sondaggi. Mercoledì, ad esempio, per l'amichevole con il Napoli il Novara ha chiesto in prestito al Torino tre giocatori: le estreme Crippa ed Albrigi ed il terzino Teneggi. La direzione granata si è consultata con Rocco, poi ha deciso di concedere Crippa. Il motivo: Albrigi seguirà la squadra a Cagliari ed il tecnico triestino preferisce che si alleni tutta la settimana con i compagni; Teneggi, dal canto suo, non è ancora perfettamente guarito da uno strappo muscolare e quindi non è ancora in condizioni di giocare.

Contro il Napoli sarà in campo soltanto Crippa: i tecnici azzurri lo visioneranno, poi decideranno se chiederlo o meno al Torino per la prossima stagione. Ma anche se Albrigi e Teneggi non saranno a Novara, mercoledì, non per questo Molina li cancellerà dal suo taccuino segreto.

Dalla partita contro il Napoli, forse già mercoledì si potrà vedere qualcosa del Novara «edizione serie B». Non si sa ancora nulla di ufficiale, ma pare che i dirigenti azzurri oltre a Crippa abbiano intenzione di provare anche qualche altro giocatore: pare si tratti di un terzino, di un centrocampista e di un attaccante. Ma se a Molina si chiede qualche precisazione, lui si stringe nelle spalle e risponde in modo evasivo. Sarà un Novara a sorpresa, quello dell'anno prossimo: e i tifosi, che hanno quasi abbandonato le «grandi» di Torino e Milano per seguire più da vicino gli azzurri, sperano che si tratti di una sorpresa gradita.

m. c.

Traguardo meritato

L'allenatore Molina

Il Novara ha realizzato un programma al quale tendeva dalla bellezza di tre stagioni, da quando era caduto nella categoria C, cioè. La lotta, nella serie a cui ha appartenuto così a lungo, non è ancora terminata — manca ancora una domenica di gare — ma il vantaggio che i novaresi già posseggono in classifica, è tale che la loro promozione già è matematicamente assicurata. Il Novara domina il suo girone per cinque punti sulla Biellese e sette sul Savona. Non gli rimane che da incontrare, domenica prossima, la Cremonese che occupa una modesta posizione in classifica.

Il Novara se lo merita l'onore che ha ora ottenuto. Scivolato tempo fa verso il basso, si era visto abbandonare un po' da tutti. Il pubblico gli aveva voltato le spalle, ed i pochi giuocatori fedeli che gli erano rimasti, erano invecchiati. Con tenacia tutta piemontese, la squadra, stretta attorno a pochi dirigenti, aveva resistito. Ed ora, memore del suo passato di appartenente al vecchio quadrilatero — Vercelli, Novara, Alessandria, Casale — risale, si è ricostituita una folla di appassionati, festeggia la sua risurrezione. Merita le congratulazioni e gli auguri più vivi e sinceri. Un passato, coi suoi vecchi «nazionali» lo ha. Sta per riformarsi un presente. Sullo slancio e colla volontà del presente se lo riformerà. V'è da esserne certi. Forza Novara!

v. p.

Due coppie di sposi a Torino hanno per hobby il paracadutismo

Gigliola e Angelo Scorta, Franca e Albano Grosso hanno effettuato il primo lancio

Fra il centinaio di allievi paracadutisti, piemontesi e liguri, che domenica scorsa a Druent hanno effettuato il primo lancio, vi erano anche nove piloti dell'Aeroclub Torino e fra questi due coppie di coniugi, Gigliola e Angelo Scorta e Franca e Albano Grosso. Con essi hanno provato l'emozione del salto la signorina Celestina Bosco, Renato Zimmi, Giorgio Zanini, Carlo Salerno e Marco Ferrero.

Prima o poi tutti i piloti vengono tentati dall'idea di gettarsi col paracadute, ma parecchi finiscono col rinunciarvi. Certo l'idea è bella, il rischio non è neppure grande come si crede, tuttavia ci vuole una buona dose di coraggio. «Sulle prime — spiega Albano Grosso — questo coraggio proprio non l'avevo. Poi il nostro gruppo si è lasciato convincere a prendere il brevetto ed allora non mi sono potuto tirare indietro. Che figura avrei fatto con mia moglie che pareva la più entusiasta di tutti?».

Così, dopo tre mesi di preparazione, domenica è giunto finalmente il momento del primo lancio. Paura? E chi non ne aveva. Però ormai era troppo tardi per tirarsi indietro. «Il momento più difficile — confessa la signora Scorta — è stato quando ho visto il vuoto sotto di me. In quell'attimo avrei voluto non essere lì, avrei voluto essere rimasta a terra; ma si è trattato soltanto di una frazione di secondo; appena ho sentito il colpo dell'istruttore sulla spalla mi sono buttata: trenta metri di caduta libera col fiato sospeso, poi ho sentito lo schiocco del paracadute che si apriva. La paura era finita».

Il 27 di questo mese i nove amici dell'Aeroclub si recheranno a Pisa dove dovranno effettuare l'ultimo lancio prima di conseguire il brevetto da paracadutisti. Ci saranno tutti, compresse naturalmente le signore Gigliola e Franca. In casa Scorta e in casa Grosso il rischio è un «hobby» di famiglia.

Ieri all'Aeroclub: Giorgio Zanini (da sinistra), **Gigliola Scorta e Franca Grosso seduti sull'ala di un velivolo; Renato Zimmi e Albano Grosso** (a destra) **in piedi**

* Le condizioni di Bruno Fessedoni, lo sfortunato pilota di motocross caduto domenica a Bra durante una gara, permangono gravi.

A Mosca si torna a parlare del dittatore

Stalin come guida militare sarà probabilmente riabilitato

Commise errori (dicono i russi), ma ci ha condotti alla vittoria - E' invece difficile, almeno per ora, la riabilitazione politica - La ricomparsa del maresciallo Zhukov, il vincitore di Berlino, dimostra che l'esercito è deciso a far valere i suoi meriti di fronte al partito «Le forze armate — ha detto il ministro Malinowski — impersonano la saggezza del paese»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 maggio.

Nelle rievocazioni della vittoria sulla Germania che riempiono i giornali della Unione Sovietica, Volgograd è tornata a chiamarsi Stalingrado: una denominazione che fino a poco tempo fa nessuno si sarebbe attentato a riesumare, neanche in sede di discorso storico. Brezhnev, parlando della vittoria sul nazismo, ha voluto ricordare — fatto senza precedenti anche questo — la funzione che Stalin ebbe nella guida militare del Paese. Come capo militare Stalin ha tutte le probabilità di venire riabilitato dato che ha condotto il Paese alla vittoria, dicono, pur avendo commesso errori. Con le virtù dei militari vengono esaltate le istituzioni: nei loro discorsi e nei loro scritti i marescialli dell'Unione Sovietica insistono sull'importanza dei loro istituti che sono garanzia di continuità politica, come essi cercano di far capire. «*L'esercito* — ha detto Malinowski — *impersona la saggezza del Paese*».

A queste sfumature colte durante le celebrazioni della vittoria ha dato risalto l'apparizione in pubblico, dopo sette anni, del maresciallo Gheorghij Kostantinovich Zhukov. Privato di tutte le sue cariche per volontà di Kruscev nell'ottobre del 1957, il vecchio maresciallo non era stato più visto in cerimonie ufficiali. Nei due giorni scorsi invece la sua presenza si è imposta in tutte le manifestazioni per i vent'anni della vittoria, segnalata e messa in evidenza dalle stesse fonti sovietiche. Anche ieri il conquistatore di Berlino (le armate del maresciallo Ciuikov che entrarono a Berlino erano al suo comando) è stato visto in mezzo ai massimi *leaders* del Paese, convenuti sulla Piazza Rossa per la parata

Zhukov, che somiglia molto ad Eisenhower, era sulla tribuna eretta sul Mausoleo di Lenin, in divisa, col petto coperto di decorazioni.

A Mosca, la meticolosa regia degli avvenimenti non lascia margine al caso né all'improvvisazione. E' lecito quindi interpretare ogni segno o evento, benché minimi. Che significato può avere la prestigiosa riapparizione di Zhukov? Il maresciallo che ha superato i settant'anni e vive in pensione non ha probabilità di rientrare nel numero dei grandi protagonisti della vita sovietica: anche se molti — e qui potremmo citare giudizi di russi — lo reputano l'uomo più popolare del Paese, una specie di «padre della patria» allo stato virtuale. La sua ricomparsa, allora, assume in primo luogo un valore simbolico.

Oggi i nuovi capi politici, consigliati dai marescialli, hanno voluto render giustizia ad uno dei massimi artefici della vittoria: un'altra sconfessione di Kruscev, quindi, e un segno che i marescialli non tollerano affronti da parte del potere politico. Per valutare la simbolica riabilitazione di Zhukov bisogna però vedere che cosa egli rappresenti. Nel delicato equilibrio fra il potere politico e quello militare dell'Armata Rossa, Zhukov è stato senza dubbio l'uomo che ha dato il tracollo alla bilancia in favore dei marescialli. Forte dei debiti di riconoscenza di Kruscev nei suoi confronti, Zhukov a partire dal 1955 aveva introdotto nell'esercito importanti riforme.

Aveva cominciato col dare il bando ai *Politruk*, i funzionari del partito incaricati della educazione e del controllo politico al livello della compagnia; aveva poi resa facoltativa per i soldati e gli ufficiali l'istruzione ideologica; quindi nell'aprile del '56 aveva esortato i suoi subalterni ad essere «*prima di tutto soldati e poi uomini politici*». A un anno di distanza, in seguito alle sue pressioni il Comitato centrale del partito riconosceva agli ufficiali piena responsabilità per l'istruzione *politica* e militare dei soldati; e faceva divieto di censurare la condotta degli ufficiali durante le riunioni di partito.

Così le alterne fortune del potere politico e di quello militare sembravano definite in favore di quest'ultimo. La destituzione di Zhukov da ogni incarico decisa da Kruscev nell'ottobre del 1957 segnò però un capovolgimento della situazione. L'accusa rivolta al maresciallo fu quella di «*aver tentato un'azione diretta a escludere il controllo del partito e del governo sulle forze armate*».

Ora il controllo del partito sull'Armata Rossa sembra più saldo che mai. Il marxismo-leninismo è tornato materia di insegnamento obbligatoria, i meriti politici valgono quanto le virtù militari ai fini della carriera, anzi di più in certi casi; è ammessa la critica agli ufficiali nelle riunioni di partito. Agli ufficiali però, massime a quelli di rango superiore, il partito riconosce prerogative che li pongono tra i favoriti del regime, insieme ai funzionari e agl'intellettuali. Le paghe sono buone, le loro mense sono migliori di quelle dei soldati e così anche i loro *clubs*. Eppure l'equilibrio fra i poteri non ha assunto ancora forme definite. Anzi, a giudicare dai fatti delle ultime settimane, è in corso un processo di rivalutazione del potere militare, di cui peraltro non si conoscono i limiti.

In questo contesto anche l'apparizione di Zhukov, dopo otto anni di «morte civile», è parsa un atto di riparazione all'affronto inflitto da Kruscev a tutta la casta militare; e, in una, una convalida dei valori da lui sostenuti in contrasto col potere politico. Il bonapartismo è ancora una teoria in attesa di verifica, per quanto riguarda l'Unione Sovietica. Eppure la potenza dei marescialli può rivelarsi decisiva in certi momenti. Kruscev nell'ottobre del 1957 venne salvato proprio dal maresciallo Zhukov che trasportò a Mosca con aerei militari i membri del Comitato centrale fedeli al segretario del partito, dopo il voto di sfiducia provocato dai suoi avversari in seno al *Praesidium*.

Oggi la situazione è diversa. Ma nel sottile equilibrio della «direzione collettiva» seguita a Kruscev, i marescialli dell'Urss possono far sentire il proprio peso.

Massimo Conti

Applausi all'apparire di Stalin in un documentario a Mosca

Mosca, 10 maggio.

Ventiquattr'ore dopo che nell'aula dei congressi del Cremlino il primo segretario del pcus, Brezhnev, aveva ricordato la parte avuta da Stalin nell'organizzazione della difesa nazionale durante l'ultima guerra, è stato proiettato ieri, dinanzi ad un pubblico di invitati, un documentario nel quale compare per quattro volte l'ex dittatore. Le sequenze mostrano, in particolare, Stalin mentre pronuncia il celebre discorso del 3 luglio 1941, nel quale egli accenna alle gravi perdite subite dall'Urss durante la prima fase della guerra e fa appello al popolo perché prosegua la lotta. I presenti alla proiezione, i quali si erano astenuti dal reagire alla prima apparizione dell'immagine di Stalin, hanno poi applaudito le tre volte successive.

La Tereskhova a Parigi

L'astronauta russa con il marito Adrian Nikolaiev, anch'egli cosmonauta, ieri all'arrivo nella capitale francese dove si tratterranno in visita per 10 giorni (Tel. Ansa)

Il «Lunik 5» senza uomini a bordo arriverà questa sera sulla Luna

Ieri sera aveva percorso oltre 200 mila dei 380 mila chilometri da superare - Gli scopi del lancio non sono noti; forse verranno «posati» sul suolo lunare degli strumenti scientifici che trasmetteranno dati a Terra

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 maggio.

Le fonti ufficiali sovietiche non hanno finora fornito alcuna precisazione circa la missione del *Lunik 5*, il veicolo senza uomini a bordo lanciato ieri in direzione della Luna. Secondo rilievi ufficiosi, il *Lunik 5*, come minimo, scatterà fotografie della superficie lunare. Tra le varie ipotesi avanzate vi è anche quella che il *Lunik 5* sia destinato a compiere un atterraggio «morbido» sulla Luna. Non si esclude neppure che il veicolo lunare possa girare attorno alla Luna e ritornare sulla Terra.

Nel caso di un «atterraggio morbido» si tratterà di far posare sulla superficie del nostro satellite un insieme di strumenti atti a rilevare dati sia sul suolo lunare, lo spazio circostante, le micrometeoriti, le radiazioni, l'eventuale campo magnetico, la presenza di una atmosfera sia pure in quantità infinitesimale, la temperatura e così via. Le informazioni naturalmente dovranno essere inviate a terra a mezzo di una potente radiotrasmittente.

In un breve commento alla notizia del lancio, l'agenzia sovietica *Tass* ha passato in rassegna i precedenti tentativi effettuati dai russi, fra i quali particolare successo ebbe il *Lunik 3* che riuscì a fotografare per la prima e finora unica volta la faccia nascosta della Luna. Il peso del *Lunik 5* (o più esattamente *Luna 5*) lanciato ieri è di 1476 chilogrammi. Esso corrisponde al peso del *Lunik 4* che il 6 aprile 1963 passò a 8500 chilometri di distanza dal satellite e si inserì successivamente in un'orbita planetaria attorno al Sole.

Secondo le ultime informazioni il *Lunik* si trovava questa sera a oltre 200 mila chilometri dalla Terra. Si prevede che esso raggiungerà le vicinanze della Luna nella tarda sera di domani.

v.

Missili atomici inviati dagli S. U. in Europa

Washington, 10 maggio.

Il ministero della Difesa degli Stati Uniti ha annunciato che una terza compagnia di missili Pershing, che hanno una gittata di 600 chilometri e possono esser dotati di una carica di esplosivo nucleare, sarà inviata questo mese in Germania Occidentale, per rafforzare l'armamento della settima armata statunitense.

Il primo battaglione di venti missili era stato inviato in Europa all'inizio dell'anno scorso. Il terzo battaglione Pershing sarà di appoggio ai 250 mila uomini della settima Armata di stanza in Europa e dipenderà direttamente dal comandante supremo alleato in Europa, generale Lemnitzer.

(Ass. Press)

Ancora in sosta alla dogana di Luino il «tesoro» di Castro

(Dal nostro corrispondente)
Luino, 10 maggio.

(a. c.) Il «tesoro» di Fidel Castro è sempre in stazione, a Luino. Stando a informazioni assunte in dogana dai cronisti, nessuno si sarebbe fino a stasera presentato negli uffici per svolgere le pratiche necessarie allo sdoganamento.

I due vagoni (con un carico di mobili, porcellane, oggetti d'arte, arazzi, tappeti, francobolli preziosi ecc., che il governo castrista aveva a suo tempo sequestrato a possidenti cubani fuggiti all'estero al momento del proprio trionfo) si troverebbero ancora «depositati» nell'area doganale della stazione internazionale di Luino.

Com'è noto, la «merce» sarebbe stata acquistata da mercanti d'arte milanesi, per una somma vicina al mezzo milione di dollari, la quale sarebbe già stata versata nelle casse castriste tramite una banca londinese.

Il processo ha avuto inizio ieri mattina a Graz

Il capo dei terroristi tirolesi, Burger a giudizio in Austria con 21 complici

Gli imputati sono responsabili di tutti gli attentati in Alto Adige: due di essi sono già stati condannati in contumacia a Milano a 21 e a 23 anni - Il capo ha 36 anni, è un professore dell'Università di Innsbruck - Si vanta delle imprese, nell'interrogatorio di oggi ha promesso «rivelazioni» su presunti appoggi di alte personalità austriache

Il gruppo degli imputati al processo dei terroristi ieri in Tribunale a Graz (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro inviato speciale)
Graz, 10 maggio.

Il processo contro il capo terrorista tirolese prof. Norbert Burger, ex assistente all'Università di Innsbruck, e ventun complici, si è aperto alle 9 di questa mattina al Tribunale di Graz. E' il terzo della serie dopo quello del dicembre 1961 contro Kurt Welser e quattro dinamitardi, e quello del giugno 1962 contro Wolfgang Pfaundler.

Tutti gli imputati sono chiamati a rispondere del reato di violazione della legge sugli esplosivi che contempla, nei casi «particolarmente gravi», la pena massima dell'ergastolo. Il dibattito durerà fino al 21 maggio. Gli undici avvocati del collegio di difesa hanno sollecitato nuovamente all'inizio dell'udienza l'eccezione — già respinta un mese fa dalla Corte d'appello di Graz — sulla competenza del Tribunale sostenendo che trattandosi di processo politico — gli accusati dovrebbero rispondere davanti ai giudici popolari e non ad un magistrato.

Le ragioni di questo cavillo giuridico appaiono evidenti se si tiene conto che i giurati hanno già avuto in passato (proprio qui a Graz) occasione di valutare le «ragioni patriottiche» che inducono i terroristi a far prevalere le ragioni del tritolo su quelle della legge, e ottenere clamorose sentenze assolutorie. Invece — come ha precisato il presidente — a questo terzo processo la decisione sulla pena da infliggere spetterà ai giudici.

Il personaggio centrale è Burger sul quale gravano pesanti responsabilità, da lui stesso riconosciute, nell'organizzazione di attentati in Italia. Burger ha partecipato attivamente a tutte le «azioni importanti» ed ha mantenuto i contatti interni ed esterni con tutte le organizzazioni che si occupavano e si occupano della cosiddetta «Lotta di liberazione del Südtirol». Egli potrebbe fornire — ed ha minacciato di farlo — rivelazioni compromettenti su appoggi «dall'alto» di cui ha goduto per molto tempo. Il suo interrogatorio, fissato per domani, è atteso con interesse.

Dopo quanto si è appreso al processo di Monaco di Baviera sugli attentati da lui organizzati, un «atteggiamento benevolo» della giustizia austriaca nei suoi confronti potrebbe avere ripercussioni negative sia all'interno — negli ultimi tempi alcuni giornali hanno posto in luce gli addentellati del terrorismo altoatesino con i movimenti neonazisti — sia in Italia. Burger è l'unico imputato in stato di arresto preventivo da 15 mesi: gli altri, a piede libero, sono comparsi su citazione del Tribunale di Graz, inoltrata il 27 aprile.

Sono: ing. Helmut Riedl, 51 anni, funzionario della Camera di agricoltura tirolese, membro del partito nazionalliberale (neonazista); dottor Norbert Burger, 36 anni, assistente universitario; Hans Hubert Sauer, cittadino tedesco, rappresentante di una ditta germanica a Vienna, membro del partito popolare (cattolico); Gunther Schein Berger, 35 anni; Kurt Welser, tirolese, 36 anni, commerciante, membro del Volkspartei; *dottor Heinrich Kiler, 26 anni, scrittore; Herbert Fritz, 26 anni, garzone di macelleria e studente; Helmut Hausner, 26 anni, cameriere di vagone ristorante; Udo Dupons, 27 anni, autista; Klaus Statzengruber, 21 anni, insegnante di educazione fisica; Bruno Zombran, operaio; dott. Otto Schimp, 33 anni, direttore del Servizio d'allarme delle valanghe tirolese, funzionario del* Volkspartei; *Max Amerling, 44 anni, imprenditore; Gunther Colli, 28 anni, membro delle associazioni estremistiche studentesche* Burschenschaften; *Johann Deugan, 44 anni, direttore di una scuola privata di agricoltura; Reinulf Brunbat, 32 anni, contadino; Josef Honzinger, 44 anni, funzionario del* Berg Isel Bund *(lega irredentistica tirolese); ing. Hans Hufnagel, 28 anni, funzionario dell'amministrazione forestale, membro del* Berg Isel Bund; *Peter Kienesberger, 22 anni, assistente tecnico; Herwig Nacht, 24 anni, studente; Walter Schers, 26 anni, camionista; Rudolf Watschinger, studente.*

Tutti sono risultati coinvolti direttamente o indirettamente nel traffico e nell'impiego di armi ed esplosivi fatti pervenire alle organizzazioni terroristiche operanti in Alto Adige. Alcuni di questi nomi figurano anche nella lista della magistratura italiana, che li incrimina di complotto e attività contro l'integrità della nazione italiana. Kiler è già stato condannato in contumacia a 21 anni di carcere dal tribunale di Milano, Welser a 23. Kienesberger è stato assolto a Milano per mancanza di prove. I crimini dei 21 imputati sono stati riassunti in un capo di accusa che ha chiesto circa quattro ore di lettura — 72 pagine dattiloscritte — e che ha fornito i dettagli delle singole attività.

Bruno Tedeschi

Dichiarazioni di Kreisky sul problema altoatesino

Vienna, 10 maggio.

Il ministro degli Esteri austriaco Kreisky, durante una riunione svoltasi ieri a Rum presso Innsbruck, ha parlato del problema altoatesino.

Egli ha detto fra l'altro: «*Dopo le trattative svoltesi a Parigi in dicembre, alcuni hanno avuto l'impressione che i colloqui con l'Italia fossero giunti ad un punto morto. E' vero che il cambiamento al ministero degli Esteri a Roma avrebbe potuto provocare dei ritardi. Ma ciò non è avvenuto perché i rappresentanti dei tirolesi del sud, come è stato annunciato da qualche tempo, hanno trasmesso al presidente del Consiglio Moro un memorandum nel quale richiedevano la soluzione delle questioni ancora in sospeso nelle trattative tra Italia e Austria.*

«*Si può quindi sperare che ora, nella pausa tra le ultime trattative con l'allora ministro degli Esteri Saragat e quelle da riprendersi con il ministro degli Esteri Fanfani, i rappresentanti del Tirolo del sud ottengano una presa di posizione positiva da parte ufficiale italiana.*

«*In ogni caso vorrei chiarire che le voci secondo le quali il governo austriaco ha formato, direttamente o indirettamente, i rappresentanti eletti del Tirolo del sud ad accettare i risultati sino ad ora ottenuti nei negoziati sono assolutamente false*». (Ansa)

Chiesti tre ergastoli al processo contro gli aguzzini di Auschwitz

Conclusa la prima delle arringhe d'accusa - Nei prossimi giorni seguiranno le requisitorie per gli altri imputati

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 maggio.

La prima arringa della Pubblica Accusa al processo per i massacri nazisti nel campo di Auschwitz, nel quale furono sterminati 4 milioni di persone — pronunciata dal Procuratore di Stato Vogel — si è conclusa oggi con la richiesta di tre ergastoli: per l'aiutante capo del campo, Hans Stark, di 43 anni, per l'ingegnere Klaus Dylewski, di 49 anni e per l'ex sergente Pery Board, di 45 anni, tutti volontari delle SS.

Hans Stark, il più giovane degli imputati, che uccise almeno 5 mila persone, molte delle quali quando era ancora minorenne, riteneva — secondo la Pubblica Accusa — che fosse un onore speciale uccidere per servire la causa nazista. «*Anche quando fu trasferito ad Auschwitz* — ha detto il Procuratore di Stato — *egli ebbe la scelta fra l'essere semplice guardiano o partecipare ai massacri. Preferì uccidere per far carriera e partecipò a fucilazioni e a gasificazioni*». In particolare gli viene imputato di avere concorso con altri militi delle SS all'annegamento di 22 prigionieri. Lui e i suoi complici li tennero con la testa sott'acqua fino a quando non furono certi che erano morti.

L'ingegnere Dylewski, che rimase nel campo di Auschwitz per quattro anni, senza mai un dubbio o un pentimento, prese parte a gasificazioni e a fucilazioni. Una volta uccise a fucilate una famigliola di tre persone, padre madre e bambino, che non voleva separarsi. Il Procuratore di Stato Vogel ha detto che Dylewski era uomo senza alcuna pietà e che aveva chiesto di rimanere ad Auschwitz perché sapeva che «*lì si sparava contro inermi messi al muro e che, a differenza di quanto avveniva al fronte, non si rischiavano spari di risposta*».

Il terzo SS per il quale è stata chiesta la pena dell'ergastolo, Pery Board, è stato descritto a tinte ancora più fosche degli altri due. Non assassinava per servire il regime, come gli altri, ma per soddisfazione personale. Gli piaceva infierire contro gli inermi: torture e fucilazioni di donne erano i suoi svaghi preferiti. Durante i diciotto mesi di processo Board ha sempre detto di essere stato un semplice subalterno e che doveva obbedire. «*Era un piccolo uomo, d'accordo* — ha detto Vogel. — *Ma nell'uniforme delle SS si sentiva un grand'uomo e decideva della vita e della morte di innocenti*».

Per un quarto imputato, l'ex caporale delle SS Johann Schobert, la Pubblica Accusa ha chiesto la sospensione del procedimento penale. Egli era realmente un gregario e, benché sapesse degli stermini, non vi partecipò mai.

t. s.

Assicurati il pronto soccorso e gli interventi urgenti

Uno sciopero negli ospedali deciso per il 21 e 22 maggio

Negli stessi giorni si asterranno anche i dipendenti degli enti locali Appello a Saragat dei funzionari direttivi dello Stato perché sia attuata con urgenza la riforma della pubblica amministrazione

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 10 maggio.

Nei giorni 21 e 22 maggio il funzionamento degli ospedali sarà messo in serie difficoltà da uno sciopero di 48 ore deciso dai sindacati dei novantamila dipendenti.

I sindacati degli ospedalieri aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil hanno indetto «una prima manifestazione» di protesta, avendo constatato che l'incontro svoltosi con i rappresentanti dei ministeri della Sanità, dell'Interno e del Lavoro non ha avuto esito positivo per il mancato riconoscimento dell'accordo nazionale sul conglobamento delle retribuzioni, stipulato con la Fiaro (la federazione che raggruppa gli ospedali).

Durante lo sciopero saranno assicurati il pronto soccorso, gli interventi urgenti di Camera operatoria e l'assistenza agli immaturi.

Anche i dipendenti degli enti locali sospenderanno il lavoro per quarantott'ore il 21 e 22 maggio, per un motivo analogo: la mancata estensione del conglobamento degli assegni sul trattamento tabellare in atto, e la mancata approvazione del disegno di legge relativo alle modifiche delle pensioni nel quadro della riforma del sistema.

E' stato confermato per mercoledì prossimo lo sciopero dei lavoratori del settore conserve ittiche e vegetali, mentre sono state sospese le preannunciate astensioni negli enti bonifica in seguito alla convocazione di un incontro per la ripresa delle trattative sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale.

Un'agitazione è stata minacciata dalla federazione dei dirigenti degli istituti di credito, a causa delle inadeguate controfferte avanzate dalle aziende per il nuovo contratto nazionale.

La Diretat, che rappresenta gran parte dei funzionari direttivi dello Stato, ha rimesso oggi al Presidente della Repubblica un appello, approvato ieri nel corso di un'affollata assemblea, in cui si sollecita il suo alto interessamento presso il governo affinché venga attuata «quella radicale ed organica riforma della pubblica amministrazione che da anni è in predicato e che oggi è assolutamente indispensabile al Paese».

I funzionari direttivi ritengono che le condizioni dell'apparato esecutivo statale siano «drammatiche» e che bisogna provvedere con urgenza; fra poche settimane, infatti, avrà inizio l'attuazione del piano quinquennale di programmazione economica nazionale, di fronte al quale la struttura amministrativa è assolutamente inadeguata.

g. f.

Ricordati a Forno di Coazze i 422 caduti della Val Sangone

Coazze, 10 maggio.

Domenica scorsa è stato ricordato a Coazze il contributo dato dalla Val Sangone alla lotta contro il nazismo. Nella valle operò la 43ª Divisione autonoma «Sergio De Vitis» nata nell'autunno del 1943 dalla fusione di bande formate da militari e ufficiali sbandati. Un gruppo si costituì a Forno di Coazze agli ordini del maggiore degli alpini Luigi Milano; altri attorno a Bruino e a Villarbasse capeggiati dal sottotenente carrista Giulio Nicoletta che poi diverrà comandante della «De Vitis».

Nel maggio del 1944 i partigiani della Val Chisone subirono un massiccio attacco da parte dei nazifascisti che provocheranno morti e distruzioni. Ma già nel mese successivo, le formazioni riorganizzate riusciranno ad occupare tutta la valle e nell'aprile del '45 contribuiranno a liberare Torino.

Ieri il sottosegretario on. Donat-Cattin, durante una cerimonia davanti al Mausoleo ossario di Forno dedicato ai 422 caduti per la libertà, ha ricordato il sacrificio della valle.

La prima udienza della donna giudice

Ha assistito a Roma a due processi come uditrice

Roma, 10 maggio.

Il primo giudice donna, Gabriella Luccioli, ha svolto per la prima volta oggi le funzioni di uditore giudiziario presso la [illegible] Sezione penale del tribunale di Roma: durante la udienza sono state discusse due cause per furto e peculato. La neo-giudice ha 25 anni e oggi ha iniziato la sua nuova attività.

La signorina Luccioli, la quale indossava un tailleur blu e non appariva truccata, ha ricevuto il «benvenuto» da parte del Presidente, del Procuratore Generale e degli avvocati del Collegio della Difesa.

Se il progetto di legge relativo alla riduzione del periodo di uditorato giudiziario da due anni a sei mesi, sarà approvato in Parlamento, il 10 novembre prossimo Gabriella Luccioli indosserà la toga.

Assieme ad altri tre uditori giudiziari la signorina Luccioli è anche entrata in camera di consiglio, senza naturalmente alcun potere deliberante o consultivo. Gli uditori giudiziari, come è noto, si limitano ad assistere ai processi.

Sopralluogo dell'Assise, presente il geometra imputato

Ricostruita nella tragica pensione a Sanremo la sparatoria che uccise la bella ballerina

La camera del delitto è piccolissima, con un grande letto e un comò - L'accusato descrive la sua lotta con l'amante per disarmarla e da che punto partì la rivoltellata - I periti balistici concordano con questa versione - Ascoltati dalla Corte i testimoni che, nella notte del crimine, per primi diedero l'allarme - Il processo rinviato a domani - La sentenza è prevista per venerdì

(Dal nostro inviato speciale) **Sanremo**, 10 maggio.

Nell'ultima udienza di sabato scorso, sembrò emergere un fatto nuovo che, se dimostrato, avrebbe reso assai pesante la situazione del geom. Giuseppe Calvi di 38 anni, imputato di omicidio volontario per avere provocato la morte della sua amante Maria Stellino, ventiseienne, detta «Mimma» con un colpo di pistola. L'agente di P. S. Giuseppe Di Girolamo, in servizio notturno, aveva dichiarato che alle 4,15 del 1° luglio 1964 (giorno del delitto), aveva ricevuto due telefonate. In tutt'e due si diceva che nello stabile di via Gaudio 18, dove abitava la «Mimma», «si erano udite delle grida invocare aiuto e poi un colpo di pistola».

Presidente — In questi termini esatti?

Teste: — Sì, in coscienza.

Era questa una novità, della quale non si trovava traccia in istruttoria; chi aveva telefonato non figurava fra i testimoni previsti. Fu facile reperirli tuttavia nelle persone di Attilio Goia e di Franco Bonenti. Essi sono stati uditi stamane, con l'aggiunta di un figlio del Goia.

Goia padre è vecchio per l'età, dati i suoi 84 anni, ma è vispo come spirito; il presidente, dott. Garavagno, dopo essersi congratulato con lui di questa cosa rara, lo invita a giurare di dire la verità, nient'altro che la verità.

Teste — Altro che, tutta la verità!

Presidente — Limitatevi a dire «Lo giuro».

Il giuramento ottenuto, il presidente gli dice: «L'abbiamo mandata a chiamare per la precisazione d'un fatto. Lei si trovava nella camera immediatamente sottostante a quella dell'uccisa. Che cosa ha sentito, se era sveglio?

Teste — Ero sveglio e ho sentito bisticciare, poi ogni tanto il nome di «Mimma», e un colpo di pistola.

Presidente — Non ha sentito altre parole?

Teste — No.

Presidente — Non ha sentito grida di aiuto?

Teste (con estrema sicurezza) — No!

Presidente — Quanto tempo durò la discussione?

Teste — Un'ora, mezz'ora.

Presidente — Come mai ha sentito soltanto la parola «Mimma»?

Teste — Perché la diceva forte.

Presidente — La sentì prima o dopo il colpo di pistola?

Teste — Prima e dopo.

Presidente — E lei si svegliò per il rumore della discussione?

Teste — No, per i rumori della strada.

Presidente — Ed è proprio certo di non avere sentito gridare aiuto?

Teste — Certissimo.

Il figlio del Goia — Aldo — che dormiva nella stanza accanto a quella del padre, non ha sentito nulla: né discussione, né colpo di pistola. Sentì soltanto un grido straziante: «Mimma, Mimma, svegliati».

Presidente — E fu questo grido a svegliarla?

Teste — No, i rumori della strada.

Presidente — Udì proprio la parola svegliati?

Teste — Proprio quella.

Ed ecco Franco Bonenti, [illegible] anni, di professione panettiere. Egli abita sullo stesso pianerottolo della pensione «Ina» ma non nella pensione. Non udì né discussione, né colpo di pistola. Sentì però colpi violenti alla sua porta d'ingresso e «grida di aiuto».

Presidente — Dalla stanza della «Mimma»?

Teste — No. Da parte della signora Paternitì, proprietaria della pensione, che dopo il colpo di pistola, essendo via suo marito, bussava da me per chiedere aiuto.

Presidente — E lei?

Teste — Io mi vestii in fretta e seguii la signora. Trovai la «Mimma», distesa sul letto con la testa dalla parte della finestra, che emetteva suoni inarticolati ma con gli occhi aperti. Domandai cosa era successo. E lui parlò d'una pistola strappata di mano, ma non capii se da lui o da lei.

Presidente — Non disse d'un colpo sfuggito per caso mentre puliva la pistola?

Teste — No. Disse «durante una colluttazione». Del resto parlava a frasi monche. Era molto agitato.

Presidente — E poi?

Teste — Telefonai prima alla Croce Rossa e quindi ai carabinieri.

Presidente — Non alla polizia?

Teste — Il numero era occupato.

Il presidente ricostruisce facilmente l'equivoco. Alla polizia telefonò la «Croce Rossa», facendo confusione sulle grida di aiuto.

Finisce così l'udienza del mattino durante la quale sono stati uditi Biagio Lottero, Enzo Guglielmi, Bruno Tamponi, Mario Anfossi, Mario Saccone, su questioni secondarie, e la moglie dell'imputato, signora Maria Lavello, presentatasi per ritirare la querela di concubinaggio contro suo marito. Del che le va data lode.

Nel pomeriggio un sopralluogo in via Gaudio 18, dove si trova la pensione «Ina». Al centro di Sanremo, ma in una stradetta secondaria, questa pensione, elegante all'interno, si trova in una casa antica. Per arrivarci bisogna fare sessantasette scalini.

La stanza n. 3, occupata da «Mimma», è tre metri e mezzo per tre; è occupata quasi per intero da un letto. Sulla destra, entrando, presso la finestra, un comò posto obliquamente. E' difficile stipare lì dentro la Corte, i giudici popolari, i giornalisti e i tre periti, dott. Romerio, dell'autopsia, e gli ingegneri Del Gratta e Canepa, periti balistici. Ma infine ci si adatta.

Il caldo è soffocante. Non è facile stabilire se il sudore che imperla il viso del Calvi sia dovuto esclusivamente all'emozione. Di sicuro, contrariamente al solito, sembra agitato, ma risponde con estrema sicurezza ad ogni domanda o contestazione.

Nella dimostrazione pratica dell'accaduto sostituisce la vittima il carabiniere Alfonso Vincenti, che è soltanto sei centimetri più alto di lei. L'imputato racconta che la sua amante, al colmo d'una crisi isterica, tentò di gettarsi dalla finestra. Egli la trasse indietro scaraventandola sul letto. Ripete, in breve, quanto ebbe a dire in sede dibattimentale, ma con una presentazione visiva immediata. Quando si accorse che lei impugnava la pistola...

Presidente — Vide che aveva un dito sul grilletto?

Teste — No, vidi la bocca dell'arma rivolta verso di me. Ma aveva già detto «Mi uccido», e dopo una frazione di secondo «Ti uccido». Io mi avvicinai con parole suasive ma all'improvviso, scansato con la sinistra il braccio armato, con la destra la piegai sul letto e stringendole duramente il polso la costrinsi ad allargare le dita e a lasciare l'arma.

Nessun dubbio che questa pressione al polso vi fu, perché in sede di autopsia furono riscontrati due lividi al punto indicato per la presa. E poi?

E poi il Calvi prende la pistola, ma mentre va per deporla sul comò la donna gli sferra un colpo al basso ventre, lo sbatte con la schiena e il gomito armato contro il comò e il colpo parte non si sa come. I periti balistici, minuziosamente interrogati, trovano che la dinamica del fatto sta in piedi. La traiettoria della ferita corrisponde esattamente alla posizione della vittima così come è raccontata dall'imputato.

Presidente — Sennonché la donna che lei ha descritto obliqua fu trovata orizzontale.

Imputato — La spostai io nel tentare di soccorrerla.

Il Pubblico Ministero dott. Penco fa notare che sul lenzuolo furono rilevate due macchie di sangue, la cui posizione è in contrasto col racconto dell'imputato.

Anche qui disamina minuziosissima della circostanza. Consultato il documento fotografico (il lenzuolo non fu sequestrato), risulta una distanza di circa settanta centimetri tra le due macchie. Non può quindi trattarsi del foro di entrata e di uscita, i quali dal decimo spazio intercostale sinistro alla regione sottomammellare destra avrebbero dovuto oscillare tra gli otto e i dodici centimetri.

Il sopralluogo è durato tre ore e dobbiamo quindi tralasciare molti particolari. In conclusione, però, possiamo dire che la giornata odierna sembrerebbe favorevole all'imputato nella tesi della disgrazia. Il seguito a dopodomani. La sentenza è prevista per venerdì.

Antonio Antonucci

Il presidente della Corte Garavagno, a destra, e l'imputato Giuseppe Calvi, a sinistra seduto, durante il sopralluogo nella pensione ove è avvenuto il delitto (Tel.)

Bimbo muore soffocato prigioniero in un frigorifero

A Monza - L'elettrodomestico, in disuso, era stato abbandonato nel cortile di casa - Il piccolo, di 7 anni, vi si era rinchiuso per gioco

(Dal nostro corrispondente) **Monza**, 10 maggio.

Un bimbo di 7 anni, Roberto Panattoni, abitante alla frazione San Rocco di Monza, è morto soffocato in un vecchio frigorifero in disuso, abbandonato da mesi nel cortile della casa. Vi si era chiuso dentro per gioco, come pare avesse già fatto altre volte.

Il piccolo è stato rinvenuto cadavere ieri sera verso le 22,30, dopo che a lungo i genitori angosciati e gli inquilini dello stabile avevano battuto tutta la zona alla sua ricerca.

Roberto Panattoni era il figlio primogenito di una famigliola di immigrati toscani: il padre, Ivo, di 30 anni, lavora come aiuto-cuoco nella cucina di un ristorante; la madre, Maura Giuntoli, ventottenne, accudisce alle faccende domestiche ed è particolarmente assorbita dalle cure della figlioletta Paola, di 11 mesi. Roberto era un bambino molto vivace, frequentava la seconda elementare.

Da qualche giorno, a un centinaio di metri da casa, avevano impiantato le tende alcuni carrozzoni di girovaghi: le giostre e i baracconi avevano attirato tutti i bambini che abitano nei dintorni. Roberto non aveva resistito alla curiosità; ieri pomeriggio, con altri coetanei, era andato al parco dei divertimenti.

La madre lo aveva visto là verso le 19, mentre lei rincasava con la piccola Paola: l'aveva salutato, gli aveva raccomandato di tornare presto a casa per la cena.

Verso le 19,30, vedendo che il figlio non rincasava, Maura Giuntoli è uscita per andare a rimproverarlo: non l'ha trovato e si è subito impensierita. Gli altri bambini, suoi compagni, erano già rientrati a casa. Sono cominciate le ricerche, estese in tutta la zona, alle quali hanno partecipato gli inquilini dello stabile.

Soltanto verso le 22,30, è stata scoperta la allucinante verità: un inquilino, Eugenio Masi, di [illegible] anni, ha aperto quasi per caso, per un ultimo scrupoloso controllo, la portiera del frigorifero abbandonato nel cortile. E ha fatto la macabra scoperta: rannicchiato nell'interno, ormai senza vita, c'era il corpicino di Roberto. Il Masi ha urlato, è accorso suo figlio Bruno, di ventidue anni: il bimbo è stato estratto, l'hanno adagiato sull'erba, hanno cercato di rianimarlo con la respirazione artificiale.

Visti vani gli sforzi, un altro inquilino ha caricato su una automobile il bimbo e l'ha trasportato all'ospedale: il medico di guardia, il dottor Rivolta, non ha potuto che constatarne la morte per soffocamento.

Il frigorifero, della capacità di centosessanta litri, abbandonato nel cortile da poco più di due mesi, era diventato una affascinante attrattiva per i bambini della casa, che lo avevano a poco a poco svuotato di tutti i ripiani. E' probabile che il piccolo Roberto si sia nascosto per gioco nel frigo, ma il portello, munito di serratura apribile soltanto dall'esterno, dev'essersi rinchiuso su di lui imprigionandolo.

a. s.

Roberto Panattoni, il bimbo morto nel frigorifero

I risultati a Rimini delle elezioni comunali

I comunisti raggiungono il 45 per cento - Dc, psdi, pri insieme il 38 per cento

(Dal nostro corrispondente) **Rimini**, 10 maggio.

Le elezioni comunali riminesi si sono concluse con una affermazione dell'estrema sinistra, che quindi conserva il governo della città per un altro quinquennio.

Ecco i risultati definitivi:

Iscritti 68.966 elettori; votanti 65.146 (94,96 %); voti validi 63.869; schede bianche 844; nulle 433.

Hanno ottenuto voti: pci 28.154 (45,64 %, nel 1961 voti 20.808 con percentuale del 39,1); psiup [illegible] (6,1 %, nel '61 non era presente); psi 4065 (6,2 %, nel '61 voti 6972, 13 %); concentraz. democratica (dc, psdi, pri) 24.738 (38,73%, nel '61 i tre partiti si erano presentati divisi, conseguendo complessivamente 23.203 voti, 41,6%); pli 1551 (2,3%, nel '61 1073 2%); msi 1347 (2%, nel '61 [illegible] 4%).

Secondo i primi dati, il nuovo Consiglio comunale riminese dovrebbe essere costituito da 19 consiglieri comunisti (16 nel '61); 2 del psi; 2 socialisti di unità proletaria (nel '61 il psi aveva 5 consiglieri); 16 di concentrazione democratica (16 nel '61); 1 liberale (0). Nel '61 era stato eletto anche un consigliere missino, che questa volta però non ha raggiunto il quoziente valido.

c. m.

Riunita a Cuneo l'assemblea per il traforo del Ciriegia

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 10 maggio.

(n. m.) Si è riunita oggi, presso la sede dell'amministrazione provinciale, la prima assemblea ordinaria della Sitraci (Società italiana per il traforo del Ciriegia).

Erano presenti oltre 60 rappresentanti degli enti aderenti. Il presidente della società dott. Giovanni Falco ha tracciato un ampio, dettagliato quadro dell'attività finora svolta.

Dopo avere affermato che il primo e più importante problema della società, e cioè l'affidamento della progettazione esecutiva del traforo, è stato a lungo dibattuto dal consiglio d'amministrazione e si trova ora sul punto di una più che soddisfacente definizione, ha ricordato che sono in corso le pratiche per l'autorizzazione all'aumento del capitale sociale.

Il cammino già percorso va considerato alla luce di due importanti problemi (elezioni politiche italiane e amministrative francesi) che hanno indirettamente condizionato la attività della Società, nei primi otto mesi dalla sua costituzione. Un altro ostacolo fu rappresentato dal formarsi di un nucleo di opposizione alla iniziativa del traforo, da parte dei comuni della valle Roja e dei comuni rivieraschi di qua e di là dal confine franco-italiano.

Questa ostilità, dettata dalla preoccupazione che il progettato valico del Ciriegia facesse accantonare la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza, non ha più ragione d'essere in seguito ai preannunciati provvedimenti governativi a favore di questa ferrovia.

Dopo numerosi interventi l'assemblea ha approvato il bilancio relativo all'esercizio '64 e le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Il codice antinfortunistico entrerà in vigore fra breve

Roma, 10 maggio.

Entrerà in vigore tra breve il «codice antinfortunistico» italiano, che comprende tutta la legislazione in materia di infortuni sul lavoro emanata dal 1917 ad oggi, rivista e integrata da una commissione parlamentare nominata il 30 gennaio dello scorso anno che ha concluso i suoi lavori qualche giorno fa.

Il nuovo testo unico, che consta di 300 articoli, non può ancora considerarsi definitivo. Infatti i relatori della commissione parlamentare hanno precisato che sono rimasti fuori, per i limiti posti dalla delega, alcuni importanti temi della assicurazione obbligatoria; i principi che configurano attualmente gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali indennizzabili; i vigenti limiti alla responsabilità civile del datore di lavoro; la regolamentazione speciale della prevenzione tecnica per la silicosi e l'asbestosi; l'eventuale introduzione del principio della valutazione del danno in base all'attitudine al lavoro specifico, in sostituzione del sistema basato sulla attitudine al lavoro generico; la estensione della tutela assicurativa a nuove categorie di lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi; l'eventuale impostazione su basi autonome della tutela contro le malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura; la auspicata unificazione delle gestioni industriale e agricola.

I limiti del nuovo testo unico non impediscono, tuttavia, che esso segni una svolta decisiva nei problemi del settore. In particolare la legislativa infortunistica, costituisce il primo passo verso la riforma del settore assicurativo e previdenziale, in vista dell'unificazione delle prestazioni mutualistiche in campo sanitario.

Agricoltore si uccide impiccandosi nel fienile

Nel Canavese - Aveva 59 anni

Ciriè, 10 maggio.

(c.) Si è ucciso impiccandosi ad una trave della cascina ove abitava, il cinquantanovenne Bartolomeo Massa di Vauda Canavese.

La scoperta è stata fatta oggi da parte di alcuni agricoltori recatisi nel fienile della cascina del Massa per prendere del foraggio.

Sofferente di depressione, il poveretto si è tolta la vita alcune ore prima del rinvenimento, come ha potuto appurare il medico chiamato sul posto dai carabinieri di Barbania.

Colto da attacco epilettico cade dalla motoretta e muore

Un giovane di 30 anni ad Avigliana - Stava tornando a casa dopo una partita alle bocce con gli amici

(Dal nostro corrispondente) **Avigliana**, 10 maggio.

(a. v.) La caduta da una motoretta, causata da un attacco epilettico, è costata la vita all'operaio Giulio Cantore, di 30 anni, residente in borgata Bertassi di Avigliana. Cantore, ultimo di quattro fratelli, viveva con il padre, di 72 anni. Anche gli altri fratelli, tutti sposati, risiedono nella stessa borgata. Il poveretto, malgrado fosse soggetto a improvvisi attacchi del male, usava da anni la sua motoleggera per qualsiasi spostamento, e sino a ieri non aveva mai avuto incidenti.

Il Cantore domenica pomeriggio è uscito per incontrare gli amici a Sant'Ambrogio, con i quali ha disputato alcune partite alle bocce. Avevano smesso di giocare quasi all'imbrunire ed il Cantore, poco dopo le 20, in condizioni del tutto normali, partiva a bordo della sua moto per tornare a casa. Aveva percorso circa i due terzi della strada comunale Sant'Ambrogio - Bertassi, quando veniva colto improvvisamente dal male e cadendo sull'asfalto riportava la frattura della base cranica, della clavicola destra e ferite varie.

Un motociclista che lo precedeva di una decina di metri, accortosi dell'accaduto, accorreva per soccorrerlo, ma visto il suo grave stato chiedeva l'intervento del medico dott. Macchioriatti che abita nei pressi, il quale accompagnava il ferito all'ospedale di Avigliana, dove il giovane cessava di vivere verso le 3 di questa mattina.

Feriti due torinesi a Pinerolo nello scontro fra automobili

Pinerolo, 10 maggio.

(m. g.) Un incidente automobilistico è avvenuto oggi sulla statale del Sestriere all'incrocio con la strada provinciale di Piscina. Da quest'ultima strada sopraggiungeva un'auto guidata dal diciannovenne Michele Bonino, residente a Piscina in frazione Crotti, che si immetteva nella statale senza concedere la precedenza.

In quel momento, proveniente da Pinerolo verso Torino, arrivava un'automobile pilotata dal trentanovenne Arri Giorgetti, abitante a Torino in via Monginevro 116, che aveva a fianco la moglie Franca Franco, di 36 anni.

Nell'urto, le due vetture sbandavano: una finiva in una piazzola, mentre quella del Giorgetti, invece, in conseguenza dell'urto, dopo avere divelto un paracarro, si fermava nei dehors della Trattoria dei Passeggeri, fortunatamente deserta.

Mentre il Bonino era estratto pressoché indenne dai rottami della sua auto, i coniugi Giorgetti, seriamente feriti, erano trasportati da un'automobilista di passaggio a Torino, dove venivano ricoverati in ospedale.

Morta nel suo aereo la bella giovane coinvolta in uno scandalo a Washington

Carole Tyler, di 26 anni, è precipitata con un compagno nell'Atlantico - Fu chiamata a testimoniare contro l'amico Bobby Baker, accusato di «affari illeciti» mentre era segretario di Johnson

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 10 maggio.

La bellissima Carole Tyler che in seguito a uno scandalo politico diventò celebre in tutta l'America è morta oggi in un incidente d'aereo a Ocean City una località di villeggiatura sull'Atlantico. La storia di Carole Tyler e la parte che essa ha avuto nella vicenda di Bobby Baker, l'aiutante di Johnson, sono rimaste sempre misteriose.

Oggi la giovane era partita con un piccolo aereo da turismo, pilotato da un amico, per un breve giro sull'Atlantico. Per cause sconosciute l'aereo si è inabissato ad alcuni chilometri dalla costa.

Bobby Baker era fino al 1960 il segretario di Lyndon Johnson, allora leader della maggioranza democratica al Senato. Era un giovane ambizioso, deciso a farsi avanti e pronto a sfruttare l'enorme possibilità di contatti politici che il suo lavoro gli dava per far fortuna. Per molti anni si parlò al Senato americano delle curiose attività di Bobby finché finalmente qualcosa venne a galla: le accuse contro di lui comunque non vennero mai provate.

Si disse che era riuscito a fare avere a certe grosse compagnie dei contratti per forniture statali e che aveva aiutato finanzieri dalla reputazione equivoca a costruirsi una fortuna enorme. Si è detto anche che aveva messo in piedi una rete di ragazze squillo che andava presentando a personaggi importanti nel mondo politico e finanziario di Washington.

Carole Tyler di 26 anni, la segretaria di Bobby Baker, era una bellissima ragazza, sempre ben vestita e sicura di sé. Era stata eletta in un concorso di bellezza nel '58 «Miss Tennessee». Aveva tutta la fiducia di Bobby Baker di cui conosceva gli affari.

Una commissione del Senato venne nominata nel 1963 per indagare sulle circostanze dello scandalo. L'interrogatorio di Carole Tyler fu ripreso dalla televisione e ritrasmesso in tutta l'America. A modo suo la segretaria di Bobby Baker non fece cattiva impressione sul pubblico: negò ogni cosa, accusò i senatori di «illecita interferenza nella sua vita privata», quand'era messa alle strette se la cavava invocando il quinto emendamento alla Costituzione americana, che stabilisce che nessuno può essere costretto a rendere testimonianza su fatti che potrebbero condurre a una sua incriminazione.

Dopo che Bobby Baker si dimise dal suo posto di segretario del *leader* democratico al Senato e aprì un ufficio legale a Washington, Carole Tyler, fedele, lo seguì e continuò a fargli da segretaria.

n. c.

CRONACHE DELLA MEDICINA

La timidezza si può curare

Si tratta di una eccessiva emotività [redacted] rapporti con gli altri uomini - L'origine [redacted] parte costituzionale, in parte ambientale - Un'intelligente educazione nell'infanzia può prevenire l'insorgere di troppe inibizioni psichiche; opportune terapie farmacologiche e psicologiche possono facilitare il raggiungimento d'un perfetto equilibrio

La timidezza è la quintessenza dell'inquietudine, il parossismo dell'emotività di fronte [redacted] rapporto interumano. Può complicare molte forme nevrosiche di tipo astenico, ansioso, ipocondriaco, ossessivo o anche mascherare incipienti psicosi. Ma [redacted] gran lunga più frequente è la [redacted] forma pura, angoscia d'origine sociale affine alle fobie, disposizione emotivo-affettiva particolare di cui tutti conosciamo la manifestazione accessuale: la *«crisi di timidezza»*. Questa è una *«reazione iperemotivo-inibitoria selettiva»* [redacted] quanto presenta tutte le manifestazioni fisiologiche [redacted] psicologiche dell'iperemotività, determina una paralisi dei comportamenti sociali normali sostituendoli spesso con atteggiamenti disadatti ed è scatenata elettivamente dalla presenza [redacted] soprattutto dallo sguardo altrui. La paura ossessiva d'arrossire (*«ereutofobia»*) esplode allora in un autentico, avvilente rossore.

Tentando invano di vincere l'inibizione dilagante, accade al timido di rompere il silenzio con inqualificabili sciocchezze, l'immobilità con rovinosi atti maldestri. Nel ricordo egli si rode di rabbia ed inferisce contro se stesso, nella previsione [redacted] disastri e calamità che giustifichino una sua fuga.

Mal tollerando le torture di questa depressione parziale, il timido [redacted] a volte portato a reazioni transitorie o persistenti di *«compensazione»* o persino di *«supercompensazione»* che trasformano il silenzio ebete [redacted] logorrea petulante, la sgraziata ruvidezza di modi in raffinatezza d'urbanità glaciale, il contegno dimesso e l'opera scrupolosa in portamento altezzoso ed intraprendenza sfacciata. Subita o contrastata, la timidezza è un vero flagello.

Qual è l'origine di quest'increscioso atteggiamento? Come per tutte le [redacted]zioni nevrosiche è sempre rintracciabile [redacted] predisposizione costituzionale che delinea la componente caratteriale: spiccata reattività neurovegetativa, particolare attitudine a fissare ed a conservare i riflessi condizionati, iperemotività, instabilità, delicatezza di sentimenti, ideazione coatta, tendenza all'inattività, apparato psichico a risposte lente, profonde, durevoli. Ma i fattori determinanti sono d'ordine ambientale, da ricercarsi nella storia dell'infanzia, nel modo [redacted] in cui il soggetto vis[redacted] prime relazioni affettive, [redacted] dello dei successivi contatti sociali. Egli fu attorniato da troppi adulti che soffocarono la sua nascente personalità, fu coccolato da genitori che presero ogni iniziativa e risoluzione in vece sua, fu sottoposto a troppo rigide [redacted] condotta ed avviato [redacted] eccessivi ideali di perfezione, fu distolto dalle sue ricreazioni preferite [redacted] dalla compagnia dei suoi coetanei.

[redacted] tratta dunque in primo luogo d'errori d'educazione, i quali a loro volta sono determinati socialmente, cioè corrispondono a pennello ad un dato ambiente sociale storicamente prodotto. E' quindi prevedibile che senza un congruo rinnovamento sociale la mala pianta della timidezza non potrà esser definitivamente estirpata. Tuttavia possia[redacted] svolgere, pur nelle attuali condizioni, utili interventi preventivi e curativi.

La prevenzione deve mi[redacted] soprattutto ad evitare conflitti nell'ambito di quello che fu detto il *«complesso spettacolare»*. Esso raggruppa le tendenze connesse all'atto del *«guardare»*, sia quelle transitive: *«tendenze ispezionistiche»*, dell'osservare il mondo, sia quelle riflessive: *«tendenze esibizionistiche»*, del mettere in mostra se stessi. Si estende pure alle tendenze opposte: del *«non osservare»* fatti [redacted] caratteristiche del mondo o del *«nascondere»* i propri atti o la propria persona. Le ultime si sviluppano [redacted] reazioni alle precedenti quando queste siano ritenute colpevoli.

Tutte sono molto attive nel bambino [redacted] costituiscono [redacted] fondamento della *«curiosità infantile»*, man mano trasposta negli [redacted] successivi [redacted] nell'adolescenza dal semplice vedere [redacted] sapere. Il blocco, la repressione, l'attribuzione [redacted] colpa a proposito dei componenti e dei derivati del *«complesso spettacolare»* sono la fonte più [redacted] di quelle inibizioni ed angosce sociali che si traducono nel ben noto quadro della timidezza. Una tempestiva ed avveduta *«educazione sessuale»* ha larga parte in quest'opera di giudizioso appagamento della curiosità infantile e giovanile.

La cura può disporre della vasta gamma di mezzi farmacologici diretti [redacted] ridurre l'iperemotività, moderare l'ansia, combattere l'inibizione, stimolare l'azione, equilibrare il tono neurovegetativo. Ma soprattutto saranno utili provvedimenti psicoterapici. Nei casi più lievi potrà valere una terapia razionale [redacted] base di incoraggiamento, persuasione, consigli, rimaneggiamento d'ambiente, modificazione dello schema [redacted] vita, esercizi di rilassamento [redacted] di rieducazione. In quelli più gravi occorrerà rivolgersi alle disposizioni inconsce giovandosi transitoriamente ed oculatamente di manovre suggestive ma principalmente intervenendo [redacted] cure analitiche di *«presa di coscienza»* che rispettino al massimo grado la personalità del paziente.

Questi verrà così ad abbandonare spontaneamente la folle speranza d'istantanei miglioramenti magici per [redacted] invece ad un processo di lenta [redacted] graduale guarigione, rinuncerà progressivamente agli atteggiamenti autoaggressivi ed autopunitivi e, spogliatosi del pernicioso *«fatalismo nevrosico»*, raggiungerà un salutare senso d'autonomia, di responsabilità e di scelta per approdare finalmente ad un sano [redacted] realistico apprezzamento di se stesso [redacted] ad una normale capacità di contatto umano.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo dell'Ospedale Mauriziano di Torino

— Ho già affrontato molti casi [redacted] il suo. Le altre volte è andata male, ma penso che [redacted] Lei andrà meglio.

Grazie alla scoperta [redacted] due studiosi piemontesi nel [redacted]

Nessun caso di anchilostomiasi fra i minatori che scavarono i trafori del Bianco e del San Bernardo

Nel secolo scorso, quando si aprirono i primi tunnel, la malattia provocò migliaia di vittime - In questi anni, con i grandi lavori di scavo in Piemonte, nemmeno [redacted] colpito - Tuttavia l'infermità, di carattere sociale, non [redacted] ancora completamente scomparsa, soprattutto nelle campagne - E' causata da un piccolo verme che si insedia da parassita nell'intestino

Poiché ogni edizione delle quadriennali «Giornate internazionali medico-chirurgiche» *di Torino viene dedicata al nome di una grande personalità medica del passato, c'è da domandarsi perché l'avvenimento quest'anno sia dedicato congiuntamente a Camillo Bozzolo e ad Edoardo Perroncito. Gli è che in questo binomio, un clinico [redacted] un parassitologo insigni, va considerata la vittoria sull'anchilostomiasi.*

Ed il ricordo di quella vittoria si fa particolarmente vivo ed attuale in questo momento in cui il traforo del Monte Bianco e quello del Gran S. Bernardo si sono conclusi senza un solo caso di quella malattia che fu anche detta «anemia del Gottardo», perché durante l'impresa di quel traforo colpì, anemizzandoli, migliaia di minatori e innumeri di essi condusse a morte, prima ancora che ne venisse riconosciuta la [redacted] e indicata la cura.

Sarebbe, però, assurdo affermare che l'anchilostomiasi [redacted] sia scomparsa almeno dalle nostre terre. Pure assurdo sarebbe confinarne l'ambito tra le sole malattie professionali, solo perché il malanno è protetto da assicurazione tra i lavoratori di alcune industrie [redacted] di certe situazioni agricole. Aggiungiamo, anzi, che [redacted] per [redacted] rito di particolari applicazioni profilattiche sul lavoro l'agente della malattia, che — non tardiamo più [redacted] dirlo — è un piccolo verme intestinale, l'anchilostoma duodenale, [redacted] scacciato dalle gallerie, dalle miniere [redacted] dalle terre delle fornaci, esso batte ancora [redacted] campagne, ove sia favorito da terreni irrigui ed argillosi, sì [redacted] poter infestare gente agricola, e d'altra parte per un'insalata non ben lavata può aggredire chiunque al desco familiare indipendentemente da ragioni professionali. Ciò vuol anche dire che pure attraverso la bocca può penetrare in [redacted] la larva dell'anchilostoma; per quanto assai più frequentemente nei lavoratori a piedi scalzi si insinui attraverso la pelle e specialmente attraverso i follicoli piliferi, risalendo poi [redacted] all'esofago mediante una lunga peregrinazione interna, che sembrerebbe fantasioso il descriverla, eppoi arrivando rapidamente alla definitiva sede duodenale. Ricordiamo, inoltre, che uno studioso anni fa ha affermato che le larve infettanti, derivate dalle uova del verme espulse dall'intestino umano, sono anche capaci [redacted] risalire dal terreno nell'intimità delle fibre dei vegetali, sì da penetrare nel nostro intestino come introdottevi da un novello cavallo di Troia.

Quel che è certo è che l'anchilostomiasi oggi, più che questione professionale, è un problema di carattere sociale; che avrebbe potuto essere già bene risolto anche in Italia, se le norme di profilassi e di igiene, a[redacted] all'articolo [redacted] della legge n. 815 del 21 marzo 1958, avessero avuto una successiva tempestiva promulgazione, anziché incapparsi in un iter legislativo senza fine. Si sarebbero potute articolare ed integrare con quelle previste nei riguardi dell'anchilostomiasi dei lavoratori soggetti ad assicurazione, e, come ebbe a sostenere in [redacted] congresso [redacted] Guardascione, [redacted] sarebbe giunti, in un tempo più o meno breve, all'identificazione di tutti gli infestati dal verme, portatori sani ed ammalati, nonché alla identificazione delle zone infestate ed alla progressiva bonifica umana ed ambientale. Dunque l'anchilostomiasi [redacted] malattia squisitamente sociale per larga diffusione a vasti strati della popolazione, per la modalità della diffusione anche attraverso portatori sani, per il suo decorso spesso lungo e subdolo, per l'inabilità che comporta, per la profilassi che esige.

Bisogna, pertanto, agire se veramente si vogliono cogliere tutti i frutti della scoperta di Bozzolo e Perroncito, agganciata ad un altro precedente storico; per cui va detto che se fu il 4 febbraio 1880 che a Torino si poté dimostrare il nesso tra il verme in questione, anchilostoma detto duodenale per la [redacted] preferenza ad albergare nel duodeno, e la grave forma di anemia che falciava i minatori del Gottardo, è ben vero che quel verme era stato descritto più di quarant'anni prima a Milano da Angelo Dubini; che per [redacted] intuito [redacted] rapporto con [redacted] grave anemia che ave[redacted] la morte di una donna, nel cui intestino eb[redacted] a tro[redacted] il parassita all'autopsia. [redacted] l'allarme dato dal Dubini fosse stato ascoltato, forse non sarebbero passati oltre quattro decenni dalla scoperta del parassita al riconoscimento della patologia da anchilostoma, ed anche la strage del Gottardo sarebbe stata evitata.

E' nel 1879 che Perroncito, parassitologo che onorò del suo ingegno la Scuola veterinaria di Torino, chiarì il ciclo evolutivo delle larve del verme e propose come mezzo di cura il felce maschio; mentre il Bozzolo, insigne clinico medico di Torino, definì come anchilostomiasi una malattia anemizzante della quale erano vittime i fornaciai. Le cose era[redacted] a questo punto quando nel gennaio del 1880 cominciarono a giungere a Torino notizie delle gravi condizioni di deperimento, di stanchezza ed esaurimento [redacted] innumeri minatori del Gottardo. Un medico piemontese residente ad Airolo, addetto ai lavori, inutilmente aveva cercato di originare le conseguenze del male, di causa ignota. Nel frattempo tre di quei minatori vennero ricoverati alla clinica medica torinese, allora diretta dal Concato. Dopo poco uno venne a morte.

All'autopsia (presenti, con i professori Concato, Bozzolo e Pagliani, anche il Perroncito) aperto l'intestino ecco, nel duodeno, piccolissimi vermiciattoli in quantità più che spettacolare. Sono proprio gli anchilostomi del Dubini. Il sospetto di una loro responsabilità affiora subito. Per Perroncito non c'ha dubbio che essi e soltanto essi siano la causa dell'anemia mortale del Gottardo e, dopo qualche accertamento di laboratorio, egli non esita ad affermarlo solennemente all'Accademia di medicina, mentre il Bozzolo ed il Pagliani si recano sul luo[redacted] dei lavori per ulteriori studi. Una nuova èra è segnata. Camillo Bozzolo alla fine del 1880 fornisce prove decisive sul valore terapeutico del timolo, virtù che resterà incontrastata per molti anni, [redacted] da far dire [redacted] nel 1911 dal famoso esploratore sir H. H. Johnston: «La scoperta di Bozzolo ha rivoluzionato l'intero problema dell'assistenza salutare nelle regioni tropicali e sub-tropicali della terra, [redacted] solo per i bianchi ma anche per tutte le [redacted] di colore».

Solo in anni più recenti altre cure moderne si sono fatte innanzi. Citiamo in fatto di preferenza il tetracloruro di carbonio, il tetracloretilene, l'olio essenziale di chenopodio, l'idrossinaftoato di befenio, da usare con molta accortezza. Ma evidentemente a questa terapia intesa [redacted] cacciare i vermiciattoli, in cui azione è assai subordinata al loro numero, occorre far seguire cure intese a rimediare agli effetti morbosi già instaurati, dall'anemia particolare allo stato di deperimento. Le cause dell'anemia sono di vario ordine; emorragie capillari legate alle lesioni multiple che i vermiciattoli provocano con l'aggrappamento alla mucosa intestinale, mantenute aperte da una sostanza anticoagulante; immissione in circolo di veleni del sangue e di altri inibenti i tentativi di riparazione attraverso un incremento della sua fabbricazione. Per la diagnosi occorre la ricerca delle uova che i parassiti fattisi adulti nel duodeno accoppiandosi emettono, perché raggiunto poi un terreno propizio diano luogo a nuove larve per un nuovo ciclo di sviluppo ed infestazione.

prof. Angelo Vizian[redacted]

A [redacted] scorge alcun [redacted] esterno

La rottura della milza

E' un evento non molto raro, soprattutto per i traumi dovuti [redacted] incidenti stradali - Si impone un immediato intervento chirurgico - L'eventuale asportazione dell'organo [redacted] pregiudica un'ottima sopravvivenza

Un colpo al fianco sinistro (come talvolta accade negli incidenti della strada) sotto od anche sopra il margine inferiore delle coste può provocare la rottura della milza. Si tratta di un organo piuttosto fragile quando è turgido di sangue od aumentato di volume.

La sua rottura può avvenire senza che neppure [redacted]sia una lesione della cute e senza che compaia il più modesto livido ad indicare il colpo ricevuto.

Qualunque milza può rompersi [redacted] questa rottura è molto più facile [redacted] l'organo è ingrandito per malattia come si osserva in molte affezioni generali. Spesso si tratta di ingrandimento temporaneo con ritorno alla normalità allo scomparire della malattia, altre volte l'ingrandimento [redacted] definitivo accompagnato da completa perdita della elasticità. Questo si verifica sempre ad esempio nei malarici in cui anche dopo molti anni dalla guarigione clinica della malattia l'organo, che abitualmente non si palpa nascosto com'è sotto l'arcata costale, persiste nettamente palpabile facendo inspirare profondamente l'ammalato. Con questa manovra la dilatazione [redacted] polmoni (meglio la contrazione del diaframma, lamina muscolare che divide l'addome dal torace) respinge in basso la milza rendendola agevolmente palpabile.

Per questo milze ingrossate [redacted] particolarmente fragili la rottura, come si è detto, è facilissima. Un colpo anche modesto può provocare una lesione più o meno estesa dell'organo talvolta addirittura il suo spappolamento, la sua frantumazione in numerosi pezzi.

Ricordando che la milza è sempre turgida di sangue non è difficile immaginare le conseguenze di queste lesioni. Si ha una emorragia che si aggrava rapidamente, tanto più rapidamente quanto più estesa [redacted] la lesione. Il sangue si versa nella cavità peritoneale e molti segni, che [redacted] stiamo ad elencare, permettono al medico di rilevarne la presenza. L'infortunato si anemizza rapidamente come dimostra il polso che diviene estremamente frequente [redacted] infine sfuggente, mentre le mucose visibili della bocca e dell'occhio appaiono sempre più pallide, esangui. Se [redacted] viene immediatamente soccorso, l'infortunato muore di emorragia senza perdere all'esterno una sola goccia di sangue.

L'abilità del medico sta nel rilevare tempestivamente [redacted] lesione [redacted] permettere così al chirurgo di intervenire prima che sia troppo tardi, finché il malato [redacted] recuperabile. Giunti infatti ad un certo grado di anemizzazione nulla vale a riprendere il paziente, non le trasfusioni, [redacted] l'intervento chirurgico.

L'intervento dovrebbe logicamente consistere [redacted] legatura dei vasi sanguinanti e nella sutura della lesione dell'organo. I vasi però, nella superficie di sezione della ghiandola, non sono facilmente individuabili. La emorragia sgorga diffusamente dalla superficie della lesione e per arrestarla non vi è altro mezzo che giustapporre esattamente le superfici della lesione con una sutura. Ma questa sutura urta contro difficoltà [redacted]so insormontabili. Quando [redacted] tenta di legare i fili, i tessuti che attraversano si lacerano e la perdita di sangue riprende più [redacted] di prima.

Nuovi punti provocano nuove emorragie [redacted] ben raramente si riesce a fermare la perdita di sangue. Questo è possibile soltanto in rari casi di lesioni molto piccole. Anche [redacted] questi casi però sussiste il pericolo di una ripresa tardiva della perdita di [redacted] appena la pressione del sangue tende ad aumentare.

E' per questa ragione che generalmente si asporta l'organo completamente mettendosi così al sicuro dal pericolo della ripresa della emorragia. La funzione dell'organo soppresso che specie nell'adulto è molto modesta, viene esplicata dalle milze succenturiate che esistono quasi sempre e che si ingrossano rapidamente. La sua funzione viene inoltre esplicata dal midollo delle ossa sì che l'individuo neppure [redacted] accorge della mutilazione che ha [redacted].

prof. G. Giordanengo
Chirurgo primario Ospedale San Giovanni di Torino

[redacted]

Quando [redacted] mal [redacted] schiena nelle donne può [redacted] di origine ginecologica

Desidererei sapere se il mal di reni o il mal di schiena nella donna può essere legato a malattie degli organi femminili.

([redacted] la firma)

Il mal di reni [redacted] un termine improprio perché i reni non entrano in giuoco nel determinismo [redacted] questi dolori che in termine medico [redacted] sogliono indicare come dolori lombo-sacrali, cioè localizzati al terzo inferiore della colonna vertebrale. E' credenza diffusa che tali dolori, assai più comuni nelle donne che negli uomini, stiano ad indicare nel sesso femminile una malattia della sfera [redacted]nitale, tanto è vero che di solito [redacted] donna per prima cosa si reca ad interpellare un ginecologo.

Effettivamente i dolori localizzati alla regione lombare inferiore sono spesso legati ad affezioni genitali. Tra queste ricordiamo la retroflessione dell'utero, specie la forma fissa da processi infiammatori che hanno causato l'insorgenza di aderenze tra [redacted] peritoneo che riveste l'organo e quello che riveste il fondo del bacino; la parametrite posteriore cronica, sorta di infiammazione che colpisce i legamenti che fissano l'utero al sacro, le varici dei plessi venosi pelvici, i tumori derivati dagli organi genitali [redacted] estrinsecantisi nelle pelvi.

Anche le piccole lesioni del collo dell'utero che vanno sotto il nome generico di erosioni possono dare sensazioni dolorose sacrali per irritazione [redacted] nervi che si diffondono lungo i legamenti utero-sacrali.

Vi è poi una particolare malattia dell'utero e delle ovaie in cui i dolori lombo-sacrali [redacted] veramente penosi n[redacted] periodi [redacted] e mestruale, cioè l'endometriosi, malattia in cui isole della mucosa che riveste la superficie interna dell'utero si innicchiano nella parete stessa dell'organo invadendo la parte muscolare ed emigrano verso le ovaie: tali isole secernendo sangue in periodo mestruale provocano un aumento di tensione dei rispettivi organi lesi e quindi l'insorgenza dei dolori.

Ma altrettanto numeroso è l'elenco delle malattie extragenitali che si manifestano con dolori lombo-sacrali. Per effetto di [redacted] minor efficien[redacted] muscolare costituzionale [redacted] semplice stanchezza può ripercuotersi [redacted] donna [redacted] dolori lombo-sacrali, che diventano p[redacted] quando essa per ragioni di lavoro è costretta a stare a lungo in piedi o ad assumere posizioni di flessione del tronco. In tali casi però i dolori sono di origine muscolare e legati a contratture spastiche dei muscoli. Dolori lombari possono insorgere per claudicazione, piede piatto, il calzare scarpe con tacchi troppo alti, [redacted] causa dello spostamento [redacted] peso del corpo che obbliga i muscoli della regione lombare ad entrare in maggior tensione.

Altra causa oggi molto diffusa di dolori lombari sono le lesioni artrosiche della colonna lombare con interessamento o meno dei dischi intervertebrali, malattie facilmente diagnosticabili sia attraverso l'esame radiografico, sia per la sintomatologia dolorosa che non di rado si diffonde verso gli arti inferiori per lesioni infiammatorie o compressive delle radici del nervo sciatico.

Anche le donne gravide lamentano frequentemente dolori lombo-sacrali e si allarmano nella tema che si tratti [redacted] minaccia d'aborto. Il rilasciamento gravidico degli apparati legamentosi e lo spostamento [redacted]'asse di gravità [redacted] corpo per effetto dell'aumento di volume dell'addome provocano contratture dolorose dei muscoli lombari, dolori che scompaiono con la somministrazione di rilassanti muscolari.

Vi [redacted] qualche sintomo che permette di distinguere i dolori lombo-sacrali di origine genitale da quelli di origine extragenitale? In linea di massima esiste [redacted] differenza tra le due sintomatologie algiche di rilievo abbastanza elementare: i dolori lombo-sacrali di origine genitale sono per lo più continui, non si modificano con i movimenti di flessione della colonna vertebrale e persistono anche nella posizione di riposo a letto. Invece i dolori lombo-sacrali extragenitali legati a lesioni muscolari o legamentose di solito scompaiono o si attenuano a letto, si riacutizzano durante la lunga stazione eretta e nei movimenti di flessione.

prof. Mario Nizza
Aiuto Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna di Torino

L'infermo non è soltanto [redacted] problema tecnico

Un [redacted] «amico del malato» [redacted] importante quanto i [redacted]

Quando il progresso medico, coi suoi medicamenti, coi suoi interventi di altissima chirurgia, coi suoi [redacted]tibiotici, coi suoi vaccini, arrivasse a rendere più lunga e sicura la nostra vita e a vincere le più temibili malattie, resterebbe sempre un gran numero di persone ad aver bisogno del medico co[redacted] di un vero farmaco.

Un gruppo di psicologi, dopo una intelligente e critica inchiesta sui valori [redacted] rapporto umano tra medico e malato, ha affermato che, [redacted] dubbio, il farmaco più usato in medicina generale è il medico stesso: e ha indicato, quasi in termini farmacologici, modi, dosi e frequenza con cui il medico va «somministrato»; ed ha prospettato la possibilità che questo insostituibile «farmaco» possa anche provocare, a dosi esagerate o improprie, qualche rischio e qualche effetto indesiderato.

Il rapido progresso della scienza medica ha portato, insieme al sempre maggior frazionamento delle tante specialità mediche o chirurgiche, la dispersione della responsabilità del singolo malato; e questi è spesso ridotto ad un rebus che viene smistato da specialista a specialista senza che, durante la pur utilissima trafila, venga pronunciata una parola di troppo in senso di comunione umana.

Eppure la «magia» del colloquio e dell'affidamento al medico rappresenta qualcosa a cui nessuno può rinunciare, neppure quando una diagnosi e una terapia possono derivare da una elaborazi[redacted] di freddi [redacted] tecnici. Quando poi, come più spesso avviene, ciò che ci porta [redacted] il medico [redacted] la somma, vera e apparente, delle nostre sofferenze organiche e psichiche, tutti pretendiamo [redacted] il lato umano del nostro problema abbia la precedenza assoluta; e cerchiamo ad ogni costo comprensione ed ascolto da chi è capace, magicamente, di impadronirsi un po' di noi.

La ricerca dell'atmosfera amica e magica del medico muove circa il 70% dei pazienti degli ambulatori medici; ma non sono pochi i malati che ricorrono, sempre in cerca di un non trovato clima di comprensione e partecipazione, a un secondo medico perché il primo si è solo preoccupato di prescrivere medicine. A una profonda [redacted]alità di aiuto tecnico e umano si risponde troppo spesso — nei nostri sovraffollati ambulatori mutualistici — con la frettolosa e arida soluzione dei «tanti sintomi, tante ricette».

Nella sua prefazione al libro del dr. A. Vincent «Médecine de groupe au service de l'homme», il prof. P. Mil[redacted] si meraviglia che questo anonimo, spersonalizzato e costoso rapporto moderno tra medico e malato [redacted] spinga le persone più deluse a cercar addirittura aiuto nella magia dei «guaritori».

il dottor X

Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale [redacted] passa da 68,88 [redacted] 68,06 (—1,10 per cento)

Tendenza debole per le azioni in una seduta povera d'affari

Poche offerte [redacted] state sufficienti, [redacted] il riserbo del denaro, per deprimere le quotazioni Chiusura sui minimi [redacted] giornata - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa invariato

Milano, 10 maggio.

La seduta odierna ha ricalcato l'andamento delle precedenti: affari modesti, [redacted] incentivo e difficile assorbimento delle poche offerte, dato il riserbo del denaro, se non a prezzi sacrificati. L'attività è risultata accentrata [redacted] titoli primari, mentre numerose voci non venivano nemmeno iscritte al listino [redacted] apertura. Chiusura ai minimi della giornata con perdite in alcuni [redacted] pronunciate, specie negli [redacted] assicurativi.

L'indice generale [redacted] di «24 Ore» passa [redacted] 68,88 di venerdì scorso a 68,06, con un'ulteriore flessione dell'1,30 per cento. Resistente il reddito fisso con scambi molto intensi sui Buoni del Tesoro; limitate fluttuazioni nel settore delle obbligazioni.

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	10	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	102 40	—
» » con	102 30	—
Redimibile 3½	98 50	—
» [redacted]	98 20	—
Ricostruz. 3½	84 90	—
» con	84 80	—
Ricostruz. 5%	98 30	+ 0 10
» con	98 20	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	97 10	— 0 20
Pr. R. 5% Tr.	97 50	—
» '94	97 55	—
B.T.N. 5% '66	100 10	— 0 10
» » '68	100 45	—
» » '69	100 15	— 0 10
» » '70	100 90	—
» » '71	100 65	— 0 05
» » '73	101 —	+ 0 20
B.T.S. 5% '66	99 70	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	— 1 50
» ('54) 6%	99 55	—
» vent. 6%	97 75	+ 0 05
» ('56) 6%	99 60	— 0 20
» '57 G. 6%	98 85	—
» ('55) 6%	98 —	—
» ('74) 6%	98 10	—
» '59 5½%	90 80	—
» '60 5½%	90 15	—
» '61 5½%	89 80	— 0 20
» '63 5½%	89 80	—
» '64 6%	98 10	— 0 20
» [illegible] spt.	98 —	—
» Elettr. 5¼%	109 —	—
» » 5½% spt.	90 20	—
» Sider 5½	95 30	—
Elfer (III) 4½	97 —	—
Elfer (IV) 5%	91 50	—
FF. SS. 5½	94 20	—
» » '52	93 25	—
» » '55	97 50	—
» » '59	92 40	—
» 5% '60	86 70	—
» 5% '61	86 10	—
F.S.Agr. 5% I	86 —	—
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	94 65	+ 0 05
OO.PP. 5%	86 20	— 0 20
» 5½%	90 70	+ 0 10
» 6%	94 55	—
» » m. 64	98 —	—
[illegible] 6%	97 20	+ 0 50
» » 6% '57	96 20	— 0 30
» » 6% '58	96 30	—
» Sp. 6% '58	96 10	— 0 15
» Sud 6%	96 10	— 0 15
» » 5½%	89 30	—
» » 5½ '61	89 —	—
» » 5½ 61 4a	89 —	+ 0 40
» » 5½ 62 5a	89 —	—
» » » 62 6a	88 70	—
» » » 63 7a	88 70	— 0 20
» » » 63 8a	90 —	—
» » 6% 64 9a	96 10	—
» Cala 5½%	89 —	— 0 35

Titoli	10	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	83 50	+ 0 30
» 5% '63	84 40	—
» Oliv. 5%	90 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 75	—
C.F.G. Nap. 5%	87 —	—
[illegible] 5½	99 80	—
» 6½ '54	99 —	—
» 5½ '61	87 70	—
» 5½ 62 4a	88 —	—
» » » 5a	87 75	—
» » » 6a	87 75	—
» » 63 7a	87 70	—
» » 63 8a	87 65	—
» 6% 64 9a	94 50	—
» » 64 10	94 40	—
Cassa RPL 5%	94 80	—
OO. FF. » 5%	94 80	—
Icipu vent. 6%	95 85	—
» Edison 6% 51	[redacted]	—
» » 6% 55	[redacted] 50	—
» » 6% 64	[redacted]	—
Icipu Ent. 6%	95 80	—
IMI XII 6%	100 —	— 0 70
» XV 1a-2a	100 25	—
» XVIII 6%	97 30	— 0 05
» XIX 6%	98 40	—
» XX 6%	97 25	— 0 40
» XXI 5%	91 40	—
» XXII 5%	86 75	+ 0 25
» XXIII 5%	[redacted]	—
» XXIV 5½	88 90	+ 0 10
» spec. 1964	95 70	— 0 20
» Cr.N 6% 1a	94 75	—
Torino '57 5%	98 75	—
» '52 6%	96 20	—
» AEM 5½ 60	89 50	+ 0 90
» » » 62	87 50	—
Genova 6% '59	96 25	—
» 5½% '61	87 20	—
Fiat 6% '49	97 80	+ 0 10
Fiat 6% '56	97 50	+ 0 15
Fiat 6% '57	97 40	+ 0 20
Fiat 5½% '60	90 40	+ 0 10
RIV 5½%	84 75	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	89 —	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-'75 7%	101 75	—
» 1958 7%	101 50	—
» '59 4½%	100 —	—
» 62 5½ 1a	86 15	— 0 15
» » » 2a	86 —	— 0 45
» [illegible] 5½%	86 —	+ 0 30
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	103 50	—
» 54 7%	102 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	98 —	+ 1 00

Titoli	10	Variaz.
[illegible] 5½ '63	96 50	—
[illegible] 7% '56	100 —	—
» 7% '57	96 50	— 1 50
» 7% '59	99 50	—
» 7% '59 I	99 50	—
Cast-Comm. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	96 50	—
Ferrera 7%	102 —	—
Ferrera 7% 58	108 —	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Carl. H. 7% 49	101 50	+ 0 50
» » 5½ 62	85 —	+ 0 50
Edison 6%	99 80	+ 0 80
» 6% '52	94 80	—
» 5½% '60	87 75	—
» 5½% '61	87 05	+ 0 05
» 5½% '62	87 20	+ 0 20
Meridional. 6%	95 —	—
[illegible] 6%	97 75	—
» 6% '57	96 —	—
» 6% '64	95 10	—
Stipel 6%	96 65	—
Timo 6%	96 —	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 4%	95 80	—
Ilva 6%	96 —	—
[illegible] 6%	100 25	— 0 25
SIP 6%	97 80	— 0 20
Pibigas 6½%	96 40	—
[illegible] 7%	100 —	—
[illegible] 6%	106 80	+ 0 20
[illegible] 5,75 59	80 —	— 1
» 5,50 62	78 —	— 1
[illegible] 5½	85 —	—
» 5,53 62	83 25	—
[illegible] 5½% 60	83 60	— 0 10
» » 62	83 75	—
Liquigas 6% 59	91 —	—
[illegible] 5%	85 80	— 0 20
[illegible] Italia 5½	86 50	—
H. Cas 5½ '61	88 —	— 0 50
Tr.C.S.Sar. 5½	89 —	—
Autostrade 5½	87 20	— 0 25
Finsider E. 5½	97 75	+ 0 55
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Am. Torino	4725	— 170
Am. Tor. priv.	4640	— 30
Assic. Generali	94550	— 1400
Piem. Finanz.	1370	—
STET	2510	—
Invest	3170	—
Finsider	[illegible]	— 15
Finelettrica	1253	— 12
Mediobanca	[illegible]	— 1600
La Centrale	10475	— 165
Merid. Finanz.	2220	— 15
Ferr. Merid.	1745	— 15
[redacted]		
Ferr. Medit.	1800	— 100
N.A.I.	9500	— 100
Torino-Nord	24 50	—
SIP	2354	— 11

Titoli	10	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2148	— 40
FIAT privil.	1845	— 22
[illegible]	637	— 3
[illegible]	1705	— 20
Italsider	1155	— 10
Westinghouse	975	— 1
[illegible]	870	—
Dalmine	1795	— 26
Olivetti priv.	1487	— 20
Terni	582 50	— 5 50
E. Marelli	765	—
M. Marelli	990	— 15
TESSILI		
[illegible]	6075	— 75
Viscosa	4465	— 61
Viscosa privil.	5300	— 20
Chatillon	4800	—
[illegible]	298	+ 46
Fisac	260	—
CHIMICA		
[illegible]	1006	— 24
[illegible]	1060	+ 10
Schiapparelli	4700	—
Mira Lanza	42300	— 700
SAPPA	6120	—
ANIC	1515	— 28
Rumianca	1746	+ 1
Montecatini	1633	— 17
Liquigas	293 25	+ 0 25
Pibigas	81 50	+ 0 50
S.A.R.O.M.	945	—
Cir	3150	—
MINERARI		
Montaponi	700	— 47
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	12350	— 210
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	[redacted]	—
Florio	63	—
Venchi-Unica	[redacted]	—
Eridania	2360	—
Motta	13400	— 800
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3140	—
Sites	3075	—
Alleanz. (Napoli)	5490	—
Immob. Roma	594 50	— 12
Giardini	1980	—
[illegible]	130	— 2
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	800	+ 10
C. Acqua [illegible]	528	—
Acq. DeFerr. di.	1110	—
Cartiere Ital.	1610	— 20
Cartiere Burgo	19500	— 400
[illegible]	15750	—
Eternit	6050	—
Pirelli	3165	— 65
Ceram. Pozzi	224	— 9
Rinascente	534 50	— 14 50
Rinascente pr.	435	— 10
[illegible]	1700	—

Alla Borsa di Torino la prima seduta della nuova settimana [redacted] ha confermato l'intonazione debole della precedente. L'apertura è stata contrassegnata da affari molto limitati, con tendenza riflessiva. Mancando sintomi di vitalità nella fase centrale della giornata, il listino ha raccolto diffusi regressi anche per le voci meno trattate. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa allineato alle chiusure [redacted] Milano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 9.500.000 c.n., obbligazioni per lire 37.000.000 c.n., azioni N. 154.625, di cui 125 Assic. Generali, 12.000 Terni, 20.000 Fiat, [redacted]catini, 35.000 Pibigas, 11.000 Immob. Roma.*

PREZZI DI CHIUSURA [redacted] BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	46.250	Pirelli C.	3550
Cira	4380	Sifir	1115
Centrale	10.450	[illegible]	[redacted]
Invest	3170	Italgi	2215
Bastogi	1740,50	Generali	94.005
Sviluppo	1560	Ras	40.750
Finmare	461,75	Incendio	9350
Finelettr.	1246	Assicur.	[redacted]
Finsider	895	Ass. Tor.	6770
Breda	2950	Ass. Tor. pr	4600
[illegible]	[redacted]	Ass. Milan	[redacted]
SME	2215	Ass. Mil. pr	14.100
[illegible]	952	Fond. Vita	20.400
COMUNICAZIONI			
N. Milano	690	Ausiliare	3200
[illegible]	1760	Sip	2275
[redacted] E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.000	Lanerossi	[redacted]
Val Ticino	25,50	Titano	160
Olcese	[redacted]	Fisac	240
De Angeli	[redacted]	Cascami	3600
Cucirini	[redacted]	Bemberg	1400
Linificio	655	Chatillon	6990
Rossari	[redacted]	Snia Visc.	[redacted]
[redacted]	21.600	Viscosa pr.	3820
Tosi	2175	[illegible]	590
Col. Mer.	—	Santi	130
Unione M.	53.900	Marz. pr.	2015
[illegible]	1745		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1150	[illegible]	7280
Magona	1150	[illegible]	915
Metallurg.	3855	Falck	8410
[illegible]	12.450	Falck pr.	4251
Montecat.	1626	Trafileria	705
[illegible]	700	[illegible]	770
Dalmine	1710	Terni	580,25
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	1120
Fiat	2130	Westingh.	977
Fiat priv.	1854	Olivetti	1875
Nebiolo	640		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2675	Magneti	971
[illegible]	2064	Tecnom.	1650
Orobia	2230	[illegible]	1605
Marelli	740		
ALIMENTARI			
[illegible]	2025	[illegible]	1650
Eridania	2305	Motta	13.220
[illegible]	1315	T. Zucch.	181
CHIMICI			
Anic	1309 [illegible]	Rumianca	1748
Saffa	[redacted]	Sarom	980
Italgas	1012	C. Erba	7205
Liquigas	294	Erba priv.	5110
Nap. Gas	665	Brioschi	16.480
Pibigas	81	Caffaro	174,25
Larderello	2625	Ledoga	2995
Mira L.	41.000	Ledoga pr.	3840
[illegible]	1460	[illegible]	5995
[redacted] E AGRICOLI			
Aedes	[redacted]	Milano G.	38.500
[illegible]	2355	Sies	3000
[illegible]	1645	[illegible]	[redacted]
Beni Stab.	3070	Risan. N.	[redacted]
Gen. Imm.	595		
DIVERSI			
Edison	2270	[illegible]	129,75
[illegible]	38,50	Pir. SpA	3179
[illegible]	65.000	T. Acqui	6990
Burgo	18.600	Rinasc.	531
[illegible]	617	Rinasc. pr.	[redacted]
Ciga	3910	C. Acqua	518
Italcem.	16.000	De Ferrari	1118
Cementir	6100	[illegible]	3650
Cer. Pozzi	231,75	[illegible]	[redacted]
Eternit	[redacted]	[illegible]	[redacted]
Rajna A.	1240		

Titoli trattati: valori di Stato per 214.000.000 di lire, obbligazioni per 450 milioni [redacted] lire, azioni n. 1.067.900, per un valore di L. 2799 milioni.

Dopoborsa inattivo, a corsi aderenti al listino. Prezzi informativi della serata: Fiat 2130-2135; Montecatini 1645-1650; Edison 2270-2275; Viscosa 4650-4660; Generali 94.000-94.800.

Genova, [redacted] maggio.

Industrie agricole 3410; Navig. Alta Italia 9400; Cotonificio Ligure 2060; Eridania 2280; Romana Zuccheri 173; Industria Zuccheri 3340; Distillerie Italiane 2050; Zuccheri Sermide 890; Esercizi Molini 1345; Mira Lanza 42.075; Italsider 1160; Aedes 2010.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 10 maggio.

Banconote libere: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 622-628; franco svizzero 143,20-144; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Stabile l'oro fino a 706-715 lire il grammo, con domanda molto limitata. Per le monete leggera prevalenza dell'offerta.

Assemblee [redacted] dividendi

Olcese — L'assemblea degli azionisti del Cotonificio Olcese ha approvato il bilancio [redacted] chiuso con una perdita di L. 228 milioni. Il capitale [redacted] viene [redacted]nerato, come per [redacted] 1963.

Linificio [redacted] Canapificio — L'assemblea [redacted] «Linificio e Canapificio Nazionale» S.p.a. ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1964, chiuso con un utile netto di L. 25.928.185, il 5 per cento del quale (L. 1.296.408) è stato assegnato alla riserva [redacted]gale. Le residue 24.631.757 lire sono state passate ad incremento del fondo «utili degli esercizi precedenti».

LE QUOTAZIONI [redacted] BORSE [redacted]

Wall Street in assestamento

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 932,52 [redacted] 931,47 Londra, Francoforte e Zurigo stabili - A Parigi tendenza incerta

New York, 10 maggio.

La forza di consolidamento [redacted] mantenuto oggi il controllo del mercato azionario per [redacted] seconda seduta consecutiva, dopo che giovedì scorso alcuni [redacted] i principali indici avevano chiuso su nuovi massimi assoluti.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 931,47 (932,52); ferroviari 211,81 (213,39); obbligazioni interne 90,14 (90,19); pubbliche utilità 161,21 (161,26).

Azioni scambiate n. 5.600.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14 (13 5/8); American Tel and Tel 67 7/8 (66 3/8); American Cyanamid 82 (81 7/8); Bethlehem Steel 38 3/4 (39); Dupont 246 (243 1/2); General Electric 105 3/4 (105 1/4); Ford 61 3/8 (62 3/8); Kennecott Copper [redacted] (111 1/2); General Motors 107 3/4 ex (109 1/2); I.B.M. [redacted] (485); [redacted] Oil of N. J. 79 (79 3/8); U. S. Steel 52 1/8 (52 3/4); Woolworth 30 ([redacted]1/2).

Quotate a Wall Street azioni per 586 [redacted] di dollari

(Nostro servizio particolare)

New York, [redacted] maggio.

(m.) *Il valore delle azioni quotate alla Borsa [redacted] New York calcolato in base alle quotazioni della fine di aprile, risultava di 586 miliardi 588 milioni di dollari, contro 490 miliardi 849 milioni alla fine di marzo.*

Londra, 10 maggio.

Intonazione di fondo soddisfacente, in un mercato povero di affari l'interesse per i valori industriali è stato molto selettivo, e i titoli guida non hanno registrato variazioni di rilievo. Poco trattati i titoli di Stato.

Indice dei titoli industriali 454,1 (precedente 453,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 58 3/4 (59); Snia Viscosa priv. 48 1/4 (48 1/4); Montecatini 21 (21).

Francoforte, 10 maggio.

Dopo un'apertura irregolare, il mercato ha assunto un andamento più stabile chiudendo con una breve maggioranza di progressi.

Indice generale industriale 121,94 (precedente 121,80).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Edison 14,30 (n. q.); Fiat 13,45 (13,75); Fiat priv. 11,60 (11,60); Finsider 5,65 (5,80); Olivetti 11,75 (12,10); Montecatini 10,20 (10,55); Pirelli 20,20 (20,65); Snia Viscosa 29,40 (29,70).

Zurigo, 10 maggio.

Il mercato ha chiuso su basi resistenti, con scarsi affari, gli investitori sono apparsi cauti, in parte a causa della situazione internazionale e dei commenti della stampa finanziaria domenicale.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 51,75 [redacted]; Rumianca 12,50 (12,70); Italcementi 115 (117); Snia Viscosa 33,25 (33,50); Bastogi 12,40 (12,40); Condotte 3,70 (3,70); Fiat 15,25 (15,55); Imm. Roma 4,20 (4,30); Invest 22,70 (22,75); Ledoga priv. 27,50 (26,60); Magneti Marelli 6,95 (7); Pirelli 22,75 (23).

Unione Banche Svizzere 3090 (3095); Società di Banca Svizzera 2310 (2310); Credito Svizzero 2810 (2825); Electrowatt [redacted] (1810); Interhandel 4910 (4850); Italo-Suisse 270 (268); Aare-Tessin 1045 (1050); A. Saurer 1360 (1370); Bally 1540 (1550); Brown Boveri 1920 (1910); Ciba 5160 (5250); Fischer 1495 (1500); Lonza [redacted] (1420); Nestlé 3010 (2990); Sulzer 2600 (2650).

Parigi, 10 maggio.

Tendenza al ribasso nella seduta odierna, con affari poco attivi, anche per i dati sul declino della produzione industriale nel mese di marzo.

Indice dei valori nazionali 94,8 (precedenti 95,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Olivetti 14,85 (15,10); Finsider 6,55 (7); Pirelli 23,45 (25,50); Snia Viscosa 36,50 (36,80); Fiat 17,20 (n.q.) Fiat priv. 13,90 (n.q.) Montecatini 13,90 (13,65).

Ridotte [redacted] 25-30% [redacted] vendite [redacted] commercianti milanesi nel '64

La categoria chiede al governo una riforma del sistema tributario, [redacted] soluzione del problema degli affitti, un maggior controllo delle nuove licenze di esercizio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, [redacted] maggio.

I commercianti milanesi non possono permettersi [redacted] «lusso» di un altro 1964. Con questa affermazione si è aperta stamane l'assemblea annuale dell'Unione commercianti, alla quale hanno preso parte, in rappresentanza del governo, il ministro dell'Industria e Commercio, Lami Starnuti, il ministro del Lavoro, on. Delle Fave e quello del Turismo [redacted] Corona. All'apertura dei lavori hanno presenziato diverse autorità cittadine e lo stesso sindaco prof. Bucalossi.

La relazione è stata tenuta dall'on. Edoardo Origlia, che si è fatto interprete presso [redacted] autorità centrali delle necessità [redacted] [redacted] categoria per [redacted] quale il '64 è stato un anno disastroso. Le vendite [redacted] diminuite [redacted] 25-30 per cento, rispetto al 1963, senza che alla contrazione dei consumi abbia fatto riscontro un aumento degli investimenti. E' questo un indice assai preoccupante, poiché rispecchia il clima nel quale le aziende hanno operato.

I provvedimenti che i [redacted]mercianti chiedono attraverso l'Unione riguardano: riforma, al tempo giusto e nei modi giusti, della disc[redacted]lina di accesso all'attività commerciale; soluzione del problema della locazione (mediante contratti pluriennali e un sistema di perequazione automatica [redacted] canoni); riforma del sistema tributario; adeguamento del credito a medio termine alle reali esigenze commerciali; rinnovo di molte strutture giuridico-commerciali; contenimento degli enti extra commerciali; gradualità, secondo moderni concetti [redacted] urbanistica commerciale, della diffusione [redacted] delle grandi imprese; maggiore assistenza all'esportazione.

Dopo la brusca flessione dei mesi passati, ha inizio [redacted] tanto ora una fase leggermente più attiva, ma si è ben lungi da una autentica ripresa, che è legata innanzitutto, come ha rilevato anche il ministro Lami Starnuti, ad un miglioramento generale [redacted] congiuntura.

g. m.

Rispetto [redacted] primo quadrimestre 1964

La produzione di acciaio in aumento del 21% in Italia

Quasi 4 milioni di tonnellate nei primi quattro mesi di quest'anno, contro [redacted] milioni 263 mila nello stesso periodo del '64

Milano, 10 maggio.

La produzione nazionale di acciaio nel [redacted] di aprile — comunica l'Assider — è stata di 1.026.000 tonnellate, pari alla produzione di marzo e con un aumento del 39,3% rispetto alle [redacted] tonnellate dell'aprile 1964. La produzione per il primo quadrimestre è stata di 3.953.000 tonnellate, con un aumento del 21,1% rispetto alle 3 milioni 263.000 tonnellate prodotte nel primo quadrimestre del [redacted].

La produzione di ghisa è stata [redacted] 411.000 tonnellate con un incremento del 2,2% rispetto alle 402 mila tonn. del marzo scorso e del 66,4% rispetto alle 247.000 tonnellate dell'aprile [redacted]. L'incremento del quadrimestre è del 42,6% con 1.571.000 tonnellate contro 1.102.000 tonnellate nel 1964.

Con la regolare entrata in funzione dei nuovi impianti, le produzioni [redacted] [redacted] stabilite ai livelli primato di oltre un milione di tonnellate di acciaio e [redacted] oltre 400 mila tonnellate di ghisa. Questo aumento [redacted] capacità, che rientra nei piani a lungo termine della siderurgia per rispondere alla evoluzione strutturale dei consumi, a suo tempo stimata, porta all'indicato aumento della produzione che trova [redacted] presente riscontro nell'accresciuto ritmo delle esportazioni e nelle ridotte importazioni.

Non è ancora dato invece di rilevare un miglioramento per il consumo interno di acciaio.

Dopo le misure deflazionistiche decise dal governo

Come funziona in Svizzera il "freno„ sui capitali esteri

Il portafoglio [redacted] delle banche, intestato a cittadini stranieri, [redacted] può aumentare - Nuovi investimenti dall'estero sono ammessi solo quando viene rimpatriata [redacted] equivalente - Le restrizioni [redacted] riguardano, in pratica, i piccoli depositi a risparmio

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, [redacted] maggio.

Dopo le misure prese dal governo svizzero — ed approvate con referendum popolare — per limitare il volume degli investimenti stranieri, allo scopo di [redacted] stimolare oltre misura un'economia [redacted] già fiorente e di controllare le spinte inflazionistiche, quale possibilità vi è ancora di collocare denaro in Svizzera? Un lettore francese — scrive il settimanale L'Illustré *— vorrebbe sapere, per esempio, se può versare una modesta [redacted] in una Cassa di risparmio o in un libretto di deposito di una grande banca svizzera e, dove il [redacted] a quali condizioni.*

Il freno alle importazioni di capitali — spiega il settimanale svizzero — funziona, a grandi linee, in questo modo. Le banche d'affari hanno, nei loro portafogli, azioni e obbligazioni appartenenti a stranieri domiciliati oltre-frontiera. Nessuna legge obbliga i banchieri a mettere alla porta i loro clienti. Il freno, infatti, si applica solo sui nuovi investimenti, ed anche questi sono autorizzati, a condizione però che non aumentino il volume totale dei titoli [redacted] proprietà di cittadini stranieri gestiti dalla banca.

In altre parole, un banchiere può accettare d'investire in titoli svizzeri un milione di franchi, provenienti da [redacted] straniero, diciamo il signor «A», nel momento in cui un altro straniero, il signor «B», ordina di vendere azioni per un milione di franchi e di rimpatriare questa somma. Ciò che conta è che il totale resti lo stesso. Oppure, naturalmente, diminuisca.

Queste [redacted] si applicano solo alle somme di una certa importanza, investite in titoli. Per tornare al piccolo risparmiatore francese, o [redacted] un altro Paese, se egli vuole collocare 2000 franchi (250 mila lire) in un libretto di deposito in Svizzera, direttamente nessuno glielo proibisce. Egli può agevolmente passare tra le maglie di una rete destinata soprattutto a fermare i «pesci grossi».

«Può [redacted] — conclude *il settimanale svizzero* — che le somme accettate in deposito da uno straniero siano inferiori a quelle che può versare uno svizzero (per esempio, nelle Casse di risparmio), [redacted] le altre condizioni [redacted] generalmente le stesse per tutti: [redacted] 3 al [redacted] per cento d'interesse; ritiro immediato fino a [redacted] oppure a [redacted] franchi e preavviso di [redacted] o due mesi per le somme maggiori». l. f.

Il governo inglese impone [redacted] restrizioni [redacted] credito

(Nostro servizio particolare)

Londra, [redacted] maggio.

(b.) Il governatore della Banca d'Inghilterra ha ufficialmente chiesto alle banche di non aumentare il volume dei crediti alla clientela in misura superiore al 5% del 1964, e ciò fino al marzo 1966. [redacted] ritmo normale [redacted] crescita dei crediti [redacted] bancari è del 10% [redacted] l'anno.

Il provvedimento segue il ripristino dei depositi obbligatori [redacted] la Banca d'Inghilterra che riduce la liquidità bancaria di circa [redacted] milioni di sterline. Oltre a ciò, il tasso di sconto del 7% ha tutta l'aria [redacted] dover essere mantenuto ancora per parecchio tempo.

Johnson per stimolare l'economia propone nuove agevolazioni fiscali

Le imposte indirette verrebbero gradualmente abolite, eccettuate quelle sui tabacchi, i liquori, la benzina ed i pneumatici - Riduzioni anche per le imposte dirette - L'economia americana è [redacted] nel [redacted] 51° mese di prosperità

(Dal nostro corrispondente)

Washington, [redacted] maggio.

[redacted] Presidente Johnson oggi si è incontrato [redacted] i suoi principali consiglieri economici. Alla riunione hanno partecipato [redacted] nuovo segretario al Tesoro Fowler, il presidente della riserva federale Martin, il capo del Consiglio economico della Casa Bianca Ackley. Sono stati discussi principalmente tre problemi: 1) riduzione delle imposte indirette nel prossimo anno fiscale; 2) diminuzione delle riserve auree americane; 3) situazione della bilancia dei pagamenti.

Sul problema delle riduzioni fiscali si è discusso a lungo. E' curioso notare, a questo proposito, come lo stato d'animo degli ambienti economici e politici americani sia mutato radicalmente nell'ultimo anno. Quando Johnson la primavera scorsa riuscì ad ottenere che il Congresso votasse [redacted] legge che diminuiva le imposte [redacted] reddito, incontrò molta ostilità di gente che temeva che [redacted] misura avrebbe potuto portare [redacted] un risultato esattamente contrario a quello sperato. Una diminuzione delle tasse, [redacted] diceva, avrebbe fatto aumentare il deficit del bilancio dello Stato, avrebbe stimolato l'inflazione e, infine, provocato [redacted] crisi economica.

In realtà le cose sono andate in maniera esattamente contraria: i prezzi sono stabili, l'economia, fatto [redacted] precedenti nella storia, [redacted] ormai entrata [redacted] suo cinquantunesimo mese di prosperità.

Fowler, al termine della riunione di oggi, ha detto ai giornalisti che il Presidente, pur mantenendo i suoi progetti per una riduzione di imposte dirette, ha anche deciso [redacted] procedere allo studio di [redacted] serie [redacted] ulteriori riduzioni delle imposte indirette [redacted] attuarsi nel futuro anno per anno. L'ammontare totale di questi tagli dovrebbe essere molto alto: circa cinque miliardi [redacted] dollari. Ciò rappresenterebbe la fine di tutte le imposte indirette, tranne quelle sui tabacchi, i liquori, la benzina e i pneumatici.

Fowler ha confermato anche che, se la situazione generale dell'economia americana [redacted] eccellente, altrettanto [redacted] si può dire delle riserve auree del [redacted] che nell'ultimo quadrimestre [redacted] diminuite di 975 milioni di dollari. Oggi il totale delle riserve auree americane non raggiunge i quattordici miliardi e mezzo di dollari. Fowler ha detto che questa diminuzione è stata provocata [redacted] dalla Francia, che [redacted] cambiato in oro recentemente 450 milioni di dollari, dalla bilancia dei pagamenti americana che nell'ultimo trimestre del '64 ha avuto [redacted] deficit particolarmente grave e dalla crisi della sterlina.

Nicola Caracciolo

Quintuplicati in dieci [redacted] gli scambi fra Tokio e Pechino

Tokio, 10 maggio.

Gli scambi del Giappone con [redacted] Cina comunista sono aumentati di cinque volte negli ultimi dieci anni. Secondo il Ministero dell'Industria giapponese avrebbero raggiunto, nei due sensi, un valore totale di [redacted] milioni di dollari nel 1964 (quasi 194 miliardi [redacted] lire): il 2,1 per cento del commercio globale del Giappone e l'8,7 per cento [redacted] quello della Cina comunista.

MORTE [redacted]

Presso il Tribunale di Torino, è stata presentata domanda per la dichiarazione di [redacted] presunta di RICCI SANTE nato a Fusignano (Ravenna) il 7-9-1911 già residente in Torino via Carmagnola 12 ed emigrato in Cile.

Si invita chiunque abbia [redacted]tizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale [redacted] Torino entro sei mesi dalla avvenuta pubblicazione.

Avv. P.C. MENSIO

Torino, 27 aprile 1965.

Il prossimo anno saranno più di duemila

Torino si prepara ad essere città di studio per stranieri

Il Parlamento sta per approvare il «Centro internazionale di perfezionamento» che, a cura del Bit, ospiterà giovani tecnici dei Paesi in via di sviluppo - Incomincerà a funzionare ad ottobre - Attualmente frequentano Università e Istituti 300 studenti che provengono dall'Asia, dall'Africa, dall'America Latina - Giudicano laboriosi e progressisti i torinesi, ma li trovano «un po' formalisti e chiusi»

A fine mese sarà presentata in Parlamento la legge istitutiva del Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico per i giovani dei paesi sottosviluppati, che in autunno funzionerà a Torino a cura del Bit (Bureau International du Travail). L'accordo fu firmato a Roma nello scorso ottobre dall'allora ministro degli Esteri on. Saragat e dal direttore generale del Bit, David Morse. La commissione referente parlamentare ha già approvato l'altro giorno il testo legislativo, che Camera e Senato dovranno ratificare. Subito si potrà fissare la data d'apertura del Centro.

Il presidente del Comitato italiano, ambasciatore Arpesani, ci ha dichiarato: «*Vogliamo incominciare bene, molto seriamente. Il Centro rappresenterà un elemento nuovo di progressiva collaborazione tra i popoli di tutto il mondo. Qui si prepareranno le nuove leve dirigenti dei paesi in via di sviluppo, per poi affiancarle nel futuro lavoro. E' una iniziativa di eccezionale importanza, unica del genere. I primi studenti sono pronti, in attesa nelle rispettive nazioni. A ottobre avranno inizio i corsi, il primo anno avrà carattere sperimentale e poi tutto procederà regolarmente*».

Il Centro internazionale di addestramento ha sede al grandioso Palazzo del Lavoro, costruito dall'ing. Nervi per le celebrazioni centenarie dell'unità nazionale. Il piano di studi prevede corsi di quattro tipi: di poche settimane, integrati da periodi di pratica presso aziende italiane e del Mec; trimestrali, semestrali ed annuali. Lingue d'insegnamento, spagnolo francese e inglese. Gli studenti saranno inizialmente 600, per giungere a un massimo di 2 mila all'anno. Proverranno dall'America Latina, Medio Oriente, Asia e Africa. Frequenteranno il Centro grazie a borse di studio istituite dalle nazioni d'origine e da enti internazionali. Chi saranno questi studenti? Giovani tecnici desiderosi di perfezionarsi, scelti fra quelli che offrono massime garanzie di riuscita. Verranno volentieri a Torino? Senza dubbio, sì: non solo perché i programmi sono stati predisposti per tempo, ma anche perché in questa città già vivono e studiano molti giovani stranieri, in gran parte oriundi di paesi sottosviluppati.

Secondo le statistiche l'anno scorso gli studenti esteri dell'Università e Politecnico erano 156 (141 maschi e 15 femmine), di cui 68 europei e 88 extra-europei. Venivano dall'Abissinia, Arabia Saudita, Egitto, Ecuador, Ghana, Nigeria, Liberia, Libia, Somalia e Tunisia; dall'Afganistan, Israele, Giordania, India, Iran, Haiti, S. Salvador, Thailandia, Stati Uniti, Uruguay e Venezuela. Gruppi più numerosi, il greco (50) per l'Europa e l'iraniano (18) per gli altri continenti. Frequentate soprattutto le facoltà di medicina e chirurgia, ingegneria e architettura. I dati sono in aumento per l'anno in corso e uniti a quelli fuori delle aule accademiche, il totale si aggirerebbe già sui 300 giovani. E' facile prevedere che quando funzionerà il Centro tecnico-professionale, il numero si eleverà rapidamente.

Interessante avvicinare questi ragazzi. Ne abbiamo incontrati al centro internazionale «Genti e culture», che da qualche mese ha incominciato ad ospitare in via Chiabrera 7 (fra Torino-Esposizioni e la zona del Bit) i giovani dei paesi sottosviluppati, in vista dell'apertura dei corsi. Per ora ci stanno come pensionanti, oppure ci vanno per ritrovarsi a dibattiti e manifestazioni. Se ne occupa padre Trovati, moderno e sorridente gesuita in «clergyman». L'istituzione non ha però carattere confessionale, anzi: «*Seguono tutti la religione nativa, da noi stessi incoraggiati*», egli spiega; «*nostro scopo è ridonare ad ognuno il senso delle reali dimensioni della vita nella "loro" religione e non altrimenti*». A marzo gli arabi di via Chiabrera celebrarono solennemente la «festa del Ramadan», contemporaneamente ai fratelli residenti in patria. Musulmani, buddisti, ortodossi, protestanti e cattolici convivono nel massimo e reciproco rispetto.

Johannes Russon nacque all'Asmara 27 anni or sono ed è geometra. Venuto a Torino per iscriversi alla facoltà di ingegneria mineraria, è ora al terzo anno. Ha sguardo mite, sorriso dolce e voce pacata. Dice che qui si trova bene, però gli abitanti «*sono molto riservati ed è difficile fare vera amicizia, frequentare qualche famiglia*». Con le ragazze si riesce meglio, sono più socievoli e disinvolte. Il maggior pregio dei torinesi? La laboriosità. Svaghi preferiti? Ascoltare canzoni e vedere partite di calcio. Fa il tifo per l'Inter, ma moderatamente.

I greci hanno una loro associazione. Presidente è il dr. Efstratios Dimitrakoulis, è a Torino con la giovane moglie Elena per specializzarsi in neurochirurgia ed è allievo del prof. Fasano. Dice che «*i piemontesi sono molto laboriosi e progressisti, ma forse un poco formalisti e chiusi di carattere*». Milonas frequenta il biennio universitario di ingegneria, Ritsodoulos è allievo dell'Avogadro e Kontogiorgis del Quintino Sella. Terminati gli studi, si propongono di tornare in Grecia ad esercitare le rispettive professioni. Solo Giorgio Lilos, studente in ingegneria aeronautica dallo sguardo vivo e la parola nervosa, si fermerebbe volentieri in Italia. Petros Paganopulos lo ha già fatto: giunto dodici anni or sono si iscrisse a economia e commercio, poi sposò una torinese e restò qui a lavorare.

Ci sono anche le studentesse. Poche, ma rappresentative: all'Università abbiamo 4 greche, 3 liberiane, un'indiana e un'africana del Kenia. L'Istituto superiore salesiano di pedagogia ospita 3 giapponesi, 2 coreane, una cinese, 8 indiane e una trentina di sudamericane. Al Collegio universitario femminile troviamo due simpatiche liberiane diciottenni. Arrivate lo scorso autunno da Monrovia, sono iscritte al primo corso di medicina. Winifred Corey vuole specializzarsi in pediatria e Judith Haimamulu in chirurgia. Sono un po' intimorite dal traffico motorizzato e hanno affrontato per la prima volta l'inverno europeo. Confessano in un italiano incerto che «*desidererebbero fare amicizia con le colleghe e i colleghi torinesi, ma questi dopo averle accolte cordialmente una prima volta, di solito non le cercano più*». E un'ombra malinconica passa nelle grandi pupille, nere e brillanti. Tornano di buon umore quando domandiamo se sarebbero contente di rimanere a lavorare (e magari di sposarsi) in Italia. Ridono rispondendo di sì: pronte a sognare ad occhi aperti come tutte le diciottenni del mondo, qualunque sia il colore della pelle.

Nessun regolamento vieta che il futuro Centro internazionale del Bit ospiti anche le donne. L'ambasciatore Arpesani dice: «*Il problema è già stato preso in considerazione. Ma una decisione sarà possibile solo dopo l'iniziale periodo di rodaggio cui accennavo prima*».

Bona Alterocca

La casa del delitto a Novara



La casa di via Cancellieri a Novara dove il siciliano Giuseppe Montalto, di 37 anni, ha ucciso a coltellate la compaesana quarantunenne Rosa Mistretta (Foto Giovetti)

Il delitto in una cascina alla periferia di Novara

Uccisa dall'amante con venti coltellate sotto gli occhi della figlia di sei anni

I due, originari di Trapani, erano stati processati per l'assassinio del marito della donna - La sentenza fu di assoluzione per insufficienza di prove - L'omicida, vigilato speciale, era fuggito dal domicilio coatto e viveva sotto falso nome - Il figlio diciassettenne della vittima, colto da una crisi, ricoverato in ospedale: urla di voler vendicare la madre

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 10 maggio.

Una donna è stata assassinata stamane nella sua abitazione dal proprio amante, sotto gli occhi della figlioletta di sei anni. La gelosia, ragioni d'interesse e forse un oscuro delitto di cinque anni fa sono all'origine del dramma. I protagonisti sono Giuseppe Montalto di 37 anni e Rosa Mistretta di 41 anni entrambi originari di Salemi (Trapani). La donna è stata uccisa a coltellate: venti o trenta colpi vibrati all'impazzata e che hanno raggiunto la vittima in più parti del corpo, e al viso sfigurandola.

Per inquadrare il dramma esploso violento stamane alle 8,15 in una casa colonica di via Cancellieri 2 nel sobborgo di S. Andrea, è necessario risalire a cinque anni or sono, quando a Salemi, la sera del 23 gennaio 1960 Salvatore Provenzano di 38 anni venne freddato con due colpi di pistola sparatigli alle spalle. La vittima era il marito di Rosa Mistretta e del delitto venne sospettato, oltre alla donna, il suo amante Giuseppe Montalto.

I due finirono in carcere sotto l'accusa di omicidio, ma dopo sedici mesi, processati e assolti per insufficienza di prove, riacquistarono la libertà. (Solo l'8 aprile scorso la sentenza fu confermata in sede di Appello). La loro relazione riprese, burrascosa: la Mistretta denunciò un giorno l'amante quale autore di una rapina, poi ritrattò e fu condannata ad un anno e quattro mesi per calunnia.

Nel frattempo il Montalto venne inviato al domicilio coatto di Idro in provincia di Brescia, ma non vi rimase molto. Raggiunse Vigevano e sotto il falso nome di Mario Saladino trovò lavoro in un calzaturificio. Scoperto, riparò a Cassolnovo (Pavia) e quindi nel maggio dello scorso anno si stabilì a Novara. Qui si fece raggiungere dall'amante.

La donna era madre di cinque figli: tre, Andrea di diciassette anni, Giuseppe di quindici e Nina di sei la seguirono a Novara; gli altri due, Giacomo di diciannove e Maria di dodici andarono presso parenti a Palermo dove sono tuttora. Anche la Mistretta come il suo amante, giunta nel Nord, cambiò nome: diceva di chiamarsi Concetta Farini, ma non aveva nessun documento. Proprio per questa ragione non era riuscita a trovare un lavoro stabile. Con il Montalto in questi ultimi tempi lavorava in casa confezionando ombrelli. Guadagnava abbastanza bene e, anche con i soldi di Andrea e Giuseppe, manovali presso un'impresa edile, potevano condurre una vita discreta.

I litigi fra i due amanti erano però continui ed avevano almeno apparentemente quale origine la gelosia. Il Montalto, piccolo, mingherlino, era geloso della sua Rosa, donna formosa e assai piacente. Sembra anche che la donna accusasse di fronte ai figli l'amante di averle ucciso il marito.

La Mistretta aveva altre ragioni di lagnarsi. Non poteva disporre di una lira, e per ogni più piccola necessità doveva ricorrere all'amante.

Stamane la Mistretta ritornava alla carica: facevano un lavoro in comune, perciò pretendeva la sua parte. Il Montalto — come ha poi raccontato alla polizia — riteneva quella richiesta un pretesto della donna per rompere la relazione. Ne nasceva una delle solite scenate, costellate da parole roventi. Esasperata, la donna afferrava una bottiglia rompendola in testa all'amante. Questi, barcollava un attimo, poi, visto il sangue scendergli dalla fronte, afferrava un coltello da cucina e colpiva ripetutamente la donna. La scena selvaggia si svolgeva nella cucina, al primo piano, sotto gli occhi terrorizzati della piccola Nina.

Nel cortile, un inquilino, Ferruccio Zagato, alle invocazioni di soccorso della donna aveva gridato: «Mario, piantala!». Quando si è reso conto della gravità dell'accaduto e correva in casa, era ormai troppo tardi. la Mistretta giaceva sul pavimento in una pozza di sangue, ormai cadavere.

Avvertiti telefonicamente, accorrevano i carabinieri, ma intanto l'assassino si era dileguato. A piedi aveva raggiunto corso Cavour e all'angolo delle Ore chiedeva ad un vigile dove si trovava la questura precisandogli: «Ho ucciso mia moglie, voglio costituirmi!».

Transitava in quel mentre una camionetta della polizia e l'uomo veniva preso a bordo. Sanguinava ancora ed era accompagnato dapprima al pronto soccorso (due punti di sutura: otto giorni di prognosi), e quindi in questura.

Nella casa di via Cancellieri 2, intanto, il procuratore della Repubblica dott. Marcello De Felice faceva il sopralluogo assistito dal perito settore prof. Giuseppe Rossi che domani a mezzogiorno all'obitorio del cimitero eseguirà l'autopsia della salma. Nel pomeriggio, presente il procuratore della Repubblica, negli uffici della questura il Montalto ha ripetuto la sua confessione e in serata è stato tradotto al carcere.

Questa sera il giovane Andrea, in preda ad una crisi emotiva è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore. Nel delirio grida che vuole vendicare la madre.

Piero Barbè



Giuseppe Montalto, a sinistra, dopo l'arresto a Novara



Nina Provenzano, la figlia della donna uccisa a Novara

Momenti di terrore per un bimbo creduto morto nel rogo del fienile

Nell'Ovadese - Il piccolo, 3 anni, giocando coi fiammiferi aveva appiccato il fuoco ed era fuggito terrorizzato

(Dal nostro corrispondente) **Ovada**, 10 maggio.

Una intera borgata ha vissuto momenti di terrore per un bimbo di tre anni che si credeva scomparso nel rogo di un fienile che egli stesso aveva incendiato.

Il fatto è accaduto stamane alla cascina Puvie, nella valle Gargassa del comune di Rossiglione, ai confini tra l'Ovadese e la valle Stura. Qui abita la famiglia Cavanna composta dal capofamiglia Antonio, 36 anni, dalla moglie Caterina Ravera, 37 anni, dai figli Massimo e Giancarlo, rispettivamente di 3 anni e mezzo e 6 e dal nonno paterno, Domenico di [illegible] anni.

Massimo, stamane, dopo la colazione si era portato in un rustico adibito a magazzino per attrezzi agricoli e deposito di paglia per giocare. La madre e il nonno si trovavano nelle vicinanze della cascina, mentre il fratellino e il padre erano assenti.

Il piccino aveva scorto vicino a una falciatrice che funziona a nafta una scatola di fiammiferi. Ne aveva preso uno e strofinandolo sulla carta vetrata aveva provocato l'accensione. Vista la fiamma Massimo lasciava cadere a terra il fiammifero, che incendiava la nafta fuoriuscita dal motore. Si sviluppava una grande fiammata che si estendeva in un baleno alle balle di paglia e agli attrezzi agricoli.

Il fumo e le lingue di fuoco mettevano in allarme la madre che, spaventata, urlava a squarciagola: «*Il mio Massimo, brucia, aiuto!*». Le sue grida venivano udite dagli abitanti dei cascinali vicini che accorrevano in massa per prodigarsi nell'opera di spegnimento, mentre la madre in preda alla disperazione si accasciava svenuta. Quando però le fiamme erano domate e si temeva di trovare tra le cataste di fieno ancora fumanti i resti carbonizzati del bimbo uno dei valligiani vedeva il piccolo nascosto dietro un grosso albero a un centinaio di metri da casa. Pallido e tremante, Massimo, alla vista del fuoco si era allontanato terrorizzato rimanendo poi nascosto per timore di un castigo. I danni si aggirano sul mezzo milione.

g. t.

Incendi alimentati dal vento distruggono boschi in Piemonte

Una frazione di Gravellona Toce minacciata dalle fiamme, giunte a trecento metri dall'abitato - Altri incendi in Valle di Susa e in Val Chisone

(Dal nostro corrispondente) **Gravellona Toce**, 10 maggio.

(a. a.) Un violentissimo incendio divampa dal pomeriggio nei boschi sovrastanti l'abitato di Pedemonte, una frazione di Gravellona, ed il forte e caldo vento che soffia da stamane su tutta la zona (un vento caldissimo, che ha spinto nel pomeriggio la temperatura fino a oltre 27 gradi) convoglia le fiamme verso il basso. Sul posto si trovano vigili del fuoco, guardie forestali e volonterosi.

Il caldo e il fumo sono asfissianti già a una cinquantina di metri dal fronte di fuoco che, malgrado gli sforzi delle squadre antincendio, continua a propagarsi ed è arrivato a bruciare i boschi fino a trecento metri sopra le prime case di Pedemonte.

E' stato anche chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Verbania, ma tutto il distaccamento è impegnato (salvo due uomini rimasti di «guardia» in caserma) in un altrettanto furioso incendio che sta divorando i boschi tra Varzo e Premia, nell'Ossola; anche qui sono al lavoro vigili del fuoco, carabinieri, guardie forestali e valligiani.

Perosa Argentina, 10 maggio.

(c. m.) Un violento incendio divampa da ventiquattro ore in una vasta zona montagnosa in località Selerant, a quota 1600 in frazione Villaretto del Comune di Roreto Chisone. Il fuoco, che ieri sera alle 20 sembrava di modeste proporzioni, nella giornata odierna, alimentato dal vento si è esteso su una zona di oltre trenta ettari, distruggendo tra l'altro un vivaio di larici di proprietà del Comune di Roreto.

Nell'opera di spegnimento, resa particolarmente difficile dall'impossibilità di adoperare gli idranti, collaborano i carabinieri di Fenestrelle, agenti forestali, valligiani e vigili del fuoco giunti dal comando di Pinerolo.

Chiomonte, 10 maggio.

(d. r.) Questa mattina alle ore 11 squadre di vigili del fuoco di Chiomonte, Susa e Gravere e carabinieri della stazione di Chiomonte diretti dal brigadiere Tedesco hanno avuto ragione, dopo 12 ore di lotta, di un incendio di vaste proporzioni scatenatosi ieri sera in località Sogliera.

La fiamme, provocate da un piccolo falò di foglie secche acceso da una contadina, si estendevano rapidamente e cagionavano la distruzione di 4000 piantine in maggioranza olmi, castagni e larici, investendo un'area di 15.000 metri quadrati. Sulle prime il focolaio d'incendio pareva essere stato domato dagli stessi contadini accorsi sul luogo, ma in seguito nella notte le fiamme divampavano con maggiore violenza. I danni provocati dall'incendio superano il mezzo milione di lire.

Condove, 10 maggio.

(g. d.) Un gigantesco incendio è scoppiato stamattina sui monti di Mattie, presso Susa, a 1200 metri di altitudine, a circa un'ora di marcia dall'abitato di Mattie (850 m.). Alte lingue di fuoco si sono levate dai boschi di pini ed abeti e sospinte dal vento che da alcune settimane soffia in valle e favorite dalla siccità, sono dilagate su un largo fronte e continuano ad avanzare. Carabinieri, volontari e vigili del fuoco di Susa sono intervenuti in forze per evitare una maggiore espansione delle fiamme.

Avigliana, 10 maggio.

(c. s.) Verso le 15,30 di oggi alcune sterpaglie hanno preso fuoco a mezza costa del castello di Avigliana, sul versante esposto verso la Sagra di San Michele. Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno assunto in breve proporzioni notevoli e hanno fatto temere per qualche momento che potessero propagarsi al boschetto di pini e minacciare quindi le ultime case di Avigliana, ai piedi del castello. Il pericolo è stato però scongiurato dal pronto intervento dei vigili del fuoco locali e degli abitanti delle case vicine. Il fuoco è stato completamente domato in meno di due ore.

Cantoira, 10 maggio.

(a. r.) Sul monte Pellerino nel comune di Cantoira ad una quota media di 1800 metri è divampato improvviso nella mattinata un violento incendio che ha mobilitato squadre di valligiani ed i carabinieri nelle operazioni di spegnimento. A tarda sera le fiamme che avevano distrutto una rilevante area boschiva erano sotto controllo.

E' questo il novantesimo incendio boschivo scoppiato nelle vallate torinesi in questi ultimi mesi, 1600 ettari di terreno sono stati interessati da questa serie di sinistri.

Un muratore è denunciato per violenze a una minore

(Dal nostro corrispondente) **Almese**, 10 maggio.

(a. v.) I carabinieri di Almese hanno denunciato a piede libero il muratore Armando Condò, 24 anni, da Reggio Calabria, per violenze su Caterina F., 13 anni, una ragazza che abita poco lontano dalla sua casa, in borgata Milanere. Il Condò nega ogni responsabilità sull'episodio, che sarebbe accaduto nell'aprile scorso. La inchiesta che ha portato alla sua denuncia all'autorità giudiziaria è stata aperta su segnalazione della madre della fanciulla, la quale conferma di essere stata oggetto delle violenze da parte del Condò.

Panico nel Carrarese per tre scosse di terremoto

Nessun danno - Il movimento sismico avvertito anche nel Modenese e nel Reggiano

(Dal nostro corrispondente) **Carrara**, 10 maggio.

(g. a.) Tre scosse di terremoto sono state avvertite stamattina alle 5,30, alle 6,05 e alle 6,50, in tutto il Carrarese. Il movimento sismico, a carattere ondulatorio, era stato preceduto in nottata da altre piccole scosse la prima delle quali alle 2,20.

La scossa più sensibile è stata quella delle 6,05 che ha avuto la durata di dieci secondi. Il movimento tellurico è stato avvertito maggiormente ai piani superiori delle abitazioni. A Carrara ed Avenza molta gente, impressionata, si è riversata all'aperto. Non si segnalano danni.

Reggio Emilia, 10 maggio.

(g. n.) Tre scosse di terremoto a carattere sussultorio sono state avvertite oggi nella zona di Villaminozzo. Le prime due, in forma leggera, si sono avute poco dopo le 5. L'altra, più intensa, verso le 6,10. Quest'ultima ha provocato un certo allarme nella frazione di Carniana che nel 1920 venne distrutta da un movimento tellurico.

Modena, 10 maggio.

(c. b.) Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita verso le 6 di stamane nella zona di Sestola ed in alcune altre località limitrofe dell'Appennino modenese.

Il movimento sismico, avvertito solo da poche persone, non ha provocato danni nè suscitato panico.

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti più probabili nelle ore meridiane e pomeridiane, sui rilievi e sulle regioni nord-orientali e adriatiche. Sulle regioni meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari, che saranno accompagnati da sporadica attività temporalesca. Temperatura: *in lieve diminuzione.* Venti: *sulla penisola deboli o localmente moderati. Sulle isole moderati o forti.* Mari: *Mar di Sardegna e Canale di [illegible] molto mossi. Altri mari mossi con moto ondoso in diminuzione.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	13	25	Pescara	11	22
Bolzano	5	23	L'Aquila	7	20
Trento	10	26	Roma	11	23
Verona	9	25	Campob.	10	19
Trieste	14	25	Bari	12	25
Venezia	11	22	Napoli	11	19
Milano	14	26	Potenza	9	16
Genova	14	19	Catanzaro	11	20
Bologna	10	25	Reggio C.	13	25
Firenze	9	23	Messina	15	24
Pisa	8	30	Palermo	16	26
Ancona	16	23	Catania	9	25
Perugia	9	21	Cagliari	13	25

Scarcerata dopo poche ore la coppia arrestata ad Ivrea

Il professionista e una sua amica erano accusati di adulterio - Pare che i fatti si siano svolti diversamente - La Magistratura apre un'altra inchiesta?

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 10 maggio.

Accogliendo immediatamente l'istanza degli avv. Oberto e Pasquale, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pulcini ha riposto in libertà il dott. Pietro De Laurenti di 33 anni e la signorina Liliana Bertolio di 25 arrestati venerdì notte dai carabinieri sotto l'accusa di adulterio su denuncia della moglie del De Laurenti, la professoressa Enrica Baldi, trentenne.

L'arresto era avvenuto in via delle Miniere 12, dove abita il dott. De Laurenti. Laureato in economia e commercio, funzionario d'una azienda di Ivrea sei mesi fa il dott. De Laurenti aveva sposato la professoressa Enrica Baldi, trentenne, insegnante di lettere. I coniugi si erano separati quaranta giorni dopo le nozze.

La coppia, poi, si riconciliò; infine si divise di nuovo: la prof. Baldi andò a vivere col padre; il dott. De Laurenti rimase solo nell'alloggio di via delle Miniere 12 — secondo l'accusa — sarebbe stato sorpreso venerdì notte in compagnia di una giovane amica, l'operaia Liliana Bertolio di 25 anni.

Non si conoscono i motivi per cui il magistrato ha immediatamente concessa la libertà provvisoria, ma sembra che dall'interrogatorio della coppia siano emersi alcuni particolari capaci di ridimensionare la vicenda. Il dott. De Laurenti avrebbe dichiarato di essere stato visitato, la sera di venerdì, dalla moglie in compagnia di altre quattro persone. Egli aveva ricevuto poco prima la signorina Bertolio, sua amica, che era venuta a fargli visita sapendolo indisposto.

Il De Laurenti aveva avuto una lunga discussione con la prof. Baldi; alla fine era uscito in strada per riaccompagnare a casa la signorina Bertolio. Secondo le dichiarazioni del dott. De Laurenti, a questo punto era comparsa una camionetta dei carabinieri che, su denuncia della signora Baldi arrestavano il professionista per adulterio, maltrattamenti e inadempienze agli obblighi coniugali.

L'autorità inquirente mantiene sul fatto il massimo riserbo ma è da ritenere ora che tutte le imputazioni siano cadute. Sembra anzi che, proprio in seguito alle dichiarazioni del dott. De Laurenti la magistratura abbia aperto una inchiesta.

F. a.

ULTIME NOTIZIE

L'incidente presso Coblenza, al ritorno da Cadenabbia

Adenauer colpito da choc sul treno che urta e travolge un autocarro

L'ex Cancelliere, 89 anni, ha battuto il capo; si parla di lieve commozione cerebrale - Ma all'arrivo a Bonn stava bene: i «Beatles» (i famosi cantanti inglesi) l'hanno aiutato a scaricare i bagagli

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 maggio.

I quattro *Beatles* hanno aiutato venerdì sera l'ex Cancelliere tedesco Adenauer a scaricare i bagagli alla stazione di Bonn, all'arrivo di questi dalla vacanza a Cadenabbia. L'aiuto dei famosi cantanti inglesi è stato provvidenziale, perché alla stazione della capitale non vi era neanche un facchino. Il treno sul quale Adenauer e i *Beatles* viaggiavano, il *Rheingold Express*, era infatti in forte ritardo a causa di un incidente.

Tra Coblenza e Bonn, a un passaggio a livello incustodito, il treno aveva investito un autocarro, distruggendolo e riportando danni. Adenauer, che era in uno scompartimento riservato con due segretarie e la governante, era stato sbalzato dal sedile e aveva subito uno *choc* per un colpo alla testa. Gli altri passeggeri erano rimasti incolumi e se l'erano cavata con un po' di paura.

All'arrivo del treno alla stazione di Bonn, decine di persone si erano raccolte intorno alla locomotiva per controllare i danni che aveva subito. Non vi era però alcun facchino. Le signore al seguito dell'ex Cancelliere avevano chiamato i portabagagli e avevano pregato alcuni viaggiatori di aiutarle a scaricare le molte valigie. Nessuno si era mosso. Erano allora comparsi nel corridoio «quattro giovanotti dai capelli lunghi» i quali si erano gentilmente prestati, salutando poi in inglese.

Informato dell'identità dei quattro viaggiatori, Adenauer si è mostrato commosso e ha detto: «*Conosco bene quei signori attraverso i miei nipoti. Scriverò loro una lettera per ringraziarli della loro gentilezza*».

Oggi l'ex Cancelliere avrebbe dovuto parlare a Bad Godesberg al 15° Congresso dell'unione europea, ma non è intervenuto ai lavori, mandando una lettera di scuse. I medici hanno constatato che l'uomo politico quasi novantenne ha risentito dell'incidente ferroviario di venerdì sera (si parla di uno *choc* nervoso e perfino di lieve commozione cerebrale) e gli hanno ordinato il riposo più assoluto. Adenauer dovrà tenere il letto fino a nuovo ordine.

t. s.



L'ex-cancelliere tedesco Conrad Adenauer (Tel. Ansa)

Riunione straordinaria del governo israeliano per le relazioni con Bonn

Gerusalemme, 10 maggio.

Il Consiglio dei ministri israeliano ha discusso oggi, in seduta straordinaria, la questione delle relazioni diplomatiche con la Germania Federale. Il comunicato dice che nel corso della riunione, il primo ministro Eshkol e il ministro degli Esteri Golda Meir hanno «*fornito altri particolari sull'imminente conclusione dei negoziati con il governo federale tedesco*».

Negli ambienti politici si ritiene che il Consiglio abbia esaminato il progetto di comunicato congiunto sottoposto agli israeliani dalla Germania.

(Ass. Press)

Quest'anno il 24 maggio sarà «solennità civile»

Il 50° anniversario dell'entrata in guerra non è stato dichiarato «festa nazionale» perché la sospensione del lavoro avrebbe provocato un danno di 80 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

Il 24 maggio, che coincide quest'anno con il cinquantesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, sarà «solennità civile»: la disposizione è stata diramata in questi giorni dal presidente del Consiglio Moro, che ha voluto così sottolineare il significato della ricorrenza, profondamente sentita da tutti gli italiani.

In un primo tempo il governo intendeva dichiarare la giornata «festa nazionale», ma un'indagine statistica ha rilevato che «l'arresto di tutte le attività produttive avrebbe provocato un danno concreto del valore di circa 80 miliardi». Tale valutazione, collegata con la situazione economica del Paese, ha indotto il governo a proclamare il 24 maggio «solennità civile», il che non comporta la sospensione del lavoro. Soltanto i dipendenti pubblici lasceranno gli uffici a mezzogiorno.

La bandiera nazionale sarà esposta sugli edifici pubblici che, a sera, saranno illuminati. Dinanzi all'Altare della patria avrà luogo una cerimonia alla quale assisterà il Presidente della Repubblica Saragat, con la partecipazione delle alte cariche dello Stato e di reparti militari di tutte le armi. Anche nei capoluoghi di provincia e in numerosi altri comuni si svolgeranno celebrazioni per ricordare — come ha scritto Moro in una circolare — «i gloriosi caduti e quanti lottarono e soffrirono perché l'Italia raggiungesse i suoi naturali confini».

Il cinquantenario della dichiarazione di guerra all'impero austro-ungarico sarà commemorato anche nelle scuole di ogni ordine e grado. Gli alunni visiteranno, dove possibile, i sacrari e i luoghi del primo conflitto mondiale. A mezzogiorno, mentre la radio e la televisione trasmetteranno le note dell'inno del Piave, aerei militari lanceranno corone di fiori sul Piave, sulle terre e mille montagne dove i soldati italiani combatterono.

La Rai-tv, metterà anche in onda speciali trasmissioni rievocative per i connazionali residenti all'estero, fra i quali moltissimi sono reduci della grande guerra.

l. f.

I socialisti propongono che il discorso di Saragat sia commentato nelle scuole

Roma, 10 maggio.

Il sen. Tolloy, presidente del gruppo dei senatori socialisti, ed altri senatori hanno presentato al Senato una interrogazione rivolta al ministro della Pubblica Istruzione, «per chiedere se non ritenga opportuno procedere alla stampa e diffusione dell'alto messaggio rivolto dal Presidente della Repubblica a Milano in occasione del ventennale della Resistenza e a disporre perché esso sia letto e commentato con particolare solennità a cura delle autorità scolastiche in tutte le scuole di ogni ordine e grado».

Un servizio medico d'azienda per la salute dei lavoratori

La legge sarà esaminata il 18 maggio dal Cnel

Roma, 10 maggio.

(g. f.) Un «servizio medico di azienda» sarà istituito in tutte le imprese industriali con più di 25 dipendenti e in quelle che devono rispettare l'obbligo delle visite preventive e periodiche. Il relativo disegno di legge, predisposto dai competenti organi ministeriali, è stato presentato al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, che lo esaminerà il 18 e 19 maggio.

Lo schema propone che il servizio di medicina del lavoro abbia carattere essenzialmente preventivo, rivolto a tutelare la salute e l'integrità fisica dei dipendenti.

Il servizio dovrebbe svolgere tra gli altri, i seguenti compiti: 1) eseguire le visite mediche di assunzione per l'accertamento dell'idoneità fisica del lavoratore e controllare il suo stato di salute, periodicamente e su richiesta; 2) accertare le condizioni di idoneità, dopo un'assenza del lavoratore per oltre venti giorni a causa di malattia, ed oltre dieci giorni per infortunio; 3) prestare il pronto soccorso in caso di infortunio e le cure, nonché attuare i trattamenti medici ambulatoriali a richiesta del lavoratore.

Il datore di lavoro che non ottemperi all'obbligo di istituire il servizio potrebbe essere punito con l'ammenda da 300 mila lire ad un milione. Anche per i lavoratori che rifiutino di sottoporsi alle visite mediche ritenute necessarie, è prevista un'ammenda da cinque a 15 mila lire.

La tragedia sulla collina di Reggio Emilia

Uccide di notte la bella amica in auto e si spara alla testa

E' morto sul colpo - Lui, trentottenne, era sposato e aveva un figlio - Lei, di 30 anni, abitava con i genitori - La loro relazione durava da tempo - I cadaveri scoperti da un agricoltore

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 10 maggio.

Un giovane operaio, sposato e padre d'un bimbo, ha ucciso in auto la sua bella amica; poi si è tolta la vita sparandosi un colpo alla testa. La tragedia, avvenuta stanotte nei pressi di Cavazzone, sulle colline reggiane, è stata scoperta soltanto oggi alle 13 da un agricoltore che percorreva un viottolo vicino alla provinciale Reggio Emilia-Regnano-Casina, in località Ca' Bottazzi, nel comune di Albinea: dentro una «850» vi erano i cadaveri del trentottenne Brunello Bolzoni, residente a Reggio Emilia in via Jesse 10, e della trentenne Marta Casoli, anch'ella domiciliata a Reggio in via Montechiarugolo 18.

L'agricoltore, Bruno Torricelli, avvicinatosi all'auto, vedeva una donna seduta a fianco del posto di guida con il capo riverso all'indietro; vicino c'era un uomo che teneva la testa appoggiata sulla spalla della giovane. Sulle prime sembrava che la coppia stesse dormendo, ma quando il Torricelli scorgeva un rivolo di sangue sulla tempia sinistra dell'uomo, intuiva la tragedia e correva a dare l'allarme ai carabinieri di Albinea.

Il medico legale, accorso sul posto con i militi ed il pretore, constatava che il Bolzoni presentava alla tempia sinistra un foro di proiettile; la donna, invece, era stata colpita all'altezza del cuore. L'uomo, nella mano destra, stringeva l'arma, una rivoltella Beretta calibro 6,35, dalla quale mancavano due colpi. Il duplice decesso risaliva all'una del mattino.

Brunello Bolzoni, occupato presso un'azienda di Parma, era sposato ed aveva un figlio; la Casoli era nubile e viveva in famiglia con due fratelli e due sorelle. Il Bolzoni e la Casoli avevano da qualche anno una relazione, della quale la moglie del Bolzoni era stata informata, sembra dai familiari della stessa Casoli.

Le cause che hanno provocato l'omicidio e il suicidio non saranno probabilmente mai note: nessun biglietto e nessuna lettera sono stati trovati. Questo farebbe pensare che la tragica decisione è stata presa improvvisamente, forse in seguito ad una lite, forse per l'impossibilità di proseguire la relazione. Non è da escludere, però, che il Bolzoni avesse già deciso di uccidere la Casoli: questa ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che egli aveva con sé la rivoltella ma è difficile sapere se la donna fosse consenziente o no. Comunque non vi è stata alcuna colluttazione.

I due si erano recati ieri notte, a bordo della «850» chiara del Bolzoni, nella collina presso la città e s'erano fermati nella località «Paradiso» — una zona solitaria frequentata da coppiette — dopo aver lasciato la città alle 23,30 circa. Sul luogo della tragedia i carabinieri hanno piantonato la vettura fino alle 17 di oggi, poi le due salme, con un carro funebre, sono state trasportate alla camera mortuaria del cimitero di Scandiano.

g. n.

Ciclista ucciso da un'auto mentre ripara la bicicletta

Alla periferia di Alpignano

Alpignano, 10 maggio.

Un ciclista, fermo per riparare la bicicletta, è stato travolto e ucciso questa notte da un'auto. Non aveva documenti: qualcuno lo ha identificato per Paolo Rovetta, un pensionato di 54 anni, che viveva solo in regione Grangia di Alpignano.

La disgrazia è accaduta poco dopo la mezzanotte. L'impiegato Ennio Trampoli, 30 anni, abitante a Torino in corso Palermo 18, rincasava sulla sua «1100» quando, appena uscito da Alpignano, ha abbassato le luci della macchina perché stava per incrociare una «500» che gli veniva incontro. «Proprio in quel momento — dirà dopo l'incidente — ho scorto l'uomo che cercava di rimettere a posto la catena saltata dal carter». Troppo tardi per frenare o sterzare. Il ciclista è stato investito in pieno e sbalzato a una ventina di metri. La morte è stata istantanea.

Colonnello in pensione si fa stritolare dal treno

Aveva 74 anni - Residente a Torino, dopo la morte della moglie viveva in Liguria - Il suicidio in una galleria presso Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 10 maggio.

Un ex-ufficiale di 74 anni, Marcello Barbano, nato a Camino Monferrato e residente a Torino in via Roma 235, si è ucciso oggi facendosi stritolare dal treno fra Ceriale e Borghetto Santo Spirito. Il Barbano, in pensione, ricoprì il grado di tenente colonnello dei granatieri.

Tre anni fa aveva perso la moglie, Clotilde Salussolia di 72 anni. Pertanto il 23 aprile scorso, per consiglio del medico che l'aveva trovato in una grave forma di depressione psichica si era sistemato presso il pensionato dei Padri Camilliani a Capo Santo Spirito, presso Borghetto, e pareva che il suo soggiorno ligure trascorresse in tutta tranquillità.

Stamane invece il Barbano, forse in un nuovo stato di depressione si è tolto la vita. Uscito di casa poco dopo le 9, come ogni giorno, per acquistare il giornale, giunto in paese si è recato prima all'edicola e quindi si è incamminato lungo la strada ferrata, dirigendosi verso Ceriale. Inoltratosi nella galleria che passa sotto Capo Santo Spirito, dopo avere spiegato accuratamente sui binari i fogli del giornale vi si è coricato sopra, in attesa del direttissimo Ventimiglia-Genova, che l'ha maciullato.

I carabinieri, intervenuti per gli accertamenti di legge, hanno rinvenuto due lettere del Barbano, una indirizzata ai Padri Camilliani che lo ospitavano, l'altra a una signorina di Torino che curava i suoi interessi.

g. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione (iad)

ULTIME DI CRONACA

Spara e ferisce un passante scambiato per un rapinatore

Agente notturno fuori servizio; arrestato

In via Filadelfia, ieri alle 23, un passante ha scambiato un gruppo di giovani per rapinatori, ed ha sparato 2 colpi di pistola. Ha puntato l'arma verso il suolo, ma uno dei proiettili ha raggiunto di rimbalzo un giovane ad un ginocchio.

Lo sparatore è Nerino Belluzzi, 31 anni, via Monte Novegno 22, che da poco aveva lasciato il servizio presso un istituto di vigilanza notturna. Il ferito è l'impresario edile Gianbattista Castellazzo, 31 anni, residente a San Mauro. Le sue condizioni non sono gravi: ricoverato al Mauriziano, guarirà in 20 giorni.

Il Castellazzo era in compagnia di Umberto Granaglia, 34 anni, via Crissolo 21; Franco Benevene, 34 anni, e Gaspare Cavaliero, 39, entrambi abitanti in corso Sebastopoli 253. Tutti appassionati giocatori di bocce (il Granaglia è campione italiano) tornavano da una riunione e il Castellazzo li riportava a casa con la sua «Fulvia». L'auto era preceduta da un'altra vettura, di amici, che si è arrestata in via Filadelfia presso via Tripoli poiché qui doveva scendere uno degli amici. Il gruppo del Castellazzo è sceso dall'auto, fermandosi a chiacchierare presso lo steccato di un cantiere.

Dall'ombra è sbucato un individuo. Il Castellazzo e gli amici gli si son fatti incontro, credendo che fosse uno dell'altra auto. Era invece il Belluzzi, il quale credendo che gli sconosciuti volessero aggredirlo, ha sparato i due colpi, ferendo il Castellazzo al ginocchio sinistro.

Lo sparatore è stato arrestato dal dott. Cuccorese e dal maresciallo D'Aquino. In questura egli ha affermato di avere scambiato i tre per rapinatori.

Nerino Belluzzi, 31 anni

Stato Civile di Torino

8 maggio 1965

NATI — Di Giacomo Rosa; Boero Rai Roberto; Tavernari Elena.

MORTI — Bosco Rosa in Depanis, anni 32, nata a Scurzolengo, casalinga, abitante in via Brissogne 22; Basino Carolina in Forte, a. 83, Asti, casalinga, v. Verres 20; Grosso Marta ved. Cassinera, a. 66, Carignano, casalinga, v. Coazze 15; Zanovello Rosa, a. 62, Lonigo, suora, c. Francia 164; Galli Antonio, a. 67, Torino, perito industriale, lungo Po Diaz 8; Barbero Michele, a. 68, Torino, pensionato, c. Racconigi 54; Merande Laura, a. 16, Torino, studentessa, v. Entracque 5.

Deceduti in ospedale: Giaretto Aurelio, a. 53, Cortazzone, custode; Demichelis Andrea, a. 53, Torino, impiegato; Giardino Anna ved. Pecetto, a. 60, Buttigliera Alta, pensionata; Lang Renato, a. 35, Inverso Pinasca; Varchetta Giuseppe, a. 56, Montanaro; Balsami Salvatore, a. 63, Maropati, pensionato; Siriotto Rinaldo, a. 56, Portacomaro, disegnatore; Foggi Guido, a. 54, Ventimiglia, barbiere; Belli Guido, a. 18, Acqui, apprendista orafo; Renzi Carlo, a. 65, Assisi, pensionato; Sanci Caterina ved. Gemisto, a. 54, Siderno Marina, casalinga; Pugno Giuseppina in Tosetto, a. 64, Moncalvo, sarta; Gaschino Secondo, a. 66, Andezeno, pensionato; Fracchia Loredana, a. 15, Torino, studentessa; Rizzi Olga, a. 52, Foggia; Uberti Bona Caterina in Agliatis, a. 71, Biella, pensionata; Rossi Isabella, a. 74, Pistoia, casalinga.

Nati 3 - Morti 24

9 maggio 1965

NATI — Molinaro Antonio; Beltramino Maurizio; Le Giudice Corradina; Cardone Delio; Centorame Roberta; Pozzi Paolo; Taglianie Vincenzo; Gatti Paolo; Regis Elena; Locatelli Marco; Mannone Pietro; Rolando Licia; Zamboni Fabio; Capra Renzo; Capra Rosario; Fazzi Pierpaolo; Mezzolla Cosimo; Biginelli Giorgio.

MORTI — Marchino Vincenzo, anni 59, nato a Casale Monferrato, operaio, abitante in via Borgo Dora 24; Bonino Teresa ved. Varaglia, a. 78, Druento, pensionata, v. S. Donato 37; Franco Maddalena ved. Bertorello, a. 84, Torino, pensionata, v. Vittoria 45; Cravero Giovanni, a. 91, Santrà, pensionato, v. Rasmo 20; Reolon Anna ved. Giubini, a. 85, Belluno, pensionata, v. Genova 152; Testa Francesco, a. 77, Bra, pensionato, c. Duca degli Abruzzi 56; De Pace Alberto, a. 80, Brindisi, pensionato, v. Assarotti 10.

Deceduti in ospedale: Merandia Antonio, giorni 11, Torino; Leandri Anna, giorni 26, Torino; Garetto Giovanni Battista, a. 81, Torino, falegname; Patriarca Attilio, a. 84, Gattinara, pensionato; Seglie Rosa ved. Griva, a. 87, Casalborgone, casalinga; Givan Lega Carlo, a. 65, Torino, pensionato; Baratto Carlo, a. 71, Vercelli, pensionato; Desini Maria, a. 82, Pont Canavese, pensionata; Pernice Rosa in Di Stefano, a. 58, Scordia, casalinga; Gaja Aurelia, a. 67, Rivara, pensionata; Garesio Angela ved. Gentile, a. 77, Cinaglio, pensionata.

Nati 18 - Morti 22

Per volontà dell'estinto a funerali avvenuti del compianto
DOTT. COMM.
Alberto De Pace
lo annunciano i famigliari tutti e ringraziano tutti coloro che gli furono vicini in queste tristi circostanze. Un caloroso e particolare ringraziamento al Dott. Prof. Luigi Lacroix per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 11 maggio 1965.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Personale tutto dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Dipendenti Statali (E.N.P.A.S.) partecipano la dolorosa perdita del
COMM. DOTT.
Alberto De Pace
da lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione dell'Ente.
— Torino, 10 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Vivenza
di anni 42
Commerciante Mobili Venaria
Straziati Lo piangono la moglie Maria Balma, i fratelli, la sorella, le cognate, i cognati, i suoceri, i nipoti, cugini e parenti tutti, gli affezionati Assunta Fasano, Anna Calero e Angelo Baccino. Un ringraziamento particolare al Dott. Castagno che amorevolmente Lo assistette. I funerali avranno luogo martedì 11 alle ore 16 partendo da via Andrea Mensa 111 indi la cara Salma proseguirà per Grosso Canavese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 10 maggio 1965.

Le famiglie Ratcasio si uniscono al dolore delle famiglie Vivenza e Balma per la scomparsa dell'amico
Felice
— Venaria, 10 maggio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Morra ved. Cussotto
Addolorati ne danno l'annuncio il figlio Edoardo Paolo, la moglie Lena Foggino, il nipote Eugenio e famiglia, cognata, parenti e la affezionata Maria Piasa. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di Castellalfero d'Asti mercoledì 12 alle ore 10,30.
— Torino, 11 maggio 1965.

Dipendenti Collaboratori e Agenti della ditta Rapeco partecipano al lutto del loro Titolare rag. Paolo Cussotto per la perdita della
Mamma
— Torino, 11 maggio 1965.

La famiglia Mario Voglio si associa al cordoglio della famiglia Mezzano per la morte della signora
Anna Bracco in Mezzano
— Torino, 11 maggio 1965.

Titolari, Impiegati e Maestranze della Ditta O.S.L.A.M.T. partecipano commossi al grave lutto del collega e amico Emilio Mezzano per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 11 maggio 1965.

La famiglia Emilio Miroglio con profondo affetto partecipa al dolore della famiglia Mezzano per la perdita della zia
Anna
— Torino, 11 maggio 1965.

Domenica sera alle ore 19 improvvisamente cessava di vivere munito dei conforti religiosi
Michele Favar
di anni 66
lasciando nel dolore la moglie Dina Del Frate, i figli Sergio con la moglie Maria Carla, Nereo con la moglie Grazia, Giuseppe, Thea con il fidanzato Nino Lamet, i nipotini Isabella, Paola e Melena e i parenti tutti che ne danno il mesto annuncio. Una preghiera. Il funerale avrà luogo oggi martedì 11 maggio, alle ore 15,30, muovendo dall'abitazione dell'Estinto posta in Mugnano (Lucca) per la chiesa parrocchiale dove sarà celebrata la Santa Messa di requiem. Dopo le esequie la cara salma proseguirà in forma privata per il cimitero di Mulerna, Ponte a Moriano (Lucca). Il presente vale da partecipazione personale.
— Mugnano Ponte a Moriano (Lucca), 11 maggio 1965.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Ernesto Striglia
Commerciante Vini
la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene. La S. Messa di suffragio verrà celebrata il 12 maggio alle ore 8 nella Parrocchia di Collegno.
— Collegno, 11 maggio 1965.

Domenico Ran
Nel primo anniversario della scomparsa la moglie ne rievoca la cara memoria. S. Messa, 12 maggio ore 8, Parrocchia S. Donato.
— Torino, 11 maggio 1965.

RINGRAZIAMENTO
I famigliari della compianta
Isabella Antonietta Rossi ved. Gai
sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 11 maggio 1965.

I famigliari tutti di
Giuseppe Lazzaro
ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro grande dolore. S. Messa di Trigesima giorno 3 giugno 1965, Parrocchia Gesù Adolescente, ore 8.
— Torino, 11 maggio 1965.

Chiamato da Dio, ha terminato la sua giornata terrena
Antonio Galli
deceduto serenamente, circondato dall'affetto dei suoi cari. Come era sua volontà, a funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie Nicolina Giorgis; le figlie: Mariuccia col marito Prof. Dott. Francesco Massimello e figlio Paolo; Nanda col marito Dott. Giulio Chiesa e figlia Adriana; Luisa col marito Dott. Sandro Patrone e figli Marina e Andrea; Grazia. Si dispensa dalle visite. Saranno gradite in sua memoria offerte al Comitato Minestre Invernali presso la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e alla Conferenza S. Vincenzo presso la Parrocchia San Francesco da Paola. Si ringraziano tutte le persone care che si uniranno ai suffragi. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende lutto.
— Torino, 7 maggio 1965.

Minetta e Gino Chiesa esprimono il loro cordoglio alla famiglia Galli per la scomparsa di
Antonio Galli
— Torino, 7 maggio 1965.

Laura, Luisa e Giorgio Patrone partecipano al dolore della famiglia Galli per la dipartita di
Antonio Galli
— Torino, 7 maggio 1965.

La famiglia Gnesti partecipa commossa al dolore della famiglia Massimello.

Lucia, Maria, Vittoria e Nino Feyles partecipano addolorati al lutto della famiglia Galli.

Prendono parte al lutto Ina e Guido Calbiani.

Gli Amici della Conf. di San Vincenzo San Giuseppe da Copertino e San Luca partecipano al dolore di Grazia per la morte del
Papà
— Torino, 11 maggio 1965.

Carlo ed Eugenia Torretta prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del congiunto ed amico carissimo Signor
Antonio Galli
— Torino, 11 maggio 1965.

Amelia Galli Patrone con i figli Antonio, Tina, Giuseppe, Elvezia partecipano con grande dolore alla scomparsa del carissimo cognato e zio
Antonio Galli
— Torino, 8 maggio 1965.

Si associano al dolore della Famiglia Galli gli amici:
Aldo Gianna Cerri
Clerio Maria Garrone
Nino Gina Forlani
Giovanna Zumaglini
Adele Fernanda Fabrizia Bonomo
Ermando Magda Bruno
Lina Garrone
Bruno Cori Palestini
Luigi Carla Peruccio
Nanni Anna Pinter
Adriano Renata Porcù
Agostino Vittoria Rabino
Roberto Dirce Dorogibos.

Le famiglie Silano e Ravetti partecipano al lutto della famiglia Chiesa.

La famiglia Serraleva - Salassa partecipa al dolore di Mariuccia e Francesco Massimello.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Rissone ved. Ferro
Addolorati lo annunciano i figli Emma, Carlo, Armando colla moglie Clelia, i nipoti Anna, Ugo, Elio e Mauro. I funerali avranno luogo martedì 11 corrente alle 14,30 da via Capriolo 38.
— Torino, 9 maggio 1965.

La nipote Anna Righini Scagno con il marito Carlo ed i piccoli Guido e Franco, addolorati piangono per la perdita della loro tanto amata nonna
Anna Rissone ved. Ferro
— Torino, 10 maggio 1965.

Il nipote Ugo Righini con la moglie Mirella e la piccola Marinella, abbracciano la mamma, gli zii Carlo Clelia ed Armando, piangendo la perdita della tanto buona e cara nonna
Anna Rissone ved. Ferro
— Torino, 10 maggio 1965.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della S.p.A. F.lli Righini - Milano sono vicini ai Titolari Emma Ferro ved. Righini ed Ugo Righini, per la perdita della loro tanto amata mamma e nonna
Anna Rissone ved. Ferro
— Torino, 10 maggio 1965.

I Condomini di via Capriolo 38 partecipano al lutto che ha duramente colpito la Famiglia Ferro e Scagno.

Il 9 maggio si è spenta serenamente in Bordighera la vita terrena di
Fernanda Bruno ved. Girard
I Nipoti Bruno, Ferrari, Pons, Rogard, Ruffini e Villa, i Pronipoti, i Parenti tutti, e le fedeli Rita Borri Mollonengo e Maria Bianco, ne danno il triste annuncio. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Viry (Alta Savoia) ove avranno luogo i funerali mercoledì 12 maggio alle ore 15,30.
— Bordighera, 10 maggio 1965.

Anselmo, Palmira, Riccardo Del Mastro Calvetti dolorosamente colpiti dal trapasso della Signora
Fernanda Bruno ved. Girard
alla quale erano legati da profonda amicizia, esprimono la loro partecipazione al dolore che accomuna nel rimpianto parenti ed amici.
— Torino, 10 maggio 1965.

La Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand annuncia la morte della Signora
Fernanda Bruno ved. del Cav. Carlo Girard
ex Presidente della Società, il cui ricordo è tuttora vivo per l'impronta da Lui data al lavoro e per l'esempio delle Sue elevate doti personali.
— Milano, 10 maggio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Felice Varetto
Capo Squadra Benemerito
Medaglia d'oro Croce Verde
Premio Fedeltà FIAT
Addolorati annunciano: figlia Gianna col marito Giovanni Neretto, nipotini Franco, Giuseppe, fratelli, cognate, nipoti, affezionata Rina, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Bra 10.
— Torino, 11 maggio 1965.

La Croce Verde si inchina riverente alla memoria del Capo Squadra
Felice Varetto
— Torino, 11 maggio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Mosca
di anni 68
Ne danno il triste annuncio la moglie Marianna Albera, il figlio Edoardo con la moglie Maria Rosso ed i piccoli Beppino e Marisa, le sorelle: Lucia, Gemma e famiglie, gli zii De Giani, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 10, partendo da via Mendicità n. 37.
— Bra, 10 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato
Ettore Zaccone
Ne danno il doloroso annuncio la moglie e parenti. Funerali stamane alle ore 10,30 da via Saluzzo 21. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 maggio 1965.

E' mancato
Giuseppe Facciotti
Lo annunciano la sorella, il fratello, nipoti e le affezionate Lucia e Anna. Funerali 12 maggio ore 9 San Giovanni vecchia sede.
— Torino, 10 maggio 1965.

E' mancata ai suoi cari
Aurelia Gays in Pagliano
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: il marito, le sorelle e parenti tutti.
— Torino, 11 maggio 1965.

Nel primo anniversario di
Adele Ponzetto
il marito con affetto la ricorda. S. Messa mercoledì 12 maggio ore 9 nella Chiesa di Gesù Operaio.
— Torino, 10 maggio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Biolatto
di anni 67
Agricoltore
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca Manzon, i figli Nino, Sergio, Francesco, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 maggio 1965 ore 15 partendo dalla Cascina Pescarito.
— S. Mauro T.se, 11 maggio 1965.

Il Consorzio Beolera Bertolla-Cascinette ed Associati prendono parte al dolore della famiglia del compianto
Giuseppe Biolatto
— S. Mauro, 11 maggio 1965.

Le famiglie Guido Gobetto, Alessio Miraglio, Giuseppe Falotto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Biolatto
— Settimo Tor., 11 maggio 1965.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Giuseppe Biolatto (Pinot)
gli Amici:
Cambino e Andriano
Antonio Pilone
Angelo Bonasso
Antonio Ramasso
Giuseppe Moglia
Michele Benedetto
Alfonso Lucchino
Mario Notari
Vincenzo Bonicatti
Giuseppe Verrone
Antonio Cavassa
Pietro Anselmino
Vincenzo Martinengo
Augusto Filone
Ved. Mazzucchetti e Famiglia
Ved. Savarino e Famiglia
Sebastiano Vitelise.
— S. Mauro, 8 maggio 1965.

Partecipano al dolore per la scomparsa di
Giuseppe Biolatto
gli amici:
Ernesto Agheno
Michele Bruera
Giuseppe Camerano
Cav. Giuseppe Chiabotto
Cav. Francesco Cravero
F.lli Lisa
F.lli Macchieriotti
Cav. Felice Morello
Pietro Pejrani
Costanzo Richiardi.
— Torino, 11 maggio 1965.

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di
Giuseppe Biolatto
Giuseppe Cornero
Costantino Gilardi
Riccardo Ponzio
Angelo Careggio
Giuseppe Tosco
Michele Cena
Alessandro Benedetto
Nino Salvetti
Clementino Fiore
Nino Mottura
Giuseppe Astegiano
Giuseppe Ferrua
Matteo Mariano.
— Settimo Torinese, 11 maggio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Occleppo ved. Pezzolano
Ne danno dolorosa partecipazione la figlia Franca col marito Sergio Pieltavino col piccolo Marco, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià oggi 11 corr. alle ore 14,30 partendo da Via Ospedale 1.
— Torino, 11 maggio 1965.

Ines e Marino Pieltavino, Liliana, Giorgio e famiglia Germak, si uniscono al grave lutto di Franca e Sergio.

Le famiglie Pietro, Massimo Magliola partecipano al grande dolore di Franca e congiunti per la perdita della sua adorata mamma
Domenica Occleppo ved. Pezzolano
— Torino, 10 maggio 1965.

Argia e Tino Jaconuzzi, Annamaria e Renato Giacich partecipano al dolore di Franca per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 10 maggio 1965.

Cristianamente è mancato
Mario Fanteguzzi
anni 70
Danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Antosso, il figlio Renzo con la moglie Maria Teresa Negro e i nipotini Mario e Carla, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 9.
— Castagnole Lanze, 10 maggio '65.

Le famiglie Negro partecipano al dolore dei famigliari di Renzo Fanteguzzi per la morte del
Padre
— Torino, 10 maggio 1965.

Dirigenti e Personale della SpA Palolec partecipano al cordoglio del rag. Renzo e famiglia per la morte del padre
Mario Fanteguzzi
— Torino, 10 maggio 1965.

«Nelle ore che riguardano Dio - noi crediamo per capire - perché se volessimo prima capire e poi credere - non riusciremmo né a credere né a comprendere».
S. Agostino
Cristianamente è mancata
Bianca Stella ved. Azimonti
A funerali avvenuti lo annuncia con profondo dolore la figlia Mirryna con il marito Ettore Pellisdetti ed i figli Andrea, Cristiana e Marco e l'affezionata Dora Sonali.
— Sanremo, 7 maggio 1965.

Renata Signamini, Irene e Ferruccio Introna prendono viva parte al dolore della loro cara amica Mirrina Pellicciotti per la morte della sua
Mamma
— Torino, 11 maggio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Attilio Stoliza
Lo annunciano angosciati: mamma, papà, sorella, cognato, zii e parenti tutti.
— Torino, 10 maggio 1965.

L'Amministratore Unico, Direzione e Dipendenti tutti della Pecchioli S.p.A. Sede di Torino e Filiale di Genova prendono viva parte al dolore della famiglia Stoliza per l'improvvisa scomparsa dell'apprezzato e stimato dipendente e collega
Attilio Stoliza
— Torino, 10 maggio 1965.

Dopo lunga malattia, a pochi giorni dalla morte della moglie, è spirato il
GEOMETRA
Giovanni Fornelli
Lo annunciano con dolore la figlia Olga, il genero Giancarlo Coriano-Mayneri con i figli Michele e Clotilde e l'affezionata Nelly. Se ne dà annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto.
— Moncalieri, 8 maggio 1965.

Serenamente è mancato
Gaetano Piemonte
Addolorati: lo annunciano la figlia Ada col marito Ing. Gennaro Chiello, la nipote Mariadelaide col fidanzato dott. Andrea Campora che prodigò assidue amorevoli cure, nipoti. Funerali domani 12 via Mazzini 30 ore 10,30.
— Torino, 10 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Piero Colombo
Addolorati l'annunciano la moglie Vittorina, i figli Sergio e Amelia nuore e generi nipoti parenti e tutti. I funerali martedì 11 corr. a Villadeati alle ore 17.
— Torino, 8 maggio 1965.

Nel 3° anniversario della morte del
TEN. COLONNELLO DEI CARABINIERI
Giovanni Robecchi
la moglie con immutato dolore lo ricorda.
— Torino, 11 maggio 1965.

Giuseppe Meniotti
Nel decimo anniversario i suoi cari Lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 11 maggio 1965.

La FIAT Direzione Italia con i Collaboratori tutti si associa con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor
Danunzio Maggiora
apprezzato valente controllore della Commissionaria FIAT in Ventimiglia.
— Torino, 11 maggio 1965.

Partecipano vivamente commossi il Direttore, i Dirigenti e il Personale della Filiale FIAT di Sanremo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Barbera nata Domenino
Angosciati ne danno doloroso annuncio il marito Mario, zii Malvina e Francesco Barbera (Ginevra), parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Santori per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 12 corr. ore 14,30 partendo da c. Mediterraneo 140. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1965.

Gina Barbera ved. Pedrazzoli, Concetta Barbera, Cecilia e Carlo Chiumello, Paola e Teresa Barbera con il nipote Adelmo partecipano al dolore di Mario Barbera per la perdita dell'adorata moglie
Lucia
— Torino, 10 maggio 1965.

La cognata Gina Pogliano ved. Barbera, sorelle Rosalinda e Maria Pogliano prendono viva parte al dolore di Mario per la perdita della cara
Lucia Barbera
— Torino, 10 maggio 1965.

La figlioccia Maria Grazia col marito Enrico Verghano partecipa con dolore la morte della madrina
Lucia Barbera
— Torino, 10 maggio 1965.

Loredana Agnelli e famiglia piange la cara
Madrina
— Torino, 10 maggio 1965.

Partecipano al lutto:
Armando Agnelli e famiglia
famiglia Bottarel
Nino Costa
Giovanni e Rita De Grandis
Nino e Anna Poria.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Irma Murialdi ved. Dott. Dogliotti
Ne danno il doloroso annuncio il fratello Giulio, la cognata Lina, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vesime mercoledì 12 corrente alle ore 10.
— Vesime, 11 maggio 1965.

Costernati piangono la loro carissima
Irma
gli amici fraterni Ines ed Edoardo Gancia, Andreina e Maria Todros.
— Canelli, 11 maggio 1965.

Prendono viva parte al dolore dei famigliari per la repentina scomparsa della cara
Irma Murialdi ved. Dott. Dogliotti
le famiglie: Teodoro Negro, Undecimo e Laura Negro, Emanuele e Maria Bosai, Natale Galla e famiglia.
— Vesime, 11 maggio 1965.

Partecipano vivamente al dolore dei famigliari Ines e Battista Rivella e famiglia.
— Vesime, 11 maggio 1965.

Partecipano al dolore dei famigliari per la perdita della cara signora
Irma Murialdi
VED. DOTT.
Tommaso Dogliotti
Giacinto e Giulia Gancia, Prof. Carlo Mensio e Dott. Terantola, Ermanno Musso e famiglia, Carluccio e Gino Musso e famiglia, Pini Francesco Nosenzo e famiglia, Mingo e Olga Amerio, Anselmo Marchesoni e famiglia, Luigi Sirito e famiglia, Aldo Gallese e famiglia, Pietro Marello e famiglia, Dott. Marco Campini e famiglia, Attilio Cerioso e famiglia.
— Canelli, 11 maggio 1965.

In seguito a tragico incidente, dopo lungo soffrire, è tornato a Dio
Piero Nucci
Lo annunciano disperati: la moglie Adriana Garrone, il figlio Franco, la Mamma, i fratelli Guido e Michele e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutti i Sigg. Medici delle Molinette che fraternamente l'hanno assistito. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 maggio 1965.

Si uniscono al dolore di Adriana, Franco e Guido gli amici:
Mario e Anna De Bernardi
Renato e Ada Turco
Eraldo, Enza e Fulvio Pescarmona.

Vicini ad Adriana, Franco e Guido:
Susanna Amapane
Rossana Cassinera
Giorgio e Marisa Cora
Ines e Patrizia De Ambrogio
famiglia Faré
Vanna Ferrero
Ada Gallea
Adele e Maria Genella
famiglia Gherione
Armando e Elda Marcellino
Anna Pescarmona
Bice Pramaggiore
famiglia Repetto
famiglia Rocca
famiglia Santella
famiglia Antonio Valmerana
Vera Salvaneschi
famiglia Zucchi.

Cristianamente è mancato
Giovanni Luca Fossati
Benemerito RIV
Addolorati lo annunciano: la moglie Pina Oliva, i figli Anselmina, Piera, Renzo con la moglie Maria Nizza e le piccole Maura e Monica, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Francesco Ronco per le assidue cure. I funerali mercoledì 12 corr. ore 10,30 da via Ventimiglia 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1965.

Carla Fossati ved. Beneschi; Tano, Luciana Beaducco; Dr. Giorgio, Rosanna Rivolta, piangono il caro
Fratello e Zio
— Torino, 11 maggio 1965.

Presso l'Istituto «Figlie della Consolata» è spirata con i conforti religiosi, l'anima bella di
Lidia Regis
Ne danno l'annuncio, le sorelle Maddalena, Sr. Regina, nipoti con le famiglie, le Rev.de Suore. I funerali avranno luogo martedì 11, alle ore 14,30, partendo dall'Istituto «Figlie della Consolata» C. Inghilterra 33. La salma per espressa volontà della defunta verrà trasportata nel cimitero di Trofarello.
— Torino, 10 maggio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Ernesta Valmacco ved. Chiappa
La piangono i figli: Geom. Riccardo; Celestina col marito Rag. Piero De Martini e l'adorata nipote Gabriella; parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da corso Moncalieri 255. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 11 maggio 1965.

L'Istituto Tecnico Commerciale «Bona» prende viva parte al dolore della Professoressa Delia Griset per la scomparsa della Mamma signora
Noemi Griset Simonetti
— Biella, 10 maggio 1965.

La Legione del Vittoriale comunica la morte di
Francesco Sani
Profugo da Fiume
Legionario fiumano
— Torino, 10 maggio 1965.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio
Pierino Tricerri
leggasi: la mamma.

Giovanni Amateis
Attilio Cuchetti
Michele Ferraudo
Mario Giordano Pisso
partecipano al dolore del Rag. Renzo per la perdita del fratello
Piero Tricerri
— Torino, 10 maggio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

ZONA collinare occorre piccolo alloggio o villetta in affitto. Telefonare 543.994. A49038

1-2 camere, anche ammobiliate, referenziato cerca. Telefonare 528-594, 517-803. O819

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Secchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. AFFITTASI Nizza 214 locale mq. [illegible] ufficio, attività silenziosa. Tel. 725-689. A49914

A. CAMERA cucina 13.000, alloggetto 20.000 medesima casa. Telefonare 668-755. O906

A. SETTIMO affittasi 4 camere servizi comodità pullman. Tel. 273-571.

A. 14.000, 15.000, 20.000 affittasi 1-2 camere servizi Strada Leinì fermata [illegible] Agudio tel. 877-080.

A referenziati affittansi, vuoto-ammobiliato, 1-4 camere, servizi, [illegible] Umberto 28. Tel. 528-594, 517-803.

A Settimo affittansi alloggi 1-2 camere tinello, cucinotto servizi moderni. Via San Mauro ang. via Gribaudia. Telefono 527-420.

A Settimo affittasi 4 camere servizi comodità pullman. Telef. 273-571.

A sola L. 15.000 ammobiliata [illegible] re cucina servizi giardino e pomeriggio, cambio piccoli lavori giardinaggio. Telefonare 877-508. A48330

A 16.000 centro Rivoli camera tinello giardino volendo garage. Telefonare 376-242. A49371

A 18.500 affittasi locale negozio ufficio [illegible] Francia. Telef. 751-515.

A 18.500 affittasi locale ufficio, negozio, [illegible] Francia. Tel. 751-550.

A 20 km. Torino affitto villetta libera, 50.000. Telefonare 546-439.

A 21.000 affitto Nichelino due camere tinello servizi comodità filobus. Telefonare 391-387. A49246

A 25.000 nuova costruzione 2 camere, tinello cucinino, servizi. Rivoli. Telefonare 95-418.

A 60.000 luglio, cinque camere salone, doppi bagni. Telef. 528-539.

ABBIAMO ALLOGGI DA AFFITTARE FINITISSIMI CONFORTEVOLI PRONTI SUBITO IN VIA ONORATO VIGLIANI 17. VISITE IN LOCO MATTINO E POMERIGGIO.

ABBIAMO 1-2-3 camere. Meccase, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADIACENZE Fiat Mirafiori sud via Monte Cengio affittansi ultimi alloggi nuova costruzione liberi subito 1-2 camere tinello servizi L. 22.000-28.000 mensili. Telefonare 773-757.

ADIACENZE largo Orbassano affittasi alloggio signorile tre camere tinello servizi. Telefonare 595-672 ore 8-10, 15-16. A49085

AERONAUTICA affittasi tre camere cucinino casetta referenziati. Telefonare 519-094. A49266

AFFITTANSI alloggi La Loggia 3 camere più servizi 20.000; 2 camere più servizi 15.000. Telef. 541-805.

AFFITTANSI ALLOGGI SIGNORILI VIA TIRRENO TRE CAMERE, CUCINOTTO AMPIO INGRESSO, BISERVIZI CANTINA E SOFFITTA LIRE 36.000, CONSEGNA GIUGNO, TELEFONARE 383.483.

AFFITTANSI locali centralissimi uso ufficio mq. 500 divisibili liberi 1° ottobre. Telefonare 527-402.

AFFITTANSI nuovi spaziosi 3-2 camere servizi 20.000-16.000, 14 km. Torino, 50 m. ferrovia, pullman. Telefonare 944-603. A49770

AFFITTANSI palazzina alloggi signorili due camere tinello servizi garage zona Parella. Telefonare 527-427.

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA BOSTON 22/8 ALLOGGI SIGNORILI 2-3 CAMERE, TINELLO. TELEFONARE 323-446.

AFFITTANSI ZONA MIRAFIORI LOCALI INDUSTRIALI MQ. 200-800. TELEFONARE 332-466. O288

AFFITTANSI 1-2 camere servizi zona Pinin Farina. Telef. 555-068 ore 15-18. A49325

AFFITTASI alloggetto Barriera Milano camera unica, ingresso, bagno. Telefonare 546-439. A49337

AFFITTASI alloggio centrale una due camere. Esigesi cauzione. Telefonare 595-068. A49531

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio corso Sebastopoli 71 per subito. Telefonare ore pasti 500-810. A49862

AFFITTASI alloggio 3 camere 28.000, cascina S. Tel. 332-587.

AFFITTASI in Caselette camera tinello servizi, garage. Telef. 489-527.

AFFITTASI alloggio 4 vani doppi servizi adatto a qualsiasi uso. Telefonare 876-051. A47769

AFFITTASI appartamento moderno 19.000 corso Montecucco, referenze cauzione. Telefonare 857-094.

AFFITTASI appartamento 5 locali doppi servizi corso Principe Oddone. Telefonare 273-006.

AFFITTASI camera cucina 5° piano via Bologna coniugi soli. Telefonare 779-577. A49218

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 386-995 negozio De Martino.

AFFITTASI due tre persone fino 31 ottobre prossimo alloggio vuoto o semi-ammobiliato tre vani servizi, vista panoramica, Santa Rita, via Gradisca 68. Telefonare 589-157.

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 800 adatto generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI grandioso locale termo bagno adatto qualsiasi uso. Telefonare 769-800. A49195

AFFITTASI libero metà maggio camere tinello cucinino servizi zona Fiat Mirafiori. Telef. pasti 324-322.

AFFITTASI locale mq. 60 piano terreno fronte via, servizi, luminoso, uso magazzino laboratorio, Città Giardino. Telefonare 398-249. A49572

AFFITTASI locale mq. 350 zona Fiat corso Orbassano uso industria o deposito L. 75.000 mensili. Telefonare 357-245. A51242

AFFITTASI locale officina mq. 65 e ampia tettoia chiusa periferia Torino Venaria. Telefonare 660-028.

AFFITTASI locale semicentrale mq. 220 composto salone uffici. Telefonare 488-312 ore pasti.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 150 circa uso deposito o laboratorio silenzioso zona Pozzo Strada affitto mite. Telefonare 799-652.

AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio silenzioso, mq. 430 coperti, mq. 500 cortile, via Arnò 20. Telefonare 293-374. A49336

AFFITTASI locale uso magazzino zona Vanchiglia. Tel. 870-267.

AFFITTASI luglio corso Stati Uniti 57 appartamento 5 vani accessori, aiuola, ingresso particolare adatto anche studio. A51349

AFFITTASI locale magazzino, laboratorio, via Breglio, seminterrato. Tel. 593-366. A49974

AFFITTASI Nichelino centro due camere tinello servizi. Tel. 852-754, 667-600. [illegible]

AFFITTASI stagione estiva Superga tre camere servizi, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2049 — Torino».

AFFITTASI subito laboratorio mq. 150 circa industria silenziosa zona Fiat Mirafiori sud. Telef. 378-321.

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI via Nizza 342/2 alloggi camera cucina due camere cucina Portineria telefono 692-517.

AFFITTASI, zona corso Francia, alloggio due camere, tinello, servizi. Telefonare ore ufficio 482-361.

AFFITTASI 1° giugno 4 camere tinello servizi, S. Secondo 55. Telefonare 581-687. A49695

AFFITTASI a km. Torino capannone mq. 220 e 350 cortile, mini pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AFFITTO o vendita villette senza intermediari in grande nuovo centro balneare adriatico Lido delle Nazioni (Ferrara) 4 locali grande giardino garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 302 — Milano».

ALLOGGI in palazzina corso centralissimo, 200 mq. caduno, Adattissimi società, club, Affitto. Telefonare 521-974. O907

ALLOGGI signorili 2 camere tinello servizi, corso Marche pressi piazza Massaua, corso Francia, affittansi. Telefonare 555-079. A42742

ALLOGGI 2-3 camere servizi, abitazione ufficio, corso Peschiera 63-65 fronte Politecnico.

ALLOGGI 2-3 camere tinello servizi negozi con retro affittansi in zona Fiat Mirafiori. Telefonare ore pomeridiane 321-119. A49646

ALLOGGIO nuovo centrale mq. 140 doppi servizi affitto convenientissimo. Telefonare 630-613. A49608

ALLOGGIO signorile in corso Traiano due camere tinello servizi 35.000 mensili. Telef. 500-346, 584-895.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 735-663 Carino-Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BOX mq. 28 due vetture affittasi anche deposito. Monte Grappa 97. Raderno. A51180

CAMERA cucinino via Cecchi 11.000 cauzione, referenze. Telefonare mattino 757-404. A49437

CANDIOLO affittasi villette giardino due piani tutti conforts. Telefonare 391-388. A49812

CAPANNONE mq. 1200 alloggio, uffici, periferia, affittasi. Tel. 653-068.

CAPANNONE nuovo industriale mq. 450 zona Mappano affittasi, libero subito. Telef. 753-641.

CAPANNONE 1000 coperto 500 cortile, Nichelino, affitto 180.000 mensili. Telefonare 512-677. O80

CAPANNONI semicentrali 600-2500 mq. luminosi, uffici, piazzali, pronti luglio, privato affitta. Tel. 287-723.

CASA nuova in Cantoira affittasi due camere e cucina. Telef. 553-691.

CORSO Francia Leumann casa nuova costruzione 1 camera servizi affitto. Tel. 553-860. O191

DUE camere, cucina; altra camera indipendente corso Novara affittasi. Telefonare 510-758. A49469

DUE camerette, cucina, termo bagno centralissimo 5° piano (senza ascensore) affittasi (spese e riscaldamento compreso) L. 25.000 mensili. Telefonare 595-376, 584-695.

FRONTE Fiat Mirafiori affittasi alloggi 3-5 camere servizi. Telefonare 753-424. A50152

GRATTACIELO corso Traiano 14 Fiat Mirafiori affittansi appartamenti due camere tinello servizi da L. 28.000. Visite pomeridiane. Telef. 513-357.

LOCALE barriera Francia mq. 220 magazzino laboratorio silenzioso 2 entrate fronte strada. Tel. 793-756.

LOCALE industriale mq. 160, cavalcavia corso Francia, affittasi. Telefonare 385-858. A51217

LOCALE uso officina deposito mq. 280 affitta privato. Telef. 777-439.

LOCALI esposizione, capannoni, laboratorio, alloggio, fronte corso affittasi. Telefonare 880-178.

LOCALI luminosi, piano terreno, Duchessa Jolanda, superfici varie, affittansi. Telefonare 558-556 (pasti).

MIRAFIORI affittasi nuovo tre camere servizi libero subito. Telefonare 673-368. A49129

NEGOZI magazzini Strada Sanmauro Bertolla ampio parcheggio affittansi. Telefonare 894-248.

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista, deposito corrieri affitto. Telefonare 553-860.

NEGOZIO centrale superficie 45 metri circa affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). O811

NICHELINO affittasi pressi modici alloggi nuovissimi 3 vani. Telefonare 593-847. A49732

NICHELINO via XXV Aprile adiacenze corso Stupinigi (km. 1,5 da Mirafiori) affittiamo alloggi camera tinello 16.500, 2 camere tinello 20.500. Telefonare 547-502.

PIAZZA Bengasi affittansi alloggi 2-3 camere cucina. Tel. 668-850.

PORTA Palazzo negozi magazzini seminterrati accesso carraio affittansi. Telefonare 881-905. O811

SEMINTERRATO Crocetta luminoso sano adatto qualsiasi attività affitto. Telefonare 535-801. O191

SETTIMO affittasi due camere servizi palazzina nuova 20.000. Telefonare 399-896. A49395

SIGNORILE alloggio ammobiliato, camera tinello cucinino, ingresso, bagno, terrazzo, libero subito, zona Stadio, affittasi. Telefonare 540-589.

STABILIMENTO industriale 2000 mq. coperti, uffici, alloggio custode, vasto seminterrato affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2062 — Torino».

VILLETTA libera Settimo alloggio magazzeno garage giardino 45.000. Telefonare 284-679. [illegible]

VOLPIANO via Cesare Battisti vicino ferrovia affittansi nuovi camera tinello servizi L. 15.000, oppure due camere tinello servizi L. 20.000. Telefonare 510-957. A49703

19.000 affittasi giugno alloggetto nuova camera tinello servizi, V piano, Nichelino via Stupinigi, altro con cameretta 23.000 già tinteggiato volendo garage 4000. Telef. 630-045.

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, DUE CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEF. 511.356, 644-160. O632

62.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160. O633

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Finale Ligure casa sull'arenile affittansi alloggetti agosto settembre spiaggia libera. Telefonare 533-031.

A Pino Torinese affitto camera ammobiliata stagione et alloggetto tre camere ammobiliate solo giugno. Telefonare 881-332. A49267

AL mare Impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S. S. minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere Condominio «Ornella», via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A32846

ALBISOLA affitto ammobiliato luglio-settembre. Telefonare 210-952.

BARDONECCHIA affittasi alloggio moderno. Telefonare 583-422.

BARDONECCHIA pineta affittasi estate signorile 5 letti. Telefonare pasti 686-000. A49023

CAVI Lavagna, appartamento nuovo, 3 camere, cucina, servizi. Telefonare 757-180. A49358

CERCASI Ceres alloggetto 2 camere letto cucina servizi particolari per stagione giugno settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2036 — Torino».

DIANO Marina affittasi giugno seguenti alloggetto ammobiliato fronte mare. Telefonare 757-186.

DIANO Marina affittasi oppure vendesi villa 5 camere vicino spiaggia. Pettenati, Accademia Albertina 1, Torino, telefono 876-109.

FINALMARINA piccolo condominio vendonsi convenienti signorili alloggi. Telefonare 392-764 Torino.

LAIGUEGLIA affittasi camera soggiorno cucina comodità vista mare incantevole. Telefonare 680-885.

LOANO luglio, affitto alloggio moderno due camere, tinello, servizi. Telefonare 581-734. A49183

LUNGOMARE San Bartolomeo Cervo affittasi alloggio arredato. Telefonare 665-500. A49104

METRI 800 affittansi alloggi ammobiliati stagione estiva. Telef. 270-626.

NOLI affittasi confortevole 2 camere cucina, maggio giugno. Telefonare 286-924. A49422

SANREMO affittasi appartamento ammobiliato stagione estiva: soggiorno, 2 camere, servizi, terrazzo, zona residenziale. Bona, Mattenti 10, Sanremo. 23339

SPOTORNO affittasi alloggio 5 letti da giugno a settembre. Telefonare 230-862 oppure 895-766 serali.

SPOTORNO giugno affittasi bellissimo alloggio spazioso su mare. Telefonare pasti 586-427. A49366

ST. VINCENT affittansi alloggetti ammobiliati. Telefonare 519-497.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CATTOLICA, Albergo Ariston, sul mare, cucina sana abbondante, grandioso giardino, autoparco. 23397

HOTEL Majorca, Cattolica, telefono 81-681, sconti bassa stagione, agevolazioni famiglie. Interpellateci.

LAIGUEGLIA, Pensione Rizzi, con giardino, via Chs. Maggio, giugno, settembre 1800; luglio 2000 tutto compreso. 23397

LOANO, Pensione Raffaella, maggio giugno facilitazioni, cucina genuina familiare. Prenotare. A46676

RIMINI Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Maggio giugno 1500 tutto compreso. 22678

RIMINI Pensione Fiorella. Bassa stagione 1400, alta 1800-2300 complessive. 23329

RIMINI Pensione Sabrina, maggio giugno L. 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22676

RIMINI Pensione Villavera, autoparco, giardino ombreggiato. Giugno 1600. Informazioni telef. 386-349 [illegible] Torino.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete brevissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati, scuola autorizzata consorzio Dante Merlo, via Pio V. Telefonare 687-006 corsi diurni serali.

ALASSIO, «Alma Mater», Mameli 14, ospita studenti, famiglie. Giugno 1600. Ripetizioni, corsi ricupero. Telefonare 40-801. O327

EDIDOCL, Nizza 27: seriamente, rapidamente, prepariamo tutti impieghi. Specializzazioni nuove. Telefono 652-435. A50730

IN Nichelino, via San Francesco d'Assisi 33, la Berlitz School ha inaugurato una nuova succursale. Sono aperte le iscrizioni per corsi di lingue collettivi, individuali, diurni e serali. Corsi di stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale in italiano. Per informazioni rivolgersi in segreteria oppure telefonare 553-970.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA Bella Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AMMOBILIATA Portanuova singola 2 letti comodità economica. Telefonare 651-456. A48955

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

A signora signorina dò in affitto bella camera mobiliata via Po. Telefonare 882-619. A49566

A signorina seria affittasi camera ammobiliata centralissima. Telefonare 521-830. A49290

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti, volendo singola amici o amiche. Telefonare ore pasti 768-618.

AFFITTASI bella camera ammobiliata matrimoniale distinto fisso o pied-à-terre. Telefonare 510-025.

AFFITTASI convenientemente ammobiliata unico ospite impiegato impiegata referenziata. Tel. 889-439.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina. Telefonare 743-493.

AFFITTASI spaziosa ammobiliata 2-3 letti, centrale, tutti confort, a distinti. Telefonare 512-052. A49442

AFFITTASI 2 letti camera ammobiliata. Telefonare 83-713.

AFFITTO ammobiliata singola referenziato, altra da condividere comodità. Telefonare 888.275.

AFFITTO bella ammobiliata camera volendo pensione uso cucina. Telefonare 877-508. A49027

AMMOBILIATA centrale confortevole impiegate, coniugi stabili comodità cucina. Telefono 855-919.

AMMOBILIATA persona sola stabile libera 1 giugno. Garibaldi 44 portinaio. A45083

AMMOBILIATA volendo solo, trattamento familiare, pensione completa 35.000. Telefonare 523-384.

ELEGANTISSIMA ammobiliata, unico inquilino affittasi impiegati stabili, referenze controllabili paraggi Bernini. Telefon. ore pasti 791-613.

PENSIONE signorile zona Politecnico dispone camera singola. Tel. 527-176

PER anziane signore confortevole pensione familiare assistenza infermieristica. Telefonare 760-456.

STABILE nuovo, pensione familiare, tranquilla, terrazzo panoramico, 35 mila. Telefonare 465-638.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. CAPOCONTABILE laureando economia 28enne, pratica decennale in società di persone e di capitale nel campo amministrativo e contabile, scopo migliorare cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2193 — Torino».

A. SEDICENNE steno-dattilo, perforatrice Bull, primo impiego offresi. Telefonare 256-241. 23431

A. IMPIEGATA 22enne presenza pratica lavori ufficio, esperienza compra vendita e centralinista referenziata offresi. Telefonare 384-009.

ABILE disegnatore elettrotecnico offresi a ditta esecuzione oppure lucidatura disegni meccanici schemi elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2142 — Torino». A50383

AIUTO contabile 20enne, triennale esperienza contabilità clienti fornitori, generale, operatrice veloce National, Audit, provetta corrispondente presto impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 887-761.

ANALISTA chimico esperienza decennale campo vernici cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2192 — Torino». A51072

ANNI 23 bella presenza offresi commesso oppure magazziniere. Telefonare 753-037. A50052

ATTIVO serio 24enne conoscenza pratica inglese francese abile trattative, automezzo, libero subito impiegherebbesi. Telefonare 655-204.

AUDIT stenodattilo 16enne, bella presenza, 1° impiego offresi. Telefonare 230-970. A50662

CAPO cantiere lavori pubblici, industriali, edili, ottime referenze 44enne offresi seria società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino».

CAPO magazziniere grande industria 34enne, esperienza pluriennale offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2177 — Torino».

CAPOCENTRO IBM, TRADIZIONALE, ESPERIENZA PLURIENNALE ESAMINEREBBE OFFERTA IMPIEGO SCOPO MIGLIORAMENTO ET SISTEMAZIONE FAMIGLIA IN TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2178 — TORINO».

CORRISPONDENTE traduttrice segretaria francese tedesco lunga pratica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7047 — Torino». A49885

CAPOREPARTO spedizioni grande industria torinese forte movimento Italia-estero scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2177 — Torino». A51013

CORRISPONDENTE abilissima et contabile provetta lunga esperienza offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2189 — Torino». A51038

DATTILOGRAFA complemetrista diciannovenne cerca impiego. Offresi subito. Referenze. Telefon. 733-273.

DATTILOGRAFA 17enne impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 331-181. A51150

DATTILOGRAFA 17enne offresi subito. Telefonare ore pasti 490-251.

DICIANNOVENNE pratica ufficio e conoscenza paghe impiegherebbesi. Telefonare 362-459. A51399

DICIANNOVENNE 1° impiego computista stenodattilografa comptometer, corrispondente inglese francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2198 — Torino». A51101

DICIANNOVENNE 2° impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 254-923. A51416

DICIASSETTENNE computista commerciale, seria, precisa, 1° impiego offresi. Telefonare 330-800.

DICIASSETTENNE dattilografa pratica paghe mano d'opera offresi per lavori ufficio. Telefonare 752-989.

DICIASSETTENNE pratica paghe e contributi occuperebbesi. Telefonare 97-258. A51178

DICIOTTENNE contabile fatturista pratica ufficio offresi subito anche commessa. Telefonare 680-920.

DICIOTTENNE impiegata, 2° impiego offresi, pratica lavori ufficio. Possibilmente zona Lucento. Telefonare 736-516. A50645

DIPLOMATO esperto trattazione sinistri impiegherebbesi assicurazione o altri uffici. Telefonare 294-166.

DIPLOMATO 43enne conoscenza francese spagnolo, pluriennale residenza estero, scopo migliorare attuale posizione offresi seria ditta interessata iniziare estendere attività mercato estero. Scrivere Sirone Pubblicità 21 E, Sanremo.

DIRETTORE azienda industriali, esperto organizzatore produzione analizzata, coordinamento servizi tecnici-amministrativi-commerciali, eventualmente disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7071 — Torino».

DISEGNATORE meccanico, lunga esperienza, ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2128 — Torino». O50346

DISEGNATORE meccanico pratico officina 22enne militesente 1 impiego offresi. Tel. 552-051. A49388

DISEGNATORE progettista attrezzature macchine automatiche comandi idraulici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2183 — Torino».

DISEGNATORE progettista macchine, oleodinamica, carpenteria, pluriennale esperienza conduzione officina, produzione, approvvigionamenti, comando personale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2191 — Torino».

ESPERTO contabilità prima nota bilanci Vanoni offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2203 — Torino».

ESPERTO manufatti speciali calcestruzzo prefabbricato, progetto casseforme metalliche, programmazione produzione edilizia industrializzata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2190 — Torino». A51067

GEOMETRA disegnatore c.a. progettista occuperebbesi ore libere. Telefonare ore pasti n. 367-812.

GEOMETRA referenziato lunga esperienza conduzione cantieri civili industriali lavori pubblici, bonifiche, disposto trasferirsi, offresi impresa. Telefonare 753-904. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7179 — Torino».

GEOMETRA 23enne, pratica progettazioni, calcoli cemento armato, biennale esperienza assistenza lavori civili industriali, referenziato, auto propria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2147 — Torino».

GIOVANE 24enne militesente sano dinamico cultura classica studente ragioneria impiegherebbesi subito. Telefonare 730-300. A51186

IMPIEGATA pratica paghe contributi lavori ufficio offresi ore mattino. Telefonare 359-186. A50828

IMPIEGATA torinese 20enne, larga pratica lavoro esportazione, corrispondente commerciale francese inglese, diploma Cambridge, stenodattilografa, referenze laboriosità moralità, attualmente responsabile servizio estero media industria, per miglioramento offresi a grande complesso. Lobertini, Ormea 145 Torino.

IMPIEGATA veloce dattilografa referenziata patente pratica decennale uffici. Telefonare 528-920.

IMPIEGATA 34enne dodecennale esperienza ufficio commerciale amministrativo dattilografa fatturista contatto clienti offresi. Tel. 328-389.

INGEGNERE meccanico straniero, perfetta conoscenza inglese italiano, esperienza progettazione ingegneria pesante, offresi scopo miglioramento. Per ulteriori dettagli scrivere: «Pubblicità Stampa 2189 — Torino».

INGEGNERE 33enne laureato Torino biennale esperienza presso grande industria metalmeccanica, ottime referenze, scopo miglioramento esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2197 — Torino».

LAUREATA francese inglese conoscenza spagnolo offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7188 — Torino». A51432

OFFRESI diciannovenne pratica lavori ufficio corrispondente. Telefonare ore pasti 720-784. A51338

OFFRESI ragioniere 30enne pratico contabilità, consulenza sindacale, paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7161 — Torino». A50815

OPERATORE meccanografico IBM, esperto codificazioni, militesente, libero subito offresi. Telefon. 912-409.

PERITO meccanico militesente accetterebbe proposte. Telef. 514-142.

PERITO meccanico militesente 2° impiego 21enne, auto propria offresi. Telefonare 258-807. A49332

PRATICA contabilità generale paghe e contributi, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2121 — Torino». A50327

PROGRAMMATORE Elea 6001 operatore meccanografico, militesente, ventiduenne ragioniere conoscenza inglese offresi subito. Pubbliman, casella 238, Alessandria. 23405

RAGIONIERA referenziata 3° impiego, pratica fatture e lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2184 — Torino». A51033

RAGIONIERE, pluriennale esperienza, contabilità generale e industriale, amministrazione personale, commercio estero, compilazione bilanci, libri sociali, corrispondenza, libero subito, referenze, offresi seria ditta. Telefonare 585-410. A51433

RAGIONIERE 24enne, milite assolto, primo impiego, lavori ufficio offresi subito, eventualmente trasferirebbesi. Telefonare 512-464. A51089

RAGIONIERE 24enne militesolto ottime referenze qualsiasi mansione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2122 — Torino». A50329

REFERENZIATA abile bella presenza offresi commessa radio televisori elettrodomestici, pratica dimostrazioni lavatrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2207 — Torino».

REFERENZIATO pensionato militare impiegherebbesi presso amministrazioni stabili cassiere. Tel. [illegible].

SCRITTORE cerca editore offrendo racconti satirici burocratici. Sgubin, via Del Guardi 4, Trieste.

SIGNORA 21enne dattilografa commessa offresi anche mezza giornata. Telefonare pomeriggio 301-745.

SIGNORA 34enne offresi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7177 — Torino». A51370

SIGNORINA bella presenza, seria, referenze controllabili, offresi cassiera farmacia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7188 — Torino».

SIGNORINA computista stenodattilografa offresi. Telefonare 365-225.

SIGNORINA decennale pratica ufficio, clienti fornitori fatturazione paghe impiegherebbesi. Tel. 580-216.

SIGNORINA massima serietà offresi ore serali per lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2181 — Torino».

STENODATTILO pratica uffici impiegherebbesi pomeriggio Crocetta. Mini pretese. Telefonare 580-460.

STENODATTILOGRAFA 19enne volonterosa 2° impiego referenziata offresi. Telefonare 390-145.

STENODATTILOGRAFA 22enne 2° impiego, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 471-916. A50171

TECNICO, cultura universitaria, veramente esperto costruzioni, prefabbricazione, impianti idraulico sanitari, esperto altresì settore vendite, conduzione agenti e rappresentanti, esamina seria proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7073 — Torino».

TECNICO TV diplomato esperienza decennale assistenza esterna e laboratorio auto propria occuperebbesi seria ditta o negozio anche sole ore libere. Telefonare ore pasti 320-536.

VENTIDUENNE stenodattilografa nozioni contabilità, pratica corrispondenza paghe contributi, offresi. Telefonare 650-377. A51045

VENTOTTENNE operaio occupato, licenza avviamento commerciale, desideroso intraprendere carriera ufficio offresi 1° impiego 4 ore giornaliere. Telefonare 512-465 ore 18-20.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A signore e signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, eventi disponibile anche mezza giornata, Società internazionale offre iniziali lire 75.000 mensili, rapido miglioramento, per organizzata lavoro visite clientela femminile Torino. Telefonare 553-383.

ABILI informatori corrispondenti cercansi tutti comuni d'Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6669 — Torino». A49029

ASSUMIAMO apprendista impiegata corrispondente 16-17enne, spiccata intelligenza. Presentarsi Biancato, corso Vittorio Emanuele 96.

CERCANSI informatori commerciali per Torino, preferibilmente guardie giurate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2016 — Torino».

CERCANSI propagandiste bella presenza, massimo 35enni alimentario largo consumo. Offresi duecentomila mensili. Telefonare 70-510.

CERCASI impiegata 17-18enne possibilmente pratica fatturazione riparazioni auto. Inviare lettera manoscritta a: «Pubblicità Stampa 109 — Torino». O27

CERCASI stenodattilografa 15-16enne presenza per ufficio commerciale. Telefonare 389-417. O541

CORRISPONDENTE dattilografa francese tedesco giovanile cercasi per ufficio segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7039 — Torino».

DATTILOGRAFA stenografa 16-18 anni ricerca società Mossa, Matteotti 35. Presentarsi 14,30-15,30 escluso sabato. A45217

DATTILOGRAFA 16-18enne zona Bernini cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7176 — Torino».

DITTA import-export cerca perfetta corrispondente inglese possibilmente conoscenza tedesco francese mezza giornata. Telefonare 661-222.

ESPERTO organizzazione negozi generi alimentari colto, serio, capace istruire giovani lavoratori cercasi. Rispondere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino».

FATTURISTA contabile pratica 18-20enne veloce cercasi. Tel. 524-406, 524-361. A51433

IMPIEGATA esperta contabilità aziendale, prima nota, fatturazione, Mercatar Audit, paghe, contributi, assumesi subito. Telefon. 327-601.

IMPORTANTE casa editrice assume per facile lavoro propaganda giovani ambosessi massimo 25enni senza alcuna esperienza. L'azienda offre assistenza continua et ottime possibilità carriera con iniziali 70.000 mensili. Precisare recapito telefonico scrivendo: «Pubblicità Stampa 2213 — Torino». A51240

LABORATORIO odontoprotesico cerca odontotecnico buon secondo per reparto apparecchi resina. Telefonare 683-030. A49678

OFFICINA meccanica regione Barca assume dattilografa 15-17enne. Telefonare 241-031. A45523

OPERAI specializzati macchine da scrivere et calcolo cerca importante ditta. Citare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2044 — Torino». A48451

SIGNORINE e giovani volonterosi introduzione corsi studio sistema americano, larga diffusione, forte provvigione. Telefonare 724-783.

STENODATTILO contabile preferibilmente residente zona Madonna di Campagna cerca industria locale. Telefonare 290-306.

STENODATTILO veloce 17enne cercasi. Telefonare 524-361, 524-406.

STUDENTI studentesse universitari liceali desiderosi occupare tempo libero importante casa editrice cerca per interessante attività diffusione. Presentarsi via Ozanam 5 ore 9,30-12,30, 15,30-18,30.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. VENTENNE patente e macchina offresi ditte qualsiasi lavoro. Telefonare 544-601. A50814

A. AUTISTA autocarro 50 ql. offresi ditte anche a ore. Telefonare 724-838. A50131

A. AUTISTA venticinquenne praticissimo vetture, mini pretese, occuperebbesi anche ore libere. Telefonare 683-532. A51315

ABILE commessa offresi per drogherie alimentari bar oppure altri lavori di fiducia anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2195 — Torino». A51090

ABILE montatore celle frigorifere, rivestimenti termici offresi. Luciano, tel. 689-861. A51159

ABILE sarta esegue riparazioni rimodernature modifiche presso privato, negozio. Telefonare 397-547.

AGGIUSTATORE 26enne I categoria pratico manutenzione e revisione macchine utensili offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino».

APPRENDISTA per officina autoriparazioni già pratica, volenterosa, offresi. Telefonare 60-876 mattino.

AUTISTA con 615 offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 388-676.

AUTISTA D-E offresi. Tel. 236-169.

AUTISTA patente C-E offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 855-387 ore 11-13, 17-19. A51131

AUTISTA praticissimo città e provincia, ottime referenze offresi subito a ditta o privato. Telef. 697-646.

BARISTA pensionato bella presenza offresi ovunque. Telefonare 853-789 ore pasti. A50688

CAMERIERA offresi per albergo piani possibilmente Torino. Telefonare 389-405. A51237

CAMERIERE 17enne offresi. Telefono 370-862. A51244

CAMICIAIA macchinista biancheria occuperebbesi presso laboratorio, mini pretese. Telefonare 744-814.

CAPO fonderia ghise getti piccoli medi grandi lunga esperienza moderne fonderie offresi per Torino provincia. Telefonare 387-238 ore pasti. A50621

CARPENTIERE piemontese volenteroso offresi subito, anche altro lavoro. Telefonare 541-419. O173

CINQUANTENNE piemontese sola offresi guardarobiera, commessa od altro lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7185 — Torino». A51419

COMMESSA pratica alimentari offresi mattino. Telefonare 522-050.

CONIUGI referenziati pratici cercano portineria cambio pulizia. Telefonare 396-187. A51404

DICIOTTENNE collaudatore od addetto macchine officina meccanica offresi. Ereda, via Montevideo 21.

DOMESTICO finito presenza, media età, tre lingue, patente, passaporto, pratico case signorili, disposto trasferirsi ovunque, referenziato offresi. Lampo, Pubblicità 242, Alassio.

DOMESTICO, pulizie, fattorino e lavori vari offresi. Telefonare 321-196.

DOMESTICO trentenne serio onesto offresi libero subito. Telefonare ore serali 884-337. A51336

DONNA servizio offresi a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7158 — Torino». A50850

ELETTROMECCANICO impianti industriali montaggio blindosbarre Isosbarra disposto trasferirsi offresi ditta. Telefonare 784-644. A51341

ELETTROTECNICO lunga esperienza impianti industriali automatismi conduzione personale preventivi offresi. Telefonare 378-351.

FACCHINO cucina lavapiatti occuperebbesi ovunque. Scrivere: Giacomuzzi Carlo presso Marino, via Calandra 17, Torino. A50600

FALEGNAME 23enne esperto arredamenti negozi in genere, lavorazione laminati, conoscenza disegno offresi. Telefonare 81-020. A51314

FATTORINO autista pratico lavori magazzino offresi anche pulista privato disposto trasferirsi ovunque. Tel. 275-372. A51337

FATTORINO giovane con Ape propria portata utile ql. 5 offresi ditta. Telefonare 758-143.

FATTORINO libero a ore mezza giornata con mezzo proprio offresi. Telefonare 579-804. A51303

FOTOINCISORE offresi subito. Telefonare 743-540. A51218

GARAGISTA offresi referenziatissimo patente. Telefonare 763-814.

FUOCHISTA con patente 2° grado cerca seria occupazione ovunque. Scrivere casella Pubbliman 228, Asti.

GARAGISTA mantovano 50enne con patente C offresi diurno o notturno, pratico lavaggio e ingrassaggio. Telefonare 351-234 dalle 9 alle 11, dalle 15 alle 18. A51155

GIOVANE con automezzo offresi ditte. Telefonare 546-098 ore 9-12.

GIOVANE 19enne licenza tecnica dinamico volenteroso offresi come autista. Telefonare 260-909 ore 8-12. A50500

IDRAULICO abile offresi ditte. Telefonare 586-305 ore pasti.

LIBERO pomeriggio, con macchina, offresi incarico fiducia. Tel. 830-580.

MEDIETA' referenziata occuperebbesi governo bambini casa signorile. Tel. 81-162. A51410

MURATORE finito offresi ditta manutenzione capace anche giardinaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7170 — Torino». A51319

MURATORE generico offresi per manutenzione stabilimento e lavori diversi. Tel. 795-062. A51417

MURATORE specializzato qualsiasi costruzione, trasformazione impianti, manutenzione, offresi stabilimento. Telefonare 259-571. A51163

OFFRESI autista pubblico o qualunque altro lavoro cauzionando 1.000.000. Scrivere: Gaiante Giuseppe, Cernaia 32. A51368

OFFRESI barista molto pratico, libero subito. Telefono 293-325.

OFFRESI donna tuttofare anche fuori Torino o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2173 — Torino».

OFFRESI falegname con patente auto. Rutigliani Vincenzo, corso Vercelli 85, Torino. A51171

OFFRESI fattorino volenteroso 17enne anche con patentino/a. Telefonare 261-503. A51346

OFFRESI fidatissima governante bimbi, casa, anche sola villeggiatura. Telefonare 653-593. A51205

OFFRESI garagista notturno lunga esperienza libero subito. Telefonare 772-574. A51306

OFFRESI tuttofare 3-4 ore zona San Paolo. Telefonare 384-914.

OPERAIO addetto macchine, pratico aiuto elettricista, altro lavoro offresi. Telefonare 60-676 mattino.

OPERAIO qualificato II aggiustatore montatore meccanico offresi altri lavori. Tel. 251-231. A50660

OPERAIO tracciatore macchine utensili offresi ore serali e sabato pomeriggio collaudo, militissime pretese, per apprendistato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2178 — Torino».

OPERATORE centerles, rettifiche universali settennale esperienza, licenza tecnica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino».

PASTICCIERE 20enne 1° aiutante libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7089 — Torino».

PENSIONATO avente mutua, abbonamento tram, offresi mansioni varie fattorino. Telefonare 655-573.

PENSIONATO presenza offresi commissioni aiuto magazzino anche mezza giornata. Referenziato. Telefonare 795-100. A51342

PENSIONATO 53enne munito referenze cerca posto fattorino esattore. Telefonare 361-121. A51316

PENSIONATO 60enne referenziato fiducia offresi mezza giornata ore lavori leggeri custode. Tel. 488-010.

PENSIONATO 60enne fornitore 1° occuperebbesi. Tel. pasti 278-483.

PRATICISSIMO città libero mezza giornata offresi fattorino ed altro. Telefonare 252-647. A51320

QUARANTENNE robusto patente D pubblico pratica città offresi autista qualsiasi lavoro. Telef. 286-769.

RAGAZZA 22enne offresi qualsiasi lavoro pratiche presse. Tel. 763-614.

REFERENZIATA mezza età occuperebbesi custodia bambini anche al mare. Tel. 654-922. A51332

SIGNORA cinquantenne offresi tuttofare 4 ore mattino. Tel. 673-977.

SIGNORA custodisce bambini villa collinare. Telefonare 558-931.

SIGNORA piemontese offresi per solo pulizie uffici, officine a scale. Telefonare ore pasti 252-652.

SIGNORA torinese, discreta cultura, massima serietà, bimba 9enne, offresi governo bimbi mare montagna; esaminerebbe sistemazione duratura guardarobiera, mansioni fiducia, istituto, scuola, purché ambiente fine, oppure compagnia, assistenza persone sola. Telefonare 741-478. A50766

SIGNORA torinese presenza referenze offresi cassiera disposta trasferirsi stagione. Tel. 511-762.

SIGNORINA 24enne pratica lavori ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Tel. 773-883.

TORNITORE 23enne seconda ottima conoscenza disegno occuperebbesi subito. Telefonare 80-837.

(Continua a pag. 16)

CERCANSI per villa vicinanza LUGANO (Svizzera) **CONIUGI SENZA FIGLI** quali domestici che sappiano lavorare indipendentemente, per cucina e tutti i lavori inerenti all'economia domestica e giardino. Buon stipendio e trattamento. Persone fidate e referenziate inoltrino offerta a cifra 4365 ANNUNCI SVIZZERI SA «ASSA» Lugano 1.

L'APERITIVO CHE REGALA UNA COPPA

Da oggi una coppa in regalo
a chi acquista una bottiglia.
Come al bar, anche in casa potrete gustare il fresco e raffinato bouquet di Rosso Antico, il grande aperitivo italiano prodotto con vini nobili e antichi.
Rosso Antico, aperitivo digestivo naturale, si serve puro o long drink, con una scorza di arancio o di limone, ma sempre ben ghiacciato.





A 18 RA 271

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

TAGLIATORE serio offresi. Telefonare 231-546. A51124

TORNITORE qualificato 44enne offresi. Telefonare 232-341.

TRENTASEIENNE robusto offresi magazziniere o qualsiasi lavoro, patente B, pratico carrellista. Telefonare 241-363. A51147

TUBISTA 28enne veramente capace [redacted] libero subito. Tel. 794-039.

TUTTOFARE offresi signorina 23enne bella presenza, serietà, presso sola persona sola che possa assicurare lunga definitiva sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2180 — Torino». A51025

TUTTOFARE veneta offresi a ore. Trapani, via Monte Rosa 69.

VENETA referenziata pratica bambini offresi ore 8-17 tram 6. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino».

VENTIDUENNE offresi autista con patente B o qualsiasi lavoro, libero subito. Tel. 231-871. A51364

VENTISEIENNE patente D Pubblica offresi qualsiasi lavoro. Tel. 799-724

VENTOTTENNE automezzo proprio licenza industriale offresi adeguatamente ditta. Telefonare 256-533.

VENTUNENNE referenziata occuperebbesi a giornata zone S. Salvario. Telefonare 650-058. A51188

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. OPERAIE officina meccanica cerca. Presentarsi via Thures 36 telefono 790-719. A50820

A. 35.[redacted] mensili [redacted] tuttofare fissa anche dormire. Telef. 277-886.

ABILE gettatrice per stucchi cercasi. Telefonare ore 17-19 al 587-600.

ABILE tuttofare fissa [redacted] ottime condizioni. Telefonare 500-498.

ABILISSIMA tuttofare cucina fissa referenziata cerca famiglia quattro adulti, 70.000. Telefonare 591-983.

ACCONCIATURE cerca abile aiutante capace [redacted]. Telef. 330-684.

ACCONCIATURE. Sebastopoli 190, telefono 360-828, [redacted] ragazzina 14-16enne pratica manicure.

ADDETTE presse, pratiche tranciature piccoli particolari, assume Universalda, [redacted] Orbassano 400/6, Torino. A49419

AGGIUSTATORE stampista, pratico piccoli stampi lamiere mica, assume Universalda, corso [redacted] 400/6, Torino. A49419

AGGIUSTATORE stampista, [redacted] mente [redacted], cercasi. Telefonare dalle 19 [redacted] 21, 725-619.

AGGIUSTATORE stampista lamiera provetto cercasi. Vebos, Strada antica Collegno 190/10. A50794

AIUTANTE cuoco, pratico pizzeria disposto trasferirsi ovunque, cercasi. Tel. 330-787. A50782

ALBERGO assume cameriera e facchino ai piani. Tel. 682-397.

APPRENDISTA commesso 15-16 anni cercasi. Presentarsi v. Cottolengo 3. Bolto. A49205

ASSUMIAMO personale femminile per facile redditizio lavoro fisso minimo garantito. Presentarsi Dexep, Piazza Solferino 5 B. A51361

ASSUMO donne vendita clientela. Dimatteo, [redacted] 342/2 scala B, primo piano cortile. A51177

AUTORIMESSA cerca notturno referenziato bella presenza via Mongi[redacted] 231. O36

BAMBINAIA fissa referenziatissima cercasi per bimba 15 mesi. Telefonare ufficio 524-850. A49469

BAMBINAIA o cameriera amante bambini, cerca piccola famiglia. Ottimo trattamento. Presentarsi via Bezzecca 12. Gaidano, tel. 60-380.

CAMERIERA fissa o giornata urgente con referenze controllabili. Telefonare 667-008. A50705

CAMERIERA piani [redacted] pratica cerca albergo [redacted] Arsenale 34.

CAMERIERA tuttofare, fissa o giornata, patente auto, cercasi. Telefonare [redacted]. A51384

CARROZZERIA cerca apprendisti pratici riparazioni e verniciatore pratico tinte. Telefonare 693-291. A47441

CERCANSI aiutantine ed apprendiste serie. Telefonare 585-707.

CERCANSI apprendiste confezione maglie calze 15-17enni. Telefonare mattino 374-569. A51105

CERCANSI decoratori tappezzieri provetti. Telefonare 874-147.

CERCANSI [redacted] 1ª categoria aggiustatori tornitori fresatori rettificatori. Telefonare 731-190 [redacted] ufficio.

CERCANSI lavoranti e aiutanti sarte. Telefonare 541-140. A51233

CERCANSI pulitori metalli specializzati. Telefonare 698-585 qualsiasi ora. A49593

CERCASI abile aiutante lingerista biancheria signora. Presentarsi ditta Garda, 1 via Pietro Micca.

CERCASI abile cameriera referenziata disposta trasferirsi ovunque, mensili 80.000. Telefonare 392-175.

CERCASI abilissima stiratrice zona Venchi Unica. Telef. 797-018.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 894-262. A50797

CERCASI aiutantina parrucchiera. Telefonare 882-339. A50812

CERCASI aiuto barista 15-16 anni. Telefonare 82-037. A51157

CERCASI commessa pratica panificio. Telef. 783-277. A51220

CERCASI giovane pasticciere ottima sistemazione anche vitto alloggio. S. Secondo 56. A51215

CERCASI operaio battilastra. Telefono 390-482. A51438

CERCASI pettinatrice manicure. Telefonare 599-818. A51065

CERCASI ragazza 15-20 anni sorveglianza bambino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7005 — Torino».

CERCASI ragazza 15-16enne custodia bimbo nove mesi. Rivolgersi: Asti, via Accademia Albertina 33.

CERCASI tuttofare [redacted] oltre ventenne sola, Piscina del Sole, strada S. Mauro, tel. 558-888. A49578

CERCO [redacted] appassionato cinefilo per società celi. Matteotti 5. Tel. 543-665. A51126

COMMESSA aiuto [redacted] negozio tessuti. Telefonare 82-522.

CONIUGI professionisti cercano fissa referenziata per custodia bimbo 18 mesi, andamento piccola casa. Telefonare 681-986 ore pasti.

CONIUGI soli moglie tuttofare referenziati cercasi per villa Rivoli. Fermo Posta patente 29907 Rivoli.

CUOCA, altra tuttofare, cercansi per maggio - settembre. Rivolgersi: Ristorante «Madonnina», Celle Ligure, telefono 98-342. 23291

DOMESTICA 30enne possibilmente pratica cucina stiro cerca piccola famiglia adulti [redacted] centro. Telefonare 524-435. A50389

FALEGNAMERIA serramenti cerca abile segantino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2209 — Torino».

FAMIGLIA cerca stiratrice a ore. Telefonare 553-669. A49358

IMPORTANTE maglieria assume battitestre prima e seconda apprendisti. Telefonare 653-818.

MACCHINISTE maglieria, confezioniste, rimagliatrice piatto interne, esterne cercasi. Telefonare 884-628.

MAGAZZINIERE elettrico pratico ditta impiantistica abilissimo cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6672 — Torino». A49263

MEDUS assume personale femminile stipendiato. Non telefonare presentarsi Lombroso 30. A51199

MODELLISTA cercasi per loderine auto. Telefonare 758-331.

OFFRESI a coniugi referenziati marito occupato sul pensionato camera cucina cambio custodia pulizia scala piccola casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7172 — Torino».

OFFRO a coniugi referenziati alloggio 2 camere, cucina, bagno, 35 km. da Torino, cambio lavori piccolo orto e custodia casetta. Telefonare ore ufficio 544-697. O275

PENSIONATO pratico manovra a spinta autovetture. Autorimessa Monginevro 53 assume.

PETTINATRICE cerca lavorante finita. Telefonare 70-740.

PETTINATRICE o parrucchiere espertissimi, paga elevata, assume Wolfango, corso De Gasperi 26. A49412

PROPAGANDISTE propagandisti cercansi per città Torino. Tel. 683-207.

PULITORE cercasi pratico alluminio per ossidazione. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 6687 — Torino». A69294

RAGAZZA apprendista 15-18enne assume odontotecnico. Presentarsi ore 15-17 via Gradisca 70. A49482

RAGAZZO o ragazza [redacted] da laboratorio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2211 — Torino».

SARTORIA donna cerca lavorante aiutante apprendista. Presentarsi via Pianezza 96. Telefonare 736-408, 734-323. A4[redacted]

SESSANTENNE assumesi per pulizia uffici. Telefonare 382-830.

SIGNORA sola cerca domestica fissa referenziata. Telefon. 500-597.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O128

TUTTOFARE fissa o giornata [redacted] famiglia tre adulti. Telefon. 518-730.

URGE aiuto barista e aiuto commesse. Presentarsi Bar Motta, corso Vittorio 92. A51246

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ALIMENTARI grande industria con moderna organizzazione vendita scala nazionale cerca concessionari provinciali seriamente introdotti alberghi ristoranti convivenze. Utile 25%. Cauzione per deposito merce-contratto. Referenze. Il contratto di [redacted] cessione sarà perfezionato dopo che l'aspirante avrà preso cognizione del lavoro presso altro concessionario in zona già operante. Casella 320 M, Sip, Milano. 23329

CONCESSIONARIA plastica ondulata concederebbe zone libere a introdotti rappresentanti interessati incrementare propria attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7163 — Torino».

FARMACEUTICI. Importante industria produttrice vasta gamma (40 voci Inam) cerca propagandisti capaci lavoro indipendente incisivo. Cestinansi offerte non dettagliate. Casella 316 M, Sip, Milano.

IMPORTANTE industria dolciaria cerca giovani attivi introdotti clientela città e provincia con automezzo per completamento organizzazione vendita. Rimborso spese, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1590 — Torino». A47423

INDUSTRIA gomma cerca rappresentanti introdotti campo ricambi auto Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6668 — Torino».

RAPPRESENTANTE con deposito radio tv elettrodomestici assume rappresentanti provinciali introdotti. Scrivere indicando referenze: «Pubblicità Stampa 7068 — Torino».

RIZZOLI editore agenzia rate cerca 3 elementi esperti vendita rateale et conduzione uomini. Offresi condizioni vantaggiose et sicura sistemazione. Telefonare 544-024. Richiedere appuntamento. A50358

VENTICINQUENNE espertissimo vendita, auto, offresi seria ditta, almeno rimborso spese. Telefon. 882-804.

VENTIQUATTRENNE otto anni personale importante ditta tessuti ingrosso, ottima conoscenza clientela Piemonte Torino offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7015 — Torino». A49592

SMARRIMENTI L. 180 per parola

GENEROSA mancia riportando barboncino medio nero con stella bianca petto, collare nero pietre rosse smarrito sabato Piazza Pitagora. Telefono 350-805. A51209

LAUTA mancia per barboncino nero 9 mesi smarrito il 9 c. m. via Nizza 92 risponde nome Blek. Telefonare 691-179, 694-628.

PREMIO competente consegnando invalido guerra occhiali bifocali smarriti treno Airasca-Torino. Telefonare 585-360. A49513

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182. O871

A.A. DETECTIVE «Troler» specializzato settore infedeltà, separazioni legali. Prove documentate. Ovunque inchieste, sorveglianze, rintracci. [redacted] servatissimo, Nizza 102. Tel. 633-146

A. MAURIZIO Emma [redacted] personalmente situazioni delicate complesse, riservate. Telefonare 682-110.

ABBIATE presente istituto [redacted] tennale informazioni private [redacted] trimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, [redacted] 541-100, 521-549, 524-874. Indagini [redacted] trimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORM di Gianni Barbero, investigazioni industriali, commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali. Vittorio Amedeo 21. Telefoni 544-176, 528-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAURIZIO Emma, scientificamente attrezzato con detectives specializzati risolve ogni incarico. Tel. 652-876.

«TROFER» istituto internazionale investigativo, [redacted] indagini complesse, informazioni. Tel. 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA pedicure callista massaggi curativi estetica depilazione. Telefonare 554-503. A49365

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telef. 877-576.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 18, potrete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili prezzi imbattibili. O62

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. ATTENZIONE autovetture 1964 500, 600, 1100 D, 1300, 1500, altre ottime occasioni, spider 1600 S, NSU, BMW, prezzi assoluta concorrenza. Visitateci: cambi, rateazioni. Corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. O81

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposte pagamento in comode quote mensili, accogliendo nel vastissimo assortimento [redacted] occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionate, ricondizionate, collaudate con rivoluzionaria forma garanzia sin'ora mai attuata, completa mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria Corso Ferrucci 80, Consegne rapide. O13

A.A. ABBIAMO Giulietta, NSU, 1100 D, 1100 [redacted], Simca 1000, Cortina, Bianchina panoramica, moltissime 500, 600, 1100, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

ACQUISTIAMO vendiamo automobili qualunque tipo permutando facilitando pagamento. Galliari 11.

ALLA Sala, Società automobili italiane ed estere salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vetture. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia ed assistenza gratuita per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino. Telefono 759-924, 761-080.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telef. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia. Corso Francia 341. O557

AMI 6 Citroen controllo 1965 vende permuta Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

APPIA III 1959 unico proprietario perfette contanti 490.000. Telefonare 515-985. A49402

ARCIOCCASIONISSIME [redacted] come nuovo, 1300, Giulietta '61, 1100, 600, 500, Bianchine panoramiche, 500 giardiniera, permute. Via Malta 36/10, telefono 386-847.

AUTOBIANCHI Primula, Bianchina Panoramica: prenotazioni, rateazioni, assistenza. Torrelli, Tiziano 30.

AUTOGRU' Emanuel, Jep, Jeppone, 103 camioncino, Porsche, vende Coppa, Strada Meisino 91, telefono [redacted]. O284

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km più ore senza limiti età o anzianità patente. [redacted] 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O632

AUTOTORINO vende Dauphine '64 ottima. Siracusa 40, telef. 396-851.

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

CAMPAGNA speciale «Un auto per tutti» a ogni prezzo, ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A. 1 per due anni, eccezionali facilitazioni pagamento. Permutasi qualsiasi auto. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (Santa Rita). O775

CITROEN Ami 6 tagliandi garanzia controllo 1965 vende Citroen. Informazioni telef. 758-282, [redacted]-428.

CITROEN DS - ID garanzia, Ford 12 M 1964, Volkswagen 1964 a tetto apribile, 1100 D, 1500, 1600 S, spider, coupé, 1800 familiare, moltissime convenienti occasioni. Citroen via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli). Tel. 758-282. O283

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CONTANTI acquisto se vera occasione 600 line '62-'63. Telefonare 776-263. A49506

CORSO Siracusa 158 angolo corso [redacted] 244 vastissimo assortimento autovetture. O61

COUPE' Vignale rossa km. 14.000 seminuova corso Moncalieri 19.

CYCLETTE dell'automobilista evita l'obesità, elimina la cellulite. Vendita, noleggio: Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O987

NUOVA BMW 1800 lusso prezzo su strada 1.890.000. Cambi rateazioni 24 mesi senza cambiali, massima assistenza. Rubeo, Giulia 54, Unione Sovietica 187. O3

NUOVA 500 dicembre [redacted] vendo 250.000. Telefonare 256-580 ore pasti. A49262

O.O.O. OCCASIONISSIME visitate l'Auto Siracusa 158, tel. 351-496, vasto assortimento Fiat, Opel Cadett, BMW, NSU, IM 3, Austin A40, Giulietta, furgone 750, Familiare 1100 D. O62

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONE d'oro Simca 1000 525 mila, Volkswagen 430.000, BMW 525.000, A 40 - R 8 - R 4 - Anglia 380.000, NSU 490.000, garanzia. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O759

OCCASIONISSIMA privato vende ottima 1100 TV 200.000 trattabili. Telefonare 284-359. A49349

OCCASIONISSIME spider Innocenti 950, coupé Vignale 750, [redacted] 1100 Special come nuovi. Rateazioni. Telefonare 386-847. O949

OM Succursale Francia 21 telefono 753-989 vende Tigrotti, Leoncini 615 tutti i tipi, Leoncino furgone, 1100 T nafta, Lupetto, Tigrotto lungo 40 ql. ecc.

PANHARD occasioni garantite PL 17 1959-60-61-62 a partire da lire 200.000 vende Citroen, via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli). Tel. 758-282

PEUGEOT 404 NUOVI PREZZI 1.460.000. CONCESSIONARIO DALDOLA, VIA BOLOGNA [redacted].

PORSCHE 60 HP ottima occasione lire 1.275.000. Astrauto, via Po 40.

PRIVATAMENTE vendo [redacted] ottima condizioni, 15.000 km., lire 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATI! al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi.

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateaimente 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Saorgio 37 [redacted] Chiesa Salute.

PRIVATO [redacted] camioncino 20-25 q.li solo se buone condizioni. Telefonare 634-563 pomeriggio. A49579

PRIVATO vende Appia I guida sinistra radio 190.000. Tel. 372-915.

PRIVATO vende bellissima 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende Giulia sprint km. 10.900 alferone. Torricelli 4.

PRIVATO vende privato Appia III serie 1961 rateaimente bellissima. Telefonare 755-103. O298

PRIVATO vende privato nuova 500 1959 lire 140.000. Via San Donato 79. O298

PRIVATO vende privato Simca 1000 1962 unico proprietario, facilitazioni. Telefonare 758-227. O298

PRIVATO vende R 8 anni 2 miglior offerente. Telefonare 546-719.

PRIVATO vende Simca 1000 bellissima unico proprietario condizioni garanzia. Telefonare 790-436.

[redacted] vende sprint veloce dicembre 1961 780.000 facilitando. Cambio inferiore. Telef. 323-509 pasti. O286

PRIVATO vende 600 D porta controvento mesi 12. Telefonare 677-549.

PRIVATO vende 600 D [redacted] come nuova, facilitazioni. Telefonare 790-438. O365

PRIVATO vende 600 D 12 mesi. Telefonare 370-213 dopo ore 19.

PRIVATO vende 750 perfetta mesi 9, km. 4400. Nasi, via Torino 149, Nichelino. A49576

[redacted] vende 1100 D ottimo. Eventualmente cambio 600. Telefonare [redacted].

PRIVATO vendo 1100/103 unico proprietario. Via Trinità 3, latteria.

PROVENIENZA sequestro vendiamo senza anticipo varie auto italiane, estere. Autorimessa via Tripoli 153.

RATEALMENTE 1100 Special 520 mila, 1100 Lusso 400.000, Giulietta TI, Appia 350.000, 1500 650.000, 600, 500 assortimento. Telefonare 850-805. O908

ROULOTTE Elnagh freni elettrici americani, rateazioni lire da 23.000 mensili. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O50

SENZA anticipo, vendiamo permutiamo auto italiane, estere, alcune provenienti sequestro. Autorimessa Tripoli 153. O10

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1300 perfetta Sky vendesi permutasi. Telef. 535-377 ufficio.

SIRACUSA 158, [redacted] 351-496, vasto assortimento auto, compra vende cambia. O61

SPIDER Apple III serie Vignale bellissima vendo o cambio con tessuti confezioni oreficeria mobili elettrodomestici calzature pelletteria. Telefonare 756-669 ore ufficio.

SPIDER Fiat Osca 1500 bianca lire 850.000. Astrauto, c. Casale 464.

SPIDER 1500 '63 perfetta vendesi cambiasi berlina. Telefonare 535-377 ufficio. O261

SPRINT veloce 1962 come nuova 790.000 garantita vendo, permuto. Autorimessa via Saorgio 37.

S.S. 695 5 mesi vendo cambio. Tel. 276-245. A50745

SVENDO bellissima 600 200 mila. Telefonare ore pasti 665-751.

[redacted] TR.4 perfetta vendo permuto rateizzo. Cavallieri, corso Turati 37. O90

VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS

VENDIAMO, permutiamo Leoncini, 615, 103 T 10-5 ql., pulmini 12-9-5 posti, campagnole speciali, 1400 Diesel, Autoagenzia, Raffaello 18.

[redacted] Fiat 1100 soccorso stradale. Telefonare 271-846. A49313

VENDO 600 Multipla 6 posti perfetto ordine. Tel. 651-114.

VENDO 1100 58, 600 59, 750 63, Familiare. [redacted] 487-153.

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN Concessionario [redacted] rino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori verniciati L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Tel. 363-060. O918

VOLKSWAGEN, Officina autorizzata, assistenza, ricambi, prenotazione tutti tipi, usato con garanzia, Rinaldi, corso Francia 262. O736

VOLKSWAGEN, Porsche nuovo, tutti tipi: assortimento usato, condizioni sconti eccezionali, Concessionario Grazzi, Saluzzo 29.

500 Bianchina 4 posti 10 mesi 425 mila vendo. Telefonare 732-777.

500, 600, 1100 1300, 1500, Familiari, Giulietta, R 8, R 4, Simca, Bianchina, Triumph, Dauphine, Topolino, Romeo benzina, MV nafta, 600 furgone, Renault furgone, 1100 furgone, Campagnola, Cavallieri, corso Turati 37, tel. 587-651.

500-500-500 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

600 buonissima 1959 cedo privatamente [redacted]. Telefonare 598-296 ore pasti.

600 unico proprietario revisionata veramente ottima 165.000. Telefono 790-891, 722-828.

600 D bianca semestrale km. 3000 [redacted] Ingegnere. Telefonare 585-352

850 semestrali assortimento, tutte selezionate. Garanzia. Scofit, corso Duca Abruzzi [redacted]. O880

1100 D mesi 10 fumo Londra perfetta privato vende. Tel. 212-616.

1100 D perfetta bellissima 3 mesi, 5000 km. privato vende cambia con 500. Telefonare 235-256 (ore pasti)

1500 Fiat 1961 blu 48.000 km. perfetta gomme catene antineve tappeti moquette 630.000 vendo privato. Telefonare 580-937.

1500 spider Fiat vendo, permuto, rateizzo. Cavallieri, corso Turati 37.

2300 coupé, Giulietta sprint, 1300 ultimo modello, 1100D, Prinz, BMW diverse 600 500, Bianchina panoramica. Telefonare 360-800.

2600 sprint ottima occasione vendesi. Telef. 519-682, [redacted] 10 bis.

690.000 Fiat 1500 spider unico proprietario 1964 [redacted]. Telefono [redacted]. A49948

Tricofilina

BRILLANTINA capelli più belli perché sani

LOZIONE la lozione che pettina

presenta una selezione di umoristi

Non me la fai, Rossi! Stai facendo una telefonata privata qui dentro.

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, rateaimente. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. O286

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. Autosalone [redacted] Corsica 6.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateaimente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992. O748

A. ANTICIPO minimo 24 rate: IM 3, 1300 coupé, Flaminia Touring, Giulia spider, 1100/103, 750 D, 600, 500 D. Dal. Madama Cristina 93.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista vetture garanzia. Telefonare 501-051, 587-705. A48177

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telefon. 694-714, 651-544. O295

A. [redacted] prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniera panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80.

A. FORD Taunus 12 MTS da immatricolare occasionissima forte sconto. Madama Cristina 93. O763

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincolex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture. Visitateci. Vigone 44. O507

A. RATE vendiamo [redacted] più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

ABBIAMO rateando Peugeot 404, Flavia seminuova, [redacted] 1200. Vignale 750, Giulietta TI, multipla '53, altre occasioni. Silvio Pellico 11.

ABBIAMO rateazioni Leoncino ribaltabile, Giulietta sprint, 1100 familiare Vianti, 500 giardinetta. Saluzzo 52. Tel. 60-622. O157

ACQUISTASI 500, 600, 1100 pagamento contanti. Via Giacosa 26.

ACQUISTEREI privatamente IM 3 poco usata vera occasione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7008 — Torino». A49585

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. [redacted] a L. 950.000. Permute, rateazioni senza cambiali, minimi acconti, garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 63. O714

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, [redacted] assortimento di auto usate troverete prezzi convenienti e ampie facilitazioni di pagamento con una sicura scelta perché [redacted] in garanzia.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «Moderno» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza [redacted] con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514. O184

AUTORIMESSA vende permute 500 giardinetta, 600, 1100 familiare, 1200 spider, Appia, Giulietta sprint, DKM, DS 19, Peugeot 403, Mercedes, Taunus 17 M. Telefono 657-134.

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, corso Casale 158, telefono 233-592, potrete vendere ed acquistare qualsiasi tipo autovettura. Massima garanzia, permute, rateazioni. O923

AUTOTORINO vende permute A 40 '62 [redacted]. Siracusa 40. Telefonare 396-851.

AUTOTORINO vende Innocenti spider come nuovo. Siracusa 40.

AUTOTORINO vende IM 3 1963 perfetta. Siracusa 40, telef. 396-851.

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti/BMC. Siracusa 40, Principe Eugenio 11. O687

CAUSE trasferimento privato vende bellissimo Maserati 3500 C.T. Telefonare 694-431. A51357

DARIO Vico vende rateizza Dauphine '63, Gordini '61, R 4 L '64, R 8 '62, Florida '61. O189

[redacted] Vico Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 61, tel. 396-914.

[redacted] Vico vende rateizza Giulietta berlina '59, Giulietta TI '61, Giulietta TI '63. O189

DARIO Vico vende permuta Romeo furgone con garanzia. O189

DARIO Vico vende permuta 2000 sprint, 1600 sprint, 1500 Fiat cabriolet. O189

DIPENDENTE Fiat vende 500 D 10 mesi. Telefonare 326-219. A49549

DIPENDENTE Fiat vende 850 S, beige sabbia perfetta semestrale 670,000 trattabili. Telefonare 662-000.

DIPENDENTE vende due 1100 D 6 mesi e 2 anni. Telef. [redacted].

DIPENDENTE vende 750 11 mesi porte modificate. Telefonare 320-662

FAMILIARE 1300 Fiat 1963 [redacted] nuove privato vende. Via Monti 30.

FLAMINIA berlina 1963 motore 1000 km. vendo cambio. Telefono sede Mercedes n. 853-838.

FRASSATI Commissionaria Lancia, corso Turati 12, telefono 592-182, vere occasioni usate Appia III, Flavia berlina, Flaminia berlina e coupé. Interpellateci Visitateci O905

FURGONE Renault 1965 Estafette, perfetto vendo, cambio, rateizzo. Cavallieri, corso Turati 37. O90

FURGONE 750, Familiare 1100 D, Austin A 40, IM 3. Corso Siracusa 158. O62

GAS auto impianti Tartarini maggiore rendimento, garanzia, risparmio. Concessionaria Gaido, Peschiera 261. A49602

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIETTA TI 62 bellissima vendo cambio inferiore cilindrata. Telefonare 547-384. A49049

GIULIETTA 1961-1962, Opel Cadett 1964 occasione corso Siracusa 158. O62

INNOCENTI IM 3 fumo Londra [redacted] perfetta vendesi. Telefon. 535-377 ufficio. O261

MONCALIERI 18 vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture. Permute, rateazioni. O62

NOVITA' ferie su Camping Volkswagen, unico esemplare disponibile. Astrauto, corso Casale 464.

NSU Prinz, 11 mesi, [redacted] proprietario, 9000 km. effettivi seminuova vende eventuali agevolazioni. Telefonare [redacted]. O308

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ACQUISTO contanti motore fuoribordo 12-18 cavalli anche inefficiente. Telefonare 851-659.

DA Covolo c'è tutto per la Lambretta. Corso S. Maurizio 29. Telefono 876-5[redacted]. [redacted]

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (piazza Statuto). O961

MOTOBI' ciclomotori, scooter motocicli nuovi modelli. Facilitazioni. Interpellateci. [redacted] 38. A49423

MOTOCARRO Ape centinato ottimo stato vendo L. 65.000. Telefonare 70-840. [redacted]

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tota, corso Regina 61, Tel. 81-144. O2[redacted]

OCCASIONI 48 NSU Victoria, 125 Lambretta Bela Maserati, 175 NSU Gilera Motobi, 150 Berneg, 200 Mondial, 250 NSU, facilitazioni. Bonafous 2. O210

PRIMAVERA in Vespa, minimi anticipi, rateazioni da 4300 mensili, Covolo, Giulio Cesare 157. Telefono 851-135. O887

PRIVATO causa militare vende Ducati 125 seminuova elaborata. Telefonare 390-805. A49227

VENDO due Ape un Lambrettone pianali e tascarro. Telef. 487-153.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

AGENZIA, Lagrange 40, tel. 546-007 eseguisce volture, inventari, compromessi, rapidità. O952

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO [redacted] acquistando rottami, case varie. Telefonare 481-674. O873

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canevesio, Re Umberto 11, tel. 519-977.

A 10.500 [redacted] più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzini, Marco Polo 19.

ACQUISTO libri usati qualsiasi genere, biblioteche complete. Telefonare mattino 288-948. A49583

AFFARONE vendo bellissima camera letto poliestere 175,000, cucina Formica 75.000, Telefonare 882-396.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ARMADI, guardaroba laccati e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 5, telefono 521-918. O[redacted]

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 85,000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

DUECENTOMILA privato vende matrimoniale palissandro. Telefonare [redacted] 294-472. A45357

FRANCOBOLLI occasioni compra vendita, chiedere listino. Sagavibian, XX Settembre 69, Torino.

GATTI siamesi cuccioli alta qualità blue-point e lilac-point vendonsi. Telefonare 873-817. A49358

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2993

MOBILIFICIO ritiro commercio svendita grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 151. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE attrezzature completa pettinatrice nuovissima trattabile vendo. Telefonare 364-489. A49353

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 50% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

OCCASIONISSIMA per cessazione svendonsi abiti pomeriggio sera modelli esclusivi, attrezzature laboratorio sala poltroncine specchi lampadari. San Lorenzo, via Amendola 14.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Camoglio, Po 20, tel. [redacted]. 28747

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715.

T. TELEVISORI nuovi 23" [redacted] garanzia totale lire 83.000, occasioni 21" da lire 15.000. Fiera del Televisore, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 50%. Telefonare 878-322. [redacted]

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TEL. [redacted].

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 33549